

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

DOCUMENTO DI PIANO

Franceschino Risatti - *Sindaco* dott. ssa Marilena Però - *Segretario comunale* arch. Giovanni Cigognetti - *Progettista*

arch. Laura Pagani - *collaboratori* Livio Cassa *- grafica*

RELAZIONE

fase: APPROVAZIONE

data: dicembre 2011

aggiornamenti: luglio 2012

ADOZIONE: ESAME OSSERVAZIONI: APPROVAZIONE: Delibera consigliare Delibera consigliare Delibera consigliare n. 51 n. 23

n. 23

del 30 dicembre 2011 del 29 giugno 2012

del 29 giugno 2012

Studio associato arch. Giovanni Cigognetti • arch. Michele Piccardi • ing. Clara Vitale • Lonato d/G (Bs) località San Polo • tel. 030-9913807 • fax 030-9913682 • e-mail cipivi@libero.it

INDICE	
1. INTRODUZIONE	3
1.1. ATTIVITA' PRELIMINARI	3
1.2. ATTIVITA' DI ANALISI ED ELABORAZIONE E REDAZIONE	3
1.3. ADOZIONE E APPROVAZIONE	4
1.4. ATTUAZIONE E GESTIONE	5
2. IL TERRITORIO	6
2.1. INQUADRAMENTO GENERALE	6
2.2. IL CLIMA	7
3. INDAGINE SUL SISTEMA SOCIO – ECONOMICO	8
3.1. DEMOGRAFIA	8
3.2. OCCUPAZIONE	15
3.3. ISTRUZIONE	21
3.4. SALUTE UMANA	22
3.5. ECONOMIA	23
3.5.1. IMPRESE E UNITA' LOCALI	23
3.5.2. AGRICOLTURA E ALLEVAMENTO	27
3.5.3. TURISMO E STRUTTURE RICETTIVE	31
3.6 TRASPORTI	39
3.6.1. INDICI DI MOTORIZZAZIONE	39
3.6.2. PENDOLARISMO	42
4. RILIEVO AEROFOTOGRAMMETRICO E S.I.T.	43
4.1. LE BASI GEOGRAFICHE DI RIFERIMENTO	43
4.2. IL S.I.T. PRINCIPI E FUNZIONI	43
4.3. PROCEDURE DI AGGIORNAMENTO DEL RILIEVO AEROFOTOGRAMMETRICO	43
5. STUDI DI SETTORE A SUPPORTO DEL P.G.T	45
5.1. STUDIO GEOLOGICO, IDROGEOLOGICO E SISMICO	45
5.1.1. INTEGRAZIONE STUDIO GEOLOGICO	47
5.2. RETICOLO IDRICO	47
5.3. ZONIZZAZIONE ACUSTICA	49
5.4. PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	50
5.5. STUDIO AGRONOMICO	52
5.5.1. VIC – VALUTAZIONE DI INCIDENZA	53
5.5.2. REC – RETE ECOLOGICA COMUNALE	54
6. INDICAZIONI DEGLI ATTI DI PROGRAMMAZIONE SOVRALOCALE	56
6.1. IL PIANO TERRITORIALE REGIONALE P.T.R.	56
6.1.1. PIANO TERRITORIALE PAESISTICO REGIONALE P.T.P.R.	61
6.2. PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE P.T.C.P.	76
6.2.1. VARIANTE DI ADEGUAMENTO DEL P.T.C.P. (BRESCIA) ALLA L.r 12/05	77
6.3. PARCO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO: PARCO REGIONALE ALTO GARDA	
BRESCIANO	78
7. PIANIFICAZIONE LOCALE INTERCOMUNALE	80
7.1. COMUNE DI RIVA DEL GARDA (Trento)	80
7.2. COMUNE DI MOLINA DI LEDRO (Trento)	81
7.3. COMUNE DI TREMOSINE (Brescia)	81
7.4. COMUNE DI MALCESINE (Verona)	81
8. SITUAZIONE URBANISTICA VIGENTE	82
8.1. P.R.G. VIGENTE	82
8.2. PIANI E PROGRAMMI ATTUATIVI IN CORSO DI ESECUZIONE	83
8.2.1. PIANI ATTUATIVI (P.A)	83
` '	

8.2.2. SPORTELLI UNICI PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE (S.U.A.P.)	84
8.3. AREE DI COMPLETAMENTO PREVISTE DAL P.R.G. VIGENTE	85
9. INDIVIDUAZIONE DEI VINCOLI E DELLE FASCE DI RISPETTO	86
9.1. VINCOLI DERIVANTI DALLA PIANIFICAZIONE DI BACINO, AI SENSI DELLA L. 1	83/89 E
FATTIBILITA' GEOLOGICA	86
9.2. VINCOLI DI POLIZIA IDRAULICA	86
9.3. AREE DI SALVAGUARDIA DELLE CAPTAZIONI AD USO IDROPOTABILE	87
9.4. VINCOLO IDROGEOLOGICO	87
9.5. FASCIA DI RISPETTO CIMITERIALE	88
9.6. FASCIA DI RISPETTO OSSERVATORIO ASTRONOMICO	88
9.7. PERIMETRAZIONE CENTRO ABITATO	88
9.8. FASCE DI RISPETTO STRADALI	88
9.9. RETE ELETTRICA BASSA TENSIONE	89
9.10. ANTENNE	89
9.11. DISTANZE DA ALLEVAMENTI AGRICOLI	89
9.12. VINCOLI PAESAGGISTICI E STORICI	90
9.12.1 BENI CULTURALI (ART. 10 D. LGS 22 GENNAIO 2004, N.42)	91
9.12.2 IMMOBILI ED AREE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO (ART 1:	36 D.LGS 22
GENNAIO 2004, N.42)	91
9.12.3 AREE TUTELATE PER LEGGE (ART 142 D.LGS 22 GENNAIO 2004, N.42)	92
10. ANALISI URBANISTICHE	94
10.1. VIABILITA' - STATO DI FATTO	94
10.1.1. PERCORSI CICLO PEDONALI	94
10.1.2. TRASPORTO PUBBLICO	96
10.1.3. DATI QUANTITATIVI E PREVISIONI DI SPESE	97
10.2. USO DEL SUOLO	98
10.3. URBANIZZAZIONE	99
10.4. CENTRI STORICI	100
10.5. LIMONAIE	102
10.6. INDAGINE STRUTTURE RICETTIVE	103
10.7. ATTIVITA' COMMERCIALI	105
11. SINTESI DEL PIANO DEL PAESAGGIO	107
11.1. ANALISI DEL PAESAGGIO	107
11.2. SINTESI DELLA SENSIBILITA' PAESAGGISTICA	108
11.3. VISIBILITA' PAESAGGISTICA	108
12. PROPOSTE CITTADINI	110
13. PIANO DEI SERVIZI	111
13.1. SERVIZI PUBBLICI	111
13.1.1. SCHEDATURA SERVIZI PUBBLICI	112
13.1.2. ANALISI QUANTITATIVA SERVIZI PUBBLICI	112
13.1.3. SUDDIVISIONE DEI SERVIZI PUBBLICI IN CATEGORIE	113
14. PROCESSO DI PARTECIPAZIONE	115

1. INTRODUZIONE

1.1. ATTIVITA' PRELIMINARI

Prima del conferimento dell'incarico professionale di redazione degli atti del P.G.T., il Comune pubblica avviso di avvio del procedimento su almeno un quotidiano o periodico a diffusione locale e sui normali canali di comunicazione con i cittadini, stabilendo il termine entro il quale chiunque abbia interesse può presentare suggerimenti e proposte⁷. Contestualmente, il Comune deve individuare le parti sociali ed economiche di cui acquisire il parere.

Relativamente alla fase di avvio del procedimento si prevede lo sviluppo di azioni di comunicazione, pubblicizzazione e sollecitazione della partecipazione attiva della cittadinanza, individuando le finalità e le modalità di gestione dell'attività di partecipazione.

Il Comune deve inoltre indicare, sin dalle prime fasi di formazione del D.d.P., i soggetti, gli Enti e le Autorità con competenza urbanistica.

In questa fase è necessario che si predisponga la cartografia aerofotogrammetria aggiornata, in formato digitale, in scala 1:5.000 e 1:2.000.

1.2. ATTIVITA' DI ANALISI ED ELABORAZIONE E REDAZIONE

Nella fase di analisi vengono individuati gli elementi rilevanti per l'elaborazione del Documento di Piano. Le attività di analisi riguardano:

- le informazioni generali sul territorio (inquadramento generale, caratteristiche ambientali generali, clima, soglie storiche e struttura urbana, paesaggio agrario);
- l'indagine sul sistema socio- economico locale (es. analisi delle dinamiche e delle caratteristiche della popolazione, delle forme di organizzazione sociale, delle specificità culturali e tradizionali, degli stili di vita della popolazione, delle caratteristiche del sistema produttivo/ commerciale, delle caratteristiche della popolazione attiva, del quadro occupazionale, dello sviluppo economico in atto, dei trend evolutivi);
- le informazioni sul rilievo aerofotogrammetrico e il S.I.T.;
- le sintesi delle prescrizioni contenute negli studi di settore: studio geologico e sismico, reticolo idrico, zonizzazione acustica, piano di protezione civile, studio agronomico, ecc.;
- le indicazioni degli atti di programmazione sovralocale (es. le sintesi delle previsioni prevalenti e vincolanti contenute in: P.T.P.R., P.T.C.P., altri piani di settore, progetti a scala sovracomunale);
- la situazione urbanistica vigente;
- l'individuazione dei vincoli amministrativi e delle fasce di rispetto definiti dalla legislazione vigente quali: il vincolo derivanti dalla pianificazione di bacino, il vincolo di polizia idraulica, il vincolo idrogeologico, le aree di salvaguardia dei pozzi idrici, la fascia di rispetto cimiteriale, la fascia di rispetto degli elettrodotti, ecc.);
- l'assetto e dinamiche dei sistemi insediativi e problematiche ambientali: analisi urbanistiche
- l'individuazione dei vincoli paesaggistici e storici;
- caratteri e vulnerabilità paesaggistiche del territorio: piano del paesaggio;
- la raccolta di istanze e proposte provenienti dai cittadini, singoli od in forma associata;
- le informazioni sui servizi presenti sul territorio comunale.

Tutte queste informazioni sono necessarie per lo sviluppo del S.I.T. e quindi per la costruzione dei database cartografici.

Per arrivare all'elaborazione del documento programmatico, sono prese in considerazione le proposte pervenute, vengono valutati gli obiettivi strategici di carattere esogeno e si individuano gli obiettivi strategici locali di sviluppo, miglioramento e conservazione.

¹art. 13, secondo comma, L.r. 11 marzo 2005, n.12

Le analisi costituiscono il presupposto per arrivare a delineare un'interpretazione della realtà territoriale locale che deve mettere in luce: le dinamiche in atto, le criticità, le potenzialità del territorio, le opportunità che si intendono sviluppare.

Il risultato ottenuto dalle attività di analisi costituisce pertanto il riferimento per l'individuazione degli obiettivi di sviluppo, miglioramento e conservazione a valenza strategica per la politica territoriale del Comune².

Gli obiettivi strategici comunali devono essere ambientalmente sostenibili e coerenti con eventuali previsioni ad efficacia prevalente di livello sovracomunale. Funzionale alla dimostrazione di sostenibilità si prevede, nell'ambito della formazione del Documento di Piano, l'utilizzo della Valutazione Ambientale Strategica.

Per definire il contesto di riferimento, il documento di piano tiene conto del dimensionamento dei sistemi:

- residenziale;
- produttivo;
- infrastrutturale;
- dei servizi.

In coerenza con i predetti scopi, definisce gli obiettivi specifici e le linee d'azione per giungere, attraverso l'analisi di scenari alternativi, alla definizione dello scenario di piano mediante azioni e strumenti di attuazione.

Il Documento di Piano deve assicurare una stretta relazione e coerenza tra le politiche di intervento e le linee di azioni prefigurate da un lato ed il guadro delle risorse economiche dall'altro.

La fase di elaborazione del D.d.P. consiste nella:

- individuazione, anche con rappresentazioni grafiche in scala adequata, degli ambiti di trasformazione³;
- determinazione delle modalità di recepimento delle eventuali previsioni prevalenti contenute nei piani di livello sovracomunale⁴:
- definizione di eventuali criteri di compensazione, pereguazione e di incentivazione⁵.

Tutti questi elementi entrano a far parte degli elaborati delle previsioni di piano e si ha quindi un ulteriore sviluppo del S.I.T. attraverso l'implementazione dei data- base.

In questa fase verranno effettuate delle consultazioni per acquisire, almeno 30 giorni prima dell'adozione, il parere delle parti sociali ed economiche.

1.3. ADOZIONE E APPROVAZIONE

Il Documento di Piano è adottato dal Consiglio Comunale.

Entro novanta giorni dall'adozione, il D.d.P. è depositato nella segreteria comunale per un periodo continuativo di trenta giorni, ai fini della presentazione di osservazioni nei successivi trenta giorni. Del deposito è fatta pubblicità sul B.U.R.L. e su almeno un quotidiano o periodico a diffusione locale.

Il Documento di Piano, contemporaneamente al deposito, è trasmesso a: Comunità Montana o Parco (se presenti sul territorio), Provincia, A.S.L., A.R.P.A..

Entro novanta giorni dalla scadenza del termine per la presentazione delle osservazioni, il Consiglio Comunale decide sulle stesse e dopo la deliberazione di controdeduzione alle osservazioni approva definitivamente il D.d.P..

²art. 8, secondo comma, lett.a), L.r. 11 marzo 2005, n. 12

³art. 8, secondo comma, lett.e), L.r. 11 marzo 2005, n. 12

⁴art. 8, secondo comma, lett.f), L.r. 11 marzo 2005, n. 12

⁵art. 8, secondo comma, lett.g), L.r. 11 marzo 2005, n. 12

1.4. ATTUAZIONE E GESTIONE

Dall'atto di approvazione definitiva del Documento di Piano ha inizio la fase di monitoraggio dell'attuazione e della gestione di quanto previsto nel D.d.P.. Durante la fase di monitoraggio è possibile individuare misure correttive che eventualmente dovessero rendersi necessarie.

2. IL TERRITORIO

Le considerazioni che seguono rappresentano una sintesi della documentazione tecnica disponibile presso gli uffici dell'Amministrazione e predisposta in questi ultimi anni per rispondere ad indirizzi normativi di settore e su base volontaria, ed utilizzati nel percorso di predisposizione del Documento di Piano.

2.1. INQUADRAMENTO GENERALE

Limone si trova all'estremo limite nord-orientale della Lombardia, proprio dove si interseca il confine regionale con il Trentino Alto Adige e con il Veneto. A nord e a nord-est ha, rispettivamente, il comune di Riva del Garda e Molina di Ledro, entrambe in provincia di Trento, ad ovest e a sud il comune di Tremosine, bresciano, e a est, limitatamente alla fascia lacustre, il comune di Malcesine, in provincia di Verona.

Il nome potrebbe derivare da un'antica voce "limo", "lemos", cioè olmo oppure dal latino "limes", frontiera, con riferimento alla frontiera tra Brescia e Trento; il territorio comunale si estende su una superficie complessiva di circa 22,84 km² (compresa l'area lacustre).

Il comune è attraversato in direzione nord/est-sud/ovest dalla Strada Statale "Gardesana occidentale" n. 45 bis, unica strada di collegamento tra i comuni della costa occidentale del Lago di Garda; inoltre a sud del territorio comunale, la S.P. n°115 collega il comune di Limone al comune di Tremosine. Le linee di navigazione collegano Limone a Riva del Garda e Salò attraverso battelli che attraccano nel porto situato nel centro storico, mentre Malcesine è raggiungibile via lago utilizzando il traghetto che parte dal porto situato più a sud, sul lungo lago.



Il comune è caratterizzato di un centro storico compatto sviluppato lungo il lago, al centro del territorio comunale, e dalla presenza delle limonaie storiche che spiccano sulla costa e che costituiscono un elemento distintivo del territorio.

La maggior parte del comune è contraddistinto da un territorio montano che si sviluppa soprattutto ad nord/ovest del centro abitato, e da terrazze naturali ricche di oliveti che arrivano in alcuni tratti fino a lambire il lago.

I corsi d'acqua più importanti sono il torrente S. Giovanni, al centro del territorio comunale, il rio del Sé a nord e il torrente Pura a sud, tutti attraversano il territorio da ovest a est, seguendo i pendii rocciosi fino ad arrivare nel lago.

La principale zona urbanizzata è costituita dal centro storico e dalla zona immediatamente a sud, si tratta di un'urbanizzazione rada, a carattere principalmente residenziale e alberghiero.

(vedi Tavola 1 – Inquadramento territoriale, 1:10.000)

2.2. IL CLIMA

Il comprensorio comunale di Limone si colloca all'interno del Parco dell'Alto Garda Bresciano, che include al suo interno territori lombardi e trentini.

Si presenta come un'area condizionata a grande scala da una complessa orografia che determina una grande variabilità delle diverse componenti atmosferiche quali l'altitudine, esposizione dei versanti ed i rapporti sussistenti tra correnti aeree di diversa provenienza che influiscono sulla temperatura che si presenta con una media annua di 13,3° C, con medie stagionali di 4,1° C in inverno, 12,8° C in primavera, 22,6° C in estate e 13,6° C in autunno, un'umidità media annua del 71%, precipitazioni di 1180 mm l'anno con distribuzione (primavera/autunno).

3. INDAGINE SUL SISTEMA SOCIO - ECONOMICO

3.1. DFMOGRAFIA

Ai fini delle indagini conoscitive, risulta interessante lo studio della dinamica demografica tenendo in considerazione la variazione nel tempo della popolazione residente, del movimento naturale e migratorio, della densità demografica e della struttura della popolazione.

L'analisi è stata condotta prendendo in considerazione i dati dei Censimenti generali della popolazione e delle abitazioni degli anni dal 1971 al 2001 relativi al comune di Limone sul Garda e alla Provincia di Brescia. Si è fatto inoltre riferimento ai diversi siti demografici consultabili in internet e ai dati reperiti presso gli uffici comunali e riferiti al 31 dicembre di ogni anno.

Nel 2010 la superficie del comune di Limone sul Garda è pari a 22,84 kmq, compresa la parte a lago, la popolazione residente è costituita da 1.163 unità e la densità abitativa risulta 50,9 ab/kmq (vedi Tabella 5.1). Considerando solamente la parte di terra la superficie comunale è pari a 14,27 kmq e si ottiene una densità abitativa pari a 81,5 ab/kmq.

ANNO	POPOLAZIONE RESIDENTE	SUPERFICIE TOTALE [km²]	DENSITA'[ab/km²]
1971	947	22,84	41,4
1981	989	22,84	43,3
1991	989	22,84	43,3
2001	1.033	22,84	45,2
2002	1.028	22,84	45,0
2003	1.034	22,84	45,2
2004	1.062	22,84	46,4
2005	1.099	22,84	48,1
2006	1.117	22,84	48,9
2007	1.104	22,84	48,3
2008	1.128	22,84	49,3
2009	1.125	22,84	49,2
2010	1.163	22,84	50,9

Tabella 5.1: Distribuzione della popolazione sul territorio, popolazione residente nel comune di Limone tra il 1971 e il 2010 e Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, Istat (per gli anni 1971, 1981, 1991 e 2001)

Facendo un'analisi dell'andamento demografico dal 1971 al 2001 (data dell'ultimo censimento generale della popolazione e delle abitazioni) si rileva una tendenza ascendente del numero della popolazione residente; in particolare si riscontra un aumento di 42 unità nel decennio 1971/1981, nel successivo decennio la popolazione residente resta invariata e nel decennio 1991/2001 si registra un incremento di 44 persone. Questo aumento fa in modo che la variazione percentuale della popolazione sia del 4%, un valore in linea con quello della provincia di Brescia (vedi Tabella 5.2).

	DECENNIO	VARIAZIONE DELLA	VARIAZIONE PERCENTUALE
	DECEMBLO	POPOLAZIONE	DELLA POPOLAZIONE [%]
COMUNE DI	1971/1981	42	4,43
COMUNE DI LIMONE	1981/1991	0	0
LIWONE	1991/2001	44	4,45
DDOVINCIA DI	1971/1981	59.407	6,20
PROVINCIA DI	1981/1991	31.277	3,07
BRESCIA	1991/2001	64.232	6,15

Tabella 5.2: Variazione della popolazione nei decenni e confronto con la Provincia di Brescia

Fonte: Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, Istat (1971, 1981, 1991 e 2001) Note: Variazione percentuale = $\frac{\text{Pop. res.}^{n+1} - \text{Pop. res.}^{n}}{\text{Pop. res.}^{n}} \cdot 100$

Negli anni dal 1991 al 2010 la popolazione residente cresce di 174 unità con un saldo totale medio pari a 9; l'aumento della popolazione residente dipende dal saldo migratorio per 136 unità e dipende dal saldo naturale per 55 unità. L'andamento del saldo totale dopo il 1998, tranne che per l'anno 2006 e 2008, si attesta su valori positivi; Per quanto riguarda il saldo naturale il valore medio è pari a 3 unità. Osservando i dati degli anni dal 1991 al 2001, si evidenzia una tendenza crescente del saldo naturale. Analizzando nel dettaglio i dati forniti dall'ufficio comunale, dal 1998 il saldo naturale si attesta attorno a valori positivi e nel 2008 si registra il valore massimo pari al 9‰.

Il saldo migratorio ha un valore medio pari a 7 unità. Osservando la serie storica si evidenzia un andamento crescente con un valore massimo pari al 28% nel 2004.

I dati relativi al movimento demografico dal 1991 al 2010 sono raccolti nelle Figure 5.1-5.3 e nelle Tabelle 5.3a-5.3b.

ANNO	POP. INIZIALE	NATI	MORTI	SALDO NATURAL	IMMIGRATI	EMIGRATI	SALDO MIGRATORIO	SALDO TOTALE	POP. FINALE
				E					
1991	986	8	6	2	18	15	3	5	991
1992	991	16	7	9	13	25	- 12	- 3	988
1993	988	6	12	- 6	21	24	- 3	- 9	979
1994	979	11	6	5	21	21	0	5	984
1995	984	5	3	2	13	30	- 17	- 15	969
1996	969	8	8	0	22	20	2	2	971
1997	971	7	9	- 2	30	12	18	16	987
1998	987	7	7	0	31	32	- 1	- 1	986
1999	986	17	8	9	38	11	27	36	1.022
2000	1.022	13	7	6	25	17	8	14	1.036
2001	1.036	9	8	1	15	10	5	6	1.042
2002	1.042	10	3	7	21	22	- 1	6	1.048
2003	1.048	8	6	2	39	13	26	28	1.076
2004	1.076	14	7	7	49	19	30	37	1.113
2005	1.113	10	7	3	41	26	15	18	1.131
2006	1.117	11	12	- 1	20	32	- 12	- 13	1.104
2007	1.104	20	12	- 5	52	23	29	24	1.128
2008	1.128	7	10	10	26	39	- 13	- 3	1.125
2009	1.125	8	6	2	49	29	20	22	1.147
2010	1.147	11	7	4	37	25	12	16	1.163

ANNO	NATI %	MORTI %	SALDO	IMMIGRATI	EMIGRATI	SALDO	SALDO TOT %	INDICE
			NATUR	%	%	MIGRATORIO		MOBILITA' %
			ALE %			%		
1991	8,11	6,09	2,03	18,26	15,21	3,04	5,07	33,47
1992	16,15	7,06	9,08	13,12	25,23	- 12,11	- 3,03	38,35
1993	6,07	12,15	- 6,07	21,26	24,29	- 3,04	- 9,11	45,55
1994	11,24	6,13	5,11	21,45	21,45	0,00	5,11	42,90
1995	5,08	3,05	2,03	13,21	30,49	- 17,28	- 15,24	43,70

1996	8,26	8,26	0,00	22,70	20,64	2,06	2,06	43,34
1997	7,21	9,27	- 2,06	30,90	12,36	18,54	16,48	43,25
1998	7,09	7,09	0,00	31,41	32,42	- 1,01	- 1,01	63,83
1999	17,24	8,11	9,13	38,54	11,16	27,38	36,51	49,70
2000	12,72	6,85	5,87	24,46	16,63	7,83	13,70	41,10
2001	8,69	7,72	0,97	14,48	9,65	4,83	5,79	24,13
2002	9,60	2,88	6,72	20,15	21,11	- 0,96	5,76	41,27
2003	7,63	5,73	1,91	37,21	12,40	24,81	26,72	49,62
2004	13,01	6,51	6,51	45,54	17,66	27,88	34,39	63,20
2005	8,98	6,29	2,70	36,84	23,36	13,48	16,17	60,20
2006	9,84	10,74	- 0,89	17,90	28,65	-10,74	- 11,63	46,55
2007	6,37	10,86	- 4,81	47,10	20,83	27,27	21,74	67,93
2008	6,20	8,86	8,86	23,05	34,57	- 11,52	- 26,59	57,62
2009	7,11	5,33	1,77	43,55	25,77	17,77	19,55	69,32
2010	9,59	6,10	3,48	32,22	25,28	10,46	13,95	57,50

Tabella 5.3a: Movimento demografico dal 1991 al 2010 Fonte: istat e dati anagrafe comunale per gli anni 2009 e 2010

	POPOL.			SALDO			SALDO MIGRA	SALDO	POP.
	1.1.1991	NATI	MORTI	NATURALE	IMMIGRATI	EMIGRATI	TORIO	TOT	31.12.08
1991-									
2010	986	206	151	55	581	445	136	191	1.163

*Tabella 5.3b: Movimento demografico –Analisi dei componenti dal 1991 al 2010*Fonte: Dati comunali

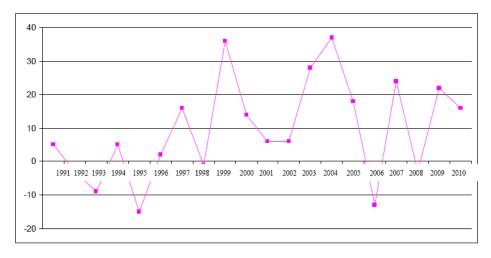


Grafico 5.1: Movimento demografico - Saldo totale

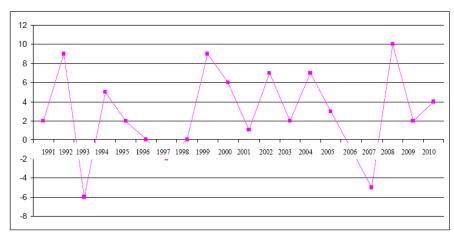


Grafico 5.2: Movimento demografico - Saldo naturale

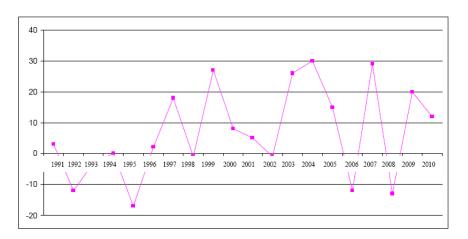


Grafico 5.3: Movimento demografico - Saldo migratorio

Nell'analisi della struttura della popolazione risulta interessante fare un confronto tra la popolazione maschile e quella femminile. In particolare, nel 2010 la popolazione femminile (590 unità) supera quella maschile di 17 unità.

ANNO	POPOLAZIONE RESIDENTE	MASCHI	FEMMINE	RAPPORTO DI MASCOLINITA' [%]
1971	947	463	484	95,6
1981	989	489	500	97,8
1991	989	484	505	95,8
2001	1.033	512	521	98,3
2002	1.028	510	518	98,4
2003	1.034	513	521	98,4
2004	1.062	523	536	97,6
2005	1.099	546	553	98,7
2006	1.117	551	566	97,3
2007	1.104	546	558	97,8
2008	1.128	557	571	97,5
2009	1.125	569	578	98,4
2010	1.163	573	590	97,1

Tabella 5.4: Distribuzione della popolazione sul territorio del comune di Limone tra il 1971 e il 2010 e Censimento

generale della popolazione e delle abitazioni, Istat (per gli anni 1971, 1981, 1991 e 2001)

Note: rapporto di mascolinità = $\frac{\text{Maschi}}{\text{Femmine}} \cdot 100$ n.d. = dato non disponibile

L'analisi della struttura della popolazione per classi di età ha un significato importante per la comprensione degli effetti indotti sul sistema demografico e conseguentemente sulla distribuzione della forza lavoro.

Dal 1991 al 2010 si è avuto un netto incremento nell'età prescolare, da 0 a 9 anni, con un numero di unità cresciuto da 79 a 125. Questo dato risulta particolarmente interessante perché può essere considerato un indicatore di tendenze demografiche future maggiormente espansive, essendo legato ad una struttura della popolazione relativamente più giovane e dunque potenzialmente interessata da livelli di fecondità più alti, che dovrebbero comportare una crescita più intensa della popolazione locale e quindi un aumento della forza lavoro. Per quanto riguarda le classi di età 10-14 e 15-24 anni, si assiste ad una diminuzione del numero di unità a seguito del calo demografico degli anni '80/'90 che dura fino all'anno 2008, dal 2009 si registra un nuovo aumento. Da un decennio all'altro si registra un incremento del numero di abitanti di età compresa tra 25 e 64 anni e un aumento del numero di residenti con età superiori a 65 anni.

	POPOLAZIONE RESIDENTE PER CLASSE DI ETA'								
ANNO	0-9	10-14	15-24	25-64	65 e oltre	POP. RESIDENTE	0-14		
1971	185	63	124	475	100	947	248		
1981	134	92	156	494	113	989	226		
1991	79	70	161	550	129	989	149		
2001	97	35	123	598	180	1.033	132		
2002	99	36	118	597	178	1.028	135		
2003	89	48	105	595	184	1.034	137		
2004	96	45	108	623	190	1.062	141		
2005	93	47	105	644	200	1.099	140		
2006	113	47	97	655	205	1.117	160		
2007	115	47	94	639	206	1.104	162		
2008	119	38	101	653	217	1.128	157		
2009	126	60	94	646	227	1.125	186		
2010	125	60	93	650	235	1.163	185		

Tabella 2.5: Popolazione residente per classe di età da 0 a oltre 65 anni nel comune di Limone tra il 1971 e il 2010 e Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, Istat (per gli anni 1971, 1981, 1991 e 2001)
Fonte: Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, Istat(1971,1981,1991e 2001)

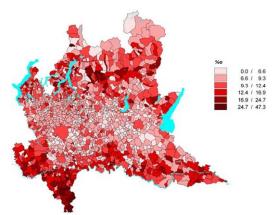


Figura 1: tasso di mortalità (per 1000 abitanti) - anno 2005 (ISTAT)

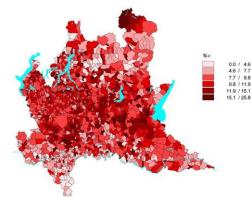


Figura 1: tasso di natalità (per 1000 abitanti) - anno 2005 (ISTAT)

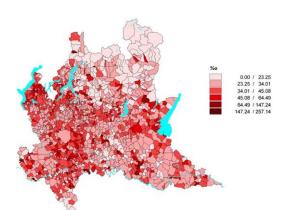


Figura 1: tasso di emigrazione (per 1000 abitanti) - 2005 (ISTAT)

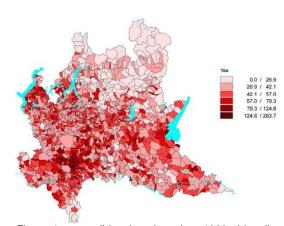


Figura 1: tasso di immigrazione (per 1000 abitanti) - 2005 (ISTAT)

Si riportano nelle seguenti immagini (Figura 5.10, Figura 5.9, Figura 5.11 e Figura 5.12) le rappresentazioni indicative a livello regionale degli indici strutturali della popolazione all'anno 2005 (/STAT).

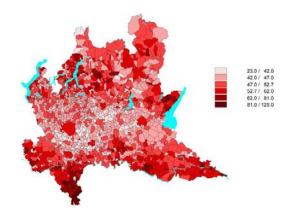


Figura 5: indice di dipendenza totale – 2005 (ISTAT)

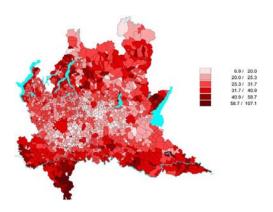


Figura 6: indice di dipendenza anziani – 2005 (ISTAT)

Si riporta di seguito (Figura 5.15) la rappresentazione a livello regionale della composizione media delle famiglie al 2005 (*ISTAT*).

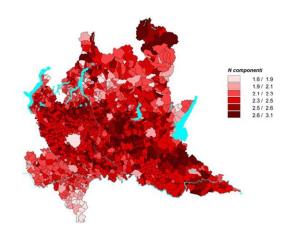


Figura 7 : numero medio di componenti per famiglia - 2005

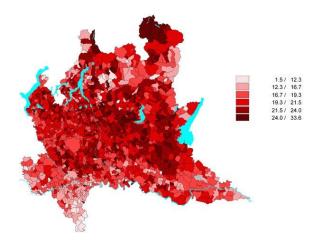


Figura 8: indice di dipendenza giovanile – 2005 (ISTAT)

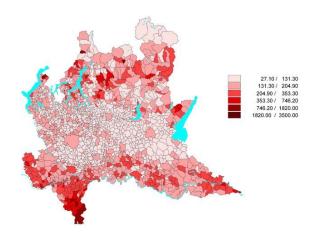


Figura 9: indice di vecchiaia – 2005 (ISTAT)

3.2. OCCUPAZIONE

Nel 2001 la popolazione attiva registra un aumento rispetto al decennio precedente rappresentando il 50% circa della popolazione residente totale, la percentuale di popolazione non attiva sul totale dei residenti subisce invece un lieve calo rispetto al dato del 1991; questi dati sono in linea con la tendenza della Provincia di Brescia (vedi Tabella 5.7).

		POPOLAZIO	NE ATTIVA	POPOLAZIO	ONE NON ATTIVA	POPOLAZIONE
	ANNO	Α	%	Α	%	RESIDENTE
	1971	354	37,38	593	62,62	947
COMUNE DI	1981	452	45,70	537	54,30	989
LIMONE S/G	1991	490	49,54	499	50,46	989
	2001	514	49,76	519	50,24	1.033
	1971	364.062	38,01	921.284	96,20	957.686
PROVINCIA D	ı 1981	428.719	42,15	588.374	57,85	1.017.093
BRESCIA	1991	464.588	44,48	579.956	55,52	1.044.544
	2001	500.459	45,14	608.317	54,86	1.108.776

Tabella 5.7: Popolazione residente attiva e non attiva – analisi comparativa con la Provincia di Brescia Fonte: Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, Istat (1971, 1981, 1991 e 2001)

Note: A = valore assoluto

Pop. residente

Alla data dell'ultimo censimento sul totale della popolazione attiva meno dell'1% è attivo nel settore dell'agricoltura e il 96% è attivo in altre attività; se si confrontano queste percentuali con quelle del precedente decennio si assiste ad un incremento della percentuale di attivi nel settore dell'agricoltura e nelle altre attività. Facendo un paragone con i dati provinciali, l'aumento del numero di attivi nel settore dell'agricoltura si registra solo nel comune oggetto di studio perché i dati provinciali evidenziano un trend decrescente, mentre nel settore delle altre attività si rileva lo stesso andamento crescente (vedi Tabelle 5.8 e 5.9).

			POPOLA	ZIONE RESIDENTE A	TTIVA	
		AGRICO	LTURA	ALTRE AT	TIVITA'	TOTALE
	ANNO	Α	%	А	%	TOTALE
	1971	31	8,76	312	88,13	354
COMUNE DI	1981	18	3,98	409	90,49	452
LIMONE S/G	1991	2	0,41	482	98,37	490
	2001	5	0,97	493	95,91	514
	1971	35.048	9,63	317.054	87,09	364.062
PROVINCIA DI	1981	24.941	5,82	386.668	90,19	428.719
BRESCIA	1991	19.834	4,27	430.759	92,72	464.588
	2001	18.050	3,61	461.058	92,13	500.459

Tabella 5.8: Popolazione residente attiva per ramo di attività economica – analisi comparativa con la Provincia di Brescia

Fonte: Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, Istat (1971, 1981, 1991 e 2001)

Note: A = valore assoluto $\% = \frac{A}{Pop. attiva} \cdot 100$

			VARIAZIONI NEI	DECENNIO	
		AGRICO	LTURA	ALTRE A	TTIVITA'
	DECENNIO	А	%	Α	%
COMUNE DI	1971/ 1981	-13	-41,93	97	31,09
LIMONE S/G	1981/ 1991	-16	-88,89	73	17,85
LIMONE 3/G	1991/ 2001	3	150,00	11	2,28
DDOMNCIA DI	1971/ 1981	-10.107	-28,84	69.614	21,96
PROVINCIA DI	1981/ 1991	-5.107	-20,48	44.091	11,40
BRESCIA	1991/ 2001	-1.784	-8,99	30.299	7,03

Tabella 5.9: Popolazione residente attiva per ramo di attività economica – analisi comparativa con la Provincia di Brescia

Fonte: Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, Istat (1971, 1981, 1991 e 2001)

Note: $A = Pop. attiva ^n - Pop. attiva ^{n-1}$

$$\% = \frac{\text{Pop att.}^{n} - \text{Pop. attiva}^{n-1}}{\text{Pop. attiva}^{n-1}} \cdot 100$$

Sul totale della popolazione residente lo 0,5% è attivo nel settore primario, il 6% nel settore secondario e il 42% nel settore terziario. Da un confronto con il decennio precedente si rileva un aumento del numero di attivi nel settore primario (+0,3%) e nel settore secondario (+0,15%), mentre nel settore terziario si ha una diminuzione degli occupati (-1,16%). Gli andamenti rilevati nel Comune di Limone sul Garda sono in linea con i dati provinciali (vedi Tabelle 5.10-5.11).

	POP	OLAZION	E ATTI	/A IN CON	DIZIONE	PROFES	SSIONALE				
	PR	IMARIO	_	SECON DARIO	TER	ZIARIO	POPO	tale Lazione Tiva		OLAZIONE N ATTIVA	POPOLAZIONE RESIDENTE
ANNO	Α	%	Α	%	Α	%	Α	%	Α	%	
1971	31	3,27	74	7,81	238	25,13	354	37,38	593	62,61	947
1981	18	1,82	40	4,04	369	37,31	452	45,70	537	54,30	989
1991	2	0,20	55	5,56	427	43,17	490	49,54	499	50,46	989
2001	5	0,48	59	5,71	434	42,01	514	49,76	519	50,24	1.033

Tabella 5.10: Popolazione residente attiva per attività economica e non attiva – rapporti con la popolazione residente

Fonte: Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, Istat (1971, 1981, 1991 e 2001)

Note: A = valore assoluto $\% = \frac{A}{\text{Pop. residente}} \cdot 100$

	POPOL	AZIONE ATTIVA IN CO	NDIZIONE PROFES	SIONALE	
DECENNIO	PRIMARIO	SECONDARIO	TERZIARIO	TOTALE POPOLAZIONE ATTIVA	POPOLAZIONE NON ATTIVA
1971/1981	-1,45	-3,77	12,18	8,32	-8,31
1981/1991	-1,62	1,52	5,86	3,84	-3,84
1991/2001	0,28	0,15	-1,16	0,21	-0,21

Tabella 5.11: Indici dinamici nei decenni

Fonte: Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, Istat (1971, 1981, 1991 e 2001)

Note: Indice dinamico = % anno n - % anno n-1

	POPOL	AZIONE	ATTIVA IN	CONDIZI	ONE PROF	ESSIONA	LE		_		
	PRIMAR	RIO	SECON	IDARIO	TERZ	TERZIARIO		ale Azione IVA	POP.NON	ATTIVA	POP. RESID.
ANNO	Α	%	Α	%	Α	%	Α	%	Α	%	
1971	35.048	3,66	206.563	21,57	110.491	11,54	364.062	38,01	921.284	96,20	957.686
1981	24.941	2,45	227.248	22,34	159.420	15,67	428.719	42,15	588.374	57,85	1.017.093
1991	19.834	1,90	232.178	22,23	198.581	19,01	464.588	44,48	579.956	55,52	1.044.544
2001	18.050	1,63	226.226	20,40	234.832	21,18	500.459	45,14	608.317	54,86	1.108.776

Tabella 5.12: Popolazione residente attiva per attività economica e non attiva nella Provincia di Brescia – rapporti con la popolazione residente

Fonte: Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, Istat (1971, 1981, 1991 e 2001)

Note: A = valore assoluto $\% = \frac{A}{A} \cdot 1$

 $\% = \frac{A}{\text{Pop. residente}} \cdot 100$

Rispetto al decennio precedente, l'occupazione cresce soprattutto nel settore del commercio (+12 occupati) dove lavorano 355 persone che rappresentano il 69% delle persone attive. Da un decennio

all'altro si rileva una lieve crescita del numero di attivi anche in altri settori, nello specifico l'aumento si è registrato nell'agricoltura (+3 attivi), nelle costruzioni (+8 attivi), nei trasporti e nelle comunicazioni (+2 occupati) e nella pubblica amministrazione (+8 unità). Per quanto riguarda il settore delle industrie, dell'energia, dei servizi vari, del credito e delle assicurazioni si registra una leggera diminuzione del numero degli attivi (vedi Tabelle 5.13 e 5.14).

Analizzando più nel dettaglio le caratteristiche del lavoro si vede che i dipendenti sono una quota maggioritaria e rappresentano circa il 51% della popolazione attiva. Rispetto al precedente decennio diminuisce lievemente il numero degli imprenditori e liberi professionisti (14%) e dei lavoratori in proprio (23%). Da un decennio all'altro, il numero delle persone in cerca di occupazione cresce (dal 1% al 3% della popolazione attiva) (vedi Tabella 5.15).

La popolazione non attiva in condizione non professionale in età da 15 anni in poi è pari a 387 unità e rappresenta il 75% della popolazione non attiva; in particolare il 10% sono studenti, il 23% sono casalinghe e il 34% sono pensionati (vedi Tabella 5.16).

				POPOLAZIO	NE ATTIVA - RAI	MO DI ATTI	VITA'ECONOMICA					
	AGRICOLTURA, FORESTE, CACCIAE PESCA	INDUSTRIE MANUFATTURIERE ED ESTRATTIVE	COSTRUZIONI	ENERGIA ELETTRICA, GAS, ACQUA	COMMERCIO	SERVIZI VARI	TRASPORTI E COMUNICAZIONI	PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	CREDITO E ASSICURAZIONI	TOTALE POPOLAZIONE ATTIVA	POPOLAZIONE RESIDENTE	POPOLAZIONE NON ATTIVA
ANNO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A		
1971	31	26	46	2	189	18	12	14	5	354	947	593
1981	18	7	33	0	300	34	19	12	4	452	989	537
1991	2	20	34	1	343	24	19	22	19	490	989	499
2001	5	17	42	0	355	15	21	30	13	514	1.033	519

Fonte: Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, Istat (1971, 1981, 1991 e 2001)

Tabella 5.13 : Popolazione residente attiva per ramo di attività economica

								POPOLA	ZIONE AT	TIVA - RA	MO DI A	TTIVITA'E	сомоміс	Ά							
	AGRICO FORE CACC PES	STE. IAE	INDU: MANUFA' ED ESTE	TTURIERE	COSTRU	ZIONI	ELET	RGIA IRICA, ACQUA	COMM	ERCIO	SERVI	ZI VARI		PORTI E ICAZIONI		BLICA STRAZIONE		DITO E JRAZIONI	TOTALE POPOLAZIONE ATTIVA	POPOLAZ. RESIDENTE	POPOLAZ NON ATTIVA
ANNO	%1	%2	%1	%2	%1	%2	%1	%2	%1	%2	%1	%2	%1	%2	%1	%2	%1	%2	%2		%2
1971	8,7	3,3	7,3	2,7	12,9	4,8	0,6	0,2	54,0	19,9	5,1	1,9	3,4	1,3	3,9	1,5	1,4	0,5	37,4	947	62,6
1981	3,9	1,8	1,5	0,7	7,3	3,3	0,0	0,0	66,4	30,3	7,5	3,4	4,2	1,9	2,6	1,2	0,8	0,4	45,7	989	54,3
1991	0,4	0,2	4,1	2,0	6,9	3,4	0,2	0,1	70,0	34,7	4,9	2,4	3,8	1,9	4,5	2,2	3,9	1,9	49,5	989	50,5
2001	0,9	0,5	3,3	1,6	8,2	4,1	0,0	0,0	69,1	34,4	2,9	1,4	4,1	2,0	5,8	2,9	2,5	1,3	49,8	1.033	50,2

Fonte: Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, Istat (1971, 1981, 1991 e 2001) Note: A = valore assoluto

$$%1 = \frac{A}{Pop.attiva} \cdot 10$$

$$%2 = \frac{A}{Pop. residente} \cdot 100$$

Tabella 5.14: Popolazione residente attiva per ramo di attività economica

				POP	OLAZIONI	RESIDENT	E ATTIV	A IN CONDI	ZIONE PRO	OFESSIONAL	E PER POS	ZIONE NE	LLA PRO	DFESSION	Е		
	LIE	IMPRENDITORI E LIBERI PROFESSIONISTI A % A %				LAVORATORI IN LAVORATORI PROPRIO DIPENDENTI		COAD	IUVANTI	COOPE	IO DI RATIVA	TO	TALE		ERCA DI UPAZIONE	TOTALE POPOLAZIONE	
ANNO	A	%	A	%	A	%	A	%	A	%	A	%	A	%	Α	%	ATTIVA
1971	13	3,67	41	11,58	123	34,74	131	37,00	35	9,87	n.d.	n.d.	343	96,89	11	3,11	354
1981	20	4,42	70	15,49	139	30,75	125	27,65	73	16,15	n.d	n.d.	427	94,47	25	5,53	452
1991	76	15,51	112	22,86	114	23,27	138	28,16	40	8,16	4	0,82	484	98,78	6	1,22	490
2001	73	14,20	n.d.	n.d.	118	22,96	262	50,97	44	8,56	1	0,19	498	96,89	16	3,11	514

Fonte: Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, Istat (1971, 1981, 1991 e 2001)

Note: A = valore assoluto

$$\% = \frac{A}{Pop.attiva} \cdot 100$$

n d = dato non disponibile Tabella 5.15:Popolazione residente attiva per condizione professionale e non professionale

		POPO	LAZIONE RES	IDENTE NON A	TTIVA IN CO	NDIZIONE NON	PROFESSIO	NALE IN ETA' DA	15 ANNI IN POI		TOTALE	
	STU	STUDENTI CASALINGHE PENSIONATI ALTRI TOTALE										
ANNO	A	%	A	%	A	%	A	%	A	%	ATTIVA	
1971	46*	7,76	198	33,39	100	16,86	17	2,87	361	60,88	593	
1981	46*	8,57	173	32,22	95	17,69	19	3,54	333	62,01	537	
1991	68**	13,63	134	26,85	139	27,86	158	31,66	499	100,00	499	
2001	54	10,40	117	22,54	176	33,91	40	7,71	387	74,57	519	

Fonte: Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, Istat (1971, 1981, 1991 e 2001) Note: A = valore assoluto

$$\% = \frac{A}{\text{Pop. non attiva}} \cdot 100$$

* = il dato si riferisce alla popolazione residente non attiva in condizione non professionale in età da 14 anni in poi ** = il dato si riferisce alla popolazione residente non attiva in condizione non professionale senza limite di età

Tabella 5.16:Popolazione residente attiva per condizione professionale e non professionale in età da 15 anni in poi

3.3. ISTRUZIONE

Nella Tabella 5.17 sono riportati i dati relativi al grado di istruzione degli abitanti d'età superiore ai 6 anni del comune di Limone, nell'anno dell'ultimo censimento.

La maggior parte è costituita dagli abitanti con licenza di media inferiore o di avviamento professionali (63%). Il 3% della popolazione è laureata, mentre l' 1% è analfabeta.

	Diploma di	Licenza di scuola		Alfabeti	А	nalfabeti	
Laurea	scuola secondaria superiore	media inferiore o di avviamento professionale	Licenza di scuola elementare	privi di titoli di studio	Totale	di cui: in età > 65 anni	Totale
30	295	323	272	49	5	1	970

Tabella 5.17 - Popolazione residente in Limone di 6 anni e più per grado di istruzione (Istat - 2001)

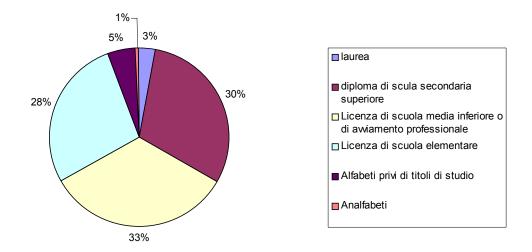


Grafico 5.4: distribuzione percentuale della popolazione di Limone sul Garda per grado di istruzione

3.4. SALUTE UMANA

Nella Tabella 5.18 vengono riportati i dati relativi al numero di ricoveri in ospedali lombardi di pazienti residenti in Limone. I dati, riportati nella serie temporale 1998–2009, sono ricavati dall'*ALEE-AO - Atlante Lombardo Epidemiologico ed Economico dell'Attività Ospedaliera*.

ANNO	Ordinari acuti	Day hospital acuti	Riabilitazione	Lungo degenza e cure palliative	TOTALE
1998	220	43	14	8	285
1999	223	38	19	13	293
2000	222	62	19	9	312
2001	190	66	15	13	284
2002	164	56	21	9	250
2003	126	56	21	8	211
2004	150	56	18	4	228
2005	162	55	24	5	246
2006	178	60	17	8	263
2007	144	68	12	4	228
2008	163	57	18	9	247
2009	127	49	14	2	192

Tabella 5.18 – numero di ricoverati in ospedali lombardi di residenti in Limone (ALEE-AO)

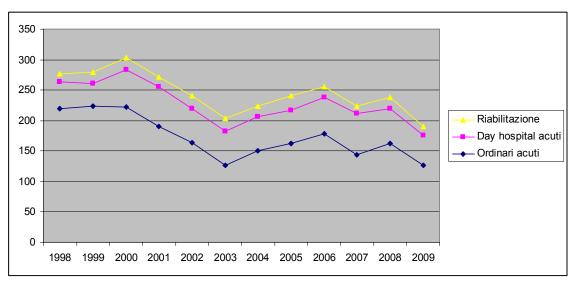


Grafico 5.5: numero di ricoveri in ospedali lombardi di residenti in Limone sul Garda

3.5. ECONOMIA

3.5.1. IMPRESE E UNITA' LOCALI

Alla data dell'ultimo censimento (14° censimento ISTAT), nel settore delle imprese il ramo dell'industria e dell'agricoltura registra un piccolo aumento rispetto al decennio precedente e raggiunge quota 18 unità. Il settore delle attività commerciali annota una consistente diminuzione del numero delle unità locali che passano da 213 nel 1991 a 86 nel 2001. Il settore che registra il più alto numero di unità locali è quello delle altre attività con un numero di unità pari a 146 a seguito di un forte incremento da un decennio all'altro. Gli andamenti riscontrati nel comune di Limone sul Garda sono in linea con la tendenza della Provincia di Brescia (vedi Tabella 5.19 e 5.20).

	AGRICOL	TURA	INDU	STRIA	COMMER	CIO	ALTRE A	ΓΤΙVΙΤΑ'	тот	ALE
	UNITA'	ADDETTI	UNITA'	ADDETT	UNITA'	ADDETTI	UNITA'	ADDETTI	UNITA'	ADDET
ANNO	LOCALI	ADDETTI	LOCALI	I	LOCALI	ADDETTI	LOCALI	ADDETTI	LOCALI	TI
1971	9	9	15	47	116	191	13	20	153	267
1981	0	0	18	358	195	747	35	68	248	1.173
1991	*	*	16	35	213	1.003	29	87	258	1.125
2001	*	*	18	43	86	187	146	579	250	809

Tabella 5.19: Unità locali per ramo di attività e relativi addetti

Fonte: Censimento generale dell'industria e dei servizi, Istat (1971, 1981, 1991 e 2001)

Note: * = nei censimenti del 1991 e 2001 i dati relativi ad agricoltura e industria compaiono unificati

	AGRICOL	TURA	INDUSTRIA		COMMERCIO		ALTRE AT	TIVITA'	TOTALE		
	UNITA'	ADDETTI	UNITA'	ADDETTI	UNITA'	ADDETTI	UNITA'	ADDETTI	UNITA'	ADDETTI	
ANNO	LOCALI	ADDETTI	LOCALI	ADDETTI	LOCALI	ADDETTI	LOCALI	ADDETTI	LOCALI	ADDETT	
1971	*	*	14.479	173.606	22.182	45.362	12.174	32.484	48.835	251.452	
1981	413	1.553	28.606	218.895	32.566	73.342	17.655	81.962	79.240	375.752	
1991	*	*	27.048	207.362	34.018	83.817	25.958	120.860	87.024	412.039	
2001	*	*	32.676	223.789	26.700	68.254	41.369	115.568	100.745	407.611	

Tabella 5.20: Unità locali per ramo di attività e relativi addetti nella Provincia di Brescia

Fonte: Censimento generale dell'industria e dei servizi, Istat (1971, 1981, 1991 e 2001)

Note: * = i dati relativi ad agricoltura e industria compaiono unificati

Nel 2001, per quanto riguarda il numero degli addetti il valore più elevato si riscontra nel settore delle altre attività con 579 addetti, tale valore rappresenta il 71,6% del totale degli addetti; confrontando tali valori con i decenni precedenti si rileva un notevole incremento (+492 unità) del numero degli addetti. Gli addetti nel settore dell'agricoltura e dell'industria rappresentano una percentuale molto irrisoria (il 5,3%) sul totale degli addetti, tale numero risulta comunque in leggero aumento rispetto a quello rilevato nel 1981. Per quanto riguarda il ramo del commercio, si rilevano 187 addetti che rappresentano il 23,1% del totale; a differenza dei precedenti settori nei quali si riscontra un aumento del numero degli addetti da un decennio all'altro , nel commercio si rileva un brusco calo (-816 unità) del numero di addetti. (vedi Tabelle 5.21 e 5.22 e Figura 5.6).

	AGRICOLTURA		INDUSTRIA		COMMERCIO		ALTRE ATTI	TOT	
ANNO	А	%	А	%	А	%	А	%	А
1971	9	1,14	47	17,8	191	72,35	20	7,58	267
1981	0	0	358	30,52	747	63,68	68	5,80	1.173
1991	*	*	35	3,11	1.003	89,16	87	7,73	1.125
2001	*	*	43	5,32	187	23,11	579	71,57	809

Tabella 5.21: Addetti per ramo di attività e rapporto con il totale degli addetti

Censimento generale dell'industria e dei servizi, Istat (1971, 1981, 1991 e 2001) Fonte:

Note: A = valore assoluto

addetti totali

^{* =} nei censimenti del 1991e 2001 i dati relativi ad agricoltura e industria compaiono unificati

	AGRICO	OLTURA	INDUST	TRIA	COMM	ERCIO	ALTRE	ATTIVITA'	TOT	
DECENNIO	Α	%	А	%	Α	%	Α	%	Α	%
1971/1981	-9	-3,26	311	661,70	556	291,10	48	240,00	906	339,33
1981/1991	*	*	-323	-90,22	256	34,27	19	27,94	-48	-4,09
1991/2001	*	*	8	22,86	-816	-81,36	492	565,52	-316	-28,09

Tabella 5.22: Variazioni percentuali degli addetti nei decenni

Censimento generale dell'industria e dei servizi, Istat (1971, 1981, 1991 e 2001) A = $v_{addetti}^{n}$ addetti $v_{addetti}^{n-1}$. 100

Note:

addettiⁿ⁻¹

= nei censimenti del 1991e 2001 i dati relativi ad agricoltura e industria compaiono unificati

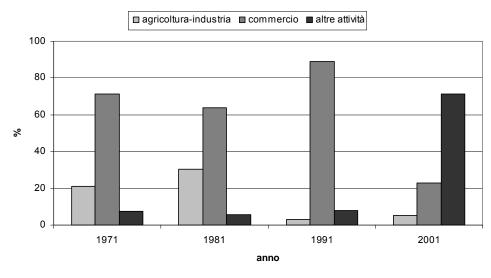


Grafico 5.6:Addetti per ramo di attività.

Esaminando il tasso di industrializzazione nel tempo si evidenzia un massimo del 36% nel 1981 e un successivo decremento per gli anni 1991 e 2001, nei quali il tasso si attesta attorno al 4%. Nel settore terziario l'andamento del tasso è crescente fino al 1991, infatti da un 22% nel 1971 si arriva ad un 110% nel 1991, ma dal 2001 l'andamento diventa decrescente e raggiunge il 74% (vedi Tabelle 5.23 e 5.24 e Figura 5.7)

		INDUSTRIA	
ANNO	ADDETTI	POPOLAZIONE RESIDENTE	TASSO %
1971	47	947	4,96
1981	358	989	36,20
1991*	35	989	3,54
2001*	43	1.033	4,16

Tabella 5.23: Tassi di industrializzazione

Censimento generale dell'industria e dei servizi, Istat (1971, 1981, 1991 e 2001) Fonte:

- · 100 Note: tasso % =

= nei censiment leri 1991 te 2001 tati relativi ad agricoltura e industria compaiono unificati

		TERZIARIZZAZIONE	
ANNO	ADDETTI	POPOLAZIONE RESIDENTE	TASSO %
1971	211	947	22,28
1981	815	989	82,41
1991	1.090	989	110,21
2001	766	1.033	74,15

Tabella 5.24: Tassi di terziarizzazione

Fonte: Censimento generale dell'industria e dei servizi, Istat (1971, 1981, 1991 e 2001)

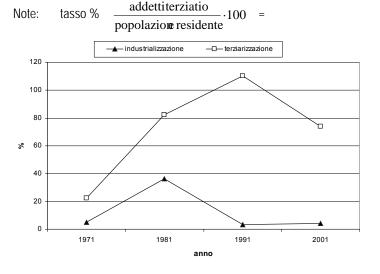


Grafico 5.7: Tasso di industrializzazione e terziarizzazione

Confrontando il numero degli addetti e il numero degli attivi si nota che nel settore dell'industria e nel settore del commercio il numero degli addetti risulta minore di quello degli attivi, mentre nel settore delle altre attività questo andamento è ribaltato e il numero degli addetti risulta molto maggiore del numero degli attivi. In particolare alla data dell'ultimo censimento il saldo tra attivi e addetti nel settore dell'industria è pari a +21 unità e nel settore terziario è pari a -332 unità.

Questa tendenza è una consequenza del fatto che nel settore del commercio operano per la maggior parte cittadini di Limone e pochi lavoratori vengono chiamati dai comuni esterni, mentre per quanto riquarda le altre attività, le numerose strutture alberghiere presenti a Limone sul Garda hanno bisogno di molto personale e di consequenza richiamano un consistente numero di lavoratori da altri comuni (vedi Tabelle 5.25-5.26).

	AGRICOLTURA		INDUSTRIA		COMMERC	COMMERCIO		ALTRE ATTIVITA'		
ANNO	ADDETTI	ATTIVI	ADDETTI	ATTIVI	ADDETTI	ATTIVI	ADDETTI	ATTIVI	ADDETTI	ATTIVI
1971	9	31	47	74	191	189	20	49	267	343
1981	0	18	358	40	747	300	68	69	1.173	427
1991	*	*	35	57	1.003	343	87	84	1.125	490
2001	*	*	43	64	187	355	579	79	809	498

Tabella 5.25: Popolazione residente attiva e addetti per ramo di attività

Censimento generale dell'industria e dei servizi, Istat (1971, 1981, 1991 e 2001) Fonte:

Note: * = nei censimenti del 1991e 2001 i dati relativi ad agricoltura e industria compaiono unificati

	IN	DUSTRIA	CALDO	0/ CALDO
ANNO	ADDETTI	ATTIVI	SALDO	% SALDO
1971	47	74	27	36,49
1981	358	40	-318	-795,00
1991*	35	57	22	38,60
2001*	43	64	21	32,81

Tabella 5.26: Saldo addetti/attivi nell'industria

Fonte: Censimento generale dell'industria e dei servizi, Istat (1971, 1981, 1991 e 2001)

saldo = attivi - addetti % saldo = $\frac{\text{saldo}}{\text{attivi}} \cdot 100$ Note:

ANNO ADDETTI ATTIVI SALDO % SALDO 1971 211 238 27 11,34 1001 215 270 447 130.6	00
	טע
1001 015 070 447 100.0	,34
1981 815 369 -446 -120,8	20,87
1991 1090 427 -663 -155,2	55,27
2001 766 434 -332 -76,5	76,50

Tabella 5.27: Saldo addetti/attivi nel terziario

Viene inoltre confrontato il numero delle unità locali con la classe dimensionale degli addetti, tale analisi mostra come vi sia una netta prevalenza di unità con un solo addetto (118 unità) sulle realtà produttive di dimensioni medio-piccole (che sono comunque presenti in numero modesto) e sulle attività di grandi dimensioni (vedi Tabella 5.28 e Figura 5.8).

								100-	200-	250-	500-	Più di	
1	2	3-5	6-9	10-15	16-19	20-49	50-99	199 ad	249 ad	499	999 ad	1000	TOT
ad	ad	ad	ad	ad	ad	ad	ad			ad		ad	
 			uu	uu	uu	uu	uu						<u> </u>

Tabella 5.28: Unità locali per classe di addetti

Fonte: Censimento generale dell'industria e dei servizi, Istat (1971, 1981, 1991 e 2001)

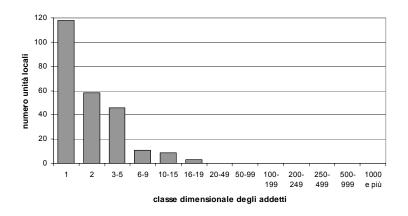


Grafico 5.8: Tasso di industrializzazione e terziarizzazione

3.5.2. AGRICOLTURA E ALLEVAMENTO

Alla data di riferimento del censimento (22 ottobre 2000) sono state rilevate nel comune di Limone sul Garda 25 aziende agricole, zootecniche e forestali, la cui superficie totale è pari a 22,6 ettari, di cui 16,79 ettari costituiscono superficie agricola utilizzata (SAU). Rispetto al censimento del 1990, il numero delle aziende è diminuito di -56 unità a fronte di una riduzione di -102,8 ettari della superficie totale e di -94,6 ettari della superficie agricola utilizzata (vedi Tabelle 5.29 e 5.30).

	ANNO	AZIENDE	SUPERFICIE TOTALE [ha]	SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA SAU [ha]
COMUNE DI	1991	81	125,43	11,35
LIMONE S/G	2001	25	22,60	16,79
PROVINCIA DI	1991	29.416	342.750,61	195.672,42
BRESCIA	2001	17.167	308.267,22	179.561,05

Tabella 5.29: Aziende e relativa superficie totale

Fonte: Censimento generale dell'agricoltura, Istat (1991 e 2001)

ANNO	SUPERFICIE TERRITORIALE TOTALE [ha]	SUPERFICIE AGRICOLA E FORESTALE [ha]	SUPERFICIE IMPRODUTTIVA [ha]	SUPERFICIE AGRICOLA TOTALE [ha]
1991	2.620	117,97	7,46	125,43
2001	2.620	17,51	5,09	22,60

Tabella 5.30: Superficie agricola e territoriale

La distribuzione delle aziende per classi di superficie agricola utilizzata mostra come il settore agricolo sia tuttora caratterizzato dalla presenza di micro-aziende; infatti le aziende che hanno meno di 5 ettari rappresentano il totale delle aziende. Dal confronto con il precedente decennio si osserva una diminuzione del numero di aziende, tale fenomeno è più intenso della media nella classe fino a 1 ettaro (vedi Tabella 5.31 e Figura 5.9).

		FINO		DA 1		DA 2		DA 5	D	A 10	DA	A 20	D	A 50	OL	TRE
	ŀ	A 1 ha		A2 ha	1	A5 ha	P	10 ha	A2	0 ha	A 5	60 ha	A 1	00 ha	10	0 ha
ANNO	n°	ha	n°	ha	n°	ha	n°	ha	n°	ha	n°	ha	n°	ha	n°	ha
1991	62	21,57	8	11,34	8	23,33	2	11,26	0	0	0	0	0	0	0	0
2001	20	10,62	2	2,5	3	9,48	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Tabella 5.31: Aziende e relativa superficie totale

Fonte: Censimento generale dell'agricoltura, Istat (1991 e 2001)

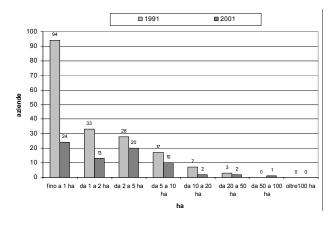


Grafico 5.9: Aziende agricole per classe di superficie totale

Per quanto riguarda le forme di conduzione continuano a prevalere largamente le aziende a conduzione diretta del coltivatore; tale tendenza è riscontrabile anche nella Provincia di Brescia (vedi Tabella 5.32).

		CONDUZIONE DIRETTA DEL COLTIVATORE SALA		SALARIATI	ONDUZIONE CON ALARIATI E/O OMPARTECIPANTI		ALTRA FORMA DI CONDUZIONE		
							SUP.		
	ANNO	AZIENDA	SUP. [ha]	AZIENDA	SUP. [ha]	AZIENDA	[ha]	AZIENDA	SUP. [ha]
LIMONE	1991	77	118,17	4	7,26	0	0	81	125,43
S/G	2001	24	18,98	1	3,62	0	0	25	22,60
PROVINCIA	1991	28.303	211.363,8	1.034	130.769,7	78	616,07	29.416	342.750,6
BRESCIA	2001	15.215	168.617,0	1.940	139.639,1	3	11,01	17.167	308.267,2

Tabella 5.32: Aziende agricole per conduzione

Alla data dell'ultimo censimento, la superficie produttiva del comune di Limone sul Garda con 17,51 ettari costituisce meno dell'1% della superficie territoriale.

La superficie agricola è utilizzata per la maggior parte da coltivazioni permanenti che occupano 16,75 ettari; tale superficie risulta di molto diminuita rispetto al decennio precedente quando le coltivazioni permanenti occupavano 111 ettari. I boschi e le pioppete, da un decennio all'altro hanno subito una forte decrescita; infatti da 6 ettari occupati nel 1991, nel 2001 si estendono su una superficie di meno di 1 ettaro. In realtà, l'entità della riduzione delle superfici boschive è amplificata dall'uscita dal campo di osservazione del censimento di alcune grandi aziende forestali pubbliche, convertite nel corso degli anni novanta in aree protette (vedi Tabelle 5.33-5.34).

	ANNO	SUPERFICIE TERRITORIALE [ha]	SUPERFICIE TOTALE PRODUTTIVA [ha]
COMUNE DI	1991	2.620	117,97
LIMONE S/G	2001	2.620	17,51
PROVINCIA DI	1991	478.247	302.917,32
BRESCIA	2001	478.436	272.523,07

Tabella 5.33: Superficie totale produttiva

Fonte: Censimento generale dell'agricoltura, Istat (1991 e 2001)

		SUPE	RFICIE AGRICOLA	UTILIZZATA (S.A.U	J.) [ha]		
	ANNO	SEMINATIVI	COLTIVAZIONI PERMANENTI	PRATI PERMANENTI PASCOLI	TOTALE S.A.U.	BOSCHI E PIOPPETE	ALTRA SUPERFICIE
COMUNE DI	1991	0,09	111,21	0,05	111,35	6,62	7,46
LIMONE S/G	2001	0,04	16,75	0	16,79	0,72	5,09
PROVINCIA	1991	121.494,43	7.166,07	67.011,92	195.672,4	107.244,90	39.833,29
DI BRESCIA	2001	117.335,49	6.065,04	56.140,52	179.561	92962,02	35.744,15

Tabella 5.34: Superficie agricola utilizzata e tipo di utilizzo

Fonte: Censimento generale dell'agricoltura, Istat (1991 e 2001)

	ANNO	SEMINATIVI [%]	COLTIVAZIONI PERMANENTI [%]	PRATI PERMANENTI PASCOLI [%]	TOTALE S.A.U. [%]	SUPERFICIE TOTALE PRODUTTIVA [%]
COMUNE	1991	2,54	14,75	19,68	36,97	79,64
DI LIMONE	·					_
S/G	2001	0,93	10,32	10,10	21,35	49,49
PROVINCIA	1991	25,40	1,50	14,01	40,91	63,34
BRESCIA	2001	24,52	1,27	11,73	37,53	56,96

Tabella 5.35: Superficie agricola utilizzata in rapporto alla superficie territoriale

Tra le aziende agricole con coltivazioni legnose agrarie, 1 azienda coltiva la vite, 25 gli olivi e solo 1 azienda coltiva agrumi e 1 azienda è coltivatrice di fruttiferi. Da un confronto con il decennio precedente, si riscontra una massiccia diminuzione del numero di aziende per la produzione di olivi (vedi Tabelle 5.36 e 5.37).

			CEREALI				COLTIVAZIO	NI	
	TOTAL 5		DI CUI FRUMENTO		COLTIVAZIO	COLTIVAZIONI ORTIVE		RE.	
	TOTALE		DI CUI FRUMI	ENIO			AVVICENDATE		
		SUP.				SUP.		SUP.	
ANNO	AZIENDA	[ha]	AZIENDA	SUP. [ha]	AZIENDA	[ha]	AZIENDA	[ha]	
1991	0	0	0	0	0	0	0	0	
2001	0	0	0	0	0	0	0	0	

Tabella 5.36: Aziende agricole con seminativi per principali coltivazioni

Fonte: Censimento generale dell'agricoltura, Istat (1991 e 2001)

	VITE OLIVO AGRUM			AGRUMI	MI FRUTTIFERE			
ANNO	AZIENDA	SUP. [ha]	AZIENDA	SUP. [ha]	AZIENDA	SUP. [ha]	AZIENDA	SUP. [ha]
1991	0	0	81	110,93	0	0	2	0,28
2001	1	0,15	25	16,43	1	0,09	1	0,08

Tabella 5.37: Aziende agricole con coltivazioni legnose agrarie

Fonte: Censimento generale dell'agricoltura, Istat (1991 e 2001)

Alla data dell'ultimo censimento le aziende agricole che praticano l'allevamento di bestiame risultano essere 3. L'unico allevamento presente sul territorio è quello avicolo con 55 capi (vedi Tabelle 5.38 e 5.39).

TOT. AZIENDE		BOVINI E BUFALINI					CIIII	NII.
		CAPI		DI CUI BUFALINI			Sull	- SUINI
ANNO	CON NO ALLEVAM.	AZIENDA	TOT.	VACCHE	AZIENDE	CAPI	AZIENDA	CAPI
1991	19	0	0	0	0	0	0	0
2001	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.

Tabella 5.38: Aziende agricole con allevamenti

Fonte: Censimento generale dell'agricoltura, Istat (1991)

Note: n.d. = dato non disponibile

OVINI CAPRINI EQUINI				ALLEVAMENTI AVICOLI				
ANNO	AZIENDE	CAPI	AZIENDE	CAPI	AZIENDE	CAPI	AZIENDE	CAPI
1991	0	0	2	7	0	0	16	359
2001	0	0	0	0	0	0	3	55

Tabella 5.39: Aziende agricole con allevamenti

3.5.3. TURISMO E STRUTTURE RICETTIVE

Il comune di Limone sul Garda fa parte del Consorzio Riviera dei Limoni, nel bacino del Lago di Garda. Si tratta di un'unione per promuovere la valorizzazione del territorio e delle sue risorse. Il consorzio nasce dall'unione dei comuni della Valtenesi, degli operatori turistici alberghieri, e del Consorzio Riviera dei Castelli. È formato da 16 comuni (Padenghe, Soiano, Polpenazze, Moniga, Manerba, Puegnago, San Felice, Tignale, Salò, Gardone Riviera, Toscolano Maderno, Gargnano, Tremosine, Limone sul Garda, Valvestino e Magasa) oltre 300 strutture ricettive e numerose aziende del settore ristorazione, commercio e artigianato. Questo Consorzio riunendo questi territori ne fa la più grande realtà turistica pubblica-privata della Provincia di Brescia e della Regione Lombardia, tra i maggiori anche a livello nazionale. L'unione nasce dalla necessità e precisa volontà di attuare una strategia promozionale unitaria, prendendo come riferimento un Consorzio (quello turistico della Riviera dei Castelli) che ha già dimostrato di lavorare attivamente per il turismo sul Garda, al fine di valorizzare un'area variegata, ma unitaria agli occhi del turista e permettendo di ottimizzare gli sforzi, risparmiare risorse economiche e creare sinergie.

In questo modo sarà possibile promuovere in maniera efficiente ed efficace, in Italia e soprattutto all'estero, l'offerta completa gardesana dando il massimo della visibilità a tutte le strutture ricettive e commerciali associate e valorizzando le peculiarità locali, in particolar modo i prodotti enogastronomici, le risorse culturali e i numerosi sport praticabili sul Lago e nell'entroterra. (Fonte: www.rivieradeilimoni.it) Il fenomeno turistico ha assunto da tempo nel comune di Limone sul Garda una notevole rilevanza economica, sociale e culturale. La motivazione principale di tale movimento turistico è lo scenario del Lago di Garda e quindi il suolo pregiato, il paesaggio, la naturalità e gli ecosistemi sensibili; nella gestione delle attività ricettive è indispensabile quindi considerare che dinamiche dei flussi turistici e mantenimento di tali risorse sono governati da delicati meccanismi di retroazione, sia in senso positivo sia negativo.

I flussi turistici sono misurati in termini di arrivi e presenze. E' considerato arrivo ogni cliente ospitato negli esercizi ricettivi e si riferisce alle persone che si recano in un luogo diverso dall'ambiente abituale in cui vivono per un periodo di tempo inferiore ad un anno, per un motivo diverso dal trasferimento della residenza e dal lavoro. E' considerata presenza ogni notte trascorsa da un cliente in una struttura ricettiva.

Per il comune di Limone sul Garda, i dati, forniti dall'ufficio promozione e statistica dell'assessorato al turismo della Provincia di Brescia, evidenziano consistenti valori di arrivi e presenze negli esercizi alberghieri e extralberghieri. Analizzando la serie storica si rileva che l'andamento degli arrivi raggiunge il valore massimo nel 2009 con 167.793 arrivi; per quanto riguarda il numero delle presenze si rilevano dei valori nettamente superiori a quelli degli arrivi ma un andamento simile, in particolare un massimo di 994.200 presenze nel 2009.

Nel comune di Limone sul Garda, osservando la serie storica, si evince che le strutture alberghiere rivestono il ruolo predominante tra le categorie ricettive; prendendo in considerazione il 2010 si osservano 155.330 arrivi negli esercizi alberghieri; gli hotel assorbono più del 90% dei flussi turistici mentre il restante 10% è assorbito dagli esercizi complementari: campeggi, affittacamere, case ed appartamenti per vacanze (vedi Tabelle 5.46 e 5.47).

ANNO	ESERCIZI ALBI	ERGHIERI	ESERCIZI EXT	RALBERGHIERI	TOTALE	
	ARRIVI	PRESENZE	ARRIVI	PRESENZE	ARRIVI	PRESENZE
1998	118.918	758.699	11.078	71.314	129.996	830.013
1999	118.506	789.875	10.400	66.410	128.906	856.285
2000	115.909	757.097	10.170	68.587	126.079	825.684
2001	109.736	726.570	9.469	66.439	119.205	793.009
2002	116.773	785.570	9.423	72.167	126.196	857.737
2003	116.602	750.425	9.808	77.095	126.410	827.520
2004	118.880	745.858	10.327	62.595	129.207	808.453
2005	119.945	752.711	10.529	88.552	130.474	841.263
2006	133.149	832.492	11.368	82.381	144.517	914.873
2007	141.525	861.741	12.090	80.131	153.615	941.872
2008	130.485	782.268	10.747	72.300	141.232	854.568
2009	154.301	904.519	13.492	89.681	167.793	994.200
2010	155.330	899.680	11.893	80.602	167.223	980.282

Tabella 5.40: Presenze turistiche negli esercizi alberghieri ed extralberghieri

Fonte: Provincia di Brescia, Assessorato al Turismo, Ufficio promozione e statistica

ANNO	ESERCIZI	ALBERGHIERI	ESERCIZI EX	TRALBERGHIERI
711110	Arrivi VAL. %	Presenze VAL. %	Arrivi VAL. %	Presenze VAL. %
1998	91,48	91,41	8,52	8,59
1999	91,93	92,24	8,07	7,76
2000	91,93	91,69	8,07	8,31
2001	92,06	91,62	7,94	8,38
2002	92,53	91,59	7,47	8,41
2003	92,24	90,68	7,76	9,32
2004	92,01	92,26	7,99	7,74
2005	91,93	89,47	8,07	10,52
2006	92,13	90,99	7,86	9,00
2007	92,13	91,49	7,87	8,51
2008	92,39	91,54	7,61	8,46
2009	91,96	90,98	8,04	9,02
2010	92,88	91,77	7,11	8,22

Tabella 5.41: Flusso turistico per categoria ricettiva sul totale del flusso turistico

Fonte: Provincia di Brescia, Assessorato al Turismo, Ufficio promozione e statistica Note:

 $\mbox{Valore percentuale (Esercizi alberghieri)} = \frac{\mbox{Flusso Turistico esercizi alberghieri}}{\mbox{Totale Flusso Turistico}} \cdot 100$

 $Valore \ percentuale \ (Esercizi \ extralberghieri) = \frac{Flusso \ Turistico \ esercizi \ extralberghieri}{Totale \ Flusso \ Turistico} \cdot 100$

L'andamento di arrivi e presenze negli ultimi anni, sia per quanto riguarda gli esercizi alberghieri che extralberghieri, mostra una marcata differenza tra gli ospiti italiani e quelli stranieri: per quanto riguarda gli arrivi, nel 2010 gli stranieri (154.870 stranieri contro 12.353 italiani) rappresentano circa il 92% di tutti

gli arrivi; nelle presenze la percentuale di stranieri raggiunge all'incirca il 96% del totale delle presenze (vedi Figure 10 e 11 e Tabelle 48-53).

ANINO	IT.	ALIANI	STF	RANIERI	TO	TALE
ANNO -	ARRIVI	PRESENZE	ARRIVI	PRESENZE	ARRIVI	PRESENZE
1998	10.242	36.504	119.754	793.509	129.996	830.013
1999	9.742	34.571	119.164	821.714	128.906	856.285
2000	9.332	33.723	116.747	791.961	126.079	825.684
2001	9.140	32.971	110.065	760.038	119.205	793.009
2002	9.219	32.846	116.977	824.891	126.196	857.737
2003	10.474	37.653	115.936	789.867	126.410	827.520
2004	10.714	35.309	118.493	773.144	129.207	808.453
2005	11.132	37.569	119.342	803.694	130.474	841.263
2006	12.119	41.005	132.398	873.868	144.517	914.873
2007	12.990	42.881	140.625	898.991	153.615	941.872
2008	12.595	39.804	128.637	814.764	141.232	854.568
2009	14.129	42.106	153.664	952.094	167.793	994.200
2010	12.353	37.980	154.870	942.302	167.223	980.282

Tabella 5.42: Flusso turistico (italiani e stranieri) negli esercizi alberghieri ed extralberghieri

Fonte: Provincia di Brescia, Assessorato al Turismo, Ufficio promozione e statistica

		ITALIANI	Ç	STRANIERI		TOTALE
ANNO	ARRIVI	PRESENZE	ARRIVI	PRESENZE	ARRIVI	PRESENZE
	VAR. %	VAR. %	VAR. %	VAR. %	VAR. %	VAR. %
1998/ 1999	-4,88	-5,30	-0,49	3,55	-0,84	3,17
1999/ 2000	-4,21	-2,45	-2,03	-3,62	-2,19	-3,57
2000/ 2001	-2,06	-2,23	-5,72	-4,03	-5,45	-3,96
2001/ 2002	0,86	-0,38	6,28	8,53	5,86	8,16
2002/ 2003	13,61	14,63	-0,89	-4,25	0,17	-3,52
2003/ 2004	2,29	-6,23	2,21	-2,12	2,21	-2,30

Tabella 5.43: Variazioni percentuali del flusso turistico (italiani e stranieri) negli esercizi alberghieri e extralberghieri

Fonte: Provincia di Brescia, Assessorato al Turismo, Ufficio promozione e statistica

Note: Variazione percentuale = $\frac{\text{Flusso turistico}^{n+1} - \text{Flusso Turistico}^{n}}{\text{Note:}} \cdot 100$

Flusso Turisticoⁿ

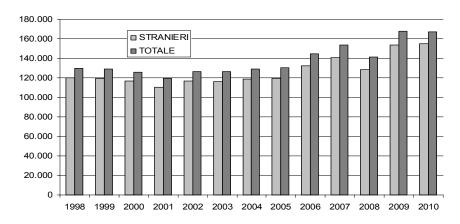


Grafico 5.10: Flusso annuale di arrivi (totale e stranieri) negli esercizi alberghieri ed extralberghieri

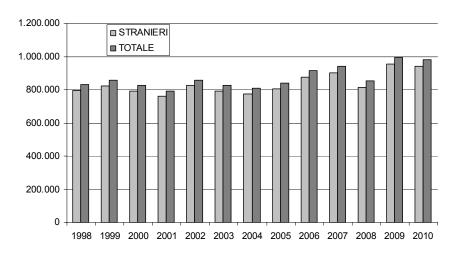


Grafico 5.11: Flusso annuale di presenze (totale e stranieri) negli esercizi alberghieri ed extralberghieri

ANNO	ITALIANI		STRANIERI		TOTALE	
	ARRIVI	PRESENZE	ARRIVI	PRESENZE	ARRIVI	PRESENZE
1998	8.959	32.505	109.959	726.194	118.918	758.699
1999	8.781	31.023	109.725	758.852	118.506	789.875
2000	8.091	29.989	107.818	727.108	115.909	757.097
2001	8.013	29.432	101.723	697.138	109.736	726.570
2002	8.023	28.973	108.750	756.597	116.773	785.570
2003	8.900	31.435	107.702	718.990	116.602	750.425
2004	9.285	31.401	109.595	714.457	118.880	745.858
2005	9.583	31.315	110.362	721.396	119.945	752.711
2006	10.301	36.047	122.848	796.445	133.149	832.492
2007	11.378	38.607	130.147	823.134	141.525	861.741
2008	11.245	36.368	119.240	745.900	130.485	782.268
2009	12.416	37.633	141.885	866.886	154.301	904.519
2010	11.061	34.060	144.269	865.620	155.330	899.680

Tabella 5.44: Flusso turistico (italiani e stranieri) negli esercizi alberghieri

Fonte: Provincia di Brescia, Assessorato al Turismo, Ufficio promozione e statistica

		ITALIANI	9	STRANIERI		TOTALE	
ANNO	ARRIVI VAR. %	PRESENZE VAR. %	ARRIVI VAR. %	PRESENZE VAR. %	ARRIVI VAR. %	PRESENZE VAR. %	
1998/ 1999	-1,99	-4,56	-0,21	4,50	-0,35	4,11	
1999/ 2000	-7,86	-3,33	-1,74	-4,18	-2,19	-4,15	
2000/ 2001	-0,96	-1,86	-5,65	-4,12	-5,33	-4,03	
2001/2002	0,12	-1,56	6,91	8,53	6,41	8,12	
2002/ 2003	10,93	8,50	-0,96	-4,97	-0,15	-4,47	
2003/2004	4,33	-0,11	1,76	-0,63	1,95	-0,61	
2004/2005	3,21	- 0,27	0,70	0,97	0,89	0,92	
2005/2006	7,49	15,11	11,31	10,40	11,01	10,60	
2006/2007	1,14	7,10	5,94	3,35	6,29	3,51	
2007/2008	- 11,68	- 5,80	- 8,38	- 9,38	- 7,80	- 9,22	
2008/2009	10,41	3,48	18,99	16,22	18,25	15,63	
2009/2010	- 10,91	- 9,50	1,68	- 0,14	0,66	- 0,53	

Tabella 5.45: Variazioni percentuali del flusso turistico (italiani e stranieri) negli esercizi Fonte: Provincia di Brescia, Assessorato al Turismo, Ufficio promozione e statistica

Note: Variazione percentuale = $\frac{Flusso\ turistico^{n+1} - Flusso\ Turistico^{n}}{Flusso\ Turistico^{n}} \cdot 100$

ANNO	IT	ALIANI	STI	RANIERI	T	OTALE
ANNO	ARRIVI	PRESENZE	ARRIVI	PRESENZE	ARRIVI	PRESENZE
1998	1.283	3.999	9.795	67.315	11.078	71.314
1999	961	3.548	9.439	62.862	10.400	66.410
2000	1.241	3.734	8.929	64.853	10.170	68.587
2001	1.127	3.539	8.342	62.900	9.469	66.439
2002	1.196	3.873	8.227	68.294	9.423	72.167
2003	1.574	6.218	8.234	70.877	9.808	77.095
2004	1.429	3.908	8.898	58.687	10.327	62.595
2005	1.549	6.254	8.980	82.298	10.529	88.552
2006	1.818	4.958	9.550	77.423	11.368	82.381
2007	1.612	4.274	10.478	75.857	12.090	80.131
2008	1.350	3.436	9.397	68.864	10.747	72.300
2009	1.713	4.473	11.779	85.208	13.492	89.682
2010	1.292	3.920	10.601	76.682	11.893	80.602

Tabella 5.46: Flusso turistico (italiani e stranieri) negli esercizi extralberghieri

Fonte: Provincia di Brescia, Assessorato al Turismo, Ufficio promozione e statistica

	IT.	ALIANI	STF	RANIERI	TO	OTALE
ANNO	ARRIVI	PRESENZE	ARRIVI	PRESENZE	ARRIVI	PRESENZE
	VAR. %	VAR. %	VAR. %	VAR. %	VAR. %	VAR. %
1998/ 1999	-25,10	-11,28	-3,63	-6,62	-6,12	-6,88
1999/ 2000	29,14	5,24	-5,40	3,17	-2,21	3,28
2000/ 2001	-9,19	-5,22	-6,57	-3,01	-6,89	-3,13
2001/ 2002	6,12	9,44	-1,38	8,58	-0,49	8,62
2002/ 2003	31,61	60,55	0,09	3,78	4,09	6,83
2003/ 2004	-9,21	-37,15	8,06	-17,20	5,29	-18,81
2004/2005	8,39	60,03	0,92	40,23	1,96	41,47
2005/2006	17,36	- 20,72	6,35	- 5,92	7,97	- 6,97
2006/2007	- 12,78	- 13,79	9,72	- 2,02	6,35	- 2,73
2007/2008	- 16,25	- 19,60	- 10,32	- 9,22	- 11,11	- 9,77
2008/2009	26,89	30,18	25,35	23,73	25,54	24,04
2009/2010	- 24,57	- 12,36	- 10,00	- 10,01	- 11,85	- 10,12

Tabella 5.47: Variazioni percentuali del flusso turistico (italiani e stranieri) negli esercizi extralberghieri

Fonte: Provincia di Brescia, Assessorato al Turismo, Ufficio promozione e statistica

Note: Variazione percentuale = $\frac{Flusso\ turistico^{n+1} - Flusso\ Turistico^{n}}{Flusso\ Turistico^{n}} \cdot 100$

Il turismo presente nel comune di Limone sul Garda risente in minima parte della variabile stagionale; infatti anche se i valori degli arrivi e delle presenza sono diversi tra la bassa stagione e l'alta stagione, si rileva anche nei mesi di bassa stagione un numero di arrivi pari a 64.124 (corrispondente al 38% sul totale degli arrivi) e un numero di presenze pari a 323.759 (corrispondente al 33% sul totale delle presenze). La presenza di turisti anche nei mesi invernali è una conseguenza del clima temperato della zona del Garda; il clima, definito "subtropicale", è influenzato notevolmente dalla presenza della vasta massa d'acqua e dalla conformazione della costa che crea una baia protetta dai venti del nord.

I mesi nei quali si registra il maggior numero di arrivi e presenze sono comunque i mesi estivi (da maggio a settembre), in particolare per l'anno 2010 in agosto si sono avuti 29.367 arrivi e 194.773 presenze (vedi Figura 12).

ANINO	IT.	ALIANI	STI	RANIERI	TO	TOTALE	
ANNO	ARRIVI	PRESENZE	ARRIVI	PRESENZE	ARRIVI	PRESENZE	
gennaio	202	962	98	270	300	1.232	
febbraio	315	1.493	630	3.294	945	4.787	
marzo	401	1.415	4.275	21.352	4.676	22.767	
aprile	1.875	4.287	15.083	77.148	16.958	81.435	
maggio	1.293	3.414	22.552	116.137	23.845	119.551	
giugno	1.413	4.082	20.946	130.771	22.359	134.853	
luglio	1.699	4.982	26.799	175.438	28.498	180.420	
agosto	2.515	10.350	26.852	184.423	29.367	194.773	
settembe	1.088	3.601	21.787	142.876	22.875	146.477	
ottobre	1.371	2.715	15.197	86.294	16.568	89.009	
novembe	95	436	609	4.205	704	4.641	
dicembre	86	243	42	94	128	337	
TOTALE	12.353	37.980	154.870	942.302	167.223	980.282	

Tabella 5.48: Flusso turistico negli esercizi alberghieri e extralberghieri per l'anno 2010

Fonte: Provincia di Brescia, Assessorato al Turismo, Ufficio promozione e statistica

ANNO		ITALIANI		RANIERI	T	TOTALE	
ANNO	ARRIVI	PRESENZE	ARRIVI	PRESENZE	ARRIVI	PRESENZE	
BASSA STAGIONE	5.212	13.782	55.314	291.890	60.526	305.672	
ALTA STAGIONE	5.849	20.278	88.955	573.730	94.804	594.008	
TOTALE	11.061	34.060	144.269	865.620	155.330	899.680	

Tabella 5.49: Flusso turistico negli esercizi alberghieri per l'anno 2010

Fonte: Provincia di Brescia, Assessorato al Turismo, Ufficio promozione e statistica

ANNO	ITALIANI		STRANIERI		TOTALE	
	ARRIVI	PRESENZE	ARRIVI	PRESENZE	ARRIVI	PRESENZE
BASSA STAGIONE	426	1.183	3.172	16.904	3.598	18.087
ALTA STAGIONE	866	2.737	7.429	59.778	8.295	62.515
TOTALE	1.292	3.920	10.601	76.682	11.893	80.602

Tabella 5.50: Flusso turistico negli esercizi extralberghieri per l'anno 2010

Fonte: Provincia di Brescia, Assessorato al Turismo, Ufficio promozione e statistica

ANNO	ITALIANI		ST	RANIERI	TOTALE		
	ARRIVI	PRESENZE	ARRIVI	PRESENZE	ARRIVI	PRESENZE	
BASSA	5.638	14.965	58.486	308.794	64.124	323.759	
STAGIONE	3.038	14.900	38.480	308.794	04.124	323.739	
ALTA STAGIONE	6.715	23.015	96.384	633.508	103.099	656.523	
TOTALE	12.353	37.980	154.870	942.302	167.223	980.282	

Tabella 5.51: Flusso turistico totale (negli esercizi alberghieri e extralberghieri) per l'anno 2010

Fonte: Provincia di Brescia, Assessorato al Turismo, Ufficio promozione e statistica

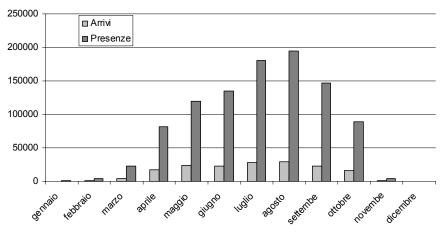


Grafico 5.12: Flusso turistico mensile (esercizi alberghieri e extralberghieri) per l'anno 2010

Come visto in precedenza, tra le strutture ricettive quelle che assorbono la maggior parte del flusso turistico sono le strutture alberghiere; rispetto alle altre modalità ricettive (case e appartamenti per vacanze, affittacamere e campeggi) il comparto alberghiero presenta un grado di utilizzo più alto (detiene infatti solo l'84% di posti letto rispetto al 90% delle presenze) e una presenza sul territorio più diffusa (80% delle strutture ricettive). Nello specifico, nel 2010, si rilevano in totale sul territorio comunale 82 esercizi; tra queste attrezzature ricettive 64 sono alberghi, 12 sono case ed appartamenti per vacanze, 4 sono affittacamere e 2 sono campeggi.

			CAPACITA'				CASE
	ESERCIZI	CAMERE	RICETTIVA	BAGNI	APPARTAMENTI	PIAZZUOLE	MOBILI
ALBERGHI	64	2.647	5.735	n.d.	128	0	0
AFFITACASE	12	0	234	110	108	0	0
AFFITTACAMERE	4	25	41	23	0	0	0
CAMPEGGI	2	0	852	n.d.	0	272	60
TOTALE	82	2.672	6.862	n.d.	236	272	60

Tabella 5.52: Consistenza attrezzature ricettive

Fonte: Dati comunali (anno 2007)

Analizzando le caratteristiche delle attrezzature alberghiere, si rileva una capacità ricettiva delle strutture alberghiere pari a 5.735 posti letto; la dimensione degli alberghi è ridotta: 57 hanno capacità fino a 100 posti letto, mentre solo 16 dispongono di più di 100 posti letto.

Per quanto riguarda la qualità delle strutture alberghiere si riscontra la presenza di un solo albergo a cinque stelle, 17 hotel a quattro stelle, 27 alberghi a tre stelle, 9 strutture a due stelle e 7 hotel a una stella. Il numero maggiore di posti letto è offerto dagli alberghi a quattro stelle, 1.530 camere con 2.959 posti letto.

CATEGORIA	ESERCIZI	CAMERE	POSTI LETTO	APPARTAMENTI
*	7	58	108	14
**	11	117	250	0
***	28	869	1.827	52
***	17	1.530	2.959	14
****	1	63	126	0
TOTALE	64	2.637	5.270	80

Tabella 5.53: Caratteristiche delle attrezzature ricettive alberghiere

Fonte: Dati comunali (anno 2010)

L'elevato numero di posti letto negli esercizi alberghieri a quattro stelle e quindi la presenza di strutture di qualità superiore e più confortevoli è legata alla maggior presenza di ospiti stranieri.

Inoltre collegato alle strutture più confortevoli c'è il problema dei consumi, un ospite in un albergo di lusso tende a consumare più acqua, più detersivi, più energia elettrica rispetto a un turista comune.

Le strutture alberghiere, essendo un potenziale generatore di maggiori pressioni ambientali, dovrebbero essere l'oggetto privilegiato di politiche più orientate ad aumentarne l'efficienza ecologica. Per operare nell'obiettivo della sostenibilità del settore turistico appare opportuno un impegno per migliorare

l'efficienza ambientale degli esercizi promuovendo sistemi di gestione ambientale e per mantenere elevata la qualità delle risorse che hanno motivato i movimenti turistici nell'ultimo decennio.

Il notevole e crescente afflusso di turisti stranieri, mediamente molto sensibili alle tematiche ambientali e attratti dai contesti che mostrano segnali positivi in questa direzione, assegna un'importanza primaria al miglioramento delle prestazioni ambientali del settore.

Il comune di Limone sul Garda in questi anni si è dimostrato molto attento alle tematiche ambientali, infatti è già stata acquisita la prestigiosa registrazione EMAS che include in sé anche la certificazione internazionale ISO 14001. La certificazione ottenuta consente di ottimizzare i servizi ambientali del comune e dei suoi fornitori e assume la valenza di strumento dimostrativo per incentivare uno sviluppo in termini di sostenibilità ambientale. Tra i temi trattati, è stata posta particolare attenzione alle tematiche dell'acqua, dei rifiuti, del risparmio energetico, della valorizzazione delle "eccellenze" ambientali.

Al settore del turismo sono quindi sottesi anche altri elementi determinanti, quali le strategie di pianificazione, dove le variabili da regolare sono: l'efficienza della mobilità, la gestione del sistema ricettivo, il mantenimento nel lungo periodo delle peculiarità ambientali.

Per valutare le pressioni potenziali sull'ambiente derivanti sia dalla dinamica dei flussi sia dalle caratteristiche del sistema ricettivo è utile individuare l'intensità turistica.

Il numero di posti letto del sistema ricettivo rapportato al numero di abitanti fornisce il peso che la comunità assegna al settore turistico, il peso che tale settore carica sui servizi tecnologici e, di conseguenza, determina l'impegno che esso richiede nell'attività di pianificazione del territorio. A Limone sul Garda si rileva un'intensità turistica molto elevata, in termini di posti letto alberghieri, in quanto si registrano 5.270 posti letto per all'incirca 1.100 abitanti. La pressione turistica viene valutata per le sole strutture alberghiere perché le strutture complementari (campeggi, case in affitto, affittacamere) generano prevalentemente presenze più leggere di quelle riferibili alla ricettività alberghiera: nei campeggi l'occupazione di suolo non è irreversibile e gli alloggi in case private appartengono generalmente a strutture polifunzionali in cui i servizi non sono asserviti esclusivamente alla presenza turistica e in entrambe le tipologie i consumi pro capite di acqua e di elettricità sono sensibilmente inferiori a quelli alberghieri.

Il numero di presenze rapportato agli abitanti è una misura delle pressioni reali che il fenomeno turistico induce all'interno delle comunità, in termini di surplus di servizi (trasporti, approvvigionamento idrico e alimentare, smaltimento di acque reflue e di rifiuti, strutture per il tempo libero) necessario a colmare la differenza del numero di residenti dovuta alla fluttuazione stagionale delle presenze. Per il comune di Limone si registra un valore molto elevato di questo indicatore infatti si hanno, per l'anno 2010, 980.282 presenze su 1.163 abitanti.

Per un breve riassunto delle quantità di esercizi turistici presenti nel territorio comunale si riporta il totale degli esercizi alberghieri all'anno 2010 pari a 64 per un totale di 2.637 camere, 5.270 posti letto e 80 appartamenti. Il totale delle case ed appartamenti per vacanze è pari a 12 per un totale di 108 appartamenti aventi 234 posti letto. Gli affittacamere presenti sono 4 con un totale di 25 camere e 41 posti letto, campeggi sono 2 per un totale di 272 piazzole e capacità ricettiva di 852 posti.

3.6 TRASPORTI

3.6.1. INDICI DI MOTORIZZAZIONE

L'indice di motorizzazione restituisce il numero di veicoli ogni 100 abitanti.

L'indicatore, evidenziando la disponibilità di mezzi motorizzati, indica la propensione all'impiego dei mezzi motorizzati negli spostamenti.

Sono riportati due indici specifici (fonte: ACI, Autoritratto 2003, 2004, 2005, 2006, 2007, 2008 e 2009):

- indice di motorizzazione privata, che indica il numero di autovetture ogni 100 abitanti;
- indice di motorizzazione complessiva, che indica il numero di veicoli motorizzati (autocarri trasporto merci, autobus, autoveicoli speciali/specifici, motocarri e quadricicli trasporto

merci, motocicli, motoveicoli e quadricicli, rimorchi e semirimorchi, rimorchi e semirimorchi trasporto merci, trattori stradali o motrici, altri veicoli) ogni 100 abitanti.

I dati relativi alla provincia di Brescia e alla Regione Lombardia sono in Tabella 6.1, quelli relativi al comune di Limone in Tabella 6.2

	Provincia di Brescia							
anno	Residenti (abitanti)	Totale (veicolo)	Autovettur e (veicolo)	Indice di motorizzazion e complessiva	Indice di motorizzazio ne privata			
2001	1.109.841	830.364	653.107	74,82	58,85			
2002	1.126.249	844.882	658.856	75,02	58,50			
2004	1.169.259	878.128	674.330	75,10	57,67			
2005	1.182.237	903.297	689.341	76,41	58,31			
2006	1.193.387	926.861	703.649	77,67	58,96			
2007	1.195.777	943.876	712.559	78,93	59,59			
2008	1.211.617	974.138	732.284	80,45	60,44			
2009	1.230.159	974.142	737.169	79,24	59,92			

	Regione Lombardia							
anno	Residenti (abitanti)	Totale (veicolo)	Autovetture (veicolo)	Indice di motorizzazio ne complessiva	Indice di motorizzazion e privata			
2001	9.033.602	6.757.535	5.375.872	74,80	59,51			
2002	9.106.794	6.891.666	5.436.719	75,68	59,70			
2004	9.380.039	7.038.577	5.469.452	75,04	58,31			
2005	9.426.635	7.198.311	5.555.076	76,36	58,93			
2006	9.488.958	7.325.367	5.621.965	77,20	59,25			
2007	9.545.441	7.404.035	5.650.414	77,56	59,19			
2008	9.642.406	7.512.400	5.709.004	77,91	59,21			
2009	9.742.676	7.486.518	5.739.731	76,84	58,91			

Tabella 6.1 - indici di motorizzazione in Provincia di Brescia e in Regione Lombardia (ACI, Autoritratto 2001, 2002, 2004, 2005, 2006, 2007, 2008 e 2009)

Anno	Residenti (abitanti)	Totale (veicolo)	Autovetture (veicolo)	Indice di motorizzazione complessiva	Indice di motorizzazione privata
2003	1.048	1.056	672	10,07	6,41
2004	1.076	1.060	671	9,85	6,23
2005	1.113	1.089	689	9,78	6,19
2006	1.117	1.083	684	9,69	6,10
2007	1.104	1.106	687	10,02	6,22
2008	1.128	1.139	694	10,10	6,61
2009	1.125	1.167	701	10,37	6,23

Tabella 6.2 - indici di motorizzazione nel Comune di Limone (ACI, Autoritratto 2003, 2004, 2005, 2006, 2007, 2008 e 2009)

Dai dati riportati emerge una diminuzione dell'indice di motorizzazione complessiva a partire dal 2003 fino al 2006, da 10,07 a 9,69 nel 2006, tornando ad aumentare dal 2007 al 2009 con un valore pari a 10,37. L'indice di motorizzazione privata è andato ad aumentare progressivamente arrivando nel 2009 a 6,23.

Per quanto riguarda l'evoluzione del parco veicolare dal 2001 al 2009 (Tabella 6.3) si segnala una crescita del numero di autovetture, una crescita del numero di motocicli e la diminuzione dei rimorchi e semirimorchi speciali/specifici e dei rimorchi e semirimorchi trasporto merci che da un totale di 16 subiscono un azzeramento nell'anno 2009.

Anno	Totale veicolo	О	Autovet ture veicolo	quadricicl i	semirim orchi speciali	rri e quadric icli	coli speciali /specifi ci	Motocic li veicolo	semirim orchi	Autocar ri trasport o merci	Autobus
2003	1.056	-	672	1	15	64	6	203	3	89	3
2004	1.060	-	671	1	14	62	6	209	3	91	3
2005	1.089	-	689	2	13	59	7	214	3	96	5
2006	1.083	-	684	3	13	57	9	215	3	95	4
2007	1.106	-	687	5	13	52	11	226	3	104	5
2008	1.139	-	694	6	13	49	9	243	3	118	4
2009	1.167	-	701	14	-	51	8	265	-	124	4

Tabella 6.3 – parco veicolare nel Comune di Limone (Autoritratto 2003, 2004, 2005, 2006, 2007, 2008 e 2009)

3.6.2. PENDOLARISMO

Si riporta nella Tabella 6.4 il numero di residenti che per motivi di lavoro si spostano giornalmente. Si osserva come una modesta parte degli spostamenti (22% del totale) avvenga per destinazioni fuori del comune.

nello stesso comune	fuori dal comune	totale		
437	125	562		

Tabella 6.4 – popolazione residente nel comune di Limone che si sposta giornalmente (ISTAT 2001)

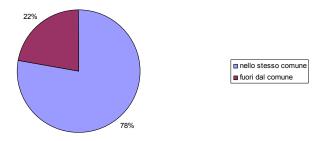


Grafico 6.5: ripartizione percentuale degli spostamenti per motivi di lavoro nel comune di Limone sul Garda

4. RILIEVO AEROFOTOGRAMMETRICO E S.I.T.

4.1. LE BASI GEOGRAFICHE DI RIFERIMENTO

Si considerano in senso lato "basi geografiche di riferimento" quei supporti che forniscono una rappresentazione planimetrica e/o planoaltimetrica del terreno in un dato sistema cartografico di riferimento.

Attualmente, nel contesto della produzione degli strumenti di pianificazione locale, sono utilizzati, come "basi di riferimento", prodotti assai disomogenei, sia su supporto cartaceo, sia in vari formati digitali: cartografia aerofotogrammetrica tradizionale a varie scale, ortofotocarte, mappe catastali, etc. Un ulteriore elemento di differenziazione è costituito dalle diverse scale nominali di rappresentazione, che vanno dalla grande scala 1:1.000/2.000 utilizzata prevalentemente a livello comunale, alla media scala 1:5.000/10.000 utilizzata prevalentemente dalle Province e dalla Regione.

Su tali basi vengono riportati (georeferenziati) dati di varia natura e provenienza (da telerilevamento, rilievi al suolo, pratiche amministrative, etc.), fino a costituire rappresentazioni tematiche, analisi e studi di piano, etc.

Come esplicitato al comma 1 dell'art. 3 della Legge 12: "il S.I.T. è fondato su basi di riferimento geografico condivise tra gli enti medesimi e aggiornato in modo continuo", pertanto l'obiettivo da perseguire è quello di realizzare, anche in ottemperanza alle indicazioni emerse a livello nazionale, una base di riferimento standard per tutto il territorio regionale, sulla quale poter "riportare" e integrare tutti i dati che costituiranno il patrimonio informativo del SIT integrato.

In occasione dell'avvio del processo di redazione del Piano di Governo del Territorio, si è resa necessaria la redazione di un nuovo rilievo aerofotogrammetrico aggiornato dell'intero territorio comunale.

Detto nuovo rilievo è stato affidato alla Ditta STAF s.r.l. di Parma, e realizzato nel luglio 2000, con aggiornamento gennaio 2003 e marzo 2006.

4.2. IL S.I.T. PRINCIPI E FUNZIONI

Il S.I.T. costituisce lo strumento con il quale i diversi enti che partecipano ai processi di pianificazione potranno conoscere e condividere i contenuti sviluppati da altri soggetti, confrontare le prescrizioni e le indicazioni dei piani di diverso livello, diffondere i propri strumenti di governo.

Il ruolo del Sistema Informativo Territoriale regionale, come prospettato nell'art. 3 della "Legge regionale per il Governo del Territorio" (L.r. 11 marzo 2005, n. 12), sarà quello di costituire lo strumento con il quale tutti i soggetti che partecipano alla sua realizzazione condivideranno i propri dati territoriali in forma digitale, mantenendoli aggiornati e congruenti, in modo che tutti possano elaborarli ed utilizzarli secondo le proprie esigenze. Attraverso la raccolta dei dati territoriali, si vuole arrivare a costruire il S.I.T. integrato che si configura, quindi, come un'evoluzione dell'attuale sistema informativo territoriale regionale per la scala di lavoro comunale.

I contenuti principali di questo sistema sono:

- la gestione dei dati cartografici e aerofotogrammetrici;
- la gestione dei dati catastali (geografici, alfanumerici, rilevati);
- la gestione dei dati da rilievo sul territorio
- (rilevazione dei civici e individuazione delle unità ecografiche per ciascun edificio);
- la gestione delle banche dati comunali;
- la gestione degli strumenti di pianificazione comunale (P.G.T.).

4.3. PROCEDURE DI AGGIORNAMENTO DEL RILIEVO AEROFOTOGRAMMETRICO

Il Comune di Limone, d'intesa con l'estensore del Piano, intende partecipare alla costruzione del S.I.T. allo scopo di poter condividere le informazioni territoriali raccolte, in occasione della redazione del P.G.T., gestire il proprio patrimonio conoscitivo, assicurando allo stesso una organica e costante

implementazione, mettere a disposizione degli utenti il maggior numero di informazioni possibile per favorirne la diffusione e facilitare la gestione delle procedure.

La rete web verrà utilizzata per rendere disponibile il patrimonio di dati raccolto e sistematicamente organizzato.

Primo obiettivo del processo è il costante aggiornamento del rilievo aerofotogrammetrico previsto dalla legge, e che verrà realizzato dal Comune con l'apporto e la partecipazione degli utenti.

L'obiettivo da perseguire è quello di realizzare una base di riferimento standard per tutto il territorio comunale, sulla quale poter "riportare" e integrare tutti i dati che costituiranno il patrimonio informativo regionale del S.I.T. integrato.

L'aggiornamento continuo della banca dati si realizza attraverso una procedura univoca a cui sono interessati tutti i soggetti che operano sul territorio e che sono in grado di produrre trasformazioni urbanistiche, edilizie e morfologiche del territorio stesso.

I soggetti che partecipano alla formazione e all'aggiornamento dei dati SIT sono così individuati:

- enti locali territoriali;
- professionisti singoli e associati incaricati di interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia del territorio;
- aziende pubbliche e private che progettano o eseguono interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia del territorio.

I tecnici, al momento della consegna della pratica edilizia agli uffici comunali, dovranno obbligatoriamente allegare alla copia cartacea, un file in formato vettoriale (file dwg).

Tale file dovrà contenere la planimetria generale del progetto, con l'individuazione di almeno tre punti fissi significativi localizzati all'esterno della proprietà in oggetto, ad esempio: spigoli di edifici e manufatti edilizi esistenti...ecc.

Queste regole si applicheranno nei casi in cui si tratti di: nuova costruzione, ricostruzione e ampliamento.

5. STUDI DI SETTORE A SUPPORTO DEL P.G.T

A supporto del P.G.T. sono stati effettuati degli studi di settore da tecnici specializzati.

Alcuni studi sono obbligatoriamente previsti dalla normativa urbanistica e sono: studio geologico, idrogeologico e sismico, zonizzazione acustica, piano comunale di emergenza, e piano dell'illuminazione pubblica; in aggiunta la Provincia di Brescia richiede che venga effettuato lo studio agronomico relativo al territorio comunale al fine di ottenere delle conoscenze aggiuntive e puntuali sul territorio agricolo.

5.1. STUDIO GEOLOGICO, IDROGEOLOGICO E SISMICO

Su incarico dell'Amministrazione Comunale di Limone sul Garda si è eseguito lo studio geologico riguardante il territorio comunale ai fini della stesura del Piano di Governo del Territorio, svolto in ottemperanza e secondo le direttive della D.G.R. n° 8/1566 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti, Criteri ed indirizzi per la definizione della componente geologica, idrogeologica e sismica del Piano di Governo del Territorio, in attuazione dell'art. 57, comma 1, della I.r.11 marzo 2005, n°12. Tale studio è stato prodotto Studio di Geologia Dott.ssa Loredana Zecchini.

Lo studio delle caratteristiche geologiche del territorio ha sostanzialmente due obiettivi. Il primo è la prevenzione del rischio idrogeologico attraverso una pianificazione territoriale compatibile con l'assetto geologico, geomorfologico, idrogeologico e con le condizioni di sismicità del territorio. A tale scopo vengono definite le aree che possono essere interessate da situazioni di pericolo (frane, dissesti, allagamenti, amplificazioni dei danni di un terremoto, ecc.). Il secondo obiettivo è l'individuazione delle risorse presenti che si ritiene debbano essere tutelate.

Il lavoro si è articolato secondo differenti fasi generali:

- ricerca storica e bibliografica;
- approfondimento e integrazione;
- analisi e valutazione degli effetti sismici di sito fase di acquisizione ed analisi strumentalemicrozonazione sismica del territorio;
- valutazione e proposta di zonazione del territorio in funzione del grado di pericolosità geologica-geomorfologica, idrogeologica e sismica.

Le caratteristiche litologiche generali e i lineamenti strutturali principali del territorio comunale sono illustrati nella *Carta Geologica generale con lineamenti tettonici* alla scala 1 : 5 000 (Tav.01- 1/3). Per la redazione della quale sono stati utilizzati come riferimento i dati della letteratura geologica esistente e la documentazione cartografica a disposizione, opportunamente verificati con controlli in campagna e integrati con rilevamenti originali che hanno permesso l'approfondimento della conoscenza del territorio mediante la redazione delle carte tematiche (litotecnica ed idrogeologica). La carta geologica generale riporta principalmente le caratteristiche stratigrafiche del substrato roccioso, con la distinzione dei depositi di copertura e delle unità litostratigrafiche affioranti/subaffioranti.

L'analisi dei dati raccolti congiuntamente alle informazioni derivate dai rilievi di campagna, hanno condotto all'elaborazione della C*arta Geomorfologica*, prodotta alla scala 1:5.000 (Tav.02- 1/3) per tutto il territorio comunale, che visualizza la distribuzione areale degli elementi geomorfologici caratteristici del territorio mediante la rappresentazione grafica di tutte quelle forme e processi legati alla dinamica dei versanti, ai processi fisico-chimici, all'azione delle acque e all'intervento antropico. La configurazione del paesaggio attuale è il risultato delle varie fasi morfogenetiche che si sono succedute sul territorio a carico delle successioni rocciose e dei depositi continentali.

La distribuzione delle unità idrogeologiche presenti nel territorio esaminato è evidenziata nella *Carta idrogeologica* alla scala 1: 5 000 (Tav.03-1, 03-2, 03-3), ove sono inoltre riportate le emergenze sorgentizie e le opere di captazione presenti sul territorio ed altri elementi direttamente collegati ai sistemi idrogeologici. Per la redazione della tavola suddetta come riferimento sono state utilizzate: Carta idrogeologica della parte meridionale delle prealpi bresciane – scala 1 : 50.000 – CNR e ASM, Carta delle grotte e delle sorgenti delle prealpi bresciane alla scala 1 : 50.000 edita da SSI e ASM.

La C*arta Litotecnica* e di inquadramento di dettaglio, redatta alla scala 1:5.000 (Tav 04 - 1/3) permette l'identificazione delle differenti configurazioni di tipo geologico presenti sul territorio e rappresenta un valido aiuto ad una prima valutazione dei potenziali fenomeni di amplificazione sismica associati ai diversi scenari. A fine di conseguire una zonizzazione litotecnica del substrato roccioso e dei depositi superficiali presenti sul territorio comunale sono stati distinti e raggruppati in differenti categorie litotecniche mediante l'accorpamento delle differenti unità geologiche (rocce e terreni) con caratteristiche fisiche e litologiche analoghe e simile comportamento geotecnico.

L'elaborazione di tutte le conoscenze geologiche reperite sul territorio, unitamente all'analisi dettagliata dei dati geologico-tecnici e geomorfologici, ha consentito la redazione della *Cartografia di Sintesi della pericolosità geologica* (Tav. 6-1/6-2/6-3/ e 6-4 alla scala 1:2.000). Scopo di tale analisi è quello di effettuare una zonazione del territorio per aree omogenee dal punto di vista della pericolosità geologica relativamente ad uno specifico fenomeno. L'elaborato cartografico deriva dallo sviluppo organico degli elementi ricavati dalle analisi generale e di dettaglio, quali: genesi dei depositi, litologia, giaciture di strato, utilizzo del suolo, grado di fratturazione, assetto tettonico, processi geomorfici legati alla gravità ed alle acque superficiali.

La Cartografia della pericolosità sismica locale (Tavv.07-1 / 07-2 e 07-3) deriva dallo sviluppo organico degli elementi ricavati dalle analisi generali e di dettaglio, quali: genesi dei depositi, litologia, utilizzo del suolo, processi geomorfici legati alla gravità ed alle acque superficiali, morfologia del terreno e tutte le combinazioni degli elementi sopraesposti che possano indurre fenomeni di amplificazione sismica locale. In ottemperanza alla D.G.R. VII/1655 del 22/12/05 si è operata inoltre l'analisi e la valutazione degli effetti sismici di sito, applicando le procedure definite dalla Delibera regionale stessa (il comune di Limone sul Garda ricade nella Zona sismica 3).

La classificazione e la cartografia inerente il territorio comunale che sintetizzano le conoscenze aggiornate emerse nella fase di analisi sono illustrate nella *Carta dei vincoli* (Tav. 5-1, 5-2 e 5-3); in tale carta sono stati riportati i limiti delle aree sottoposte a vincolo, da riferirsi sia a normative nazionali che regionali e comunali di seguito sintetizzate.

La Carta di fattibilità delle azioni di piano, (Tav 08 - A1,A2,A3,B1,B2,B3,B4) sulla base di una valutazione globale di tutti gli elementi litologici, geomorfologici ed idrogeologici, congiuntamente ai fattori antropici ed ambientali, fornisce le indicazioni in ordine alle limitazioni e alle destinazioni d'uso del territorio, alle prescrizioni per gli interventi urbanistici relativamente agli studi e le indagini da effettuare.

Per quanto riguarda la *Carta del dissesto con legenda uniformata PAI*, scala 1:10.000 (tav 09), si è fatto riferimento al *Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino del fiume po (pai)*, redatto dall'Autorità di Bacino del Fiume Po ai sensi della legge 18 maggio 1989 n°183, ed entrato in vigore con D.P.C.M del 24 maggio 2001 (Delibera di adozione del Piano Stralcio del Comitato istituzionale n°18 del 26 aprile 2001). Con la pubblicazione del D.P.C.M di approvazione della G.U. n°183 del 8 agosto 2001 il Piano è entrato definitivamente in vigore.

Per l'inquadramento delle componenti ambientali suolo e sottosuolo si rimanda ai contenuti della documentazione specifica elaborata nell'ambito dello *"Studio geologico per il Piano di Governo del Territorio"* redatto dallo Studio di Geologia Dott.ssa Loredana Zecchini.

Tale documentazione comprende:

Relazione geologica generale

Tav 01 (1-2-3) - Carta Geologica Generale, scala 1:5000

Tav 02 (1-2-3) - Carta Geomorfologica, scala 1:5000

Tav 03 (1-2-3) - Carta Idrogeologica, scala 1:5000

Tav 04 (1-2-3) - Carta litotecnica, scala 1:5000

Tav 05 (1-2-3) - Carta dei Vincoli esistenti, scala 1:5000

Tav 06 (A1, A2, A3) - Carta di sintesi della pericolosità geologica, scala 1:5000

Tav 06 (B1,B2,B3,B4) - Carta di sintesi della pericolosità geologica, scala 1:2000

Tav 07 (1-2-3) - Carta di pericolosità sismica, scala 1:5000

Tay 08 (A1,A2,A3,B1,B2,B3,B4)- Carta di fattibilità delle azioni di piano, scala 1:5000, 1:2000

Tav 09 – Carta del dissesto con legenda uniformata PAI, scala 1:10.000

Amplificazione sismica locale – schede effetti morfologici

Amplificazione sismica locale – schede effetti litologici

5.1.1. INTEGRAZIONE STUDIO GEOLOGICO

Su richiesta dell'Amministrazione Comunale di Limone sul Garda si è redatto un parere geologico su alcune aree urbanizzate in Zona 2 PAI, che hanno caratteristiche morfologiche specifiche, per riverificare la classe di fattibilità assegnata dallo Studio Geologico adottato e redatto conformemente alla I.r.12/05 nell'ambito del PGT in fase di approvazione, allo scopo di proporre una più precisa perimetrazione di due aree ricadenti in Zona 2 del P.A.I. (corrispondente alla ex zona 267) e che sono state inserite in classe di fattibilità 4b.

Le aree oggetto dello studio di dettaglio sono le seguenti:

- la zona pedemontana della Valle di Nembra, a monte della strada gardesana tra il torrente Nembra e Sopino dove sorgono alcune abitazioni private e il Villaggio albergo la Limonaia e dipendenza.
- la vallecola del Torrente di Sé compresa tra le pareri rocciose, il torrente e la strada gardesana dove sorge l'albergo La Gardenia e dipendenza.

Lo studio geologico è stato condotto in collaborazione con l'Ufficio Tecnico Comunale che ha messo a disposizione la documentazione tecnica relativa a studi e progetti di sistemazione del versante eseguiti in passato.

Le informazioni bibliografiche sono state integrate con alcuni sopralluoghi e rilievi che hanno avuto i seguenti obbiettivi:

- verificare la morfologia dei luoghi;
- verificare lo stato di consistenza e manutenzione delle opere esistenti a difesa della caduta massi:
- verificare la posizione degli edifici rispetto alle probabili o potenziali direttrici di caduta massi;
- verificare l'effetto "ombra" generato da edifici posti a monte rispetto a fabbricati o strutture di servizio poste immediatamente a valle.

Questa procedura di analisi è stata condotta al fine di analizzare la situazione morfologica delle aree alla luce delle previsioni PAI e rivalutare la classe di fattibilità assegnata nella fase di adozione del Piano di Governo del Territorio di Limone sul Garda.

Per ogni approfondimento si rimanda al "Parere geologico su alcune aree urbanizzate nella zona 2 del PAI", redatto a cura del dott. Gasparetti, Studio geologia e ambiente. E composto da:

E composto da:

Relazione:

TAV 1 – Sintesi degli elementi geomorfologici, scala 1:2.5000

TAV 2 – Sintesi degli elementi geomorfologici, scala 1:2.5000

Carta di fattibilità delle azioni di Piano

5.2. RETICOLO IDRICO

Nel corso del mese di giugno 2010 con Delibera n°71 del 22/06/2010 l'Amministrazione Comunale di Limone sul Garda ha proceduto al conferimento dell'incarico per l'aggiornamento parziale dello Studio del Reticolo Idrico Minore del territorio comunale, allo Studio Associato di Geologia Applicata ed ambientale con sede in Gargnano (Bs); tale Reticolo Idrico Minore è stato individuato in conformità ai criteri e indirizzi espressi nella Delibera D.G.R. n°7/13950 del 01/08/2003.

Lo studio è consistito nella verifica di campagna con sopralluoghi mirati di alcuni corsi d'acqua situati nella fascia costiera con aggiornamento delle tavole grafiche; contestualmente è stato aggiornato il Regolamento di polizia Idraulica. Per quanto concerne la Relazione descrittiva generale, si fa riferimento alla precedente Relazione generale allegata allo studio redatto nell'anno 2003 dalla Società Garda Uno SpA.

Il reticolo idrografico di Limone sul Garda è caratterizzato dai seguenti corpi idrici:

- 1. Reticolo idrico principale:
 - Torrente San Giovanni in Val del Singol
- 2. Reticolo idrico minore:
 - Torrente Pura;
 - Affluenti del Torrente S.Giovanni in Val del Singol;
 - Rio Val di Sé;
 - Torrente Sopino;
 - Torrente La Nua;
 - Rio della Valle di Reamòl;
 - Rio di Valle Larici.

Lo studio in oggetto, da recepire nel PGT, è stato valutato dalla Regione Lombardia, Sede Territoriale di Brescia con esito favorevole in data 28/10/2010 con parere n. 208 pervenuto al Comune di Limone sul Garda con nota n. 10079 prot, in data 29/11/2010.

Inoltre, nella variante del reticolo idrico, contenuta nello "Studio del reticolo idrico minore", redatto dall'ing. Negrinelli Giuseppe di Rezzato, nell'ottobre 2011, è contenuta una modifica alle fasce di rispetto idraulico del reticolo principale rispetto a quanto indicato nello stesso studio, dalla dott. Zecchini di Roè Volciano, variante riguardante, in particolare, la riperimetrazione delle fasce di rispetto idraulico del torrente S.Giovanni all'interno del centro edificato, portandola da 15 m a 10 m. Tale studio è stato valutato con esito favorevole dalla Regione Lombardia, Sede Territoriale di Brescia in data 27/10/2011 con parere n. 227 pervenuto al Comune di Limone sul Garda con nota n. 10553 prot, in data 11/11/2011.

Per ogni approfondimento si rimanda:

ai contenuti dello "Studio del Reticolo Idrico Minore del territorio comunale", redatto dallo Studio Associato di Geologia Applicata ed ambientale Dott.ssa Loredana Zecchini e composto da:

Regolamento di polizia idraulica;

Tav. 1-01 – Carta del reticolo idrico e delle fasce di rispetto idraulico, scala 1:5000;

Tav. 1- 02 – Carta del reticolo idrico e delle fasce di rispetto idraulico, scala 1:5000;

Tay. 1-03 – Carta del reticolo idrico e delle fasce di rispetto idraulico, scala 1:5000;

Tav. 2-01 – Carta del reticolo idrico e delle fasce di rispetto idraulico, scala 1:2000;

Tav. 2-02 – Carta del reticolo idrico e delle fasce di rispetto idraulico, scala 1:2000;

Tav. 2-03 – Carta del reticolo idrico e delle fasce di rispetto idraulico, scala 1:2000;

Tav. 2-04 – Carta del reticolo idrico e delle fasce di rispetto idraulico, scala 1:2000;

ai contenuti della Variante del Reticolo Idrico, "Studio del Reticolo Idrico Minore", redatto dall'ing. Negrinelli nell'ottobre del 2011 e composto da:

Relazione di sintesi;

Documentazione fotografica;

Relazione idraulica;

Relazione idrologica;

Regolamento Polizia idraulica, ottobre 2011;

Tav 1-2-3-4 Studio idraulico torrente S. Giovanni tratto Milanesa – Foce;

Tav 02-3 Carta del reticolo idrico e delle fasce di rispetto idraulico – ottobre 2011;

5.3. ZONIZZAZIONE ACUSTICA

La zonizzazione acustica vigente è quella approvata dal Consiglio Comunale con deliberazione n.29 del 24 giugno 2008.

La redazione del Piano di zonizzazione ai fini dell'inquinamento acustico del territorio comunale di Limone sul Garda, come previsto dalla deliberazione della Giunta Regionale Lombarda n. 7/9776 del 12/07/2002 "Criteri tecnici di dettaglio per la redazione della classificazione acustica del territorio comunale" in attuazione dell' art. 4 della Legge n. 447/1995 "Legge quadro sull'inquinamento acustico" e dell'art. 2 della Legge Regionale del 10 agosto 2001, n. 13 "Norme in materia di inquinamento acustico".è stato redatto da "S.T.I. srl SERVIZI TECNOLOGICI INDUSTRIALI".

La zonizzazione acustica è uno strumento importante e deve valutare non solo i livelli di rumore presenti nel territorio comunale ma anche quelli previsti: il processo di zonizzazione non si deve quindi limitare a "fotografare" l'esistente dal punto di vista dell'inquinamento acustico riscontrabile ma, tenendo conto della pianificazione territoriale, deve definire una classificazione in base agli eventuali accorgimenti da attuare al fine di giungere alla migliore protezione dell'ambiente abitativo dal rumore.

L'elaborazione della proposta di classificazione acustica del territorio ha seguito, schematicamente, le fasi seguenti:

- analisi dello strumento urbanistico vigente;
- individuazione delle destinazioni d'uso significative;
- analisi del sistema viario e sua classificazione acustica;
- individuazione delle diverse zone distinte per classi acustiche;
- campagna di rilevazione del rumore;
- definizione della classificazione definitiva e modalità di risoluzione delle problematiche connesse;
- zona per attività temporanee;
- rapporti tra la classificazione proposta e le classificazione dei comuni confinanti.

A causa della peculiare natura turistica del comune di Limone sul Garda, si è scelto di proporre due diversi piani di classificazioni acustica, uno per l'estate (periodo dal 01 marzo al 04 novembre), dove la presenza di turisti e il traffico sono intensi, ed uno per l'inverno (periodo dal 05 novembre al 28 febbraio), dove la tranquillità del luogo viene confermata dalle indagini fonometriche effettuate. A causa di questo differente uso del territorio in base alle stagioni ed all'assenza di insediamenti industriali, si ritiene opportuno suddividere il territorio di Limone sul Garda in 4 aree omogenee dalle caratteristiche di seguito esplicitate per il periodo estivo, mentre per quello invernale sono sufficienti 3 classi.

Molte (relativamente all'estensione del territorio), sono le aree ad uso turistico-ricettivo caratterizzate anche dalla presenza di edifici di un certo pregio ed aree boschive. All'interno del territorio comunale, non esistono aree propriamente industriali caratterizzate da alte concentrazioni di insediamenti. Si segnalano soprattutto attività artigianali isolate.

L'obiettivo del seguente piano di classificazione acustica è quello di verificare la possibilità di armonizzazione del territorio, ovvero di ricercare, se possibile, la salvaguardia dei vecchi nuclei storici, la tutela e valorizzazione degli aspetti ambientali e naturalistici presenti sul territorio, la tutela delle aree protette o sensibili al rumore (scuole od ospedali), trovare un corretto equilibrio fra aree propriamente produttive ed a marcata vocazione residenziale.

Di seguito si riportano schematicamente le caratteristiche delle le classi acustiche utilizzate:

- 1 Aree particolarmente protette; rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione; aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici;
- 2 Aree destinate a uso prevalentemente residenziali; rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali ed artigianali;
- 3 Aree di tipo miste; rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione con presenza di attività commerciali, uffici,

- con limitata presenza di attività artigianali o piccole attività e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici;
- 4 Aree di intensa attività umana; rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali; le aree con limitata presenza di piccole industrie e presenza di attività artigianali.

Per quanto riguarda l'individuazione di situazioni soggette a particolari valutazioni, la presenza di attività artigianali con limitati valori di emissione sonore non ha impedito, valutati i diversi fattori, l'inserimento delle stesse in classe III (per piccole attività artigianali potrà essere possibile anche II). Le strutture alberghiere sono state inserite in classe II, per garantire una maggior tranquillità e tutela del riposo, alcune eccezioni possono essere dovute alla vicinanza di tali strutture alla strada statale 45bis o a zone già classificate in classe IV; si è dunque, in questi casi, ritenuto necessario assegnare a tali alberghi la classe III. I campeggi, siti in riva al lago, sono stati inseriti in classe III per il periodo estivo e in classe II per quello invernale.

Il lungolago prossimo all'abitato è stato inserito in classe IV nel periodo estivo (presenza di animazione o musica presso le attività commerciali che si affacciano sul lago) mentre, in periodo invernale le medesime aree sono classificate come zona II.

Per le strade di quartiere, generalmente la strada assume la classe di appartenenza della delle aree prossime. Al contrario per le aree poste in prossimità delle strade ad intenso traffico, si è assunta la classe di destinazione d'uso della infrastruttura, riferendosi anche alla tipologia dell'area.

Per maggiori approfondimenti si rimanda alla relazione e agli elaborati grafici che compongono lo studio "Zonizzazione acustica" redatto da "S.T.I. srl SERVIZI TECNOLOGICI INDUSTRIALI".

Il lavoro di analisi si compone dei seguenti documenti:

Relazione PCCA (Piano comunale classificazione acustica)

Misure acustiche

TAV. 1: Zonizzazione acustica inverno, in scala 1:2.000

TAV. 1: Zonizzazione acustica estate, in scala 1:2.000

TAV. 2: Zonizzazione acustica inverno, in scala 1:2.000

TAV. 2: Zonizzazione acustica estate, in scala 1:2.000

TAV. 3: Zonizzazione acustica inverno, in scala 1:2.000

TAV. 3: Zonizzazione acustica estate, in scala 1:2.000

5.4. PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

Il Piano di emergenza comunale e' stato approvato dal Comune di Limone sul Garda con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 8 del 01 febbraio 2008.

Il presente Piano è stato realizzato da Risorse e Ambiente su incarico del Comune di Limone sul Garda (Delibera n. 4 del 06/07/2007); il gruppo di lavoro che ha realizzato il Piano è stato composto dal dott. Ruggero Bontempi e dal geom. Mario Nocchiero.

Lo scopo principale della stesura del Piano di Emergenza Comunale, partendo dall'analisi delle problematiche esistenti sul territorio, è l'organizzazione delle procedure di emergenza, dell'attività di monitoraggio del territorio e dell'assistenza alla popolazione. Conseguentemente è fondamentale l'analisi dei fenomeni, naturali e non, che sono potenziali fonti di pericolo per la struttura sociale e per la popolazione.

Per essere efficace, tale Piano, deve essere obbligatoriamente e periodicamente aggiornato ogni qualvolta si verifichino mutamenti nell'assetto territoriale, o siano disponibili studi e ricerche più approfondite in merito ai rischi individuati, ovvero siano modificati elementi costitutivi significativi (risorse disponibili, Enti coinvolti, ecc.).

Il territorio comunale di Limone si caratterizza dal punto di vista geologico per la presenza di potenti affioramenti di dolomia; si tratta di una roccia compatta di colore grigiastro, marina di origine sedimentaria risalente al periodo triassico (circa 200 milioni di anni fa).

Per quanto riguarda i corsi d'acqua quello più importante per grandezza del bacino idrografico e per portata è il Torrente San Giovanni che percorre la Valle del Singol, al quale si aggiungono il Torrente Sopino, della Val di Nembra, Reamol Sotto e Reamol sopra a nord, e il Torrente della Val Pura a sud.

L'Ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20 marzo 2003 "Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per la costruzione in zona sismica", recepita da parte della Regione Lombardia con DGR 07/11/03 n. 14964, stabilisce l'appartenenza del comune di Limone alla zona sismica 3, analogamente a tutti i comuni confinanti.

A questo riguardo vengono individuati:

- 1- Gli edifici strategici:
 - M Municipio
 - CC Carabinieri
 - CFS Stazione Corpo Forestale dello Stato
 - 118 Sede Croce Bianca Limone + Guardia Medica
 - POL Sede Polizia Locale
- 2- Gli edifici vulnerabili:
 - V1 Asilo e Scuole Elementari
 - V2 Casa Albergo Sorriso
 - V3 Chiesa parrocchiale di San Benedetto
 - V4 Centro congressi e sala riunioni
 - V5 Centro polisportivo comunale
 - V6 Palazzetto polisportivo comunale

Per il comune di Limone sul Garda, ai fini della stesura del Piano di Emergenza Comunale, è stato effettuato uno studio relativo a tutti gli incendi che hanno percorso il territorio comunale nel periodo compreso tra il 1970 ed il 2005, sulla base dei dati forniti dal personale del Corpo Forestale dello Stato – Comando Provinciale di Brescia. Tali dati sono stati integrati con quelli riportati sul "Piano regionale delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi" della Regione Lombardia, revisione 2006. Il Piano Regionale A.I.B. fornisce una mappatura del rischio attraverso l'analisi della distribuzione temporale degli incendi e delle loro caratteristiche, unitamente alla distribuzione spaziale della frequenza e delle superfici percorse dal fuoco.

Per poter far fronte ad un fenomeno come quello degli incendi boschivi risulta di fondamentale importanza conoscerlo attraverso lo studio degli eventi verificatisi in passato. Ciò può consentire di definire l'incidenza degli incendi boschivi sul territorio comunale e le principali caratteristiche con cui si sono manifestati: è opportuno sottolineare il fatto che un fenomeno naturale come quello in esame, pesantemente condizionato dalle azioni dell'uomo, può essere difficilmente studiato in un contesto geografico rigidamente limitato entro confini amministrativi, e tanto meno inquadrato in rigidi schemi previsionali.

Per un maggiore approfondimento sul Piano di Emergenza Comunale si rimanda alla documentazione prodotta che comprende:

Relazione

Elaborati cartografici:

TAV. 1: Inquadramento amministrativo, scala 1:10.000

TAV. 2: Carta di sintesi delle pericolosità, scala 1:6.000

TAV. 3: Carta di sintesi delle infrastrutture, scala 1:5.000

TAV. 4: Carta degli scenari di rischio, scala 1:3.000

5.5. STUDIO AGRONOMICO

Lo studio della realtà agricola e zootecnia del territorio comunale e dei principali aspetti paesistico - ambientali del comune di Limone sul Garda è stata condotta dal Dott. Diego Balduzzi.

Il territorio di Limone sul Garda, posto a nord della sponda bresciana del lago di Garda, racchiude tutte le peculiarità che caratterizzano l'Alto Garda bresciano, rappresentate dalla presenza di differenti orizzonti ambientali e paesaggistici che vanno dalla fascia lacustre dai tratti mediterranei sino agli ambienti alpini dei crinali montuosi.

Il sistema rurale di Limone sul Garda ha oggi perso la propria funzione prettamente produttiva, come testimonia l'assenza di aziende agricole professionali. Resta tuttavia la straordinaria valenza del patrimonio rurale, ossia del paesaggio trasformato attraverso i secoli da quanti hanno vissuto della terra. Basti pensare a questo proposito alla presenza delle limonaie che rappresentano un peculiarità assoluta nel panorama dell'architettura rurale dell'intero nord Italia.

La testimonianza ancora viva dell'attività agricola è rappresentata dalla diffusione degli oliveti che si estendono nella fascia lacuale del territorio e spesso presenti in zone terrazzate. Nelle aree interne è intervenuta invece una radicale modificazione paesaggistica, come è avvenuto in larga parte del tutto il territorio dell'Alto Garda, con la scomparsa pressoché totale delle aree coltivate che sono state ricolonizzate dalla vegetazione forestale. Il tessuto produttivo agricolo dell'Alto Garda vede principalmente la presenza aziende con dimensioni ridotte la cui conduzione va a sommarsi ad altri redditi extra-agricoli. Il Programma di sviluppo rurale della Regione Lombardia (Psr 2007-2013) inserisce il comune di Limone sul Garda tra le "aree rurali intermedie". In questo gruppo rientrano tutte quelle aree, collocate prevalentemente in territori di collina o montani, che continuano a mantenere una caratterizzazione rurale e nello stesso tempo presentano anche una certa diversificazione delle attività economiche e anche una parte della montagna significativamente rurale, in particolare quella più inserita nei processi di sviluppo extra-agricolo, come nel caso di Limone sul Garda.

Nel comune di Limone sul Garda nessuna azienda agricola è presente nel Siarl (Sistema informativo agricolo della Regione Lombardia), che costituisce il data base dell'anagrafe delle imprese agricole e del relativo fascicolo aziendale. Non è stato quindi possibile accedere a questa importante fonte informativa per rilevare la consistenza numerica delle aziende agricole e degli allevamenti, sia per quanto riguarda la classificazione in base alle UDE (Unità di Dimensione Europea) e che i dati relativi alla SAU (superficie agricola utilizzata). Il censimento condotto nel 2000 evidenzia l'assenza di aziende agricole, che per dimensione economica, sono da considerare, in termini di UDE, come imprese "professionali", per utilizzare la terminologia adottata dal Programma di Sviluppo Rurale della Regione Lombardia. Rimane dunque una residua attività agricola condotta da soggetti che, per dimensioni in termine di superficie e per redditività, si collocano nella tipologia delle aziende "destrutturate", in termini di conduzione, il cui reddito per i conduttori è complementare ad altre fonti.

Attraverso l'Anagrafe zootecnica della Regione Lombardia sono stati rilevati i dati, aggiornati al dicembre 2010, di tutti gli allevamenti zootecnici sul territorio, con il loro indirizzo produttivo e la consistenza dei capi. Va evidenziato a questo proposito che per quanto riguarda la specie bovina i dati dell'Anagrafe sono dinamici e aggiornati ad ogni movimentazione dei singoli capi, mentre per le altre specie si tratta di rilevazioni a scadenze fissate dalle normative (per gli ovicaprini e per i suini al 31 marzo di ogni anno).

Gli allevamenti attivi sono complessivamente due, con la presenza tre unità zootecniche. In alcuni allevamenti sono infatti presenti più sottocodici relativi alla presenza di più specie allevate, come è dettagliato nella seguente tabella.

Codice Unità	Denominazione	Specie	Consistenza media capi
089BS001/2	MARTINELLI PIERCARLO	CAPRINI	25
089BS001/3	MARTINELLI PIERCARLO	EQUINI	4
089BS002/1	TOSI EMILIO	EQUINI	3

Sulla riviera del Garda si coltivano varietà locali d'olivo e, nei nuovi impianti e in misura ridotta, varietà importante. Sono particolarmente diffuse le varietà locali Gargnà (Gargnani) e la Casaliva. Soprattutto questa prima varietà è pressoché esclusiva della zona dell'alto Garda grazie alla sua longevità e rusticità. La realtà olivicola limonese ha dato vita anche alla attività molitorie attestate già nel Cinquecento. Di particolare interesse è l'attività della Cooperativa tra i possidenti di oliveti, costituita alla fine della prima guerra mondiale. La Cooperativa, ancor'oggi in attività, fu fondata il 29 novembre 1919 da ventotto piccoli proprietari, sotto la guida del parroco don Giovanni Moranti, che costituirono una Società anonima denominata "Cooperativa tra i possidenti di oliveti", con lo scopo di molire le olive, dando vita ad un unico frantoio sociale. L'oleificio della Cooperativa ha potenziato nel corso degli anni la sua struttura produttiva, mantenendo però le caratteristiche tradizionali della lavorazione a freddo con le molazze in pietra. L'olio extravergine di oliva "Garda bresciano Dop" si produce lungo la sponda occidentale del Garda, dove Limone sul Garda è situato, da olive raccolte a mano da piante selezionate delle tipiche qualità Casaliva, Leccino, e Frantoio.

Per maggiori approfondimenti si rimanda allo studio: "Studio agronomico", - redatto dal dott. agr. Diego Balduzzi; composto da:

Relazione

Tav. A Capacità d'uso del suolo, in scala 1:20.000

Tav. B Tipologie forestali, in scala 1:20.000

Tav. C Sistema del verde, in scala 1:20.000

Tav. D Uso del suolo, in scala 1:10.000

Tav. E Ambiti di trasformazione, in scala 1:5.000

Tay. F Allevamenti, in scala 1:10.000

5.5.1. VIC - VALUTAZIONE DI INCIDENZA

In allegato al PGT si puo' trovare anche lo studio relativo alla "Valutazione di Incidenza – VIC" redatta dal dott. Diego Balduzzi.

La Valutazione di Incidenza è stata introdotta dall'art. 6, comma 3, della direttiva "Habitat", con lo scopo di salvaguardare l'integrità dei siti attraverso l'esame delle potenziali interferenze di piani e progetti sugli habitat medesimi e sulle specie presenti non direttamente connessi alla conservazione degli habitat e delle specie per cui essi sono stati individuati. A tale proposito si specifica che il comune di Limone sul Garda non è interessato direttamente dalla presenza di SIC e ZPS; tuttavia il PGT è sottoposto a studio di incidenza in quanto il territorio comunale è situato in un contesto territoriale più ampio caratterizzato dalla presenza del Parco "Alto Garda Bresciano", all'interno del quale sono inserite aree protette in prossimità dei confini amministrativi di Limone sul Garda:

- la Riserva Naturale "Valle di Bondo"
- il SIC "Monte Cas-Cima di Corlor" (IT2070015)
- il SIC "Corno della Marogna" (IT2070022)

la ZPS "Alto Garda" (IT2070402)

Inoltre, nei comuni contermini di Molina di Ledro e di Riva del Garda (Provincia autonoma di Trento) sono presenti le sequenti aree:

- la ZPS "Crinale Pichea-Rocchetta (IT312093)
- la ZPS "Bocca di Caset" (IT3120096)
- la Riserva naturale provinciale "Monte Brione" (IT3120075)
- il SIC "Monti Tremalzo e Tombea" (IT3120127)
- Infine, nel comune di Riva del Garda è stata istituita:
- la riserva locale "Val Gola".

Per maggiori approfondimenti si rimanda alla "Valutazione di Incidenza (V.I.C) " - redatta dal dott. agr. Diego Balduzzi; composta da:

Relazione

Formulario standard dei Siti Natura 2000

Tavola: "Carta degli habitat"

5.5.2. REC - RETE ECOLOGICA COMUNALE

In allegato al PGT si trova inoltre lo studio relativo alla "Rete ecologica comunale - REC" redatta dal dott. Diego Balduzzi , <u>studio integrato a seguito parere compatibilità al PTCP - Provincia di Brescia (maggio</u> 2012).

Con la Dgr 26 novembre 2008, n. 8515, modificata dalla Dgr 30 dicembre 2009, n. 10962, la Regione Lombardia ha approvato il Documento di Rete Ecologica Regionale e le linee di indirizzo "Rete Ecologica Regionale e programmazione territoriale degli enti locali". Queste ultime offrono un documento di indirizzi che, precisando i contenuti della Rete regionale, fornisce alle Province ed ai Comuni lombardi i riferimenti necessari per l'attuazione delle reti ecologiche in Lombardia. L'ottica delle reti ecologiche lombarde e infatti di tipo polivalente e devono essere considerate come occasione di riequilibrio dell'ecosistema complessivo, sia per il governo del territorio ai vari livelli, sia per molteplici politiche di settore che si pongano anche obiettivi di riqualificazione e ricostruzione ambientale.

Le linee guida riprendono e sviluppano i presupposti già indicati nella Dgr del 27 dicembre 2007, n. 8/6415 "Criteri per l'interconnessione della Rete Ecologica Regionale con gli strumenti di programmazione territoriale". La delibera regionale ha individuato gli elementi prioritari che, con l'obiettivo di contribuire concretamente alle finalità generali di sviluppo sostenibile, possono produrre sinergie reciproche nell'ottica di rete ecologica polivalente, ossia:

- -Rete Natura 2000;
- -aree protette;
- -agricoltura e foreste;
- -fauna;
- -acque e difesa del suolo;
- -infrastrutture;
- -paesaggio.

Particolare attenzione nella definizione della Rete ecologica comunale e stata la verifica di coerenza con gli elementi naturali e paesistici individuati dal Piano territoriale di coordinamento del Parco Alto Garda Bresciano adottato con Dgr del 1 agosto 2003, n. 7/13939.

Con questo documento dedicato alla Rete Ecologica Comunale si e inteso quindi, sulla base dei citati provvedimenti ed indicazioni sovraordinate, supportare le scelte pianificatorie del Piano di Governo del Territorio di Limone sul Garda, in modo da sviluppare la funzionalità ecologica del territorio.

Il documento definisce nei capitoli 2 e 3 lo stato di fatto della rete ecologica del territorio con l'indicazione puntuale delle indicazioni della programmazione sovraordinata, ossia degli indirizzi forniti dalla Rete Ecologica Regionale e dalla Rete Ecologica Provinciale.

Inoltre, i singoli capitoli permettono una puntuale interpretazione della cartografia tematica delle Tavole allegate, facilitando la lettura delle componenti del paesaggio (sia naturale che antropico) ed evidenziandone criticità ed opportunità.

Sono stati quindi individuati in dettaglio ulteriori elementi funzionali che rivestono particolare valenza ecologico-ambientale. L'analisi ha rilevato i fattori di criticità e conflitto tra gli elementi della Rete con le infrastrutture presenti sul territorio.

Il quarto capitolo evidenzia le potenzialità ecologiche dell'area, tracciando alcuni indirizzi per interventi di miglioramento e potenziamento degli elementi funzionali già presenti. Sono stati quindi definiti possibili interventi di recupero e ripristino di aree degradate, recuperando le relative specifiche potenzialità ecosistemiche.

Per maggiori approfondimenti si rimanda alla Rete Ecologica Comunale (R.E.C.) redatta dal dott. agr. Diego Balduzzi; composta da:

Relazione "Rete ecologica Limone sul Garda"

Tav. A RER – Rete ecologica regionale, in scala 1:25.000

Tav. B REC – Rete ecologica provinciale, in scala 1:25.000

Tav. C REP – Rete ecologica comunale, in scala 1:25.000

6. INDICAZIONI DEGLI ATTI DI PROGRAMMAZIONE SOVRALOCALE

6.1. IL PIANO TERRITORIALE REGIONALE P.T.R.

Con la legge regionale 12/05 in materia di governo del territorio il Piano Territoriale Regionale (P.T.R.) ha acquisito un ruolo fortemente innovativo nei confronti dell'insieme degli altri strumenti e atti di pianificazione previsti in Lombardia.

Il nuovo modello di pianificazione, composto e costituito da una pluralità di soggetti e di processi variamente interrelati, prevede che il P.T.R. delinei la visione strategica di sviluppo per la Lombardia e costituisca una base condivisa, su cui gli attori territoriali e gli operatori possano strutturare le proprie azioni e idee progetto.

Il ruolo del P.T.R. è pertanto quello di costituire il principale riferimento per le scelte territoriali degli Enti locali e dei diversi attori coinvolti, così da garantire la complessiva coerenza e sostenibilità delle azioni di ciascuno e soprattutto la valorizzazione di ogni singolo contributo nel migliorare la competitività e la qualità di vita in Lombardia.

Il P.T.R.⁶ rappresenta elemento fondamentale per un assetto armonico della disciplina territoriale della Lombardia, e, più specificamente, per una equilibrata impostazione dei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) e dei Piani di Governo del Territorio (P.G.T.) comunali. Gli strumenti di pianificazione devono, infatti, concorrere, in maniera sinergica, a dare compiuta attuazione alle previsioni di sviluppo regionale, definendo a grande scala la disciplina di governo del territorio.

Il Consiglio Regionale ha approvato con D.C.R. n. 951 del 19/01/2010 il Piano Territoriale Regionale, documento fondamentale di programmazione delle politiche per la salvaguardia e lo sviluppo del territorio. Si tratta di uno strumento composito che ha nel Documento di Piano l'elemento cardine di riferimento.

Il PTR costituisce quadro di riferimento per la valutazione di compatibilità degli atti di governo del territorio, pertanto ciascun atto che concorre alla pianificazione territoriale in Lombardia deve confrontarsi con il "sistema degli obiettivi del PTR". Tale lavoro di confronto ha come finalità quella di identificare le strategie che il singolo strumento di livello locale mette in campo per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo per la Lombardia.

Nella predisposizione del PGT, i Comuni trovano nel PTR gli elementi per la costruzione del quadro conoscitivo e orientativo e dello scenario strategico di piano, nonché indicazioni immediatamente operative e strumenti che il PTR mette in campo per il perseguimento dei propri obiettivi.

Di seguito vengono illustrati gli obiettivi individuati dal PTR per lo sviluppo del territorio della Lombardia.

I macro obiettivi sono i principi cui si ispira l'azione del PTR, essi fanno riferimento alla Strategia di Lisbona e sono la declinazione, per la Lombardia, dello sviluppo sostenibile espresso dallo Schema di Sviluppo dello Spazio Europeo.

I macro obiettivi sono tre: rafforzare la competitività dei territori della Lombardia, riequilibrare il territorio lombardo e proteggere e valorizzare le risorse della regione.

Essi scaturiscono dall'analisi delle politiche di settore e dalla verifica di coerenza rispetto alla programmazione regionale, nazionale e comunitaria.

Gli **obiettivi del PTR** sono gli obiettivi che il Piano Territoriale Regionale si pone per il perseguimento dei macro obiettivi sul territorio lombardo. Essi sono ventiquattro e sono riportati nella tabella sottostante estratta dalla Relazione del Documento di Piano del PTR.

.

⁶Regione Lombardia, Piano Territoriale Regionale, approvato dalla Giunta Regionale con Delibera n. 951 del 19 gennaio 2010.

Proteggere e valorizzare le risorse della Regione

Riequilibrare il territorio lombardo Rafforzare la competitività dei territori della Lombardia Favorire, come condizione necessaria per la valorizzazione dei territori, l'innovazione, lo sviluppo della conoscenza e la sua diffusione: in campo produttivo (agricoltura, costruzioni e industria) e per ridurre l'impatto della produzione sull'ambiente 1 nella gestione e nella fornitura dei servizi (dalla mobilità ai servizi) nell'uso delle risorse e nella produzione di energia e nelle pratiche di governo del territorio, prevedendo processi partecipativi e diffondendo la cultura della prevenzione del rischio Favorire le relazioni di lungo e di breve raggio, tra i territori della Lombardia e tra il territorio regionale e l'esterno, intervenendo sulle reti materiali (infrastrutture di trasporto e reti tecnologiche) e immateriali (sistema delle fiere, sistema delle università, centri di eccellenza, network culturali), con attenzione alla sostenibilità ambientale e all'integrazione paesaggistica Assicurare, a tutti i territori della regione e a tutti i cittadini, l'accesso ai servizi pubblici e di pubblica utilità, attraverso una pianificazione integrata delle reti della mobilità, tecnologiche, distributive, culturali, della formazione, sanitarie, energetiche e dei servizi Perseguire l'efficienza nella fornitura dei servizi pubblici e di pubblica utilità, agendo sulla 4 pianificazione integrata delle reti, sulla riduzione degli sprechi e sulla gestione ottimale del servizio Migliorare la qualità e la vitalità dei contesti urbani e dell'abitare nella sua accezione estensiva di spazio fisico, relazionale, di movimento e identitaria (contesti multifunzionali, accessibili, ambientalmente qualificati e sostenibili, paesaggisticamente coerenti e riconoscibili) attraverso: la promozione della qualità architettonica degli interventi la riduzione del fabbisogno energetico degli edifici 5 il recupero delle aree degradate la riqualificazione dei quartieri di ERP l'integrazione funzionale il riequilibrio tra aree marginali e centrali la promozione di processi partecipativi Porre le condizioni per un'offerta adeguata alla domanda di spazi per la residenza, la produzione, il commercio, lo sport e il tempo libero, agendo prioritariamente su contesti da riqualificare o da recuperare e riducendo il ricorso all'utilizzo di suolo libero Tutelare la salute del cittadino, attraverso il miglioramento della qualità dell'ambiente, la prevenzione e 7 il contenimento dell'inquinamento delle acque, acustico, dei suoli, elettromagnetico, luminoso e Perseguire la sicurezza dei cittadini rispetto ai rischi derivanti dai modi di utilizzo del territorio, agendo sulla prevenzione e diffusione della conoscenza del rischio (idrogeologico, sismico, industriale, tecnologico, derivante dalla mobilità, dagli usi del sottosuolo, dalla presenza di manufatti, dalle attività estrattive), sulla pianificazione e sull'utilizzo prudente e sostenibile del suolo e delle acque Assicurare l'equità nella distribuzione sul territorio dei costi e dei benefici economici, sociali ed 9 ambientali derivanti dallo sviluppo economico, infrastrutturale ed edilizio Promuovere l'offerta integrata di funzioni turistico-ricreative sostenibili, mettendo a sistema le risorse 10 ambientali, culturali, paesaggistiche e agroalimentari della regione e diffondendo la cultura del turismo non invasivo Promuovere un sistema produttivo di eccellenza attraverso: il rilancio del sistema agroalimentare come fattore di produzione ma anche come settore turistico, privilegiando le modalità di coltura a basso impatto e una fruizione turistica sostenibile 11 il miglioramento della competitività del sistema industriale tramite la concentrazione delle risorse su aree e obiettivi strategici, privilegiando i settori a basso impatto ambientale lo sviluppo del sistema fieristico con attenzione alla sostenibilità

Proteggere e valorizzare le risorse della Regione Riequilibrare il territorio lombardo Rafforzare la competitività dei territori della Lombardia 12 Valorizzare il ruolo di Milano quale punto di forza del sistema economico, culturale e dell'innovazione e come competitore a livello globale Realizzare, per il contenimento della diffusione urbana, un sistema policentrico di centralità urbane compatte ponendo attenzione al rapporto tra centri urbani e aree meno dense, alla valorizzazione dei piccoli centri come strumenti di presidio del territorio, al miglioramento del sistema infrastrutturale, attraverso azioni che controllino l'utilizzo estensivo di suolo Riequilibrare ambientalmente e valorizzare paesaggisticamente i territori della Lombardia, anche 14 attraverso un attento utilizzo dei sistemi agricolo e forestale come elementi di ricomposizione paesaggistica, di rinaturalizzazione del territorio, tenendo conto delle potenzialità degli habitat Supportare gli Enti Locali nell'attività di programmazione e promuovere la sperimentazione e la qualità 15 programmatica e progettuale, in modo che sia garantito il perseguimento della sostenibilità della crescita nella programmazione e nella progettazione a tutti i livelli di governo Tutelare le risorse scarse (acqua, suolo e fonti energetiche) indispensabili per il perseguimento dello 16 sviluppo attraverso l'utilizzo razionale e responsabile delle risorse anche in termini di risparmio, l'efficienza nei processi di produzione ed erogazione, il recupero e il riutilizzo dei territori degradati e delle aree dismesse, il riutilizzo dei rifiuti Garantire la qualità delle risorse naturali e ambientali, attraverso la progettazione delle reti ecologiche, 17 la riduzione delle emissioni climalteranti ed inquinanti, il contenimento dell'inquinamento delle acque, acustico, dei suoli, elettromagnetico e luminoso, la gestione idrica integrata Favorire la graduale trasformazione dei comportamenti, anche individuali, e degli approcci culturali verso un utilizzo razionale e sostenibile di ogni risorsa, l'attenzione ai temi ambientali e della 18 Verso un utilizzo razionale e sostenimie di ogni ricorsa, i attraverso azioni di educazione biodiversità, paesaggistici e culturali, la fruizione turistica sostenibile, attraverso azioni di educazione nelle scuole, di formazione degli operatori e di sensibilizzazione dell'opinione pubblica Valorizzare in forma integrata il territorio e le sue risorse, anche attraverso la messa a sistema dei 19 patrimoni paesaggistico, culturale, ambientale, naturalistico, forestale e agroalimentare e il riconoscimento del loro valore intrinseco come capitale fondamentale per l'identità della Lombardia Promuovere l'integrazione paesistica, ambientale e naturalistica degli interventi derivanti dallo sviluppo 20 economico, infrastrutturale ed edilizio, tramite la promozione della qualità progettuale, la mitigazione degli impatti ambientali e la migliore contestualizzazione degli interventi già realizzati Realizzare la pianificazione integrata del territorio e degli interventi, con particolare attenzione alla 21 rigorosa mitigazione degli impatti, assumendo l'agricoltura e il paesaggio come fattori di qualificazione progettuale e di valorizzazione del territorio Responsabilizzare la collettività e promuovere l'innovazione di prodotto e di processo al fine di 22 minimizzare l'impatto delle attività antropiche sia legate alla produzione (attività agricola, industriale, commerciale) che alla vita quotidiana (mobilità, residenza, turismo) Gestire con modalità istituzionali cooperative le funzioni e le complessità dei sistemi transregionali 23 attraverso il miglioramento della cooperazione Rafforzare il ruolo di "Motore Europeo" della Lombardia, garantendo le condizioni per la competitività di funzioni e di contesti regionali forti

In seguito il P.T.R. individua alcuni **obiettivi tematici** che rappresentano la declinazione tematica degli obiettivi del Piano Territoriale Regionale. Ogni obiettivo tematico permette il raggiungimento di uno o più dei ventiquattro obiettivi del P.T.R., essi sono:

Legame con il macro-obiettivo

- Ambiente (aria e fattori climatici, acqua, suolo, flora, fauna e biodiversità, rumore, radiazioni);
- Assetto territoriale (infrastrutture e mobilità, diffusione urbana, utilizzo del suolo, rifiuti, reti commerciali);
- Assetto economico/produttivo (energia, agricoltura, industria, turismo, competitività, fiere);
- Paesaggio e patrimonio culturale;

Legame principale con il macro-obiettivo

- Assetto sociale.

Inoltre vengono individuati gli **obiettivi dei sistemi territoriali** che sono la declinazione degli obiettivi del PTR per i sei sistemi territoriali individuati dal piano: (Sistema territoriale metropolitano, Sistema territoriale della montagna, Sistema territoriale pedemontano, Sistema territoriale dei laghi, Sistema territoriale della pianura irrigua, Sistema territoriale del Po e dei grandi fiumi).

All'interno dello "Strumento Operativo SO1" facente parte del PTR, vengono individuati come "Obiettivi prioritari di interesse regionale o sovra regionale" gli interventi inerenti le "Zone di preservazione e salvaguardia ambientale". Il comune di Limone sul Garda rientra tra i "Comuni dell'ambito di specifica tutela paesaggistica dei Laghi Insubrici⁸ - ambito del Lago di Garda".

Il comune di Limone sul Garda viene ricondotto entro più Sistemi Territoriali, ovvero al **Sistema territoriale dei laghi** e al **Sistema territoriale della Montagna**, analizzati gli obiettivi e gli elementi caratterizzanti gli entrambi sistemi territoriali, per il comune di Limone sul Garda si è deciso di fare riferimento in modo particolare al sistema territoriale dei laghi.

1. Il sistema territoriale dei Laghi

Nell'ambito del sistema idrico e idrologico lombardo, i laghi costituiscono una componente fondamentale e un riserva idrica ingente. Anche dal punto di vista ecologico sono realtà importanti, se si considera anche la capacità di regolazione del micro-clima locale. I laghi lombardi, in particolare quelli maggiori, conferiscono ai territori caratteristiche di grande interesse paesaggistico e ambientale dovute alla varietà della configurazione morfologica d'ambito (aree montane, collinari e di pianura) e della relativa copertura vegetazionale, oltre che alla qualità degli insediamenti storici e delle prestigiose residenze che configurano quadri paesaggistici percepibili lungo i percorsi panoramici di cui è ricco il territorio. Quest'insieme contribuisce alla qualità di vita delle popolazioni locali e costituisce una forte attrattiva per il turismo e per funzioni di primo livello. Il paesaggio dei grandi laghi lombardi rappresenta, infatti, l'immagine più nota della Lombardia è oggetto di attenzione internazionale per essere stato uno dei motivi della scelta dell'area dei laghi come sede di prestigiose fondazioni e centri studi, di istituzioni nazionali e internazionali di grande prestigio e capacità di richiamo in diversi settori, dalla ricerca scientifica alla politica internazionale. Una forma di turismo colto alla ricerca della bellezza pittorica e storica dei paesaggi lacuali ha contribuito nel corso del tempo a costruire un immagine prestigiosa dei laghi lombardi particolarmente apprezzata dal turismo internazionale più qualificato.

Il comparto turistico è stato finora una fonte importante per l'economia del Sistema dei Laghi, ma la scarsa organizzazione che contraddistingue questo comparto nelle aree lacuali ha comportato una forte occupazione di suolo a causa della localizzazione di strutture ricettive che, pur presentando densità abitative non particolarmente elevate, in mancanza di una pianificazione integrata con l'ambiente si sono sviluppate sul territorio in forme disordinate prive di qualità architettonica, anche a scapito delle coltivazioni agricole specializzate, un tempo favorite soprattutto grazie al clima particolare delle sponde lacustri.

2. Il sistema territoriale della Montagna

Il Sistema Territoriale della montagna lombarda si presenta articolato nella struttura geografica, con altitudini, situazioni climatiche e ambientali molto diverse ma, nel complesso, tutti i differenti ambiti che lo compongono intrattengono con la restante parte del territorio regionale relazioni che ne fanno un tutt'uno distinguibile. Alla macro scala, sono riconoscibili tre ambiti territoriali che compongono e caratterizzano la montagna lombarda: la fascia alpina, l'area prealpina e la zona appenninica.

-

⁷ Documento di Piano - paragrafo 1.5.5

⁸ Piano Paesaggistico art. 19

Limone sul Garda ricade nell'*area prealpina*, che si completa con le zone collinari e dei laghi insubrici e gli sbocchi delle valli principali, che rappresenta una situazione molto ricca di risorse naturali ed economiche.

L'attenzione regionale si concentra sulla tutela degli **ambiti di elevata naturalità della montagna** al fine di orientare la pianificazione locale verso scelte attente alla salvaguardia dei residui caratteri di naturalità e dei valori paesaggistici correlati alla struttura insediativa e agricola tradizionale, con specifico riferimento alle opportunità di valorizzazione in termini di nuove forme di turismo sostenibile

Il riconoscimento e la tutela della viabilità storioca e di interesse paesaggistico, costituisce un elemento regionale di attenzione, con indicazioni per il recupero della Gardesana occidentale, per la riqualificazione e la promozione della viabilità di interesse panoramico e di fruizione ambientale, per il controllo della cartellonistica sulle strade panoramiche.

Importante è anche l'individuazione e la tutela dei centri e nuclei storici con specifica attenzione agli insediamenti rurali storico-tradizionali e alle componenti urbane ed edilizie della prima metà del '900.

Altro elemento significativo è l'individuazione del comune di Limone sul Garda nel PTRA5 dei "Grandi laghi lombardi" che rivestono un importante ruolo strategico; i laghi, sistema un tempo relativamente autonomo rispetto alla megalopoli padana, sono stati progressivamente da essa investiti e coinvolti rispetto ad una varietà di sue necessità e funzioni, senza peraltro un chiaro disegno programmatico. Le aree dei laghi rivestono un'importante posizione strategica di connessione di Comuni, Province, Regioni e Stati diversi. Le situazioni di criticità, che oggi vivono, sono relative alla quantità e qualità delle acque, ai rapporti tra laghi e bacini montani retrostanti e tra laghi e loro emissari, all'accessibilità ed ai sistemi di trasporto, o ancora al carico turistico ed all'uso disordinato di risorse naturali e paesaggistiche molto fragili, o in fine – come sta avvenendo – all'attrazione di insediamenti residenziali e produttivi di notevole dimensione che stanno creando nuovi poli territoriali a cavallo tra regioni diverse. Il PTRA si pone l'obiettivo strategico di riposizionare il Sistema dei Laghi in un nuovo contesto di sviluppo, affrontando le criticità, concertando le politiche ai differenti livelli istituzionali coinvolti e valorizzando le esternalità positive legate ad ambiente, natura e cultura.

In riferimento al territorio comunale di Limone sul Garda, di seguito si illustrano le classificazioni contenute nei diversi estratti del P.T.R. allegati alla presente relazione:

- nella "Tavola 1" "Polarità e poli di sviluppo regionali" Limone è esterno alle polarità individuate dal P.T.R..
- nella "Tavola 2" "Zone di preservazione e di salvaguardia ambientale" il territorio comunale è interessato da "aree a vincolo idrogeologico molto elevato definite dal Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico Colate detritiche su conoidi", inoltre il territorio comunale confina con una Zona di Protezione Speciale ZPS costituita dal Parco dell'Alto Garda Bresciano.
- nella "Tavola 3" "Infrastrutture prioritarie per la Lombardia" Limone si trova nei pressi di elettrodotti di alta tensione che interessano il territorio di Tremosine lungo il confine occidentale caratterizzato da ambiente naturale montano.
- nella "Tavola 4" "I sistemi territoriali del PTR" Limone ricade nel "Sistema territoriale della Montagna" e nel "Sistema territoriale dei Laghi Lago di Garda".

Esaminata la delib. G.r. n. 999/10 riportante "Indirizzi e orientamenti per la pianificazione locale in riferimento all'EXPO 2015 nell'ottica della sostenibilità", si sottolinea che il PGT di Moniga del Garda sostanzialmente aderisce a buona parte dei "sette temi rilevanti per la pianificazione locale" proposti, di seguito richiamati:

- 1. contenimento del consumo di suolo (riuso e valorizzazione delle aree dismesse);
- 2. efficienza delle trasformazioni territoriali ed efficienza degli insediamenti;
- 3. efficienza dei servizi urbani (mobilità sostenibile e gestione dei rifiuti);
- 4. qualificazione e riqualificazione del territorio e dei contesti urbani. Valorizzazione dei caratteri identitari;

- 5. realizzazione della rete ecologica, della rete verde e tutela della biodiversità;
- 6. multifunzionalità del territorio agricolo;
- 7. conservazione, recupero e valorizzazione dei corsi d'acqua.

Si ricorda inoltre che il Documento di Piano individua chiaramente gli obiettivi generali di sviluppo, miglioramento e conservazione contenuti nella politica territoriale del comune; si ricorda infine che la verifica della sostenibilità ambientale degli interventi programmati è stata approfonditamente analizzata, in sede di V.A.S., nel Rapporto Ambientale e gli obiettivi di sviluppo quantitativo sono chiaramente esplicitati nel documento "Indirizzi" del Documento di Piano.

Si rimanda all'elaborato "Indirizzi" allegato al Documento di Piano per la coerenziazione tra gli obiettivi del P.T.R. e gli obiettivi del P.G.T..

6.1.1. PIANO TERRITORIALE PAESISTICO REGIONALE P.T.P.R.

La Lombardia dispone di un Piano Territoriale Paesistico Regionale (P.T.P.R.), approvato contestualmente al P.T.R. che costituisce quadro regionale di riferimento per la pianificazione paesaggistica e strumento fondativo del "Piano del Paesaggio Lombardo".

Il Piano Territoriale Regionale (PTR), in applicazione dell'art. 19 della I.r. 12/2005, ha natura ed effetti di piano territoriale paesaggistico ai sensi della legislazione nazionale. Il PTR in tal senso assume, consolida e aggiorna il Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) pre-vigente e ne integra la sezione normativa.

Si conferma e specifica così ulteriormente il sistema di pianificazione paesaggistica, in un'ottica di sussidiarietà e responsabilità dei diversi livelli di governo del territorio, e si rafforza il ruolo del Piano paesaggistico regionale quale riferimento e disciplina del governo del territorio della Regione Lombardia. Le nuove misure di indirizzo e di prescrittività paesaggistica si sviluppano in stretta e reciproca relazione con le priorità e gli obiettivi messi a sistema dal Piano Territoriale Regionale, con specifica attenzione ai temi della riqualificazione paesaggistica e del contenimento dei fenomeni di degrado.

Il Piano del Paesaggio Lombardo, attraverso i vari atti e documenti di cui si compone:

- a) riconosce i valori e i beni paesistici, intesi sia come fenomeni singoli sia come sistemi di relazioni tra fenomeni e come contesti o orizzonti paesistici;
- b) assume i suddetti valori e beni come fattori qualificanti della disciplina dell'uso e delle trasformazioni del territorio e definisce consequentemente tale disciplina;
- c) dispone le ulteriori azioni utili e opportune per mantenere e migliorare nel tempo la qualità del paesaggio lombardo e la possibilità per i cittadini di apprezzarlo e di goderne, anche attraverso la progettazione di nuovi paesaggi nelle aree fortemente deteriorate (periferie, zone industriali).

Risultano interessanti le classificazioni del territorio comunale contenute nei diversi estratti del P.T.P.R. allegati alla presente relazione:

- -nella "Tavola A Ambiti geografici e unità tipologiche di Paesaggio" Limone è interamente collocato nella "Fascia prealpina: paesaggi della montagna e delle dorsali e paesaggi dei laghi insubrici";
- -nella "Tavola B Elementi identificativi e percorsi di interesse paesaggistico" Limone risulta interessato da un ambito di rilevanza regionale della montagna e caratterizzato dalla presenza di "Tracciati guida paesaggistici" e da "Strade panoramiche";
- -nella "Tavola C Istituzioni per la tutela della natura" Limone risulta interessato da "Parchi regionali istituiti con ptcp vigente", si evidenzia inoltre la presenza di una "ZPS Zona a protezione speciale", situata nel confinante comune di Tremosine;

- -nella "Tavola D Quadro di riferimento della disciplina paesaggistica regionale", il territorio di Limone, risulta essere classificato all'interno di "Area di interesse ambientale-paesistico: ambiti di elevata naturalità", ed è interessato inoltre dall'"Ambito di salvaguardia dello scenario lacuale" del Lago di Garda;
- -nella "**Tavola E** Viabilità di rilevanza paesaggistica" Limone è interessato da tracciati guida paesaggistici, da strade panoramiche nonché da linee di navigazione;
- -nella "Tavola F Riqualificazione paesaggistica, ambiti ed aree di attenzione regionale",così come nella "Tavola G Contenimento dei processi di degrado e qualificazione paesaggistica: aree di attenzione regionale", il territorio di Limone risulta caratterizzato "aree e ambiti di degrado paesistico provocato da dissesti idrogeologici: aree sottoposte a fenomeni franosi";
- -nella "Tavola H1 Aree e ambiti di degrado paesistico provocato da dissesti idrogeologici e avvenimenti calamitosi e catastrofici", il territorio di Limone risulta essere interessato oltre che da un Parco Regionale, da aree sottoposte a fenomeni franosi;
- -nella "Tavola H2 Aree e ambiti di degrado paesistico provocato da processi di urbanizzazione, infrastrutturazione, pratiche e usi urbani" Limone è caratterizzato dalla presenza di un Parco Regionale di interesse sovralocale;
- -nella "Tavola H3 Aree e ambiti di degrado paesistico provocato da trasformazioni della produzione agricola e zootecnica", il territorio di Limone risulta essere interessato principalmente da boschi e da vegetazione naturale;
- -nella "**Tavola H4** Aree e ambiti di degrado paesistico provocato da sottoutilizzo, abbandono e dismissione", il territorio di Limone risulta essere interessato in prevalenza dalla presenza di boschi;
- -nella "Tavola H5 Aree e ambiti di degrado paesistico provocato da criticità ambientali", il comune di Limone risulta essere tra quei territori caratterizzati da tali criticità;
- -nella "Tavola I Quadro sinottico tutele paesaggistiche di legge articoli: 136 e 142 DLgs 42/04", il comune di Limone risulta essere caratterizzato dalla presenza di una bellezza d'assieme e le aree di rispetto dei laghi (la zona costiera) e dalla presenza di due corsi d'acqua tutelati (il torrente S.Giovanni e il torrente Pura).

Per ogni unità tipologica di paesaggio entro cui è inserito il territorio di Limone, il P.T.P.R. detta gli indirizzi di tutela.

(vedi Allegato 1 - estratti P.T.P.R.)

Richiamando i contenuti della "Tavola A - Ambiti geografici e unità tipologiche di Paesaggio" si evidenzia che il comune di Limone sul Garda ricade nella *"Fascia prealpina: paesaggi della montagna e delle dorsali e paesaggi dei laghi insubrici".*

Gli "Indirizzi" individuati dal PPR per i "Paesaggi dei laghi insubrici" sottolineano che la tutela di questi particolari luoghi va esercitata prioritariamente tramite la difesa ambientale, con verifiche di compatibilità di ogni intervento che possa turbare equilibri locali o sistemici. Difesa, quindi, della naturalità delle sponde, dei corsi d'acqua affluenti, delle condizioni idrologiche che sono alla base della vita biologica del lago (dal colore delle acque alla fauna ittica,ecc.) delle emergenze geomorfologiche.

Vanno tutelate e valorizzate, in quanto elementi fondamentali di connotazione, le testimonianze del paesaggio antropico: borghi, porti , percorsi, chiese, ville. In particolare una tutela specifica e interventi di risanamento vanno previsti per il sistema delle ville e dei parchi storici.

In seguito il PPR analizza le componenti che costituiscono il paesaggio dei laghi insubrici:

La superficie lacuale: è l'elemento naturale dominante del paesaggio nella regione insubrica, della quale va innanzitutto tutelata la risorsa idrica in sé, anche tramite il controllo delle immissioni. Va inoltre disincentivato l'uso di mezzi nautici privati a motore.

I porti: il rapporto storicamente instauratosi tra uomo e lago, come via di comunicazione e risorsa ambientale, ha portato alla costruzione di un sistema di approdi e luoghi per il ricovero delle imbarcazioni, che connota fortemente le sponde lacustri con i suoi manufatti, spesso di notevole interesse architettonico, e i suoi elementi caratterizzanti anche minori per i quali va previsto il restauro e il

mantenimento dei manufatti esistenti. Eventuali nuovi approdi devono essere previsti in specifici progetti di sistemazione paesistica di dettaglio o in piani territoriali regionali di settore, a specifica valenza paesistica, relativi alle rive lacustri.

Sponde dei laghi: le sponde dei laghi sono l'essenza e il fulcro del paesaggio insubrico. La struttura antropica antica e le sue evoluzioni ottocentesche non hanno compromesso l'estetica dei luoghi. La loro compromissione ha assunto caratteri deleteri solo da data relativamente recente. Il raggiunto apparato scenografico delle rive lacustri consente esclusivamente inserimenti in scale adeguate all'esistente, con particolare attenzione all'uso di materiali edilizi e tinteggiature confacenti ai luoghi. Eventuali sostituzioni edilizie, migliorative dell'ambiente attuale, dovranno essere previste in specifici progetti di sistemazione paesistica di dettaglio.

Le proposte di colorazione di edifici devono essere tratte da cartelle colore in uso nelle amministrazioni comunali.

Insediamenti – Percorrenze: l'impianto urbanistico del comune di Limone, è caratterizzato da assi stradali e pedonali che seguono l'andamento delle sponde del lago, a differenza della maggior parte dei borghi lacuali caratterizzati e assi pedonali perpendicolari alla sponda e sistemazioni edilizie gradonate degli insediamenti rivieraschi, da una parte; la concatenazione dei nuclei temporanei di mazza costa, dall'altra.

L'ammodernamento della rete stradale deve avvenire preferibilmente tramite l'adeguamento di quella esistente, ove compatibile con l'assetto storico e paesistico dei luoghi.

Deve essere compiuta una specifica individuazione dei percorsi esistenti al fine di prevedere la valorizzazione dei tracciati pedonali storici e dei loro elementi costitutivi anche mediante l'inserimento nei programmi di azione paesistica di cui all'art. 23 delle norme di attuazione del PTPR. Le nuove eventuali aggiunte edilizie devono rispettare le caratteristiche dell'impianto urbanistico del sistema insediamenti-percorrenze.

Vegetazione: la rilevantissima funzione termoregolatrice dei laghi esercita benefici influssi sulla vegetazione che si manifesta con scenari unici a queste latitudini. Coltivazioni tipiche di questo ambiente: gli agrumeti, i frutteti, i vigneti, gli uliveti, i castagneti.

Vanno previste la protezione e l'incentivazione delle coltivazioni tipiche, delle associazioni vegetali del bosco ceduo di versante e di tutte le sistemazioni agrarie terrazzate delle sponde.

Gli "Indirizzi" individuati dal PPR per i "Paesaggi della fascia prealpina".

L'alta montagna prealpina rappresenta una delle non molte porzioni di territorio lombardo ad alto grado di naturalità, anche se la conformazione delle valli, più aperte verso la pianura, ne favorisce un'alta fruizione da parte delle popolazioni urbane. Per la loro esposizione le Prealpi contengono belvederi panoramici fra i più qualificati della Lombardia. Per la sua natura calcarea questo territorio presenta notevoli manifestazioni dovute all'azione erosiva delle acque. Si possono riconoscere anche alcuni fenomeni di glacialismo residuale e largamente diffusi sono quelli carsici.

Vanno tutelati i caratteri morfologici dei paesaggi ad elevato grado di naturalità, in particolare vanno salvaguardati gli importanti elementi di connotazione legati ai fenomeni glaciali, al carsismo e alle associazioni floristiche. La panoramicità della montagna prealpina verso i laghi e la pianura è un valore eccezionale che va rispettato e salvaguardato da un eccessivo affollamento di impianti e insediamenti.

Elementi geomorfologici, carsismo: manifestazioni dovute all'origine calcarea: marmitte glaciali, cascate, orridi e vie male, piramidi di terra, pinnacoli.

Fenomeno di glacialismo residuale: in particolare quelli che hanno formato altipiani o terrazzi, ma anche isolati massi erratici o "trovanti". Fenomeni carsici, largamente diffusi nelle prealpi: solchi carsici, campi solcati, vasche e canali, porti naturali, tasche, cellette di corrosione, lacche o cavità scoscese, doline, bocche soffianti, grotte, pozzi, gallerie, buchi, ecc.

Vanno promosse tutte le azioni atte a perseguire la conservazione e la valorizzazione delle specifiche emergenze e, ove necessario, prevedendo anche un ambito di tutela del territorio circostante atto a garantire la protezione dell'emergenza stessa.

Per ogni unità tipologica di paesaggio entro cui è inserito il territorio di Limone sul Garda, il PPR detta gli "Indirizzi di tutela":

Negli Indirizzi di tutela del Piano del Paesaggio, parte IV paragrafo 1.2 "Aree degradate e/o compromesse a causa di fenomeni franosi". Si tratta delle aree interessate da fenomeni franosi in cui sono riconosciute condizioni di degrado e/o compromissione (o a rischio di degrado o compromissione) paesaggistica.

Criticità:

- forte alterazione della struttura idro-geomorfologica;
- perdita del patrimonio vegetale e modificazione radicale dell'habitat;
- distruzione/ forte compromissione del patrimonio edilizio e infrastrutturale;
- compromissione dei caratteri del paesaggio agrario e delle potenzialità produttive;
- introduzione di elementi di forte impatto paesaggistico a seguito delle opere di consolidamento e di messa in sicurezza;

Indirizzi di riqualificazione: "Integrazione degli aspetti paesaggistici nelle politiche e nelle azioni di Difesa del suolo e di Protezione civile"

Azioni:

- riqualificazione (recupero reinterpretativo) ricostruendo le relazioni con il contesto e ripristinando, ove possibile, condizioni analoghe alle preesistenti se ancora visibili e recuperabili, con riferimento a specifici elementi di particolare rilevanza paesaggistica;
- mantenimento della nuova conformazione con valorizzazione della sua eccezionalità come potenziali geositi (geologica/geomorfologica, etc.) a scopo scientifico, didattico, fruitivo etc.

Indirizzi di contenimento e prevenzione del rischio: "Integrazione degli aspetti paesaggistici nelle politiche e nelle azioni di Difesa del suolo e di Protezione civile"

Azioni:

- attenzione paesaggistica nella defmizione dei programmi di manutenzione e gestione dei temtori a rischio e nelle azioni conseguenti di consolidamento e messa in sicureva (interventi di forestazione etc.):
- uso di manufatti di contenuto impatto paesaggistico per forma, materiali, raccordo con il contesto; possibile attenta applicazione delle tecniche di ingegneria naturalistica.

Negli Indirizzi di tutela del Piano del Paesaggio, parte IV paragrafo 4.7, "Strutture forestali in abbandono". Si tratta dei boschi e delle foreste in cui la sospensione delle pratiche colturali provoca significative trasformazioni dell'assetto innescando processi di degrado paesaggistico e ecosistemico. Criticità:

- semplificazione del mosaico paesistico;
- diminuzione della stabilità ecologica con aumento di fitopatie e di piante infestanti;
- aumento dei rischi di incedio.

Indirizzi di riqualificazione: "Integrazione degli aspetti paesaggistici nelle politiche e nelle azioni di Gestione agro-forestale e di Protezione Civile"

Azioni:

- mantenimento e recupero di formazioni forestali ad alta valenza storico paesaggistica;
- promozione di iniziative e interventi per la conservazione e l'apertura di nuovi spazi aperti all'intemo dei boschi eccessivamente densi, per il mantenimento di attivita agricole tradizionali, in particolare delle attivita di pascolo, anche come presidio del territorio;

- integrazione delle azioni connesse e coerenti alle attivita di prevenzione degli incendi che prevedono intewenti di trasformazione dei boschi (sentieri tagliafuoco, piazzole per l'atterraggio elicotteri, etc);
- integrazione delle attivita agricolo-forestali con attivita turistico-ricreative compatibili.

Indirizzi di contenimento e prevenzione del rischio: "Integrazione degli aspetti paesaggistici nelle politiche e nelle azioni di Gestione agro-forestale e di Protezione Civile"

Azioni:

 programmi di utilizzi multipli delle strutture forestali legati al turismo sostenibile, in grado di costituire presidio del territorio e contribuire a prevenire il rischio di abbandono, rispondendo al contempo all'esigenza di tutela dei valori paesaggistici connotativi.

Di seguito si riportano gli articoli della normativa paesaggistica del Piano Paesistico Regionale (PPR) che interessano particolarmente il comune di Limone sul Garda:

L'art.16 - "Efficacia della disciplina paesaggistica di livello regionale" stabilisce quanto enunciato di seguito in sintesi:

- 1. L'efficacia normativa del P.P.R. è estesa all'intero territorio regionale. Esso opera come disciplina del territorio ed è integrato dagli atti a specifica valenza paesaggistica di maggiore definizione quando essi divengono vigenti .
- 2. Per le aree e i beni paesaggistici oggetto di dichiarazione di notevole interesse pubblico ai sensi dell'articolo 136 o dell'articolo 157 del D. Lgs. 42/2004, la disciplina di tutela e le prescrizioni d'uso o i criteri di gestione approvati dai competenti organi regionali e ministeriali, integrano le disposizioni e i contenuti della disciplina regionale del presente piano, ai sensi del comma 2 dell'articolo 140 del D. Lgs. 42/2004.
- 3. Nel caso la disciplina paesaggistica del P.P.R. contenga disposizioni rivolte agli Enti locali con delimitazioni trascritte su carte a scala ridotta, spetta agli enti stessi precisare e integrare le indicazioni del P.P.R., e richiedere lo specifico accertamento della valenza paesaggistica di cui al precedente articolo 14, comma 3.
- 4. Gli Indirizzi di tutela, di cui al precedente articolo 11, comma 3, lettera a), sono principalmente diretti agli enti locali per orientarne, nell'ambito della attività di pianificazione territoriale, le scelte a specifica valenza paesaggistica. Fino a quando non siano vigenti strumenti di pianificazione a specifica valenza paesaggistica di maggiore definizione, tutti i soggetti che intervengono sul territorio regionale sono tenuti ad utilizzare gli Indirizzi di tutela, quali indicatori base preliminari della sensibilità paesistica dei luoghi, ai fini dell'esame paesistico degli interventi di cui alla Parte IV delle presenti norme.
- 5. Tutti i soggetti che predispongono progetti relativi alle Infrastrutture a rete e ai Tracciati base paesistici, così come individuati dai Piani di sistema, di cui al precedente articolo 11, comma 4, lettera b), relativi alla realizzazione di nuovi interventi o alla ristrutturazione dei manufatti esistenti, sono tenuti a seguire gli orientamenti progettuali e le indicazioni di metodo e di contenuto delineati dagli stessi Piani di sistema.
- 6. Il presente Piano Paesaggistico costituisce il quadro conoscitivo, strategico, normativo e di indirizzo della disciplina paesaggistica regionale e quindi il riferimento per la definizione dello specifico accordo, ai sensi della legge 7 agosto 1990 n. 241, tra Regione Lombardia e Ministero per i Beni e le attività culturali, ai fini dell'individuazione delle modalità tecniche e procedimentali di integrazione e adeguamento processuale della suddetta disciplina in riferimento ai singoli beni di cui agli artt. 136 e 157 del D. Lgs. 42/2004, secondo quanto indicato al comma 3 articolo 156 dello stesso Decreto legislativo.

L'art.16 bis "Prescrizioni generali per la disciplina dei beni paesaggistici" stabilisce quanto enunciato di seguito in sintesi:

1. La gestione dei beni paesaggistici regionali, di cui all'art. 134 del d. Lgs. 42/2004, è regolata: dalle disposizioni del Titolo III della Parte II della presente normativa,

dai "Criteri e procedure per l'esercizio delle funzioni amministrative in materia dei beni paesaggistici approvati" di cui alla d.g.r. n. 2121 del 15 marzo 2006",

dagli specifici Criteri di gestione e/o disciplina di tutela dei singoli beni approvati dai competenti organi regionali e ministeriali a corredo delle singole dichiarazioni di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 136, di cui agli articoli da 138 a 141, e degli atti di cui all'art. 157 del D. Lgs. 42/2004,

dalle prescrizioni di cui ai commi successivi,

da eventuali prescrizioni particolari relative a specifici sistemi paesistico-territoriali approvate dalla Giunta regionale, dagli Indirizzi di Tutela del presente Piano e in particolare dalla Parte Quarta degli stessi in riferimento all'individuazione delle aree significativamente degradate o compromesse e degli interventi di recupero e riqualificazione delle stesse.

- 2.. Per la tutela e la gestione delle trasformazione delle aree e degli immobili di cui all'art. 142 del D.Lgs. 42/2004 si applicano prioritariamente le disposizioni e i criteri di cui ai punti i) e ii) del comma precedente, nonché le indicazioni e prescrizioni in merito dettate dai PTC provinciali e dai PGT con contenuti paesaggistici; negli ambiti a parco o riserva, di cui alla lettera f) del suddetto art. 142, si applicano inoltre le disposizioni di maggior dettaglio o integrative contenute nei Piani territoriali di coordinamento o nei Piani di gestione delle singole aree protette.
- 3. Per i beni paesaggistici di cui alle lettere a) e b) del comma 1 dell'art. 136 del D. Lgs. 42/2004, individuati ai sensi degli articoli da 138 a 141 dello stesso decreto o da precedenti dichiarazioni di notevole interesse pubblico, qualora non sia precisata nei provvedimenti suddetti la specifica disciplina di tutela alla quali attenersi, si applicano le sequenti prescrizioni:
- i. I beni paesaggistici individui di cui alla lettera a) suddetta, devono essere salvaguardati nella loro consistenza e riconoscibilità, preservandone l'identità e l'integrità naturalistica e morfologica, simbolica e/o scientifica che ne ha determinato l'individuazione quale bellezza naturale, singolarità geologica o memoria storica; sono quindi da escludersi tutti gli interventi che possano compromettere i predetti caratteri del bene in sé e le aree a contorno degli stessi e comprese nella dichiarazione di notevole interesse pubblico, in quanto tali aree sono da intendersi specificamente finalizzate a costituire una fascia di rispetto dei suddetti beni per garantirne la percepibilità e limitare i possibili effetti indotti da trasformazioni al contorno o da eccessiva pressione antropica.
- ii. Per i beni paesaggistici individui di cui alla lettera a) suddetta dei quali non risultino più riconoscibili i caratteri di singolarità o integrità che ne hanno determinato l'individuazione originaria, le prescrizioni di cui al punto precedente sono da intendersi quale intangibilità del bene fino alla revisione del provvedimento/dichiarazione di tutela del bene stesso.
- iii. Le ville, i giardini e i parchi, di cui alla lettera b) suddetta, devono essere salvaguardati nella loro identità, consistenza e riconoscibilità, con specifico riferimento alla preservazione dei caratteri morfologici e stilistici dei correlati manufatti architettonici, alla salvaguardia dei valori storici e vegetazionali dei giardini e dei parchi, la cui preservazione come "aree verdi attraenti" diviene assolutamente prioritaria e inderogabile qualora si tratti di parchi o giardini inclusi in contesti urbanizzati; inoltre: devono essere salvaguardate le essenze arboree presenti, con particolare riferimento a quelle di più vecchio impianto, e devono essere scelti con particolare cura materiali e arredi, deve essere garantita la percepibilità delle suddette aree verdi dagli spazi di pubblica circolazione circostanti,
- si deve tenere conto del valore simbolico e testimoniale di queste aree nella definizione delle scelte di illuminazione, deve essere attentamente valutata la disposizione e scelta di cartelli e cartelloni informativi ed è da escludersi l'inserimento di pannelli pubblicitari,

deve essere valutata con grande attenzione l'eventuale introduzione di strutture di servizio (chioschi o simili) e per il gioco e comunque la scelta degli elementi e materiali che vanno a comporle devono risultare idonei al carattere storico-culturale e ambientale dell'area,

sono da escludersi destinazioni d'uso e interventi che possano erodere o pregiudicare l'integrità del complesso architettonico e del sistema verde e va pertanto opportunamente considerato in tal senso l'esercizio di eventuali manifestazioni o attività ad elevato impatto di pubblico.

iv. Per i beni paesaggistici di cui alla lettera b) suddetta dei quali non risultino più riconoscibili i caratteri di non comune bellezza o rilevanza ambientale e della flora che ne hanno determinato l'individuazione, le prescrizioni di cui

al punto precedente sono da intendersi quale indicazione di non modificabilità del bene, salvo i necessari interventi di manutenzione, fino alla revisione del provvedimento/dichiarazione di tutela del bene stesso.

- 4. Per i beni paesaggistici di cui alle lettere c) e d) del comma 1 dell'art. 136 del D. Lgs. 42/2004, individuati ai sensi degli articoli da 138 a 141 dello stesso decreto o da precedenti dichiarazioni di notevole interesse pubblico, qualora non siano precisate nei provvedimenti suddetti le specifiche indicazioni di tutela alle quali attenersi, valgono le seguenti prescrizioni:
- i. Si applicano prioritariamente le indicazioni, disposizioni ed eventuali limitazioni di intervento di cui al successivo Titolo III della presente parte della Normativa in riferimento a tutti gli ambiti e sistemi di rilevanza regionale ivi indicati; ii. Si applicano i "Criteri e procedure per l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di tutela dei beni paesaggistici" approvati dalla Giunta regionale e in particolare le indicazioni contenute nella sezione Modalità delle trasformazioni delle "Schede degli elementi costitutivi del paesaggio" di cui all'Allegato B, assumendo gli "Elementi di vulnerabilità" e le "Categorie compatibili di trasformazione", ivi evidenziati, rispettivamente quali cautele e prioritari criteri di intervento:
- iii. I Piani di governo del territorio, i piani attuativi e i piani integrati di intervento vengono verificati dalla Commissione per il paesaggio in riferimento al pieno rispetto dei criteri e delle prescrizioni e delle indicazioni di cui ai due punti precedenti, considerando attentamente gli elementi costitutivi del settore geomorfologico e naturalistico e del settore antropico e ponendo specifica attenzione, per questo ultimo, agli elementi strutturanti e caratterizzanti il paesaggio agrario, alla collocazione e ai caratteri tipologici dei sistemi insediativi e ai caratteri materici e cromatici prevalenti degli insediamenti;
- iv. Nelle more dell'approvazione della specifica disciplina di cui all'art. 141 bis del D. Lgs. 42/2004 relativa ai suddetti beni, i Comuni e le Province possono proporre alla Regione e al Ministero per Beni e le attività culturali una disciplina di dettaglio che possa assumere, nell'ambito del Piano delle regole del PGT e delle norme del PTCP, lo stesso compito in via transitoria;
- v. Valgono comunque nelle aree di cui ai beni oggetto del presente comma le seguenti prescrizioni specifiche:
- a. Cartellonistica e mezzi pubblicitari:
- a) cartellonistica stradale: è sempre ammissibile la cartellonistica obbligatoria ai sensi del Codice della Strada, da collocare con attenzione in rapporto a posizione e numero dei cartelli;
- b) cartellonistica informativa: (ad es. quella relativa ad emergenze naturalistiche o storico-artistiche, percorsi tematici, informazioni di carattere turistico): è ammissibile, nel rispetto delle specifiche indicazioni di settore della Giunta regionale, a condizione che persegua il minimo intervento indispensabile, riducendo il più possibile l'introduzione di manufatti, uniformandone la tipologia, contenendo al massimo le dimensioni e l'eventuale relativa illuminazione, curando la scelta dei materiali e dei colori in modo da ottimizzarne un inserimento armonico nel contesto:
- c) cartellonistica e altri mezzi pubblicitari: sono da escludersi lungo tutti i tracciati stradali all'esterno dei centri abitati e devono essere valutati con grande attenzione all'interno dell'urbanizzato, al fine di evitare l'introduzione di elementi di evidente disturbo visivo, anche temporaneo.
- b. sentieri, percorsi rurali e tracciati di fruizione ciclo-pedonale:
- a) devono essere tutelati e valorizzati quale infrastruttura per la fruizione sostenibile del paesaggio e al contempo componente connotativa dello stesso,
- b) devono esserne mantenute di massima le dimensioni, il fondo naturale, la vegetazione e le finiture che ne caratterizzano l'assetto tradizionale,
- c) vanno promosse le iniziative volte alla manutenzione e riqualificazione dei sentieri e dei percorsi pedonali in disuso,
- d) devono esser impediti interventi che possano frammentarne la continuità e/o comprometterne le connotazioni specifiche di rete di mobilità a carattere principalmente pedonale o ciclo-pedonale.
- c. viabilità storica, comprendente sia tracciati di rilevanza sovralocale sia percorsi locali urbani e rurali:
- a) tutela e valorizzazione della permanenza e leggibilità dei tracciati nel loro sviluppo extraurbano;

- b) salvaguardia della permanenza dei "calchi" e degli allineamenti all'interno degli abitati;
- c) salvaguardia degli elementi funzionali storicamente connessi al "sistema strada" quali stazioni, caselli, locande, cippi, edicole sacre, muri di cinta e/o di fabbrica, porte ecc.;
- d) salvaguardia della toponomastica storicamente riconosciuta;
- e) perseguimento del decoro ambientale, scongiurando e controllando ogni forma di disordine (escavazioni, discariche di materiali, depositi anche temporanei ecc.);
- f) inibizione o comunque massima limitazione della realizzazione di nuove reti tecnologiche fuori terra.

d. alberate, filari e macchie boschive:

- a) nei paesaggi rurali di pianura devono essere salvaguardati, potenziati e valorizzati i filari e le quinte arboree o arbustive tradizionalmente correlati alla partizione agraria, che connotano il paesaggio agrario tradizionale segnandone, tramite quinte verdi, la tessitura e le relazioni con gli insediamenti e l'idrografia; specifica attenzione deve essere rivolta alla tutela delle alberature di pregio, dei filari storici, della vegetazione lungo i bordi di fondi agricoli e dei tracciati stradali di accesso ai nuclei; devono essere altresì tutelate e valorizzate le macchie boschive esistenti e i sistemi verdi di ripa che affiancano gli elementi dell'idrografia superficiale;
- b) nei paesaggi rurali collinari, deve essere tutelata la conformazione morfologica dei versanti e, ove presente, la particolare organizzazione agraria caratterizzata da balze e terrazzamenti, i manufatti utilizzati per il contenimento delle terre devono essere realizzati con tecniche coerenti con la tradizione locale; specifica attenzione deve essere rivolta alla tutela delle alberature di pregio, dei filari storici, delle alberature che segnano l'accesso a ville e parchi, della vegetazione lungo i bordi di fondi agricoli; gli interventi riguardanti i boschi devono essere finalizzati in generale al loro mantenimento, le eventuali riduzioni delle loro superfici devono essere compensate attraverso l'attuazione di piani di rimboschimento conformemente alla normativa di settore ed in coerenza con la salvaguardia dei caratteri connotativi del paesaggio locale;
- c) nei paesaggi rurali montani, deve essere tutelata la conformazione morfologica dei versanti e, ove presente, la particolare organizzazione agraria caratterizzata da balze e terrazzamenti, i manufatti utilizzati per il contenimento delle terre devono essere realizzati con tecniche coerenti con la tradizione locale; specifica attenzione deve essere rivolta alla tutela e valorizzazione di alpeggi e maggenghi, alla salvaguardia dei caratteri di naturalità dei versanti meno antropizzati e alla cura dei boschi;
- d) in ogni caso, l'eventuale sostituzione e reintegro della vegetazione presente, dovrà essere realizzata mediante l'utilizzo di essenze di specie autoctone o comunque già consolidate nel contesto paesaggistico, di opportuna dimensione e nel rispetto delle connotazioni vegetazionali, tradizionalmente consolidate nell'area.
- e. belvedere, visuali sensibili e percorsi panoramici:
- a) devono essere salvaguardate le potenzialità di percezione del paesaggio indicate nella descrizione del bene, valutando in tal senso con particolare attenzione la collocazione di insediamenti, complessi edilizi e impianti tecnologici in riferimento ai rischi di intrusione o ostruzione della veduta panoramica;
- b) devono essere evitate interventi e attività che:
- possono portare alla parziale o totale ostruzione delle visuali,
- possono compromettere le condizioni di accessibilità e fruibilità pubblica dei siti e dei tracciati,
- possono compromettere decoro e tranquillità della percezione, valutando con particolare attenzione interventi di arredo e illuminazione, collocazione di spazi per la sosta di automezzi e inserimento di impianti tecnologici.
- L'art. 17 "Tutela paesaggistica degli ambiti di elevata naturalità" stabilisce quanto enunciato di seguito in sintesi:
- 1. Ai fini della tutela paesaggistica si definiscono di elevata naturalità quei vasti ambiti nei quali la pressione antropica, intesa come insediamento stabile, prelievo di risorse o semplice presenza di edificazione, e storicamente limitata.

- 2. In tali ambiti la disciplina paesaggistica persegue i seguenti obiettivi generali:
- a) recuperare e preservare l'alto grado di naturalità, tutelando le caratteristiche morfologiche e vegetazionali dei luoghi;
- b) recuperare e conservare il sistema dei segni delle trasformazioni storicamente operate dall'uomo;
- c) favorire e comunque non impedire ne ostacolare tutte le azioni che attengono alla manutenzione del territorio, alla sicurezza e alle condizioni della vita quotidiana di coloro che vi risiedono e vi lavorano, alla produttività delle tradizionali attività agrosilvopastorali;
- d) promuovere forme di turismo sostenibile attraverso la fruizione rispettosa dell'ambiente;
- e) recuperare e valorizzare quegli elementi del paesaggio o quelle zone che in seguito a trasformazione provocate da esigenze economiche e sociali hanno subito un processo di degrado e abbandono.
- 3. Gli ambiti di elevata naturalità di cui al comma 1, individuati nel presente Piano nella tavola D e nel repertorio a questo allegato, coincidono con quelli già perimetrati dalla d.g.r. 385911985 e succ. mod. e int., ad esclusione di quelli ricadenti nelle Province di Milano e di Pavia e degli ambiti di contiguità ai parchi regionali dell'Oglio Nord e dell'Oglio Sud in Provincia di Bergamo e in Provincia di Brescia.
- 4. In applicazione del criterio di maggiore definizione, di cui all'articolo 6, gli atti a valenza paesaggistica di maggior dettaglio ed in particolare i P.R.G. e i P.G.T., a fronte degli studi paesaggistici compiuti, verificano e meglio specificano la delimitazione degli ambiti di elevata naturalità e ne articolano il regime normativo, tenendo conto delle disposizioni del presente articolo e degli obiettivi di tutela indicati al precedente comma 2.
- 5. Sono escluse dalle disposizioni del presente articolo le aree ricomprese in parchi regionali dotati di P.T.C. definitivamente approvati, o nelle riserve naturali regionali dotate di piano di gestione. Nelle aree ricomprese in riserve naturali e parchi regionali istituiti ma non dotati di strumenti di pianificazione definitivamente approvati, valgono le disposizioni del presente articolo limitatamente agli aspetti non specificamente disciplinati dalle norme di salvaguardia contenute nei relativi atti istitutivi o piani adottati.
- 6. Negli ambiti di cui al presente articolo, gli interventi sotto elencati sono soggetti alla seguente disciplina, fatti comunque salvi gli indirizzi e le determinazioni contenuti nel Piano del Paesaggio Lombardo nonchè le procedure di V.I.A., qualora previste dalla vigente legislazione:
- a) la realizzazione di nuove grandi attrezzature relative allo sviluppo ricettivo, sportivo e turistico, e possibile solo se prevista nel Piano Territoriale di Coordinamento provinciale; nelle more dell'entrata in vigore del P.T.C.P. sono ammessi esclusivamente i predetti interventi che siano ricompresi in strumenti di programmazione regionale o provinciale;
- b) la realizzazione di opere relative alle attività estrattive di cava e l'apertura di nuove discariche, e possibile solo se prevista in atti di programmazione o pianificazione territoriale di livello regionale o provinciale;
- c) la realizzazione di nuove strade di comunicazione e di nuove linee per il trasporto di energia e fluidi, che non siano meri allacciamenti di strutture esistenti, e consentita individuando le opportune forme di mitigazione, previa verifica dell'impraticabilità di soluzioni alternative a minore impatto da argomentare con apposita relazione in sede progettuale.
- 7. Negli ambiti di cui al presente articolo, non e consentita la circolazione fuori strada, a scopo diportistico, di mezzi motorizzati; le autorità competenti possono limitare a specifiche categorie di utenti l'accesso alla viabilità locale anche attraverso la realizzazione di specifiche barriere.
- 8. Non subiscono alcuna specifica limitazione per effetto del presente articolo, le seguenti attività:
- a) manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia ed eventuale ampliamento dei manufatti esistenti, nonchè gli interventi ammessi nelle situazioni indicate a1 successivo comma 11, purché gli interventi siano rispettosi dell'identità e della peculiarità del costruito preesistente;
- b) opere di adeguamento funzionale e tecnologico di impianti e infrastrutture esistenti;

- c) utilizzazione ago-silvo-pastorale del suolo, ivi compresa la realizzazione di strutture aziendali connesse all'attività agricola anche relative alle esigenze abitative dell'imprenditore agricolo;
- d) opere relative alla bonifica montana, alla difesa idraulica, nonchè tutti gli interventi di difesa della pubblica incolumità e conseguenti a calamita naturali;
- e) piccole derivazioni d'acqua, ove risulti comunque garantito il minimo deflusso vitale dei corpi idrici, da verificarsi anche in relazione ai criteri di cui alla d.g.r. n. 2121 del 15 marzo 2006;
- f) opere di difesa dall'inquinamento idrico, del suolo, atmosferico ed acustico, previo studio di corretto inserimento paesaggistico delle stesse;
- g) eventuali nuove strade, necessarie per consentire l'accesso ad attività già insediate, realizzate nel rispetto della conformazione naturale dei luoghi e della vegetazione, con larghezza massima della carreggiata dim. 3,50 e piazzole di scambio.
- 9. I committenti ed i progettisti degli interventi ammessi e degli strumenti pianificatori sono tenuti al rispetto del contesto paesaggistico ed ambientale, nonché a garantire la coerenza delle opere e delle previsioni dei piani con i contenuti del presente articolo e con gli indirizzi del Piano Paesaggistico Regionale. A tal fine i predetti progettisti fanno riferimento, per quanto applicabili, a:
- Indirizzi di tutela, contenuti nel presente P.P.R.;
- Criteri e procedure per l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di tutela dei beni paesaggistici approvati con d.g.r. n. 2121 del 15 marzo 2006 e pubblicati sul 3° supplemento straordinario del B.U.R.L. de13 1 marzo 2006;
- Linee guida per l'esame paesistico dei progetti, approvate con d.g.r. n. 11045 de11'8 novembre 2002 e pubblicati sul 2° supplemento straordinario del B.U.R.L. del2l novembre 2002;
- Criteri per la trasformazione del bosco e per i relativi interventi compensativi, approvati con d.g.r. n. 675 del 21 settembre 2005, pubblicata nel B.U.R.L. 4 ottobre 2005, I S.S. al B.U.R.L. 3 ottobre 2005, n. 40., e successivamente modificati con d.g.r. n. 813002 del 27 luglio 2006, pubblicata sul 2° Supplemento Straordinario del B.U.R.L. del 24 agosto 2006;
- Quaderno Opere Tipo di ingegneria Naturalistica, approvato con d.g.r. n. 48470 del 29 febbraio 2009, pubblicata sul B.U.R.L. 9 maggio 2000, n. 19 S.S.;
- Direttiva per il reperimento di materiale vegetale vivo nelle aree demaniali da impiegare negli interventi di ingegneria naturalistica, approvata con d.g.r. n. 2571 del 11 dicembre 2000 e pubblicata sul B.U.R.L. n. 52 del27 dicembre 2000.
- 10. In fase di revisione dei propri strumenti urbanistici i comuni, qualora ravvisino la presenza negli ambiti di elevata naturalità di campeggi o di altre attività o attrezzature, non compatibili con gli obiettivi di tutela degli ambiti stessi, individuano aree idonee al loro trasferimento.
- 11. Sino a quando i comuni, il cui territorio ricade interamente o parzialmente all'interno degli ambiti di elevata naturalità, non rivedono i propri strumenti urbanistici in conformità alla disciplina del presente piano e agli obiettivi e alle disposizioni del presente articolo, si applicano le norme dei piani urbanistici vigenti, assumendo quali indirizzi progettuali quelli contenuti in "I criteri e le procedure per l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di tutela dei beni paesaggistici'approvati con d.g.r. n. 2121 del 15 marzo 2006, esclusivamente nelle seguenti situazioni:
- a) ambiti che alla data di entrata in vigore del presente piano risultino edificati con continuità, compresi i lotti interclusi ed escluse le aree libere di frangia, a tal fine perimetrate dai comuni;
- b) previsioni contenute in piani urbanistici attuativi già convenzionati o in programmi di intervento già beneficiari di finanziamenti pubblici e situazioni di diritti acquisiti alla data di entrata in vigore del presente piano;

al di fuori delle situazioni di cui alle lettere a) e b) del presente comma, non possono essere realizzati interventi urbanistici ed edilizi, fatto salvo quanto disposto al precedente comma 8.

Ai fini della tutela paesaggistica si definiscono di elevata naturalita quei vasti ambiti nei quali la pressione antropica, intesa come insediamento stabile, prelievo di risorse o semplice presenza di edificazione, e storicamente limitata. 2. In tali ambiti la disciplina paesaggistica persegue i seguenti obiettivi generali: a) recuperare e preservare l'alto grado di naturalita, tutelando le caratteristiche morfologiche e vegetazionali dei luoghi; b) recuperare e conservare il sistema dei segni delle trasformazioni storicamente operate dall'uomo; c) favorire e comunque non impedire ne ostacolare tutte le azioni che attengono alla manutenzione del territorio, alla sicurezza e alle condizioni della vita quotidiana di coloro che vi risiedono e vi lavorano, alla produttivita delle tradizionali attività.

L'art. 19 "Tutela e valorizzazione dei laghi lombardi" com. 4, 5 e 6 stabilisce quanto enunciato di seguito in sintesi:

- 4. A tutela dei singoli laghi, viene individuato un ambito di salvaguardia paesaggistica del lago e dello scenario lacuale, come indicato nella tavola D, definito prioritariamente sulla base della linea degli spartiacque del bacino idrografico e delle condizioni di percezione dei caratteri di unitarietà che contraddistinguono il paesaggio di ogni singolo lago, meglio precisato in riferimento alla coincidenza con limiti amministrativi o delimitazioni di specifiche aree di tutela già vigenti, per i quali la pianificazione locale, tramite i P.T.C. di parchi e province e i P.G.T., e gli interventi di trasformazione perseguono i seguenti obiettivi:
- La preservazione della continuità e delle differenti specificità dei sistemi verdi e degli spazi aperti, costituiti da boschi, terrazzamenti e coltivazioni tipiche, alberate, parchi e giardini che connotano i versanti prealpini e gli ambiti pianeggianti non urbanizzati,
- La salvaguardia degli sbocchi delle valli che si affacciano sullo specchio lacuale, con specifica attenzione alla tutela delle connotazioni morfologiche che li contraddistinguono sia in riferimento alla definizione dello scenario del lago sia quali aperture, in termini visuali ma non solo, verso contesti paesaggistici più distanti ai quali il lago è storicamente relazionato;
- Il recupero e la valorizzazione di centri e nuclei di antica formazione, degli insediamenti rurali e dell'edilizia tradizionale, con specifica attenzione sia ai caratteri morfologici, materici e cromatici che li caratterizzano, sia al contesto paesaggistico di riferimento con specifica attenzione alla tutela del sistema di percorrenze lago-monte, lungolago e di mezza costa che ne ha storicamente definito la struttura di relazioni, tenendo conto in proposito anche di quanto indicato al punto 2.3 della Parte prima degli Indirizzi di tutela del presente piano,
- Il massimo contenimento delle edificazioni sparse e l'attenta individuazione delle aree di trasformazione urbanistica al fine di salvaguardare la continuità e la riconoscibilità del sistema insediamenti-percorrenze-coltivi, che caratterizza i versanti e le sponde del lago, evitando pertanto sviluppi urbani lineari lungo la viabilità ed indicando le aree dove dimensioni ed altezza delle nuove edificazioni devono essere attentamente commisurate alle scale di relazione e ai rapporti storicamente consolidati tra i diversi elementi del territorio,
- L'attento inserimento paesaggistico di edifici e manufatti relativi alla conduzione agricola, tenendo conto dei caratteri propri del paesaggio rurale tradizionale e dei sistemi di relazioni che lo definiscono, privilegiando collocazioni limitrofe a insediamenti e nuclei esistenti,
- L'attenta localizzazione e la corretta contestualizzazione degli interventi di adeguamento delle infrastrutture della mobilità e di impianti, reti e strutture per la produzione di energia, tenendo conto dell'elevato grado di percepibilità degli stessi dallo specchio lacuale e dall'intero bacino, e della necessità, sopra evidenziate, di preservare la continuità dei sistemi verdi e di salvaguardare continuità e riconoscibilità del sistema insediamenti-percorrenze-coltivi,
- La migliore integrazione tra politiche ed interventi di difesa del suolo e obiettivi di valorizzazione e ricomposizione paesaggistica dei versanti,

- La promozione di azioni volte alla valorizzazione del sistema della viabilità minore e dei belvedere quali capisaldi di fruizione paesaggistica e di sviluppo turistico compatibile, anche in correlazione con la promozione della rete sentieristica di interesse escursionistico e storico-testimoniale e dei beni ad essa connessi,
- La promozione di azioni finalizzate alla riqualificazione delle situazioni di degrado, abbandono e compromissione del paesaggio volte alla ricomposizione paesaggistica dei luoghi e alla valorizzazione delle identità della tradizione e della cultura locale, con particolare attenzione alla costruzione o al ripristino degli elementi di integrazione e correlazione con i sistemi di relazione e i caratteri connotativi del contesto paesaggistico soprevidenziati,
- La tutela organica delle sponde e dei territori contermini come precisato nel successivo comma 5;
- Sono in ogni caso fatte salve le indicazioni paesaggistiche di dettaglio dettate dalla disciplina a corredo delle dichiarazioni di notevole interesse pubblico ai sensi del comma 2 dell'articolo 138 del D. Lgs. 42/04.
- 5. I territori contermini ai laghi di cui al precedente comma 3, come definiti dalla lettera b) dell'articolo 142 del D.Lgs. 42/2004 ed inclusi i centri abitati e lo specchio lacuale, costituiscono lambito di maggiore caratterizzazione per la compresenza, in stretta e reciproca relazione, di valori storico-culturali e naturalistici, la cui capacità attrattiva per la residenza e il turismo induce forti pressioni trasformative di potenziale rischio per l'integrità del delicato assetto paesaggistico; in questi territori le priorità di tutela e valorizzazione del paesaggio sono specificamente rivolte a garantire la coerenza e organicità degli interventi riguardanti sponde e aree contermini ai fini salvaguardare l'unitarietà e la riconoscibilità del lungolago, la pianificazione locale, tramite i P.T.C. di parchi e province e i P.G.T., e gli interventi di trasformazione devono quindi porre specifica attenzione alle seguenti indicazioni paesaggistiche, che specificano ed integrano quanto indicato al precedente comma 4:
- salvaguardia delle sponde nelle loro connotazioni morfologiche e naturalistiche, strettamente relazionate con i caratteri culturali e storico-insediativi, che contribuiscono a definire identità, riconoscibilità e valori ambientali della consolidata immagine dei paesaggi rivieraschi, con specifica attenzione alla conservazione degli spazi inedificati, al fine di evitare continuità del costruito che alterino la lettura dei distinti episodi insediativi;
- conservazione dei compendi culturali di particolare caratterizzazione delle rive dei laghi, come le ville costiere con i relativi parchi e giardini, gli edifici di servizio (serre, portinerie, rustici ecc.), le darsene e gli approdi, con particolare attenzione alla salvaguardia del rapporto storicamente consolidato tra insediamenti e/o ville con la rete dei percorsi e il sistema giardini-bosco;
- preservazione delle coerenze materiche, cromatiche e dimensionali che contraddistinguono il suddetto sistema evitando di introdurre elementi dissonanti o impropri e salvaguardando i caratteri compositivi storici tanto delle architetture quanto dei giardini, per i quali si dovrà porre attenzione all'integrazione di elementi vegetali ammalorati con individui arborei o arbustivi della stessa essenza o di essenze compatibili sia botanicamente che paesaggisticamente;
- valorizzazione del sistema fruizione pubblica del paesaggio lacuale costituito da accessi a lago, percorsi e punti panoramicia lago correlato all'estensione delle aree ad esclusivo uso pedonale o a traffico limitato, con previsione di adeguate strutture di sosta a basso impatto visivo, escludendo di massima il lungolago. Particolare cautela dovrà essere posta nell'inserimento degli elementi di arredo urbano, di pavimentazioni e di eventuali piantumazioni che sono preferibilmente da coordinare a livello sovracomunale per valorizzare il sistema lungolago nella sua organicità;
- valorizzazione dei servizi di trasporto lacuale, le cui linee costituiscono percorsi di fruizione panoramica dello scenario lacuale di particolare rilevanza, come evidenziato nella Tavola E del presente piano alla voce tracciati guida paesaggistici, e attenta valutazione paesaggistica degli interventi relativi a nuovi approdi e porti per mezzi nautici privati, definendo in tal senso criteri di indirizzo condivisi a livello sovracomunale e sovraprovinciale, ove necessario;
- recupero degli ambiti degradati o in abbandono inquadrato in programmi organici sovracomunali di ricomposizione paesaggistica del sistema spondale e del lungolago, prioritariamente rivolti a sostenere l'offerta di forme di turismo e fruizione sostenibile;
- promozione di azioni finalizzate a migliorare la compatibilità paesaggistica delle infrastrutture ricettive per la fruizione e la balneazione, e contenimento e migliore integrazione nel paesaggio di campeggi, villaggi turistici e strutture ricettive similari, valutando per le situazioni più critiche la possibilità di rilocalizzazione;

- salvaguardia dello specchio lacuale con particolare attenzione al massimo contenimento di opere e manufatti che insistono sullo stesso, comprese le strutture galleggianti, da verificarsi attentamente in riferimento alle interferenze visuali, simboliche e di coerenza con il contesto storico-culturale oltre che ambientale.
- 6. Nei territori di cui al comma 5:
- è comunque esclusa la realizzazione di: nuovi impianti per il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti, nuove cave ed attività estrattive o di lavorazione inerti, nuovi centri commerciali e grandi strutture di vendita;
- la previsione di nuovi porti o approdi deve essere oggetto di attenta valutazione paesaggistica nei P.T.C. di parchi e province con riferimento alle previsioni di sviluppo dell'intero bacino lacuale; comunque, la realizzazione di interventi relativi a nuovi approdi, nuovi porti o ampliamenti oltre il 20% di quelli esistenti, è subordinata all'attenta valutazione paesaggistica con province, parchi, comuni interessati e contermini, consorzi lacuali, anche tramite convocazione di specifica conferenza dei servizi, al fine di verificarne l'accettabilità dell'impatto rispetto alle indicazioni di cui al precedente comma 5, nonché la coerenza paesaggistica dell'intervento complessivo, porto o approdo e aree e strutture contermini, prevedendo del caso adeguati interventi e opere di integrazione e correlazione tra questi e il paesaggio urbano e naturale circostante;
- tutti i comuni anche solo marginalmente interessati dalla specifica tutela dei laghi di cui all'art. 142 del D. Lgs. 42/2004, devono seguire, ai fini dell'approvazione degli atti costituenti il Piano di governo del territorio (PGT), la procedura indicata al comma 8 dell'art. 13 della I.r. 12/2005, per la verifica regionale sul corretto recepimento delle indicazioni e disposizioni del presente articolo.

[omissis...]

10. Per i singoli laghi di cui al comma 3, fatte salvo quanto previsto ai precedenti commi 4 e 5, vengono di seguito indicate alcuni sistemi ed elementi e specifiche connotazioni da assumere quale ulteriore riferimento per la tutela e valorizzazione delle peculiarità paesaggistiche che li distinguono:

[omissis...]

Lago di Garda

- Tutela e recupero paesaggistico unitario del tracciato dell alta Gardesana, quale viabilità storica di elevato valore paesaggistico e ingegneristico di rilevanza regionale, di cui al successivo articolo 26 commi 7 e 8;
- Valorizzazione del sistema dei percorsi di fruizione paesaggistica nel quale spiccano i tracciati guida paesaggistici di rilevanza regionale, ai sensi del successivo articolo 26, della Bassa Via del Garda e della Greenway del Benaco, che si connettono con l'entroterra e con il complesso sistema viario militare risalente alla Grande Guerra;
- Valorizzazione della valle delle cartiere, quale sistema di archeologia industriale già oggetto di programmi di recupero e valorizzazione turistica integrati in uno scenario di sviluppo locale sostenibile di particolare interesse regionale;
- Salvaguardia delle limonaie, sistema architettonico e paesaggistico complesso, ed unico al mondo, ad elevato valore storico-testimoniale e forte connotazione paesaggistica correlata alla particolare configurazione morfologica e materica di manufatti, terrazzamenti, caselli e pilastri, viabilità di accesso, rete idrica e cisterne, sistemi di cipressi, che deve trovare modalità di recupero volte a salvaguardarne le relazioni tra le diverse parti, con anche la possibilità di considerarne una tutela "museale" storicistica legata sia alla trasmissione della specifica modalità di coltivazione degli agrumi che dei manufatti quali elementi testimoniali da conservare nei loro caratteri costruttivi e materici residuali, evitando ripristini parziali che ne alterino la complessità;
- Salvaguardia della particolare configurazione dei terrazzamenti che connota i versanti del Benaco, contraddistinti in larga parte delle coltivazioni tipiche del vigneto e dell'ulivo, spesso connesso al laureto, che rappresentano una testimonianza di elevato valore storico culturale dell'ambito da valorizzare tramite reti e percorsi di interesse paesaggistico-gastronomico-culturali e di promozione del territorio rurale;
- Salvaguardia e valorizzazione, in particolare nell'area di Salò e Gardone, del sistema ville e grandi alberghi, contraddistinto da specifici rapporti tra edifici, approdi a lago, giardini o parchi, terrazze belvedere, strada e più in generale il sistema dei percorsi e il sistema delle aree verdi. Gli interventi di valorizzazione e di recupero di questo ingente patrimonio culturale e paesaggistico devono tenere conto delle connotazioni storico-architettoniche degli

edifici ma anche dell'intero sistema, evitando di introdurre elementi o manufatti che ne compromettano coerenze dimensionali e relazionali;

- Salvaguardia della particolare connotazione derivante dall'utilizzo storicamente consolidato, nei parchi e giardini, di particolari essenze, anche esotiche, e dall'uso dei cipressi soprattutto nella parte alta del lago, derivante dal particolare clima che rende la sponda occidentale del Garda un ecosistema eccezionale caratterizzato da una flora tipicamente mediterranea;
- Tutela di Sirmione, quale emergenza geo-morfologica e storico-culturale unica e complessa, contraddistinta dal sistema archeologico delle Grotte di Catullo e dal castello fortificato.
- L'art. 26 "Riconoscimento e tutela della viabilità storica e d'interesse paesaggistico" com. 9 stabilisce quanto enunciato di seguito:
- 1. Nell'ambito del P.P.R., con specifico riferimento alla viabilità storica e di interesse paesaggistico, i termini "rete viaria", "viabilità" e "strada" devono intendersi comprensivi di tutti i tracciati e nodi delle reti infrastrutturali della mobilità, indipendentemente dalle caratteristiche tecniche del manufatto e dei mezzi che vi transitano.
- 2. Rientrano nei compiti e negli obiettivi della pianificazione paesaggistica il riconoscimento e la tutela della viabilità che presenta i sequenti requisiti:
- rete fondamentale di grande comunicazione, attraverso la quale la Lombardia presenta quotidianamente la propria immagine a milioni di cittadini e visitatori;
- tracciati viari storici, che costituiscono la matrice sulla quale si è formato nei secoli il sistema insediativo regionale;
- viabilità di fruizione panoramica e ambientale, complessivamente denominata di fruizione paesaggistica, attraverso la quale si entra in contatto con i grandi scenari paesaggistici della Lombardia.

I requisiti, di cui al comma 2, possono essere compresenti nel medesimo tratto viario; in tal caso, si applicano contemporaneamente i disposti di cui al presente articolo, relativi alle diverse categorie di viabilità.

Per rete fondamentale di grande comunicazione si intende l'insieme dei tracciati che collegano tra loro i principali centri urbani lombardi e che adducono ai valichi alpini e alle altre principali "porte" della regione.

- 5. Per la viabilità di cui al precedente comma il Piano assume l'obiettivo di farne veicolo di efficace comunicazione della realtà socio-economica e territoriale della Lombardia; là dove la tutela dei valori storici, panoramici e ambientali non consigli diversamente, anche "affaccio degli insediamenti commerciali e industriali non sarà impedito o dissimulato, ma sarà per quanto possibile organizzato, evitando la disordinata disseminazione lungo il percorso di manufatti eterogenei disposti casualmente rispetto al tracciato, imponendo ragionevoli standard di qualità edilizia agli edifici di prima linea ed adeguati schemi di piantumazione e di arredo, anche in riferimento a spazi di sosta e aree di servizio.
- 6. In riferimento agli obiettivi di qualificazione della rete fondamentale di cui al precedente comma, la Regione e le Province promuovono progetti integrati finalizzati a riqualificare tracciati stradali e aree contermini, tramite l'attenta progettazione degli spazi non edificati e degli equipaggiamenti verdi, con specifica attenzione agli ingressi ai principali centri urbani.
- 7. E' considerata viabilità storica quella i cui tracciati attuali, anche pedonali o mulattieri, confermano quelli presenti nella prima levata delle tavolette I.G.M. 1/25.000; la permanenza, la continuità e la leggibilità del tracciato antico, anche in presenza di modifiche e varianti, sono considerate di per sé valori meritevoli di tutela; una volta riconosciuti tali tracciati sulla cartografia aggiornata, si avrà cura non soltanto di evitare interventi che materialmente li cancellino e interrompano, ma anche di conservare, per quanto possibile, la loro struttura (pavimentazioni, muri in pietra, ponti ecc.) e mantenere leggibili i segni storicamente legati alla loro presenza, quali allineamenti di edifici, alberature, muri di contenimento, edicole sacre, recinzioni e cancelli, opere di presidio e simili.

Nel caso di tracciati storici contraddistinti dalla specificità di un progetto ingegneristico organico e unitario, le modalità di intervento e recupero dovranno operare in modo coordinato secondo progetti generali di salvaguardia di detta

specificità; il presente piano riconosce in prima istanza di notevole rilevanza storica –ingegneristica a livello regionale, e quindi di prioritario interesse per interventi di recupero paesaggistico, i seguenti tracciati interprovinciali e interregionali:

- Strada del passo dello Spluga (ex s.s. 36) da Chiavenna al confine di Stato;
- Strada del Passo dello Stelvio (ex s.s. 38) da Bormio al confine regionale;
- Strada Gardesana Occidentale (ex s.s. 45bis) da Salò al confine regionale.
- 9. E' considerata viabilità di fruizione panoramica e di rilevanza paesaggistica quella che domina ampie prospettive e quella che attraversa, per tratti di significativa lunghezza, zone agricole e boschive, parchi e riserve naturali, o comunque territori ampiamente dotati di verde, o che costeggia corsi d'acqua e laghi o che collega mete di interesse turistico anche minore.
- 10. E' considerata viabilità di fruizione ambientale la rete dei percorsi fruibili con mezzi di trasporto ecologicamente compatibili, quali sentieri escursionistici, pedonali ed ippici, di media e lunga percorrenza, piste ciclabili ricavate sui sedimi stradali o ferroviari dismessi o lungo gli argini e le alzaie di corsi d'acqua naturali e artificiali; in particolare la rete risponde ai seguenti requisiti:
- -risulta fruibile con mezzi e modalità altamente compatibili con l'ambiente e il paesaggio, vale a dire con mezzi di trasporto ecologici (ferroviari, di navigazione, pedonali ..);
- -privilegia, ove possibile, il recupero delle infrastrutture territoriali dimesse; -tende alla separazione, ovunque sia possibile, dalla rete stradale ordinaria; -persegue l'interazione con il sistema dei trasporti pubblici locali e con la rete Dell'ospitalità diffusa.
- 11. Per la viabilità di cui al comma 9, il Piano assume l'obiettivo di mantenerne il carattere di strade panoramiche e di percorsi nel verde, conseguibile attraverso la definizione di fasce di rispetto di adeguata ampiezza, inedificabili o edificabili secondo opportuni criteri e limitazioni, in relazione allo stato di fatto e al giusto contemperamento delle esigenze di tutela e di funzionalità; al fine di valorizzare il carattere di panoramicità e facilitarne la fruizione, su tali strade deve essere favorita la predisposizione di aree di sosta attrezzate e devono essere attentamente riconsiderati barriere e limitatori di traffico laterali al fine di contenerne l'impatto, nel rispetto delle normative vigenti, privilegiando, nelle situazioni di maggiore naturalità, i prodotti ecocompatibili.
- 12. In prima applicazione, si riconosce come viabilità di fruizione ambientale e panoramica di rilevanza regionale quella indicata nella tavola E, e correlati repertori, come: "Tracciati guida paesaggistici" e "Strade panoramiche".
- 13. Le province, in sede di formazione dei P.T.C., provvedono a: -verificare e integrare a livello provinciale la rete della viabilità di fruizione paesaggistica, riferendosi, ove possibile, per la viabilità panoramica, alla cartografia regionale del Touring Club Italiano in scala 1/200.000; meglio definire i valori, le caratteristiche e le esigenze di tutela, anche per tratti, della viabilità storica e di fruizione paesaggistica di cui al presente articolo;
- fornire ai comuni indirizzi per il coordinamento dei loro strumenti urbanistici in merito alla riqualificazione delle banchine e dei territori contermini alla viabilità panoramica e alla viabilità fondamentale.
- 14. Le province formulano programmi per la riqualificazione paesaggistica della viabilità nel proprio territorio, in forma di Programmi di Azione Paesistica di cui all'articolo 32 delle presenti norme.
- 15. I comuni in sede di predisposizione o di revisione dei P.G.T., o con provvedimento specifico, riconoscono la viabilità di cui al presente articolo e inseriscono nei rispettivi piani urbanistici norme idonee a tutelarne la riconoscibilità e i rapporti con il contesto, tenuto conto delle funzioni attualmente svolte dalle diverse strade e delle caratteristiche del territorio attraversato.
- 16. Ai tracciati di cui ai commi precedenti si applicano gli indirizzi e le raccomandazioni di tutela contenuti nel Piano di sistema relativo ai tracciati base paesistici.
- 17. Le province ed i comuni nonché gli enti interessati alla gestione della viabilità, assumono ogni iniziativa per ridurre la presenza di cartellonistica lungo i tracciati viabilistici, fatte comunque salve le disposizioni del Codice della Strada e del relativo Regolamento di attuazione, nonché, negli ambiti oggetto di specifica tutela ai sensi della Parte III del D. Lgs. 42/2004, dei disposti degli articoli 49, 153, 162 e 168 dello stesso D. Lgs. 42/2004; lungo i tratti stradali indicati nella tavola E del presente piano come "strade panoramiche" è fatto comunque divieto di installare nuova

cartellonistica pubblicitaria all'esterno dei centri abitati, gli enti competenti provvedono inoltre alla graduale rimozione di quella esistente in occasione della scadenza dei contratti in essere.

6.2. PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE P.T.C.P.

Il P.T.C.P.9 rappresenta lo strumento di pianificazione che si occupa delle dinamiche territoriali a livello provinciale.

I principi del P.T.C.P. sono la sostenibilità ambientale e la solidarietà territoriale, ove per sostenibilità ambientale si intende il complesso delle scelte, perseguite a mezzo di norme di tutela ambientale e di valorizzazione paesistico - naturale, storico - culturale e di salvaguardia degli ambiti di pericolosità morfologica - idrogeologica, sismica e derivante da attività industriali; mentre per solidarietà territoriale si intende il responsabile impegno che ogni soggetto deve assumere nei confronti degli altri soggetti istituzionali per raggiungere intese finalizzate e per ottimizzare l'azione pubblica sul territorio.

Il principale obiettivo del P.T.C.P. è quello del coordinamento tra la pianificazione sovra e quella sotto ordinata di livello provinciale. In termini generali le finalità del PTCP sono essenzialmente:

- il miglioramento della qualità del territorio, attraverso lo sviluppo equilibrato e sostenibile delle sue peculiarità quali le testimonianze storiche e preistoriche, le risorse culturali ed ambientali, le capacità produttive ed i valori sociali, la tutela ed il corretto uso dei beni ambientali;
- la valorizzazione del paesaggio attraverso la riscoperta delle identità locali, che sono componenti essenziali dello sviluppo sociale ed economico, la creazione di un sistema insediativo policentrico costituito da sistemi urbani sovracomunali rappresentativi le identità locali,
- l'incremento della accessibilità e quindi il potenziamento delle reti infrastrutturali e di comunicazione;
- l'orientamento dell'uso del territorio ai fini insediativi nei limiti della compatibilità con la conservazione dei valori fisico-naturali e storico-culturali e con la prevenzione dei rischi, la riconduzione ad unità e coerenza dei piani e dei programmi settoriali;
- la difesa e la centralità dell'attività agricola e l'incremento della biodiversità.

Le tavole più significative, contenute nel P.T.C.P. vigente, per il comune di Limone sul Garda sono: "Tavola Inventario dei dissesti" e la "Tavola Sistema Paesistico".

Nella "Tavola Inventario dei dissesti" vengono indicate le aree soggette a crolli/ribaltamenti diffusi con il rispettivo stato di attività; le frane lineari con colamento rapido, localizzate soprattutto in corrispondenza dei percorsi dei torrenti, e le aree soggette a colamento rapido quiescente, situate principalmente nella zona sud del comune, in corrispondenza del centro edificato e del centro storico.

Nella "Tavola Sistema Paesistico", il P.T.C.P individua nel territorio di Limone sul Garda, tra le "Componenti del paesaggio fisico e naturale", i "Boschi di latifoglie, macchie e frange boscate" per quanto riguarda la parte del territorio montano a confine con il comune di Tremosine; i "Crinali e loro ambiti di tutela", i "Corpi idrici principali e loro aree adiacenti", il torrente S.Giovanni e il torrente Pura. Tra le "Componenti del paesaggio agrario e dall'antropizzazione colturale", viene rilevata la presenza di "Colture specializzate: oliveti" localizzati ai margini delle aree edificate per quanto riguarda la zona nord, in corrispondenza di via Milanesa, e in località Sopino, e a sud del territorio comunale, nelle aree in corrispondenza del percorso del torrente Pura; inoltre alcuni "Pioppeti" vengono indicati nella zona montuosa.

Tra le "Componenti del paesaggio urbano", viene indicata la presenza del "Centro e nucleo storico", delle piccole "Aree produttive" esistenti, delle "Altre aree edificate" e delle "Altre aree impegnate dal PRG vigente", ed infine la viabilità esistente.

⁹Provincia di Brescia, *Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale*, approvato con delibera del Consiglio Provinciale n. 22 del 21 aprile 2004.

Per quanto riguarda infine le componenti identificative, percettive e valorizzative del paesaggio è indicato i perimetro delle *"Aree protette istituite (parchi, riserve,ecc)"*, il Parco dell'Alto Garda.

Per ogni ambito individuato sul territorio comunale, il P.T.C.P. fissa degli indirizzi normativi.

(vedi Allegato 2 - estratti Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale.)

Il comune di Limone confina a nord con il comune di Molina di Ledro e Riva del Garda in provincia di Trento, sono state quindi prese in considerazione le tavole del P.U.P di tale provincia, allegati alla presente relazione, utili per valutare le previsioni degli indirizzi del PGT in rapporto alle prescrizioni provinciali riquardanti i territori a confine con il comune di Limone.

Le tavole in oggetto sono:

- Tavola "Carta del paesaggio";
- Tavola "Reti ecologiche e ambientali";
- Tavola "Istituzioni per la tutela della natura";
- Tavola "Carta delle tutele paesistiche";
- Tavola "Sistema insediativo e reti infrastrutturali"
- Tavola "Sistema insediativo e reti infrastrutturali aree agricole";
- Tavola "Carta sintesi geologica";
- Tavola "Carta delle risorse idriche".

In nessuna di queste tavole vengono riportate indicazioni che possano in qualche modo interferire con il territorio comunale di Limone.

(vedi Allegato 4 - estratti P.U.P)

6.2.1. VARIANTE DI ADEGUAMENTO DEL P.T.C.P. (BRESCIA) ALLA L.R 12/05

Con delibera di Consiglio Provinciale n. 14 del 31/03/2009 è stata adottata la variante di adeguamento del PTCP alla LR 12/2005.

La variante conferma la struttura generale del P.T.C.P. vigente, approfondisce i temi di prescrittività della L.R. 12/05 e il ruolo di coordinamento della Provincia. In particolare la variante puntualizza, nella parte I delle NTA, le procedure di concertazione fra Enti, di attuazione del P.T.C.P. e di aggiornamento e variante allo stesso; definisce, di concerto con i comuni interessati, gli ambiti agricoli strategici e aggiorna la disciplina delle salvaguardie infrastrutturali.

Rispetto agli elaborati costituenti il P.T.C.P. vigente sono stati stralciati gli ex allegati III – Piano Viario Provinciale e IV – Regolamento per il funzionamento della Conferenza dei Comuni e delle Comunità Montane, mentre nessuna variazione è stata apportata ai seguenti elaborati:

- -Documento preliminare di piano Quaderno1;
- -Progetto preliminare Quaderno 2;
- -Allegato II alle Norme Tecniche di Attuazione Elenchi dei beni storico culturali individui;
- -Tavola 2: paesaggio, scala 1:25.000.

Per quanto riguarda il comune di Limone, le tavole più significative di questa variante sono:

- "Tavola Sistema Paesistico", descritta nel paragrafo precedente e rimasta invariata;
- e le due tavole seguenti, che sono una novità rispetto al P.T.C.P. vigente:
- "Tavola Ambiti agricoli di interesse strategico", nella quale vengono individuate tutte le aree urbanizzate e urbanizzabili previste dal P.R.G. vigente, gli ambiti esterni e gli ambiti agricoli strategici individuati in concertazione con il Comune stesso, le aree boscate e le aree naturali/sterili che caratterizzano tutta la zona montuosa.

Gli *ambiti agricoli* vengono individuati al livello della pianificazione territoriale provinciale in quanto richiedono un approccio di area vasta, avendo a che fare con la continuità del territorio agricolo, nei suoi aspetti produttivi, paesaggistici e naturalistici. Le *aree agricole* vengono invece individuate nel PGT per potere tenere conto sia delle conoscenze dirette di cui più facilmente dispongono gli uffici comunali sia

delle strategie locali di programmazione dello sviluppo urbano e di rapporto tra aree urbane e aree rurali. I due livelli devono ovviamente essere coerenti, per arrivare nel piano comunale ad una determinazione giuridica univoca dell'uso del suolo agricolo. Questo spiega perché è utile tenere conto, già nella definizione degli ambiti, delle informazioni di maggiore dettaglio che solo i comuni possiedono e quindi procedere congiuntamente, provincia e comuni, nella perimetrazione degli ambiti agricoli.

- "Tavola Rete ecologica", il concetto di Rete ecologica indica essenzialmente una strategia di tutela della diversità biologica e del paesaggio basata sul collegamento di aree di rilevante interesse ambientale-paesistico in una rete continua, e rappresenta un'integrazione al modello di tutela focalizzato esclusivamente sulle aree protette, che ha portato a confinare la conservazione della natura "in isole" immerse in una matrice territoriale antropizzata.

Il comune di Limone sul Garda fa parte del parco dell'Alto Garda bresciano ed è caratterizzato dalla presenza di contesti ambientali di tipo mediterraneo lungo la fascia lacustre (65 metri sul livello del mare) e di tipo alpino nell'immediato entroterra (1975 metri la vetta del Monte Caplone) che rende possibile nel parco l'esistenza di una eccezionale biodiversità, sia a livello vegetale che animale. A pochi chilometri di distanza in linea d'aria si passa dalle limonaie e dalle formazione vegetali tipiche mediterranee ai boschi di carpini e querce e, più in alto alle splendide faggete e mughete. Di grande rilievo è la presenza della Foresta Demaniale Gardesana Occidentale gestita dall'ERSAF, la più estesa di tutta la Lombardia; non a caso l'elemento caratterizzante questa carta e: "BS3- Ambito di specificità biogeografica" e ovviamente i "BS4 – Principali ecosistemi lacustri".

Per ogni ambito individuato sul territorio comunale, la variante del P.T.C.P. fissa degli indirizzi normativi. (vedi Allegato 3 - estratti Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale.)

6.3. PARCO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO: PARCO REGIONALE ALTO GARDA BRESCIANO

Il Parco Alto Garda Bresciano è stato istituito nel 1989 con Legge regionale n. 58 ed è gestito dalla Comunità Montana; il territorio del Parco coincide con l'intero territorio della stessa.

Il Piano Territoriale di Coordinamento del Parco (P.T.C.), approvato con D.G.R. 1/08/2003 n° 7/13939, promuove la tutela e la valorizzazione del patrimonio naturalistico e paesistico; promuove e indirizza i processi di trasformazione territoriale e di sviluppo economico, sociale e culturale del Parco – coerentemente alla programmazione regionale e provinciale – secondo il concetto della sostenibilità rispetto ai caratteri ecologici e ambientali, paesistici e di salvaguardia dell'identità delle popolazioni locali in quanto valori da difendere, conservare e rafforzare.

La tavola A.1.1. "Quadro strutturale: il Sistema ambientale", fornisce gli indirizzi e le prescrizioni per gli elementi portanti della rete ecologica, che forma la struttura del sistema ambientale del Parco; in particolare all'interno del comune di Limone si rileva la presenza di "Emergenze del sistema ambientale primario", nella parte nord del territorio, mentre la restante parte del territorio comunale è caratterizzata da ambiti di potenzialità ecologica diffusa; nella parte sud del comune si rileva inoltre la presenza di "Emergenze floristico – vegetale".

La tavola A.1.2 "Quadro strutturale: Il sistema paesistico", fornisce le categorie interpretative attraverso le quali assumono significato i caratteri fondamentali del paesaggio del Parco; nello specifico, nel territorio di Limone, per quanto riguarda gli "Ambiti paesistici", si rileva la presenza degli "ambiti della riviera". Tra gli "Elementi geomorfologici" si evidenzia la presenza di "conoidi di deiezione"; mentre per quanto riguarda gli "Elementi antropici" si rileva la presenza di "Ambiti di rispetto paesistico", rappresentati dalle zone costiere panoramiche da cui si gode un'ampia visuale e caratterizzate dalla presenza delle limonaie, facilmente riconoscibili anche dal lago, e da due aree, a sud del territorio, particolarmente visibili dal lago in considerazione dei loro peculiari caratteri fisicomorfologici. Sono inoltre individuati i "punti e i percorsi panoramici" dai quali si possono godere ampie viste panoramiche, che permettono di cogliere i caratteri distintivi del paesaggio del Parco. La tavola A.1.

3. "Quadro strutturale. Il sistema viabilistico", fornisce indicazioni sulla viabilità: statale SS.45 bis Salò -

Riva, provinciale SP 115 per Tremosine, e le principali strade comunali. Viene evidenziato inoltre il sistema dei sentieri primari e delle linee di navigazione. (vedi Allegato 5 - estratti Parco Regionale Alto Garda.)

7. PIANIFICAZIONE LOCALE INTERCOMUNALE

Vengono di seguito analizzati gli strumenti di pianificazione urbanistica vigenti nei comuni confinanti con il territorio del comune di Limone sul Garda.

Innanzitutto, per quanto riguarda il comune di Limone, è bene precisare che è stata inserita la cartografia del PRG vigente, redatto su due basi cartografiche differenti, la carta tecnica regionale per il territorio montuoso e il volo aerofotogrammetrico (del 1982) per la zona costiera. E' quindi facile comprendere che in questa tavola, redatta alla scala 1:10.000, la simbologia utilizzata per identificare la zonizzazione del PRG, simbologia predisposta per la lettura alla scala 1:2000, risulta di difficile comprensione, per questo motivo si rimanda alle tavole successive, riguardanti l'attuazione del PRG vigente (vedi tav. 3.1 -3.2 Attuazione PRG vigente) nelle quali è possibile distinguere in modo preciso le diverse zone in cui è suddiviso il territorio.

Nella tavola sono riscontrabili alcuni problemi di incoerenza tra il confine comunale di Limone e i comuni di Tremosine (Brescia), Molina di Ledro e Riva del Garda (Trento); tali problemi sono riconducibili alle diverse basi cartografiche utilizzate per gli strumenti urbanistici: per Limone, come precedentemente detto, sono stati utilizzati sia la carta tecnica regionale che il volo aereofotogrammetrico, per il comuni di Riva del Garda e di Molina di Ledro, la base cartografica è costituita dalle carte catastali, infine per il comune di Tremosine, limitatamente alla zona costiera, la base cartografica è costituita da un volo aereofotogrammetrico. Anche il confine comunale tra il comune di Molina di Ledro e Riva del Garda presenta problemi di incoerenza, in quanto è stato desunto dalla cartografia del Piano Urbanistico Provinciale (provincia di Trento), rispetto al quale però le cartografie di entrambi i comuni presentano differenze.

La pianificazione del comune di Malcesine (Regione Veneto, provincia di Verona) non è stata presa in considerazione poiché confina con Limone sul Garda esclusivamente sulla parte lacustre.

Per quanto riguarda la pianificazione del comune di Tremosine, gli uffici comunali hanno messo a disposizione del Comune di Limone solamente l'azzonamento della parte costiera, per questo motivo si è provveduto a completare la cartografia mediante la sola carta tecnica regionale.

Per il comune di Riva del Garda è stata riportata la tavola "Azzonamento sistema insediativo-produttivo PR08 B", per quanto riguarda l'azzonamento dell'abitato di Pregasina, e la tavola "Azzonamento sistema ambientale PR11 A", per la restante parte di territorio comunale fino ai confini con il comune di Molina di Ledro e Limone sul Garda. Infine, per i comuni di Molina di Ledro e Riva del Garda i rispettivi uffici tecnici comunali hanno fornito la cartografia riferita a limitate parti degli strumenti urbanistici comunali vigenti, restano quindi incomplete le informazioni di alcune parti di territorio a confine con Limone sul Garda. (vedi tav 2. – Pianificazione vigente d'area)

7.1. COMUNE DI RIVA DEL GARDA (TRENTO)

"TAVOLA P.R.11 - Piano regolatore generale, azzonamento sistema ambientale A", TAVOLA – Variante di assestamento n.9/2009 con adozione del Commissario ad ACTA n.3 del 16.09.2009.

Dall'analisi del P.R.G. vigente si deduce che tutto il territorio è classificato in "Area D-Tutela ambientale" e in particolare le aree a confine con Limone sul Garda sono classificate inoltre in "Zona E8-Bosco", mentre le aree costiere sono in "area D-Protezione dei laghi" è inoltre evidenziata la "Riserva locale Val Gola" collocata nel tratto costiero e lacustre contiguo al territorio di Limone sul Garda, detta area viene identificata dalla tavola con la medesima simbologia grafica utilizzata per l'identificazione dei SIC, pertanto si ritiene necessario specificare che detta riserva non è classificabile come Sito di Importanza Comunitaria (SIC) in quanto non presente nell'elenco Rete Natura 2000.

7.2. COMUNE DI MOLINA DI LEDRO (TRENTO)

"TAVOLA B.C.6 i.p.i - Sistema insediativo produttivo e industriale" - Approvato con deliberazione commissariale n.1/21 del 05.03.2001, approvato dalla Giunta Provinciale con deliberazione n.1645 del 12.07.2002, pubblicato sul BUR n.32/I II del 30.07.2002.

Osservando lo strumento di pianificazione vigente del Comune di Molina di Ledro si evidenziano solamente "Aree di protezione-Aree a bosco e Aree a pascolo" adiacenti il confine del comune di Limone sul Garda.

7.3. COMUNE DI TREMOSINE (BRESCIA)

"TAVOLA 6.2.b – Variante generale al PRG, azzonamento"- Variante generale n.5 adottato con deliberazioni del Consiglio Comunale dalla n.34 alla n.43 del 03.04.2011, delibera di approvazione della G.R. n.12657 del 07.04.2003

Dall'analisi dello strumento di pianificazione vigente del Comune di Tremosine si rileva lungo la fascia costiera, la presenza al confine con Limone, di "zone E1-Zona di verde agricolo e ambientale" e di una "zona DT1-Attrezzature alberghiere esistenti", mentre tutto l'entroterra è classificato come "zona E2-Zona di verde boschivo" che non viene identificata nella tavola in oggetto in quanto l'ufficio tecnico comunale ha fornito solamente la zonizzazione della parte costiera del territorio comunale. Si evidenzia anche la fascia di rispetto stradale lungo via Volta.

7.4. COMUNE DI MALCESINE (VERONA)

Il comune di Limone, confina con il comune di Malcesine solo per la parte lacustre.

8. SITUAZIONE URBANISTICA VIGENTE

Per ottenere un quadro completo della situazione urbanistica per il comune di Limone è stata redatta una tavole in scala 1:5000; sulle tavole, che riportano il P.R.G. vigente, sono stati evidenziati i piani e programmi attuativi in corso di esecuzione e le aree di completamento previste nello strumento urbanistico vigente che non hanno ancora trovato attuazione.

(vedi Tavv. 3.1 e 3.2 Attuazione P.R.G. vigente, scala 1:4.000)

8.1. P.R.G. VIGENTE

Il Comune di Limone sul Garda, in provincia di Brescia, è dotato di un Piano Regolatore Generale (P.R.G. n.d.r.) approvato dalla Giunta Regionale con deliberazione n. VI/03323 del 6 ottobre 1995, pubblicata sul B.U. della Regione Lombardia n. 45 del 8 novembre 1995.

Lo strumento urbanistico generale fu oggetto di una prima serie di Varianti puntuali (cinque) approvate dalla Giunta Regionale con deliberazione n. VI/37200 del 3 luglio 1998, recante proposta di modificazioni d'ufficio accolte dal Consiglio comunale con propria deliberazione n. 49 del 11 agosto 1998; approvazione poi pubblicata sul B.U. della Regione Lombardia n. 38 del 23 settembre 1998.

Una variante, in applicazione degli artt. 3 e 10 della legge regionale 27 giugno 1997, n. 23, fu approvata con deliberazione consigliare n. 44 del 25 giugno 1998, pubblicata sul B.U. della Regione Lombardia n. 39 del 30 settembre 1998, in conseguenza dell'approvazione del piano attuativo "Comparto n. 99" in località "Nurbia", definitivamente poi approvato dalla Giunta Regionale con deliberazione n. VI/43189 del 21 maggio 1999.

In seguito il Consiglio comunale, con proprie deliberazioni n. 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, del 27 luglio 2000, approvò tredici varianti alle Norme di Attuazione ed all'azzonamento del P.R.G. vigente, in applicazione della legge regionale 27 giugno 1997, n. 23.

Una successiva variante, in applicazione degli artt. 3 e 7 della legge regionale 27 giugno 1997, n. 23, fu approvata, con deliberazione consigliare n. 64 del 29 luglio 2000, pubblicata sul B.U. della Regione Lombardia n. 40 del 4 ottobre 2000, in conseguenza dell'approvazione del piano attuativo "Comparto n. 79" in località "Milanesa".

Sempre in applicazione degli artt. 3 e 7 della legge regionale 27 giugno 1997, n. 23, fu approvata una variante, con deliberazione consigliare n. 23 del 19 giugno 2001, pubblicata sul B.U. della Regione Lombardia n. 31 del 1 agosto 2001, in conseguenza dell'approvazione del piano attuativo relativo all'Albergo "All'Azzurro".

Lo strumento urbanistico è stato inoltre oggetto di tre varianti puntuali approvate dalla Giunta Regionale con deliberazione n. VII/9227 del 31 maggio 2002, pubblicata sul B.U. della Regione Lombardia n. 26 del 26 giugno 2002.

In data 29 agosto 2002, con deliberazione consigliare n. 39, in applicazione della legge regionale 27 giugno 1997, n. 23, fu approvata una rettifica all'azzonamento, pubblicata sul B.U. della Regione Lombardia n. 40 del 2 ottobre 2002.

In data 22 novembre 2002, con deliberazione consigliare n. 55, in applicazione degli artt. 3 e 7 della legge regionale 27 giugno 1997, n. 23, fu approvata una variante all'art. 18.4 delle Norme di Attuazione, pubblicata sul B.U. della Regione Lombardia n. 52 del 27 dicembre 2002.

In data 2 maggio 2003, sempre in applicazione degli artt. 3 e 7 della legge regionale 27 giugno 1997, n. 23, con deliberazione consigliare n. 5 sono state definitivamente approvate quattro varianti all'azzonamento, alla normativa ed alle schede alberghiere, deliberazione pubblicata sul B.U. della Regione Lombardia n. 25 del18 giugno 2003.

In data 23 giugno 2003, con deliberazione consigliare n. 13 fu adottata una variante relativa alla scheda alberghiera dell'hotel "Caravel", tuttora in corso di approvazione con procedura ordinaria.

In data 22 settembre 2003, sempre in applicazione degli artt. 3 e 7 della legge regionale 27 giugno 1997, n. 23, con deliberazione consigliare n. 25 fu approvata una variante all'azzonamento ed alla normativa,

relativa al comparto n. 92, pubblicata sul B.U. della Regione Lombardia n. 45 del 5 novembre 2003.

In data 22 settembre 2003, sempre in applicazione degli artt. 3 e 7 della legge regionale 27 giugno 1997, n. 23, con deliberazione consigliare n. 25 fu approvata una variante all'azzonamento ed alla normativa di piano per il recepimento delle prescrizioni contenute: nella "Relazione geologica e idrologica per la riperimetrazione P.A.I. dei conoidi dei torrenti Pura, San Giovanni, Reamol sotto e Reamol sopra" e nella relativa "Carta di fattibilità geologica per le azioni di piano"; nella "Carta del reticolo idrico e delle fasce di rispetto dei corsi d'acqua" e nel relativo "Elaborato Tecnico-normativo"; detta variante è stata pubblicata sul B.U. della Regione Lombardia n. 45 del 5 novembre 2003.

In data 6 agosto 2004, sempre in applicazione degli artt. 3 e 7 della legge regionale 27 giugno 1997, n. 23, con deliberazione consigliare n. 20 fu approvata una variante alla normativa di piano per l'adeguamento del P.R.G. alle prescrizioni contenute del Piano Territoriale di Coordinamento della Comunità montana Parco "Alto Garda Bresciano", detta variante approvata con deliberazione consigliare 12 novembre 2004, n. 20, è stata pubblicata sul B.U. della Regione Lombardia n. 50 del 9 dicembre 2004.

L'allegato estratto delle Norme di Attuazione (N.A. n.d.r.) vigenti contiene dette successive modificazioni alle originarie previsioni del piano e risulta aggiornato al gennaio 2005.

8.2. PIANI E PROGRAMMI ATTUATIVI IN CORSO DI ESECUZIONE

I piani e programmi attualmente in corso di esecuzione sul territorio comunale si suddividono in: piani attuativi e sportelli unici per le attività produttive.

8.2.1. PIANI ATTUATIVI (P.A)

Il piani attuativi in corso nel comune di Limone sul Garda riguardano in particolar modo le attività alberghiere, nello specifico si tratta di:

- P.A. "Hotel Coste" (via Tamas, 11)
 - Destinazione: alberghiera;
 - Superficie complessiva del piano: 5.255 mq;
 - Volumetria prevista: 1.500 mc (utilizzata interamente);
 - Servizi pubblici da realizzare: non previsti;
 - Capacità ricettiva prevista: fino al raggiungimento dei 60 posti letto;
 - Approvazione: delibera C.C. n. 4 del 25/02/2009;
 - Convenzione: 24 luglio 2009, durata 10 anni;
 - Permesso di costruire: pratica edilizia n.56/2009, rilasciato il 13/09/2010.
- P.A. "Hotel Leonardo" (via IV Novembre, 3)
 - Destinazione: alberghiera;
 - Superficie complessiva del piano: 34.692 mg;
 - Volumetria prevista: 5.500 mc;
 - Volumetria ancora a disposizione: 5.000 mc;
 - Servizi pubblici da realizzare: non previsti;
 - Capacità ricettiva prevista: nessun incremento consistenza;
 - Approvazione: delibera C.C. n. 43 del 26/09/2008;
 - Convenzione: 21 novembre 2008, durata 10 anni;
 - Permesso di costruire: pratica edilizia n.55/2009, rilasciato il 14/07/2010;
- P.A. "Hotel Mercedes" (via Nanzello, 12)
 - Destinazione: alberghiera;
 - Superficie complessiva del piano: 5.870 mq;
 - Volumetria prevista: 5.500 mc;

- Volumetria ancora a disposizione: 262 mc;
- Servizi pubblici da realizzare: non previsti;
- Capacità ricettiva prevista: fino al raggiungimento dei 60 posti letto;
- Approvazione: delibera C.C. n. 6 del 23/04/2004;
- Convenzione: 15 settembre 2004, durata 10 anni;
- Permesso di costruire: pratica edilizia n.70/2010, in itinere.

8.2.2. SPORTELLI UNICI PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE (S.U.A.P.)

I SUAP in corso di esecuzione sono:

- S.U.A.P "Locanda Augusta" (via Nova)
 - Destinazione: attività alberghiera esistente e attività di ristoro (pizzeria);
 - Incremento volumetrico previsto: 683,00 mc;
 - Capacità ricettiva: invariata;
 - Procedura in corso di svolgimento.

Il progetto riguarda l'ampliamento (683,00 mc) della struttura ricettiva e di ristoro (pizzeria), e prevede la realizzazione di locali a servizio dell'attività ricettiva (reception, bar, ristorante, cucina e relativi servizi) e la realizzazione della centrale termica e del locale deposito.

• S.U.A.P "Dalco" (via Prealzo)

- Destinazione: attività turistico ricettiva;
- Incremento volumetrico previsto: 3.306 mc
- Capacità ricettiva attuale: 12 appartamenti
- Capacità ricettiva prevista: 23 appartamenti
- Procedura in corso di svolgimento.

Il progetto prevede l'ampliamento della struttura esistente, con conseguente incremento volumetrico (2.326,00 mc per gli appartamenti e 980,00 mc per le autorimesse) per la realizzazione di 11 nuovi appartamenti.

• S.U.A.P "Sogno del Benaco" (via Lungolago Marconi)

- Destinazione: attività alberghiera esistente;
- Incremento volumetrico previsto: 1.630,00 mc;
- Capacità ricettiva attuale: 24 camere;
- Capacità ricettiva prevista: 32 camere;
- Procedura in corso di svolgimento.

Il progetto prevede il sopralzo dell'edificio esistente, con conseguente incremento volumetrico (1.630,00 mc), per la realizzazione di 8 nuove camere e l'adeguamento degli spazi al servizio degli ospiti.

• S.U.A.P "Caravel" (via Tamas)

- Destinazione: attività alberghiera esistente;
- Incremento volumetrico previsto: 209.65 mc;
- Capacità ricettiva: invariata;
- Procedura in corso di svolgimento.

L'ampliamento richiesto, del corpo alberghiero principale (209,65 mc) prevede, attraverso un lieve sopralzo del profilo della copertura contenuto nel terrazzo a sud, l'aumento della qualità del servizio turistico, migliorando l'offerta di servizi rivolti alla clientela, il tutto con una conferma sostanziale della ricettività esistente.

8.3. AREE DI COMPLETAMENTO PREVISTE DAL P.R.G. VIGENTE

Analizzando lo stato di attuazione dei Piani Attuativi previsti nel P.R.G. vigente e la realizzazione degli interventi che interessano le aree di completamento previste al suo interno si è arrivati constatare la presenza di alcune aree di completamento non utilizzate.

Si tratta in totale di sei aree identificate con la zona " *B4 di completamento residenziale a volumetria definita*" e un'area indicata come zona "*B2 edificazione residenziale in atto*", localizzate nella maggior parte dei casi all'interno del tessuto urbanizzato.

9. INDIVIDUAZIONE DEI VINCOLI E DELLE FASCE DI RISPETTO

Sul territorio comunale sono presenti delle limitazioni d'uso del territorio derivanti dalle disposizioni normative, dai piani sovraordinati vigenti e da studi di settore.

(vedi Tavola 4 Vincoli amministrativi, scala 1:7.500)

9.1. VINCOLI DERIVANTI DALLA PIANIFICAZIONE DI BACINO, AI SENSI DELLA L. 183/89 E FATTIBILITA' GEOLOGICA

Per la definizione di tali vincoli si rimanda ai contenuti della documentazione specifica elaborata nell'ambito dello *studio geologico dallo Studio di Geologia Dott.ssa Loredana Zecchini,* e nello specifico alle tav. 05 (1-2-3) - Carta dei Vincoli esistenti, scala 1:5000 e tav. 09 – Carta del dissesto con legenda uniformata PAI, scala 1:10.000 per quanto riguarda il PAI; mentre per quanto riguarda la fattibilità geologica alle tavole 08 (A1,A2,A3,B1,B2,B3,B4)- Carta di fattibilità delle azioni di piano, scala 1:5000, 1:2000.

Tali elementi non sono stati riportati nelle tavole dei vincoli amministrativi per questioni di leggibilità delle stesse.

9.2. VINCOLI DI POLIZIA IDRAULICA

La rete idrografica, riportata nello "Studio geologico", è tratta dallo "Studio del reticolo idrico minore" redatti entrambi dallo Studio di Geologia Dott.ssa Loredana Zecchini al quale si rimanda per qualsiasi approfondimento. Per quanto riguarda il reticolo idrico principale e le sue fasce di rispetto si rimanda inoltre alla variante contenuta nello "Studio del reticolo idrico minore", redatto dall'ing. Negrinelli Giuseppe di Rezzato, nell'ottobre 2011.

Il reticolo idrografico di Limone sul Garda è caratterizzato dai seguenti corpi idrici:

- 1. Reticolo idrico principale:
 - Torrente San Giovanni in Val del Singol
- 2. Reticolo idrico minore:
 - Torrente Pura;
 - Affluenti del Torrente S.Giovanni in Val del Singol;
 - Rio Val di Sé:
 - Torrente Sopino;
 - Torrente La Nua;
 - Rio della Valle di Reamòl;
 - Rio di Valle Larici.

Per Polizia idraulica si intendono tutte quelle attività e funzioni di controllo poste in capo all'Autorità amministrativa, da effettuare, nel rispetto e nell'applicazione delle vigenti normative, sugli interventi di gestione e trasformazione del demanio idrico e del suolo in fregio ai corpi idrici, ai fini della tutela e della preservazione del corso d'acqua stesso e delle sue pertinenze. La materia è attualmente disciplinata dalla legge 2248/1865 allegato F e dal r.d. n.523 del 25 luglio 1904 per i corsi d'acqua e le acque pubbliche in genere, integrata dalle disposizioni del d.lgs 152/99 (art.41), confermate nel d.lgs 152/06 all'art.115, dalle Norme di Attuazione del Pai, dalla l.37/94, dal r.d.l. 1338/36 e ss.mm.ii., nonché dalle delibere regionali emanate in materia (dd.gg.rr. 7868/2002 e 13950/2003).

Per la definizione ed estensione delle fasce di tutela di tutti i corsi d'acqua e delle opere di regimazione idraulica costituenti il reticolo idrico si sono tenuti in considerazione, oltre alla tipologia medesima del corso d'acqua anche i seguenti elementi (fermo restando quanto confermato dal precedente Studio del Reticolo):

- Aree allagate in occasione di precedenti eventi alluvionali;
- Necessità di garantire l'accessibilità ai corpi idrici ai fini della loro manutenzione, fruizione e riqualificazione ambientale;
- Caratteristiche naturali, ambientali e colturali;

Aree interessabili da fenomeni erosivi e di divagazione dell'alveo;

Per tutti i corsi d'acqua appartenenti al Reticolo Idrico si sono istituite su entrambe le sponde le seguenti fasce di rispetto idraulico di larghezza:

- metri 15 per ogni lato dei corsi d'acqua appartenenti al Reticolo Idrico Principale, all'esterno del centro edificato;
- metri 10 per ogni lato dei corsi d'acqua appartenenti al Reticolo Idrico Principale, all'interno del centro edificato;
- metri 10 per ogni lato dei corsi d'acqua appartenenti al Reticolo Idrico Minore;
- metri 4 per ogni lato dei corsi d'acqua naturali ritenuti secondari (fossi o piccoli canali di scolo);
- metri 2 per ogni lato dei corsi d'acqua intubati.

Le suddette fasce di rispetto possono essere ridotte o annullate, sentiti gli Enti competenti, nelle zone appartenenti al centro edificato, come definito dall'art.18 della L.22/10/1971, n. 865, ovvero nelle aree che al momento dell'approvazione delle presenti norme siano edificate con continuità, con l'obbligo, per il soggetto beneficiario della deroga, di garantire la manutenzione ordinaria del corso d'acqua. Laddove sia necessario procedere alla delimitazione del centro edificato o al suo aggiornamento l'Amministrazione comunale procede all'approvazione del relativo perimetro.

9.3. AREE DI SALVAGUARDIA DELLE CAPTAZIONI AD USO IDROPOTABILE

La normativa di riferimento nazionale, il D.Lgs. 3 aprile 2006, n°152 "Norme in materia ambientale", disciplina e norma le aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano (art. 93) definendo le zone di tutela assoluta (ZTA) e la zona di rispetto (ZR) dei pozzi e delle sorgenti.

La zona di tutela assoluta è costituita dall'area immediatamente circostante alle captazioni; deve avere un'estensione di almeno 10 m di raggio dal punto di captazione stessa, deve essere adeguatamente protetta (recinzione) ed adibita esclusivamente a opere di captazione e a infrastrutture di servizio.

La zona di rispetto è costituita dalla porzione di territorio circostante la zona di tutela assoluta, da sottoporre a vincoli tali da tutelare qualitativamente e quantitativamente la risorsa idrica captata. In relazione alla vulnerabilità e rischio della risorsa può essere suddivisa in zona di rispetto ristretta e zona di rispetto allargata. La zona di rispetto è stata tracciata con il criterio geometrico assumendo una superficie con R=200 m intorno alla captazione.

Secondo i dati a disposizione, sotto il profilo dell'approvvigionamento idrico ad uso idropotabile, il comprensorio del comune di Limone sul Garda è servito (con sistema acquedottistico comunale) sia da captazioni superficiali in alveo (T.S.Giovanni) che con pozzi perforati in alveo.

L'Amministrazione comunale, come previsto dall'ATO, ha affidato la gestione del servizio idrico integrato all'Azienda Garda Uno spa.

Le captazioni indicate nella tavola dei vincoli sono le seguenti:

- pozzo Milanesa;
- pozzo Val Pura;
- sorgente fonte Erminia;
- sorgente Sass;
- presa Singol (Torrente S.Giovanni);

9.4. VINCOLO IDROGEOLOGICO

Il Regio Decreto Legge 30.12.1923 n° 3267, tuttora in vigore, dal titolo: "Riordinamento e riforma in materia di boschi e terreni montani" sottopone a "vincolo per scopi idrogeologici i terreni di qualsiasi natura e destinazione che, per effetto di forme di utilizzazione contrastanti con le norme di cui agli artt. 7,8 e 9 (articoli che riguardano dissodamenti, cambiamenti di coltura ed esercizio del pascolo), possono con danno pubblico subire denudazioni, perdere la stabilità o turbare il regime delle acque". Lo scopo

principale del Vincolo Idrogeologico è quello di preservare l'ambiente fisico e quindi di garantire che tutti gli interventi che vanno ad interagire con il territorio non compromettano la stabilità dello stesso, né inneschino fenomeni erosivi, ecc., con possibilità di danno pubblico, specialmente nelle aree collinari e montane

La Legge Regionale n. 31 del 5 dicembre 2008 "Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale" all'art. 44, comma 4 prevede che "Le province, le Comunità Montane e gli Enti gestori di parchi e riserve regionali, per il territorio di rispettiva competenza, rilasciano, compatibilmente con quanto disposto dal titolo III e fatte salve le disposizioni di cui all'articolo 43, le autorizzazioni alla trasformazione d'uso del suolo nei casi non compresi nel comma 3.

Per quanto riguarda il territorio di Limone sul Garda, sono state indicate le aree sottoposte a vincolo idrogeologico come indicato nelle tavole originali del 30 novembre 1936; nello specifico i confini di tali aree sono, secondo quanto riportato nei testi del decreto: "a nord, la provincia di Trento, a est, sud-est il Lago di Garda fino al Vallone Reamol, esclusi i mappali esterni non vincolati 1154, 1002,1003 il lago di Garda per circa 180; l'abitato di Reamol con i fabbricati n. 492,440,487,488; il lago di Garda per circa 1 Km e di mappali perimetrali vincolati 428,328,864,917,81,924,67,1081,73,36,905,906 e 516; il Torrente Val S. Giovanni scendendo per circa 300 m, i mappali perimetrali vincolati n. 740,938,598, e 532; la strada vicinale di Prealzo per circa 350 m salendo, i mappali perimetrali vincolati n.620,817 e 940, infine la strada vicinale del Preone fino al limite del comune di Tremosine. A sud-sud-ovest il comune di Tremosine; a ovest il comune di Tremosine e la provincia di Trento".

Su una superficie totale comunale di 14,27 kmq, l'area soggetta a vincolo ha un'estensione di circa 12,95 kmq caratterizzati dalla presenza dei rilievi prealpini a ridosso delle aree abitate.

9.5. FASCIA DI RISPETTO CIMITERIALE

Con delibera del Consiglio Comunale n. 82 del 10 novembre 1973 viene modificato con riduzione, il raggio della "zona di rispetto" del cimitero d Limone approvando le seguenti distanze di rispetto:

- a monte, lato ovest, verso la S.S.45 bis: 75 mt. dal cimitero;
- lati sud, est e nord: 50 mt. dal muro di cinta.

9.6. FASCIA DI RISPETTO OSSERVATORIO ASTRONOMICO

Nella tavola dei vincoli amministrativi viene riportata, con apposita simbologia, l'indicazione della porzione di territorio comunale che risulta compresa all'interno della fascia di rispetto per l'Osservatorio Astronomico di Cima Rest, Magasa (Bs). L'elenco degli osservatori atronomici e astrofisici, professionali e non, è indicato dalla L.R. 23/03/2000 n. 17 e s.m.i, mentre l'individuazione della fascia di rispetto è stata indicata ai sensi della delibera G.R. n 7/2611 del 11/12/2000 "Aggiornamento elenco degli osservatori astronomici in Lombardia, determinazione delle fasce di rispetto". All'interno di tale delibera, per gli osservatori astronomici non professionali di grande rilevanza culturale, scientifica e popolare di interesse regionale (quale quello di Cima Rest), è fissata una fascia di rispetto con un raggio pari a 15 km.

9.7. PERIMETRAZIONE CENTRO ABITATO

Sulla tavola dei vincoli amministrativi viene riportata la perimetrazione del centro abitato ai sensi dell'art. 4 del Decreto Legislativo n. 285 del 30/04/1992 "Nuovo codice della strada", approvato con Delibera G.C. n 51 del 08/04/2011.

9.8. FASCE DI RISPETTO STRADALI

Le fasce di rispetto stradali sono state individuate utilizzando: la delimitazione del centro abitato, la classificazione funzionale e tipologica delle strade (classificazione contenuta nel "Piano del traffico della viabilità extraurbana" della Provincia di Brescia), e le indicazioni contenute nel Codice della Strada attualmente in vigore. (Decreto Legislativo 30 aprile 1992, n. 285, e dal Decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1992, n. 495; e modifiche introdotte con la legge 1 agosto 2003 n. 214).

Sulla tavola dei vincoli amministrativi sono state riportate tali fasce di rispetto:

- 30,00 m per la Strada Statale n° 45 bis "Gardesana Occidentale" (rete secondaria di tipo C) per i tratti fuori dal centro abitato; mentre per i tratti esterni al centro abitato, ma all'interno delle zone previste come edificabili o trasformabili dallo strumento urbanistico vigente è stata applicata una fascia di 10,00 m come previsto dall'art. 26 comma 2bis, Regolamento del Codice della Strada; per l'applicazione di questa fascia di rispetto si precisa che il tratto iniziale della SS n. 45 bis, dal confine con il comune di Tremosine, fino all'inizio della tratta urbana, indicato in tavole con apposita simbologia, non è compresa all'interno del centro abitato, ma quest'ultimo arriva a lambirne i limiti su entrambi i lati;
- 20,00 m per la strada provinciale SP n°115 per Tremosine, (rete locale tipo F) per i tratti fuori dal centro abitato; mentre per i tratti esterni al centro abitato, ma all'interno delle zone previste come edificabili o trasformabili dallo strumento urbanistico vigente è stata applicata una fascia di 5,00 m (fascia di rispetto contenuta all'interno delle NTA del PRG previgente) come previsto dall'art. 26 comma 2 quinquies, Regolamento del Codice della Strada;
- -10,00 m. per tutte le altre strade comunali (non indicate in modo specifico in tavola per ragioni di leggibilità grafica della stessa).

Infine, il Piano di Governo del Territorio modifica, all'interno delle tavole del "Regime dei suoli" allegate al Piano delle Regole, alcune previsioni del PRG previgente, eliminando zone di cui era prevista la trasformazione; per questo motivo per la SP.115, in due tratti verrà ripristinata la fascia di rispetto di 20 m, come previsto dalle norme vigenti in materia.

9.9. RETE ELETTRICA BASSA TENSIONE

Si evidenzia la presenza di due linee per la bassa tensione, la principale linea elettrica serve l'area urbanizzata e si trova per la maggior parte del suo tracciato, ai margini del centro abitato, una seconda rete interessa per un breve tratto la parte settentrionale del territorio comunale al confine con il comune di Tremosine; trattandosi di linee aeree a bassa tensione, la fascia di rispetto prevista è pari a 6 metri. Negli elaborati di Piano (tav. Vincoli amministrativi) dette linee sono rappresentate con apposito segno grafico, la scala metrica adottata per tali tavole non ha consentito di rappresentare anche la prescritta fascia di rispetto (6 m) data la sua esiguità.

9.10. ANTENNE

Sono state inserite le due antenne presenti sul territorio comunale a servizio della telefonia mobile. Non avendo informazioni approfondite sulle emissioni elettromagnetiche degli impianti installati, non è stato possibile individuare la corrispondente fascia di rispetto; il rispetto della distanza da questi impianti è determinata in ottemperanza alle disposizioni del D.P.C.M. 8 luglio 2003.

9.11. DISTANZE DA ALLEVAMENTI AGRICOLI

Per l'individuazione degli allevamenti all'interno del territorio comunale, si sono recepite le indicazioni del tecnico incaricato, l'agronomo Dott. Diego Balduzzi.

Per quanto riguarda la definizione delle distanze minime sono stati considerate le norme contenute nel Regolamento locale di Igiene – tipo (aggiornato al 12 luglio 2006), in particolare al titolo III cap. 10 punto 3.10.5 e punto 3.10.6. Per ogni allevamento (089BSXXX) in considerazione delle specie allevate, definite dal rispettivo sottocodice dell'unità zootecnica (089BSXXX/Y), e dalla consistenza dei capi delle singole specie sono state evidenziate le distanze minime, con riferimento all'unità zootecnica che prevede la distanza maggiore, ossia:

Codice allevamento	Sottocodice	Denominazione	Specie	N. capi	Tipologia	Distanze (metri)
089BS001	2	Martinelli Piercarlo	Caprini	25	Zootecnia	200 m distanza da zone residenziali (punto 3.10.6) *
089BS001	3	Martinelli Piercarlo	Equini	4	Zootecnia	200 m distanza da zone residenziali (punto 3.10.6) *
089BS002	2	Tosi Emilio	Equini	3	Amatoriale	30 m distanza da abitazioni di terzi per allevamenti di carattere personale – riducibile a 15 metri (punto 3.10.6)

Va evidenziato che il citato Regolamento fa riferimento alla definizione di "allevamento a carattere familiare", di cui al regolamento attuativo della legge regione n. 37/1993, oggi modificato dalla Dgr n. 5868/2007. Con la nuova normativa prevede la definizione di "allevamenti di piccole dimensioni" con una produzione di azoto al campo inferiore a 3000 kg di azoto per anno. Pertanto, poiché questi allevamenti, tenuto conto della consistenza, rientrano in questa tipologia, potrebbero essere assimilati alla previgente definizione di "allevamento a carattere familiare" e quindi applicare ad essi una distanza minima di 50m sia dalle zone residenziali individuate dallo strumento urbanistico che dalla case isolate di terzi.

Il cerchio disegnato sull'elaborato grafico è indicativo, è stato indicato sulla cartografia o sull'ortofoto individuando la posizione secondo le coordinate geografiche presenti nell'Anagrafe Zootecnica della Regione Lombardia. Tale soluzione grafica non ha nessuna validità "giuridica" per i seguenti motivi:

- da cartografia e da foto aerea non sempre è possibile distinguere il tipo di edificio (ovvero una stalla da un magazzino);
- la distanza da un allevamento non è un cerchio, ma una serie di archi presi dal limite più esterno delle stalle e delle fosse di stoccaggio (ad esempio una stalla può avere 4 archi di distanza presi dai 4 angoli della struttura).

Quindi il cerchio serve per dare una prima indicazione, che però deve essere di volta in volta verificata più dettagliatamente in sede esecutiva.

9.12. VINCOLI PAESAGGISTICI E STORICI

All'interno del piano del Paesaggio, allegato al Documento di Piano, vengono identificati i principali elementi di valenza ambientale presenti sul territorio, contenuti nei vincoli paesaggistici e storici. (vedi Piano del Paesaggio, tavv. 1.1, 1.2, 1.3 – Vincoli paesaggistici e storici, scala 1:7.500 e 1:5.000)

La Lombardia dispone di un Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR), approvato il 19 gennaio 2010 con Delibera n. 951 che costituisce quadro regionale di riferimento per la pianificazione paesaggistica e strumento fondativo del "Piano del Paesaggio Lombardo".

Il Piano Territoriale Regionale (PTR), in applicazione dell'art. 19 della l.r. 12/2005, ha natura ed effetti di piano territoriale paesaggistico ai sensi della legislazione nazionale.

Ai fini dell'individuazione dei vincoli paesaggistici risulta interessante la classificazione del territorio riportata nella "Tavola I – Quadro sinottico tutele paesaggistiche di legge articoli: 136 e 142 DLgs 42/04", all'interno della quale si può notare che il comune di Limone risulta caratterizzato dalla presenza di una "Bellezza d'assieme", (rappresentata da tutto il territorio comunale), dalle "Aree di rispetto dei laghi" (la zona costiera) e dalla presenza di due "Corsi d'acqua tutelati" (il torrente S.Giovanni e il torrente Pura).

9.12.1 BENI CULTURALI (ART. 10 D. LGS 22 GENNAIO 2004, N.42)

Sul territorio di Limone sono presenti alcuni beni immobili, di proprietà comunale o ecclesiastica, che presentano interesse artistico, storico, archeologico vincolati dall'art. 10 o art. 11 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e successive modifiche ed integrazioni.

Ouesti edifici e aree sono:

- Chiesa di San Benedetto e edifici annessi (parrocchiale)
- Chiesa di San Rocco
- Pieve di San Pietro in oliveto
- Cappella di San Carlo
- Centro missionario Comboniano
- Villa Boghi (Municipio)
- Limonaia del Castèl
- Santella di San Giovanni
- Cimitero
- Porto (D.M. 8 agosto 1963 n° 111/N002)

Risulta inoltre assoggetta a vincolo apposto con Decreto Ministeriale un edificio di proprietà privata:

- Villa Garbera e annessa limonaia, via Nova, loc. San Rocco, D.M. 18 luglio 1960.

Sono state inoltre individuate le strutture belliche sparse nel territorio:

- Tratto di strada tra Passo Bestana e baita Segala;
- Tratto di strada tra Passo Guil e cima Mughera;
- Zona fortificata di Reamol;
- Resti postazione d'artiglieria.

Ciascun edificio vincolato è stato individuato sulla Tavola dei Vincoli Paesaggistici e Storici con apposita simbologia grafica e con univoco codice numerico che corrisponde al numero di scheda riportato nell'*allegato A "Edifici tutelati"*.

Le informazioni contenute nelle schede riguardano: il nome dell'edificio tutelato, il suo corrispondente codice numerico che permette di collegare la scheda alla cartografia, la tipologia del vincolo a cui è assoggettato il bene storico e l'eventuale segnalazione nel P.T.C.P., la proprietà dell'edificio tutelato, una descrizione dello stato di fatto per gli edifici vincolati, l'individuazione dell'area vincolata sugli estratti in scala 1:2000 della cartografia catastale e del rilievo aerofotogrammetrico, le immagini dell'edificio nello stato di fatto ed eventuali raffigurazioni storiche.

9.12.2 IMMOBILI ED AREE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO (ART 136 D.LGS 22 GENNAIO 2004, N.42)

Nel territorio del Comune di Limone sono presenti aree di notevole interesse pubblico individuate dai seguenti Decreti Ministeriali:

D.M. 22 ottobre 1958: "dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona costiera del lago di Garda, sita nell'ambito dei comuni di Tignale, Tremosine e Limone sul Garda".

"La zona costiera del lago di Garda, sita nei comuni di Tignale, Tremosine e Limone del Garda, cosi' delimitata: a partire dal confine del comune di Gargnano, tutta la zona compresa fra il lago e la linea che parte dal Mulsone seguendo la mulattiera per Oldesio, Gardola, Colombera, quota 576, Prabione fino al torrente campione; poi la linea che parte da quota 300 e scende a Pregasio, passando per Cadignano, segue la strada comunale per Arias, Pieve e Priezzo, la mulattiera per ponti fino a voltino, la strada comunale per Ustecchio di sotto, Bassanega, Tamazzo; poi la linea che segue la mulattiera per la fabbrica di magnesia, casc. milanese, indi, seguendo il crinale prosegue per dosso dei Roveri (676) per cima Mughera (1163) per punta cainino (1014) per il passo della Rocchetta, per punta dei larici (q. 909) e tocca il confine con la provincia di Trento [...]..."

*D.M. 20 gennaio 1965: "*dichiarazione di notevole interesse pubblico della strada Gardesana occidentale nell'ambito dei comuni di Gargnano, Tignale, Tremosine e Limone".

"... ha notevole interesse pubblico ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, ed è quindi sottoposta a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa. tale zona comprende i seguenti tratti [...]... comune di limone, dal km. 100,75 al km. 106,850".

9.12.3 AREE TUTELATE PER LEGGE (ART 142 D.LGS 22 GENNAIO 2004, N.42)

"Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" così come modificato dal D. Lgs. 24 marzo 2006, n. 156 e D. Lgs. 24 marzo 2006, n. 157 nonché dal D. Lgs. 26 marzo 2008.

Nell'Articolo 142 vengono individuate le aree tutelate per legge.

In particolare tra gli elementi sottoposti a vincolo per il loro interesse paesaggistico nel comma 1, sul territorio di Limone sul Garda sono presenti:

- comma b: i territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per territori elevati sui laghi.
- *comma c:* i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna.
 - Sono classificati tra le acque pubbliche della Provincia di Brescia il torrente S.Giovanni, dallo sbocco per 3 km verso monte, e il torrente Pura, dallo sbocco per 2 km verso monte.
- comma f: i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi.
 Rientra in questa categoria il Parco Alto Garda bresciano, che interessa tutto il territorio comunale.
- comma g: i territori coperti da foreste e da boschi.

Tali aree sono state definite sulla base delle informazioni fornite dalla Comunità Montana Parco Alto Garda Bresciano che si sta occupando della redazione del "Piano di Indirizzo Forestale". La delimitazione di tali aree è stata ridefinita in alcune zone, in particolare in prossimità di strade ed edifici, in modo da eliminare incorrette sovrapposizioni.

- comma h: le zone gravate da usi civici.

I mappali costituenti il demanio civico del comune di Limone sul Garda sono i seguenti: 467,493, 503, 659, 661, 751, 845, 847, 849, 851, 869, 923, 934, 938, 941, 942, 943, 944, 946, 951, 953, 958, 963, 964, 965, 972, 995, 996; tali mappali sono stati individuati nella tavole dei vincoli paesaggistici con apposita simbologia, tranne il mappale n. 965 del quale non risulta traccia nemmeno sul sito dell'Agenzia del Territorio. Si tratta di mappali con destinazione d'uso prevalente a incolto produttivo, incolto sterile e bosco ceduo.

- comma m: le zone di interesse archeologico.

Analizzando le informazioni contenute nella "Carta archeologica della Regione Lombardia – Provincia di Brescia", si evidenzia che sul territorio vi sono stati due ritrovamenti: uno del periodo romano e uno del periodo altomedievale.

Nello specifico, a seguito di lavori edilizi eseguiti nel 1611, nelle fondazioni del campanile della Chiesa parrocchiale di S.Benedetto è stata ritrovata un epigrafe romana (scheda 870 – sito 089/001); nella Chiesa di S.Pietro in Vincoli, lungo la strada per Tremosine, sono stati ritrovati nel 1966, due rilievi altomedioevali del IX- XI sec (scheda 871 – sito 089/002).

.

¹⁰ Bishop, De Vanna, Hudson, Resinelli, Scarpella, Stella, *Carta archeologica della Regione Lombardia – Provincia di Brescia*, Franco Cosimo Panini Editore, 1991, Modena

"Nell'estate del 2004 una serie di scavi hanno interessato l'interno della chiesa di S.Pietro, l'esterno e le aree adiacenti a est e sud. La zona cimiteriale scavata si estendeva per tutta l'area esterna della Chiesa."¹¹

Inoltre, nel 2007, durante i lavori di restauro del campanile della Chiesa Parrocchiale di S.Benedetto, nella sfera sommitale, è stata rinvenuta una scatola in rame contenente un medaglione ovale in cera naturale raffigurante, sul verso, in rilievo, la Madonna in trono e sul retro, l'Agnello di Dio (fig 3 e 4). Inoltre sono stati ritrovati tre frammenti di un altro medaglione in cera naturale (fig 2). Il tutto era avvolto in carta bianca e bambagia di lino con un frammento di carta stampata (fig. 1)ed un frammento di carta riportante appunti sul retro e sul verso. La scatoletta e il suo contenuto sono stati ricollocati nella medesima posizione del rinvenimento.

Nei pressi della via S.Pietro, in località Canù, sono stati ritrovati inoltre dei resti murari risalenti al primo Conflitto Mondiale (1915-1918) consistenti in gallerie sotterranee collegate ad una postazione di artiglieria, che batteva la porzione di lago antistante il territorio meridionale del comune. (fig 5).

Inoltre A.S.A.R. Associazione Storico-Archeologica della Riviera del Garda all'interno del repertorio "Paesaggi della Grande Guerra", ha effettuato un censimento delle strutture belliche a Limone e Tremosine evidenziando nel territorio montano al confine con il comune di Molina di Ledro la presenza di un tracciato bellico "Strada Passo Bestana e Baita Segala" scheda 15 allegato A, Strada tra Passo Guil e Cima Mughera scheda 16 e Zona Fortificata di Reamòl scheda 17.

Le disposizioni previste dal comma 1 non si applicano alle aree che alla data del 6 settembre 1985:

- a) erano delimitate negli strumenti urbanistici come zone A e B;
- b) erano delimitate negli strumenti urbanistici ai sensi del decreto ministeriale 2 aprile 1968, n. 1444, come zone diverse dalle zone A e B, ed erano ricomprese in piani pluriennali di attuazione, a condizione che le relative previsioni siano state concretamente realizzate;
- c) nei comuni sprovvisti di tali strumenti, ricadevano nei centri edificati perimetrati ai sensi dell'articolo 18 della legge 22 ottobre 1971, n. 865.

Per quanto riguarda il territorio di Limone sul Garda, ricadono all'interno di queste categorie tutte le aree che erano comprese, nel Programma di fabbricazione del 1975, nelle zone: A1 – centro storico, A2 Limonaie, zone B di ristrutturazione e completamento e nei Piani di Zona, edilizia sovvenzionata.

-

¹¹ La Chiesa di S.Pietro di Limone sul Garda: ricerche 2004. SAP Società di Archeologia, Mantova 2008.

10. ANALISI URBANISTICHE

10.1. VIABILITA' - STATO DI FATTO

Il comune è attraversato in direzione nord/est - sud/ovest dal tracciato della *rete secondaria*, Strada Statale "Gardesana occidentale" n. 45 bis, unica strada di collegamento tra i comuni della costa occidentale del Lago di Garda; inoltre a sud del territorio comunale, la S.P. 115, identificata come *rete locale principale*, collega il comune di Limone al comune di Tremosine.

Il territorio comunale è interessato principalmente da strade comunali classificate nella *rete locale principale e rete locale secondaria:* fanno parte della rete locale principale la via Caldogno, la via Tamas, e la via Lungolago, mentre della rete locale secondaria la via Benedetto Croce, la via Tovo e la via Fasse.

Sulla tavola della viabilità si è inoltre riportato il limite del centro abitato individuato in base all'art. 4 del Decreto Legislativo n. 285 del 30/04/1992 "Nuovo codice della strada", approvato con Delibera G.C. n 51 del 08/04/2011.

Tale limite è stato utilizzato per l'individuazione delle fasce di rispetto stradale per l'edificazione. La classificazione delle strade e le rispettive fasce di rispetto stradali si basano sulle indicazioni contenute all'interno del "Piano del traffico della viabilità extraurbana" della Provincia di Brescia, Assessorato lavori pubblici e viabilità, approvato il 24 settembre 2007, e sugli elaborati aggiornati e approvati con la delibera del consiglio provinciale n.43 del 27 settembre 2010.

Il 3 ottobre del 2000 l'Anas e il Sindaco di Limone, previa una ricognizione locale, hanno stabilito inoltre che: "il tratto interno dell'abitato di Limone (traversa urbana) lungo la SS 45 bis ha inizio alla progr. Km.ca 101+800 e termina alla progr. Km.ca 104+200, per uno sviluppo di ml 2.400. Il tratto ha carreggiata pavimentata ad asfalto ed al mantenimento del relativo piano viabile provvederà l'Anas a proprie spese, mentre la gestione e manutenzione dei marciapiedi, delle banchine, della posa e gestione impianti semaforici, e di tutti i servizi a carattere urbano, quali la nettezza urbana, l'annaffiamento, l'illuminazione ecc. saranno a carico del Comune."

(vedi Tavv. 7.1 – 7.2 – 7.3 – Viabilità e trasporto pubblico – stato di fatto e progetto, scala 1:4.000).

10.1.1. PERCORSI CICLO PEDONALI

L'intero territorio comunale è facilmente fruibile attraverso i diversi percorsi pedonali esistenti, si tratta di percorsi panoramici inseriti in contesti sia naturalistici che storici.

Partendo dal centro storico, percorrendo via Porto e via Nova, passando nelle località San Rocco, Sopino, la Nua, fino alla località Reamòl, si costeggiano il lago e le limonaie storiche che caratterizzano la parte nord del territorio comunale, passando per strette strade pavimentate e sentieri sterrati da cui si puo' godere di un'ampia visuale sulla costa orientale del lago e in alcuni tratti anche del centro storico; infine dalla località di Reamòl sotto, si risale fino alla SS. n. 45 bis e, costeggiandola sul lato verso il lago, si puo' raggiungere il Capo Reamòl.

Il territorio di Limone sul Garda è caratterizzato per la maggior parte da rilievi montuosi, ricchi di boschi e di sentieri che ne permettono la fruibilità.

La località Milanesa, situata a sud-ovest del centro storico, è raggiungibile attraverso un percorso che parte dallo stesso e segue tutta la via omonima; da questo percorso ne parte un altro che, passando attraverso gli oliveti arriva fino alla casa natale di Padre Comboni, dalla quale si puo' godere una splendida vista del lago.



All'interno del territorio comunale è prevista la realizzazione di un percorso ciclabile Salò – Limone: progetto previsto dal Piano Territoriale Provinciale del sistema viario ciclabile della Provincia di Brescia. Il progetto parte con una nuova sede ciclabile al km 101 all'ingresso in Limone, fino al sottopasso nei pressi dell'Hotel Leonardo, per poi proseguire lungo tutta la via Nanzello e la via Tamas, fino al parco di Villa Boghi; in questo tratto la pista si sviluppa sulla sede stradale della quale è prevista una riqualificazione. Il tragitto prosegue all'interno del parco pubblico del Municipio, si innesta sul marciapiede che costeggia a monte la SS 45 bis, fino ad arrivare al sottopasso pedonale esistente; per tale sottopasso è prevista una riqualificazione in modo da renderlo accessibile alle biciclette, mentre per i pedoni verrà riservato il recente sottopasso realizzato nei pressi del centro congressi, poco più avanti. Procedendo lungo la via Capitelli il percorso si snoda tra le strette e suggestive vie del centro storico fino ad arrivare al porto vecchio, da qui prosegue lungo tutta la via Nova, fino ad arrivare il località Reamol sotto, da qui, con una nuova sede ciclabile da realizzare verso il lago lungo la SS. 45 bis, raggiunge il Capo Reamol.

In data 24 maggio 2011 è stato approvato, con delibera della Giunta Comunale n. 81, il progetto preliminare (maggio 2011), predisposto dallo Studio ATT srl, che prevede la realizzazione della *"Ciclopista del Garda - pista ciclabile da Capo Reamol fino al Confine Trentino"*, oltre il ponte in loc. Panorama, per una spesa complessiva pari a 7.019.280,00€.

Nello stesso giorno, è stato approvato, con delibera della Giunta Comunale n. 83, il progetto preliminare (maggio 2011), predisposto dal Consorzio Forestale Terra tra i due Laghi di Valvestino, che prevede la realizzazione della "Pista ciclabile nell'entroterra del territorio di Limone sul Garda", per una spesa complessiva pari a 621.200,00€.

Considerato che l'intervento riveste notevole importanza per favorire il turismo, soprattutto per soddisfare una sempre più crescente domanda da parte dei tour-operator della zona che richiedono la realizzazione della pista ciclabile in maniera da creare un turismo su misura per i ciclisti soprattutto nei periodi "morti" della stagione turistica; considerato, inoltre, che la realizzazione dell'opera si inserirebbe in un circuito più ampio tra la Provincia di Trento e Verona; la Giunta Comunale, con propria delibera 10 giugno 2011, n.84 ha presentato la domanda per il contributo "Fondo per lo sviluppo dei comuni di confine" per la realizzazione di tali tracciati, approvando la proposta di intervento riguardante la "Realizzazione della ciclopista del Garda" (lotto a lago e lotto entroterra), secondo il progetto elaborato in data maggio 2011 dallo Studio ATT Srl Applicazioni tecniche e topografiche, e il progetto preliminare redatto dal Consorzio

Forestale Terra tra i due Laghi - Agenzia di Valle, e impegnandosi all'adozione delle eventuali varianti urbanistiche necessarie alla realizzazione dell'intervento.

(vedi tavv 7.1 – 7.2- 7.3 – Viabilità e trasporto pubblico – stato di fatto e progetto, scala 1:4.000).

10.1.2. TRASPORTO PUBBLICO

Per quanto riguarda il trasporto pubblico, gli autobus di linea extraurbani dell'Azienda Provinciale Trasporti Verona spa (APTV) percorrono la S.S n°45 bis "Gardesana Occidentale" per i flussi Riva-Gardone- Salò- Desenzano e viceversa.

Gli autobus di linea extraurbani dell'Azienda Trasporti Brescia Nord, percorrono la S.S. n°45 bis "Gardesana Occidentale" per i flussi Salò – Gargnano – Riva - Arco e viceversa e la SP. n° 115 per i flussi Gargnano – Tremosine – Limone e viceversa.

Sulla cartografia della viabilità e dei trasporti pubblici sono state individuate e contrassegnate con apposita simbologia tutte le fermate e ad ognuna è stato associato un codice per il collegamento ad una scheda che ne descrive le caratteristiche:

- il nome, che corrisponde al nome della via dove la fermata è localizzata;
- il codice numerico, che permette di collegare la scheda alla cartografia;
- le informazioni che contribuiscono a fornire il giudizio sul grado di sicurezza della fermata sulla base dei parametri individuati dalla Provincia di Brescia¹²;
- un estratto della cartografia aerofotogrammetrica in scala 1:2000, con l'individuazione della fermata nei due sensi di marcia della strada e la localizzazione dell'attraversamento pedonale.

Per garantire la sicurezza, la tipologia della fermata può essere in piazzola, collocata quindi in un'area al di fuori della carreggiata stradale, o in carreggiata, in cui deve essere comunque presente il marciapiede adeguatamente collegato alla rete pedonale esistente. In entrambi i casi l'attraversamento pedonale deve essere collocato in coda alla fermata dell'autobus.

La tipologia delle fermate si differenzia nel caso di fermata in prossimità di intersezioni con circolazione rotatoria, infatti per le rotatorie in ambito urbano la fermata può essere realizzata in carreggiata, in prossimità del ramo in ingresso alla rotatoria, ad una distanza di un metro dall'attraversamento pedonale situato in corrispondenza dell'isola separatrice.

Dall'analisi delle schede delle fermate del trasporto pubblico presenti nel comune di Limone, su nove fermate, sei sono localizzate ai margini della SS n°45 bis, strada interessata da un elevato carico di traffico veicolare, e solo quattro di queste sono provviste di una piazzola separata dalla carreggiata. Di seguito vengono descritte le fermate del trasporto extraurbano.

La fermata della località Reamol (F1) in direzione Salò è in piazzola, mentre quella in direzione Riva è in carreggiata; entrambe non sono dotate di pensilina, il marciapiede non è presente come neppure l'attraversamento pedonale. Per tale fermata, in accoglimento al parere provinciale, è prevista la relazizzazione di un attraversamento pedonale, posto tra i due stalli; in fase progettuale verrà valutata l'opportunità di inserire dispositivi innovativi (es: segnalatori ottici lampeggianti) in corrispondenza degli attraversamenti pedonali.

La fermata della località Villaggio Limonaia (F2) per entrambe le direzioni avviene in piazzola, la pensilina manca su ogni lato e l'attraversamento pedonale si trova in testa alla fermata in direzione Salò.

La fermata in via IV Novembre, presso il Centro Congressi (F3) in direzione Salò è in piazzola, mentre quella in direzione Riva è in carreggiata; entrambe non sono dotate di pensilina, il marciapiede non è

¹²Provincia di Brescia, *Schemi raccomandati per l'organizzazione delle fermate del trasporto pubblico locale distinti per classe funzionale della strada*, allegato tecnico alla nota protocollo n. 86891/2006

presente e l'attraversamento pedonale si trova in corrispondenza del Centro Congressi, si segnala inoltre la presenza di un sottopassaggio pedonale.

La fermata in via IV Novembre, presso il Municipio (F4) esiste solo in direzione Salò, avviene in una piazzola separata dalla sede stradale, non è dotata di pensilina e l'attraversamento pedonale è in testa alla fermata.

La fermata in via IV Novembre (F5) in direzione Tremosine avviene in carreggiata, mentre quella in direzione Salò è in piazzola; entrambe non sono dotate di pensilina e l'attraversamento pedonale è situato in testa alla fermata in direzione Tremosine.

La fermata in via IV Novembre (**F6**) in entrambe le direzioni avviene in carreggiata, ma quella nella direzione Salò è decisamente la fermata più pericolosa di tutto il territorio comunale, in quanto è posta nell'aiuola adiacente alla strada, aiuola nella quale non è possibile sostare. Lo stesso problema si verifica per la fermata in via IV Novembre, località Villa S.Lucia (**F7**) in direzione Riva, mentre quella in direzione Salò è dotata di marciapiede nonostante avvenga comunque in carreggiata.

La fermata in via Einaudi (F8) in direzione Limone avviene in carreggiata ma è dotata di marciapiede.

La fermata in via Einaudi - via Tamas (**F9**) avviene in carreggiata sia per la direzione Tremosine che Limone; entrambe non sono dotate di pensilina ma in quella in direzione Limone è dotata di marciapiede. In conclusione si puo' constatare che la maggior parte delle fermate avviene in carreggiata, su una strada ad elevato traffico veicolare e che nessuna è dotata di pensilina; infine, nella parte sud del territorio comunale, al confine con il comune di Tremosine, le fermate sono del tipo "a chiamata", localizzate ai margini della carreggiata in luoghi dove non è presente nemmeno il marciapiede.

A seguito dell'accoglimento del parere della Provincia di Brescia, nel quale si invita l'Amministrazione comunale a "ricollocare la fermata TPL Hotel Castel in direzione di Salò", in un luogo più sicuro, la nuova fermata (F10) sarà delocalizzata in in via IV Novembre, presso il Centro Congressi, dove già esistono le fermate di altre compagnie di trasporto (F3); la fermata avverrà in piazzola, inoltre si segnala nelle vicinanze la presenza di un sottopassaggio pedonale per raggiungere il centro storico e la spiaggia.

(vedi Fascicolo: Allegato A - Piano dei Servizi – Fermate trasporto pubblico)

Limone è inoltre facilmente raggiungibile usufruendo delle linee di navigazione che lo collegano a Riva del Garda e Salò attraverso battelli che attraccano nel porto situato nel centro storico, e che sono in servizio durante tutto l'anno, con orari più frequenti duranti i periodi estivi.

Inoltre, sempre attraverso la navigazione lacustre, è possibile raggiungere Limone partendo da Malcesine, utilizzando il traghetto che attracca al porto situato sul lungo lago, nei pressi del parcheggio pubblico; tale servizio, attivo nei mesi estivi, era stato istituito a causa delle numerose frane che interessavano la SS n°45 bis.

La Navigazione sul Lago di Garda è un servizio pubblico di linea dipendente dal Ministero dei Trasporti, in attività fin dal 1827. Oggi la flotta è composta da motonavi, aliscafi, piroscafi, catamarani e traghetti, tra cui spiccano gli ex piroscafi Italia (con portata massima di 600 persone), Zanardelli (500 persone), le moderne motonavi Tonale e Brennero (1000 persone) e la motonave Brescia (700 persone). I mezzi sono dotati di ristorante, bar, ascensori, aria condizionata, impianto musicale e televisione.

10.1.3. DATI QUANTITATIVI E PREVISIONI DI SPESE

Per quanto riguarda la viabilità si può quindi riassumere che il territorio comunale è attraversato dalla S.S. "Gardesana occidentale" n. 45 bis (Rete secondaria Tipo C) per un totale di 36.052 m² e dal tracciato della S.P. n. 115 (Rete locale Tipo F), per un totale di 9.848 m².

Sono presenti inoltre circa 19.339 m² di strade comunali principali (Rete locale principale Tipo F), e 112.636 m² di strade comunali secondarie (Rete locale secondaria Tipo F).

Al Comune di Limone spetta la manutenzione delle sole strade comunali (principali, secondarie e di quartiere), l'ammontare della spesa annuale per la manutenzione della pavimentazione stradale (compresi i parcheggi) è di € 180.0000.

10.2. USO DEL SUOLO

La carta relativa all'Uso del Suolo è lo strumento base per la conoscenza del territorio comunale, ed è necessaria per identificare, con maggiore precisione possibile, la presenza di particolari valori architettonici e naturali, le aree di maggiore criticità e le principali attività antropiche presenti sul territorio stesso, distinte per tipologia. La sua lettura permette di rilevare i cambiamenti nell'uso del suolo in ambito agricolo e non, sulla base delle informazioni acquisite durante la rilevazione diretta e minuziosa sul territorio elaborata nei periodi di luglio 2005 e una successiva opportuna verifica nel giugno 2011.

Tale carta costituisce inoltre un ausilio indispensabile nell'ambito delle valutazioni agroforestali e naturalistiche, per la programmazione, la pianificazione e la gestione del territorio e per un controllo temporale delle trasformazioni in atto nello stesso, consentendo la lettura territoriale ed il monitoraggio delle dinamiche evolutive.

La carta dell'Uso del Suolo, individua due categorie principali, il "Suolo trasformato" e il "Suolo non trasformato", e si sviluppa in successivi livelli di dettaglio individuando all'interno di queste categorie quattro classi principali: la lettura finale dell'intero territorio comunale si articola successivamente nelle trentuno sottoclassi di uso del suolo, e nell'utilizzo delle simbologie per la localizzazione delle attività e dei servizi presenti.

Per quanto riguarda il "Suolo non trasformato", ed in particolare per il territorio montuoso che caratterizza la parte nord-ovest del comune, sono state utilizzate le tipologie d'uso agricolo e forestale del suolo desunte dal DUSAF della Regione Lombardia; queste tipologie sono poi state inserite nell'ambito dello Studio condotto dall'agronomo Dott. Diego Balduzzi, incaricato di effettuare uno studio della realtà agricola del territorio comunale e dei principali aspetti paesistico – ambientali. Per semplificare la lettura territorio agricolo, le tipologie d'uso individuate sono state raggruppate in dodici categorie: ambiente roccioso e di interesse naturalistico (accumuli detritici), boschi, vegetazione rupestre, vegetazione arbustiva, prati e pascoli, aree sabbiose, ambiente naturale misto, ambiente naturale antropizzato, aree agricole (oliveti), canneti e spiagge.

Il territorio comunale, considerando anche l'area lacustre, occupa una superficie di 22.847.722 mq (22,84 kmq); escludendo il lago la superficie comunale risulta pari a circa 14.275.442 mq.

Il suolo non urbanizzato occupa una superficie di circa 13.418.103 mq che rappresenta il 94% della superficie totale. Di tali aree non trasformate, le aree coltivate ad oliveto coprono una superficie pari a circa 604.671 mq (4,5% della superficie di suolo non trasformato) e sono localizzati sui terrazzamenti naturali al margine delle aree urbanizzate, principalmente nelle aree a sud del territorio comunale; i canneti coprono una superficie di circa 4.085 mq (0,03% della superficie di suolo non trasformato) e sono situati principalmente sulla spiaggia in località Reamol; l'ambiente naturale misto e l'ambiente naturale antropizzato occupano una superficie di circa 376.048 mq (2,8% della superficie di suolo non trasformato), si tratta in particolare delle aree occupate dalle sponde dei fiumi e della aree acclivi localizzate all'interno della zona urbanizzata; le spiagge occupano una superficie di circa 11.449 mq (0,08% della superficie di suolo non trasformato).

Per quanto riguarda la porzione di territorio montuoso che caratterizza il comune di Limone: le aree interessate dalla vegetazione rupestre coprono una superficie pari a circa 92.191 mq (0,6% della superficie di suolo non trasformato); le aree interessate dalla vegetazione arbustiva interessano una superficie pari a circa 168.272 mq (1,2% della superficie di suolo non trasformato); le aree destinate ai prati e pascoli coprono una superficie pari a circa 22.314 mq (1,1% della superficie di suolo non trasformato); infine le aree interessate da accumuli detritici, cioè caratterizzate da un ambiente roccioso e di interesse naturalistico che caratterizza la parte nord del territorio comunale, coprono una superficie pari a circa 26.728 mg (0,2% della superficie di suolo non trasformato).

Su un totale di 14.275.442 metri quadrati di superficie territoriale comunale, circa 857.339 metri quadrati rappresentano il suolo urbanizzato che costituisce il 6 % della superficie totale.

All'interno del "Suolo trasformato", viene innanzitutto individuata la delimitazione del centro storico, la cui superficie totale ammonta a circa 47.771 mq (5,2% della superficie di suolo trasformato),

successivamente sono state individuate le tre classi principali di uso del suolo: le attività prevalentemente residenziali, le attività produttive e i servizi.

Le attività prevalentemente residenziali coprono in totale un territorio pari a 310.609 metri quadrati (36% della superficie di suolo trasformato); nello specifico la residenza, che si sviluppa principalmente nella parte sud del territorio comunale dal torrente Pura, fino ad arrivare al centro storico più a nord, copre una superficie di circa 278.059 metri quadrati (32% della superficie di suolo trasformato). Per quanto riguarda le limonaie, essendo complessi che hanno valore storico-architettonico caratteristico dei comuni dell'alto lago, sono state individuate con numeri progressivi che corrispondono ai numeri delle schede contenute nel fascicolo "Limonaie" allegato al Piano delle Regole; la superficie interessata da queste limonaie risulta essere pari a circa 37.674 mq (3% della superficie di suolo trasformato); infine l'unica area occupata da un "cantiere edile in corso" riguarda una superficie di circa a 2.429 metri quadrati (0,25% della superficie di suolo trasformato).

All'interno delle sottoclassi "attività prevalentemente residenziali" e delle "attività produttive e i servizi" è possibile individuare diciannove edifici di interesse storico-architettonico, venti edifici storici ristrutturati, e quattro edifici storici.

Per quanto riguarda i servizi pubblici, situati all'interno delle aree residenziali e produttive, coprono in totale una superficie di circa 103.959 metri quadrati (12% della superficie di suolo trasformato) vengono suddivisi in: attrezzature d'interesse pubblico per una superficie di circa 10.533 metri quadrati (1,2% della superficie di suolo trasformato), attrezzature sportiva all'aperto, pubbliche e private, circa 30.663 metri quadrati (3,6% della superficie di suolo trasformato), attrezzature tecnologiche di interesse pubblico circa 5.291 metri quadrati circa (0,6% della superficie di suolo trasformato), parcheggi (pubblici e privati) circa 42.588 metri quadrati (5% della superficie di suolo trasformato), verde pubblico circa 7.744 metri quadrati (0,9% della superficie di suolo trasformato); infine le aiuole stradali coprono una superficie di 6.557 metri quadrati (0,7% della superficie di suolo trasformato).

Le attività produttive coprono in totale un territorio di circa 384.320 metri quadrati (45% della superficie di suolo trasformato), e sono sparse per tutto il territorio comunale costiero.

Tali aree vengono classificate in: attività artigianali circa 14.871 metri quadrati (1,7% della superficie di suolo trasformato), attività ricettive alberghiere circa 311.508 metri quadrati (33% della superficie di suolo trasformato), attività ricettive non alberghiere circa 26.448 metri quadrati (3,5% della superficie di suolo trasformato), infine i due campeggi (attività ricettive all'aria aperta) coprono una superficie di circa 31.493 metri quadrati (7,2% della superficie di suolo trasformato).

Per la localizzazione delle attività produttive, presenti nel Comune, i rilievi diretti sul territorio sono stati integrati con gli elenchi della Camera del Commercio di Brescia e con i dati forniti dal Comune stesso.

Le tavole, rappresentate in scala 1: 2.000 e 1:5.000, e l'analisi approfondita di tutte le informazioni acquisite durante la rilevazione diretta sul territorio sono contenute nell'ambito del Piano delle Regole e sono riportate, per completezza di informazioni, anche all'interno del Documento di Piano.

(vedi Tavola 5.1, 5.2 – Uso del suolo, territorio comunale - scala 1:7.500 e 1:5.000)

10.3. URBANIZZAZIONE

Sulla base della carta dell'uso del suolo, descritta nel paragrafo precedente, e sulla base della rilevazione diretta sul territorio si è ricavata la tavola dell'urbanizzazione.

Ai fini dell'individuazione del territorio urbanizzato, e per agevolare la lettura dello stesso, le aree identificate nella carta dell'Uso del Suolo sono state raggruppate in questa tavola secondo la loro destinazione d'uso prevalente.

Le aree indicate come "Suolo non trasformato" nella tavola dell'uso del suolo, sono state qui suddivise in due categorie: "Territorio a colture agricole: oliveti:", si tratta nello specifico di tutte quelle aree caratterizzate dalla presenza di oliveti; "Territorio naturalistico" all'interno del quale è compreso tutto l'ambiente roccioso e le zone boschive che caratterizzano la parte nord – ovest del territorio comunale, al confine con i comuni di Tremosine e Molina di Ledro.

Le aree identificate come "Suolo trasformato" nella tavola dell'uso del suolo, sono state qui raggruppate in quattro categorie: la categoria "Centro storico" riguarda il nucleo storico che si sviluppa dalla località San Rocco, fino all'incirca al Lungo lago Marconi; nella categoria "Limonaie" rientrano tutte le dodici limonaie storiche presenti nel territorio comunale e localizzate in prevalenza nei pressi della costa lacustre, fatta eccezione per la limonaia dei Comboniani, per la limonaia dei sig. Girardi e per la limonaia dei sig. Lobello che si trovano in zone più acclivi e a ridosso delle pareti rocciose.

Nella categoria dell' "Urbanizzazione diffusa" rientrano le aree in cui prevalgono la residenza e i servizi pubblici, localizzate in prevalenza a sud del territorio comunale, tra i terrazzamenti naturali di ulivi; mentre all'interno dell' "Urbanizzazione intensa" sono comprese le aree caratterizzate dalla presenza di residenza, servizi e attività alberghiere, si tratta in sostanza di una grande area che si sviluppa nei pressi del torrente S.Giovanni al centro della zona urbanizzata del comune.

Su un totale di 14.275.442 metri quadrati di superficie territoriale comunale (esclusa la parte lacustre), analizzando la tavola si evidenzia che la maggior parte del territorio comunale, 13.418.103 metri quadrati (pari al 95% dell'intera superficie comunale) è classificato come *"Territorio naturalistico"*, mentre i restanti 857.339 metri quadrati costituiscono il territorio urbanizzato (pari al 3,6% dell'intera superficie comunale). Sul totale del territorio urbanizzato (857.339 metri quadrati), le aree indicate come *"Urbanizzazione diffusa"* coprono 302.269 metri quadrati (35% del territorio urbanizzato); mentre le aree classificate come *"Urbanizzazione intensa"*, 469.625 metri quadrati (55% del territorio urbanizzato); le aree interessate dalla presenza di limonaie si estendono per una superficie di circa 37.674 metri quadrati (5% del territorio urbanizzato); infine, l'area classificata come *"Centro storico"* occupa una superficie di circa 47.771 metri quadrati (5% del territorio urbanizzato).

E' stata inoltre predisposta una tavola con la sovrapposizione delle aree urbanizzate e i tracciati delle reti tecnologiche. Dall'analisi si evidenzia che le aree urbanizzate e la maggior parte delle edificazioni residenziali sparse, sono serviti dalle rete dell'acquedotto, dalla rete fognaria e dalla rete dell'energia elettrica. La rete dell'illuminazione pubblica copre tutte le aree urbanizzate e la rete della viabilità locale. Gli approfondimenti relativi al tracciato delle reti tecnologiche sono contenuti nell'ambito del Piano dei Servizi, nelle tavole delle "Infrastrutture- Reti tecnologiche".

(vedi Tavola 6.1– Sintesi Urbanizzazione Stato di fatto, scala 1:7.500, Tavole 6.2 e 6.3 – Sintesi Urbanizzazione Stato di fatto, scala 1:4.000; e Tavole 9.1 e 9.2 – Sintesi Urbanizzazione Stato di fatto e reti tecnologiche, scala 1:4.000)

10.4. CENTRI STORICI

L'assenza di un cartografia adeguata alle esigenze del progetto ha reso necessaria la realizzazione di una nuova base grafica, mediante l'integrazione di tutti i supporti cartografici disponibili, come le carte catastali, completati da un'accurata verifica e perfezionamento mediante osservazione diretta dei luoghi. L'elaborato grafico di base, costituito dalla restituzione elettronica della cartografia catastale vigente in scala 1:1000, fornita dall'ufficio competente, è stato integrato con tutte le opportune informazioni desumibili direttamente dalla cartografia aerofotogrammetria disponibile in scala 1:2000.

Si sono poi effettuati sopralluoghi finalizzati a:

- aggiornare e integrare la base cartografica così realizzata, mediante osservazione diretta dei luoghi;
- verificare e completare le informazioni toponomastiche;
- individuare ambiti omogenei, tenendo conto dell'impianto urbanistico consolidato dagli abitati storici, delle caratteristiche tipologiche e di destinazione d'uso degli edifici e delle loro pertinenze, della suddivisione presumibile delle proprietà;
- individuare unità minime d'intervento, tenendo conto dell'impianto urbanistico degli ambiti, della suddivisione dei mappali, delle caratteristiche tipologiche ed architettoniche degli edifici e delle loro pertinenze, della suddivisione presumibile delle proprietà;
- individuare elementi caratterizzanti il tessuto urbano dei nuclei antichi, le emergenze di tipo architettonico e la vegetazione di rilevanza ambientale.

I dati relativi a ciascun edificio appartenente al centro storico sono stati poi inseriti in una apposita scheda.

Si sono inoltre analizzati i catasti storici per evidenziare l'evoluzione dei nuclei antichi.

La ricerca all'Archivio di stato ha permesso di analizzare le "Mappe piane del Catasto Napoleonico" (1811-1813), le "Mappe piane del Catasto Austriaco" (1845), le "Mappe piane del Catasto del Regno d'Italia" (1898); a questi si sono aggiunti i dati ricavati dalla lettura dei catasti più recenti disponibili presso gli uffici comunali. Dall'analisi di detta cartografia storica, comparata con l'osservazione diretta della morfologia dei luoghi e delle caratteristiche architettoniche ed edilizie dei fabbricati e delle loro pertinenze, si è provveduto a delimitare il perimetro del centro storico.

L'analisi della documentazione storica raccolta, il confronto con le mappe del catasto moderno ed il rilievo aerofotogrammetrico del 2006, comparate con le risultanze del rilievo diretto delle caratteristiche tipologiche, architettoniche ed edilizie dei fabbricati, ha permesso di proporne una datazione presumibile. La tavola di analisi storica del centro di Limone, redatta per opportuna sintesi in scala 1:1.000, illustra riassuntivamente, mediante campiture a colori, la presenza dei fabbricati nei diversi documenti catastali, ai quali è stato attribuito il valore di soglie successive di datazione storica.

Il sedime della maggior parte dei fabbricati esistenti risulta interessato dalla presenza, nei diversi catasti, di edificazioni planimetricamente più o meno coincidenti; l'osservazione diretta delle caratteristiche tipologiche e costruttive degli edifici, ha condotto a valutarne l'attribuzione prevalente ad una delle soglie di datazione storica considerate.

Per differenza è risultato così possibile identificare con sicurezza anche le addizioni o le superfetazioni incongruenti edificate in epoca recente.

La campagna di rilevamento del centro storico ha interessato complessivamente 151 unità minime d'intervento distribuite in 18 isolati.

Dall'analisi incrociata delle informazioni desumibili dalla cartografia e contenute nelle schede di rilevazione, si evidenzia che di tutti gli edifici rilevati, 15 (10 %) hanno valore "nessuno", 53 (35 %) hanno valore "storico sottoposto a modifiche", 39 (26 %) hanno valore "storico-paesaggistico", 32 (21 %) hanno valore "storico", 12 (8%) hanno valore "architettonico".

Gli edifici con "nessun valore" sono edifici storici sottoposti ad interventi che ne hanno alterato sostanzialmente le caratteristiche originarie o si tratta di immobili, edificati in epoca recente e quindi dissonanti con il tessuto storico consolidato per impianto, tipologia edilizia e caratteristiche costruttive.

Nel centro storico di Limone si individuano 17 edifici con facciata sottoposta a tutela, i più significativi dei quali sono, oltre alle Chiese di San Benedetto, San Carlo e San Rocco, la Casa della Finanza e la Villa Comboni.

L'indagine sul campo, dalla realizzazione della cartografia di base alla compilazione delle schede di rilevazione ed alle relative riprese fotografiche si è sviluppata a partire dal mese di novembre 2006, alla quale poi si è aggiunta una verifica per gli opportuni aggiornamenti relativi agli interventi sugli edifici esistenti effettuata nel mese di agosto 2010.

Si sono quindi effettuate operazioni di controllo, integrazione ed allineamento dei dati tra i diversi materiali raccolti ed i diversi elaborati predisposti (cartografia e schede), al fine di assicurare l'indispensabile uniformità e completezza dei giudizi, necessaria alla più corretta definizione della normativa d'intervento proposta.

L'osservazione, per comprensibili ragioni operative, è stata effettuata solo all'esterno, cercando di rilevare accuratamente ogni parte o porzione dell'unità in esame; talvolta purtroppo l'osservazione è risultata parziale od incompleta a causa dell'impossibilità di accedere ai luoghi.

Le tavole tematiche con l'analisi dei centri storici, con la datazione storica dei fabbricati e le schede di rilevazione di ciascun edificio appartenente ai centri storici sono contenuti nell'ambito del Piano delle Regole a cui si rimanda per ogni approfondimento.

(vedi Tavola 5: Datazione centro storico, 1:1000 – Piano delle Regole; Tavole 6.1, 6.2: Classificazione centro storico in scala 1:500 e Fascicoli allegati – Piano delle Regole).

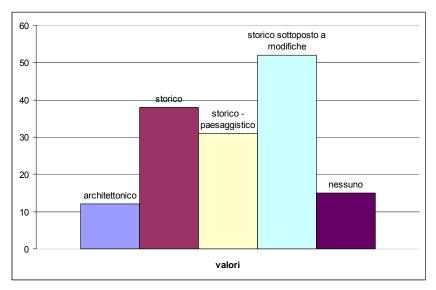


Grafico riassuntivo "Valore" edifici nei centri storici.

10.5. LIMONAIE

Il sistema delle limonaie a lago del comune di Limone sul Garda appartiene al più vasto sistema delle limonaie che caratterizza la sponda occidentale del lago.

L'indagine svolta si pone il fine di ampliare e mantenere la conoscenza storica della coltura agrumicola che ha caratterizzato il territorio comunale nel corso dei secoli scorsi; di seguito verranno analizzati i metodi ed enunciati i risultati di questa indagine: dal rilievo alla formulazione delle schede di catalogazione.

Il rilievo è stato condotto su tutte le limonaie presenti nel territorio comunale con lo scopo di tutelarne la conservazione e impedire il loro degrado, individuando tutti gli aspetti storici ancora visibili, i caselli, gli edifici annessi, le murature, i pilastri e tutto ciò che le caratterizzava in origine. L'identità storica del sistema delle limonaie dipende dalla conservazione sia delle strutture produttive che dei manufatti di completamento, conservazione che consiste soprattutto nel mantenimento delle caratteristiche formali, tecnologiche, materiche e di finitura esterna.

Alcune limonaie presenti nel territorio non sono state inserite nelle schede di rilevazione, in quanto nel corso degli anni sono state completamente trasformate in alberghi o in residenze private, perdendo il loro valore paesaggistico.

La campagna di rilevamento ha interessato complessivamente 12 limonaie:

- L1, Segala Caterina;
- L2, Padoin Baracchi;
- L3. Moravez:
- L4, Gerardi Luigi;
- L5, Piantoni (Garbera); (vincolata ai sensi del DM 18/07/1960)
- L6, Limonaia del Castel; (vincolata art. 10 D.Lgs. 22 gennaio 2004 n° 42)
- L7, Fratelli Segala;
- L8, Fratelli Girardi;
- L9, Collegio Mons. Comboni; (vincolata art. 10 D.Lgs. 22 gennaio 2004 n° 42)
- L10, De Ehrenstein Rowroy F.;
- L11, Lobello;
- L12, Villa Boghi (Municipio) (vincolata art. 10 D.Lgs. 22 gennaio 2004 n° 42)

Alcune limonaie sono vincolate ai sensi dell' art. 10 D.Lgs. 22 gennaio 2004 n° 42 una è sottoposta a vincolo da un apposito Decreto Ministeriale, inoltre tutte sono segnalate all'interno degli elaborati del

Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Regionale Alto Garda Bresciano: "Repertorio beni storico - culturali Parco Alto Garda".

L'elaborato grafico di base, costituito dalla cartografia aerofotogrammetrica in scala 1:1.000, è stato arricchito dalle informazioni ricavate mediante osservazione diretta dei luoghi.

L'indagine sul campo, dalla realizzazione della cartografia di base alla compilazione delle schede di rilevazione ed alle relative riprese fotografiche si è sviluppata nei mesi di luglio 2006, luglio 2007, ottobre 2007 e settembre 2009.

Per due limonaie (L2 e L4) non è stato possibile effettuare il rilievo.

Per la limonaia del sig. Gerardi (L4) ci si è quindi limitati a riportare il rilievo effettuato nel 1992, integrandolo con alcune fotografie più recenti scattate dal lago o dalla viabilità pubblica; mentre per la limonaia dei sig. Padoin – Baracchi, non essendo disponibile alcun rilievo precedente si è solamente indicata la posizione sull'aerofotogrammetrico e i mappali interessati e si è allegata una ripresa fotografica effettuata dal lago.

Per la raccolta delle informazioni è stata elaborata una scheda collegata ad ogni limonaia, identificata sulla cartografia con numerazione crescente.

Per una più immediata localizzazione della limonaia, nella seconda pagina sono stati inseriti un estratto della mappa catastale in scala 1:1.000/1.2000/1:5000, con l'indicazione dei mappali interessati e un estratto dell'aerofotogrammetrico in scala 1:2.000 sul quale viene evidenziata l'area occupata dalla limonaia.

Nella terza pagina è riportata la legenda relativa alla planimetria generale, in scala 1:500 – 1:200, nella quarta pagina, e che riporta tutti i dati reperiti durante il rilievo sul campo: diverse tipologie di coltura, presenza di caselli, edifici annessi, tracce di edifici originari, diverse tipologie di murature e di pilastri con l'indicazione di eventuale intervento di ristrutturazione, la presenza dell'impianto di irrigazione, dei collegamenti verticali tra le terrazze, la posizione degli alberi di limone originari e recenti, la presenza di superfetazioni chiuse e/o aperte ecc.. Successivamente viene riportata una planimetria con la posizione delle riprese fotografiche presenti nelle pagine che seguono.

Dal rilievo è emerso che la maggior parte delle limonaie sono strutture emergenti di valore primario, la metà sono complessi edilizi a lago e che, per la maggior parte, si tratta di complessi edilizi isolati.

Per quanto riguarda i caselli e gli edifici annessi, sono nel complesso in buono stato di conservazione, in quanto la maggior parte è stata ristrutturata negli ultimi venti anni.

Le attrezzature lignee verticali e orizzontali sono prevalentemente inesistenti, come pure le strutture per la chiusura invernale, chiusura che non avviene più per nessuna limonaia, ad esclusione della limonaia "del Castèl", oggi adibita a museo, per la quale sono state riprodotte le attrezzature lignee per la chiusura di due terrazze.

Infine, per quanto riguarda le murature, si è potuto constatare un buon livello di conservazione, dovuto anche ad alcuni isolati interventi di ristrutturazione, mentre i pilastri sono prevalentemente stati ribassati, o a seguito di crolli parziali o per evitarne il crollo definitivo.

In conclusione, per quanto riguarda la coltura agrumicola che caratterizzava in origine le limonaie, non ne sono rimaste molte tracce, in quanto oggi la destinazione prevalente delle terrazze è ad orti e giardini. Le piante originali di limoni sono tutte morte e sono state sostituite, in alcuni casi, con quelle nuove e gli impianti di irrigazione originali, di cui ci sono ancora parecchie tracce, sono in parte conservati come in origine, e in alcuni casi sono stati ristrutturati per piccoli tratti.

Per maggiori approfondimenti si rimanda al Fascicolo Allegato al Piano delle Regole: "Limonaie".

10.6. INDAGINE STRUTTURE RICETTIVE

La struttura economica di Limone sul Garda è per la maggior parte legata all'attività turistica, il comune infatti è uno dei maggiori centri turistici della Lombardia e ospita, da marzo ad ottobre, turisti europei prevalentemente di lingua tedesca e inglese.

L'indagine svolta si pone il fine di mantenere costantemente aggiornata la conoscenza delle strutture

ricettive presenti nel territorio comunale; di seguito verranno analizzati i metodi ed enunciati i risultati di questa indagine: dal rilievo alla formulazione delle schede di catalogazione, che si è sviluppata a partire dal mese di giugno 2011 fino ad agosto 2011. La lettura complessiva dell'analisi dovrà essere effettuata incrociando ed integrando opportunamente tra loro le notizie desumibili dalla cartografia e dalle relative schede.

Le strutture ricettive presenti nel territorio comunale sono state classificate secondo le disposizioni contenute nella *LR. 16 luglio 2007 n.15* e successive modifiche e integrazioni; tale legge regionale stabilisce i criteri e le modalità per la loro classificazione e definisce le caratteristiche strutturali di ogni tipologia:

- *attività ricettive alberghiere:* alberghi (AL) (motel, villaggio albergo, albergo meublè o granì, dimora storica, centro benessere, albergo diffuso) e residenze turistico alberghiere (RTA);
- attività ricettive non alberghiere: case per ferie, ostelli per la gioventù, rifugi alpinistici, esercizi di affittacamere (AF), case e appartamenti per vacanze (AP), bed & breakfast, bivacchi fissi;
- attività ricettive all'aria aperta: villaggi turistici, campeggi (CA) e aree di sosta.

L'indagine analitica ha portato all'accumulo di una consistente quantità di informazioni difficile da gestire se non affidata alla memoria computerizzata. L'obbiettivo del sistema informatico è quello di creare un sistema di gestione integrata di dati che permetta di organizzare ed elaborare globalmente tutte le informazioni che sono raccolte nel corso dell'indagine. In particolare la memorizzazione delle informazioni sullo stato di rilievo ne consente l'aggiornamento continuo.

La scheda, relativa ad ogni struttura ricettiva, è organizzata in una parte di sintesi descrittiva divisa in quattro blocchi e due schede di estratti cartografici; inoltre ad ogni struttura è stato attribuito un codice alfanumerico che la identifica cartograficamente sulle tavole del regime dei suoli allegate al Piano delle Regole, e la collega alla scheda di classificazione.

Le indicazioni contenute nel database riguardano:

1.Dati generali

Per ogni struttura ricettiva è stata specificata innanzitutto la denominazione e la tipologia di azienda alberghiera, il nome del gestore , la localizzazione, i mappali interessati dall'attività e le stelle attribuite.

2..Gestione

Viene indicato se si tratta di un immobile in proprietà o in affitto, vengono segnalate, se presenti, altre attrezzature turistico ricettive in gestione o in proprietà nel comune di Limone o in altri Comuni, l'anno di attivazione dell'azienda e il periodo di chiusura annuale.

3.Consistenza

In questa sezione sono riportati i dati riguardanti la superficie totale interessata dall'attività, la capacità ricettiva totale (riferita ai posti letto totali), il numero di camere totali, il numero di edifici che costituiscono il complesso e infine il numero di posti auto.

4. Servizi

In questa sezione sono identificate le tipologie di servizi che potrebbero essere presenti all'interno di una struttura ricettiva: ristorante, bar, spiaggia-pontile a lago, piscina, attrezzature sportive, Spa, parcheggi, ecc. Infine viene segnalata la presenza di attività diverse da quella ricettiva, ad esempio attività commerciali situate al piano terra.

Per una più immediata localizzazione della struttura ricettiva, nella seconda pagina sono stati inseriti un estratto della mappa catastale in scala 1:1.000/1.2000, con l'indicazione dei mappali interessati e un estratto dell'aerofotogrammetrico in scala 1:2.000 sul quale viene evidenziata l'area occupata dall'attività. (vedi Allegato: Indagine strutture ricettive).

L'indagine svolta ha messo in evidenza che, le **strutture ricettive alberghiere** presenti a Limone sono in tutto 52, di cui 49 alberghi **(AL)** e 3 residenze turistico alberghiere **(RTA)**; in totale la superficie occupata risulta essere pari a circa 311.508 mq, pari a circa il 36% del territorio urbanizzato e per la maggior parte delle strutture il periodo di chiusura va da novembre a marzo. Per quanto riguarda la consistenza, la

capacità ricettiva totale è pari a 5.762 numero posti letto, per un totale di 2.698 camere; le stelle attribuite sono: 1 stella (per 3 strutture), 2 stelle (9 strutture), 3 stelle (21 strutture), 4 stelle (17 strutture) e 5 stelle (una struttura). Relativamente ai servizi offerti si può notare che solamente due strutture sono dotate di centro benessere e SPA e che solo 16 non sono provvisti di piscina.

Per quanto riguarda le **strutture ricettive non alberghiere** presenti a Limone sono in tutto 14, di cui 11 case e appartamenti per vacanze **(AP)** e 3 esercizi di affittacamere **(AF)**.

La superficie totale occupata dalle case e appartamenti per vacanze (AP) risulta essere pari a circa 25.244 mq, pari a circa il 3% del territorio urbanizzato e per tutti il periodo di chiusura va da novembre a marzo. Per quanto riguarda la consistenza, la capacità ricettiva totale è pari a 234 numero posti letto, per un totale di 96 appartamenti; relativamente ai servizi offerti si può notare tutti sono provvisti di piscina scoperta. La superficie totale occupata dagli esercizi di affittacamere (AF) risulta invece essere pari a circa 1.204 mq, pari a circa lo 0,1% del territorio urbanizzato; per quanto riguarda la consistenza, la capacità ricettiva totale è pari a 41 numero posti letto, per un totale di 20 camere.

Infine le **strutture ricettive all'aria aperta**, campeggi **(CA)**, presenti a Limone sono solo due, ed entrambi, con due stelle attribuite, sono localizzati in riva la lago.

La superficie totale occupata dai campeggi risulta essere pari a circa 31.493 mq, pari a circa il 4% del territorio urbanizzato infine per quanto riguarda la consistenza, la capacità ricettiva totale è pari a 852 numero posti letto.

Complessivamente l'area occupata dalle attività ricettive è pari a circa 369.449 mq (43% del territorio urbanizzato) mentre la capacità ricettiva totale risulta essere pari a 6.889 posti letto.

10.7. ATTIVITA' COMMERCIALI

Le norme regionali (D.c.r. 13 marzo 2007 – n.VIII/352 – "Indirizzi generali per la programmazione urbanistica del settore commerciale" ai sensi dell'art.3, com.1, della legge regionale 23 luglio 1999, n.14 e la D.g.r. 21 novembre 2007, n.8/5913 – "Criteri urbanistici per l'attività di pianificazione e di gestione degli Enti locali in materia commerciale" (art.3 com.3, l.r. n.14/99) prevedono per i comuni l'obbligo di adeguare gli strumenti urbanistici alla legislazione regionale sul commercio sulla base degli studi analiticamente prescritti dalle suddette delibere e quindi adeguandoli con quanto indicato nel Piano Territoriale Regionale (PTR) e nel Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) vigenti, soprattutto per quanto riguarda l'insediamento delle grandi strutture di vendita e la salvaguardia ambientale e paesistica.

La carta delle Attività Commerciali contenuta nel presente documento è una carta tematica che rappresenta lo stato delle attività commerciali presenti sul territorio comunale, ne descrive la localizzazione e la tipologia, consentendo di rilevare i cambiamenti nell'uso del territorio e degli spazi commerciali. Costituisce inoltre, un ausilio indispensabile nell'ambito delle valutazioni commerciali, per la programmazione, pianificazione e gestione del territorio, per un confronto temporale delle informazioni contenute, consentendo la lettura territoriale e il monitoraggio delle dinamiche evolutive nel settore commerciale.

La carta delle Attività Commerciali rappresenta la struttura del sistema commerciale di Limone sul Garda in rapporto alle vie di comunicazione e ai servizi pubblici presenti sul territorio.

Dai dati forniti dagli uffici comunali competenti, si è rilevato che la prevalenza di attività commerciali è costituita dagli *esercizi di vicinato (max 150 mq)* - 73 in totale - maggiormente concentrati nel centro storico, soprattutto lungo via Nova, via Porto, via Rovine, via Lungolago Marconi, via Mons. Comboni e in Piazza Garibaldi, individuate nelle tavole come "vie commerciali"; tali attività sono inoltre presenti, in quantità minore, lungo la via IV Novembre (SS. 45 bis, Gardesana Occidentale).

Per una più facile lettura della localizzazione degli esercizi di vicinato presenti nel centro storico di Limone sul Garda si rimanda alle tavole contenute nel Piano delle Regole, "Classificazione centri storici" redatte alla scala 1:500 (tav. 6.1 – 6.2), all'interno delle quali tali attività sono localizzate in modo puntuale in ogni edificio.

Sono inoltre presenti quattro medie strutture di vendita (max 1.500 mg):

- Coop Possidenti oliveti, via Campaldo, 2 sup. totale 162 mg;
- Horstmann Filippo, via Lungolago Marconi, 13 sup. totale 480 mg;
- Lima sas, via IV Novembre, 2 (Despar) sup totale 269 mg;
- Michelotti Luciana, via Lungolago Marconi, 32 sup. totale 222 mg

Si può notare che si tratta di medie strutture di vendita, la cui superficie però non supera, per nessuna, i 500 mg.

All'interno del territorio comunale non sono presenti grandi strutture di vendita (oltre 1.500 mg).

Nel territorio comunale si svolge inoltre da due anni, il martedì mattina, all'interno del parcheggio pubblico situato lungo il lago nel Piazzale Alcide de Gasperi, il mercato settimanale.

La finalità di questo quadro conoscitivo, coerentemente con l'art.2 della Legge Regionale 2 febbraio 2010, n.6 – "Testo unico delle leggi regionali in materia di commercio e fiere" è quella di restituire un quadro esauriente che aiuti ad integrare la pianificazione territoriale e urbanistica e la programmazione commerciale per un equilibrato ed armonico assetto del territorio e delle diverse tipologie di vendita guidando la definizione di obiettivi di sviluppo comunale, salvaguardare e riqualificare i centri storici mediante il mantenimento delle caratteristiche morfologiche degli insediamenti ed il rispetto dei vincoli relativi alla tutela del patrimonio artistico ed ambientale, favorendo un'integrazione armonica degli insediamenti commerciali con il tessuto urbano esistente, nel rispetto dei valori architettonici ed ambientali e del contesto sociale.

(vedi Tavola 8 – Attività commerciali, scala 1:4.000).

11. SINTESI DEL PIANO DEL PAESAGGIO

Il Piano di Governo del Territorio persegue la tutela, la valorizzazione e il miglioramento del paesaggio comunale, i cui caratteri derivano dall'interazione tra ambiente naturale e fattori antropici. Si intende perseguire la finalità di conservare i caratteri che definiscono l'identità e la leggibilità del paesaggio comunale, migliorare la qualità paesaggistica ed architettonica degli interventi di trasformazione, evitando il rischio di alterazione dei beni tutelati.

Il Piano Territoriale Paesistico Regionale afferma tre principi di particolare rilevanza ai fini dell'impostazione e della valutazione dei progetti di trasformazione del territorio:

- la qualità paesistica rappresenta ovunque un primario valore territoriale, infatti tutto il territorio deve essere oggetto di attenzione paesistica perchè si riconosce che il paesaggio è in ogni luogo un elemento importante della qualità della vita delle popolazioni;
- la tutela e valorizzazione del paesaggio non può attuarsi solo tramite politiche e strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale, infatti un ruolo determinante è svolto in tal senso dai progetti di trasformazione del territorio;
- il miglioramento della qualità paesistica delle trasformazioni non è definibile a priori tramite regolamenti e norme generali e passa necessariamente attraverso la profonda conoscenza dei luoghi in cui si opera.

Da questi principi deriva che la valutazione sugli esiti paesistici ha per sua natura carattere discrezionale in quanto non è misurabile con procedimenti deterministici e non è parametrabile.

11.1. ANALISI DEL PAESAGGIO

Le analisi sul paesaggio sono state condotte tenendo innanzitutto in considerazione i vincoli paesaggistici e storici presenti sul territorio; sono state individuate: le aree vincolate dai Decreti Ministeriali 22 ottobre 1958 e 20 gennaio 1965; i beni immobili, di proprietà comunale o ecclesiastica, che presentano interesse artistico, storico, archeologico vincolati dall'art. 10 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42¹³ e s.m.i., gli edifici di proprietà privata assoggettati a vincolo apposto con specifico Decreto Ministeriale; gli edifici seganalati all'interno del P.T.C.P e i beni storico colturali elencati all'interno del Parco Alto Garda; i centri storici vincolati dall'art. 136 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42; le aree tutelate per legge dall'art. 142 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i.; le zone di interesse archeologico.

Durante le analisi del paesaggio si sono determinate le componenti del paesaggio fisico morfologico di valore paesaggistico, quali: le aree boscate, gli orli di scarpata, i corpi idrici principali e le loro aree adiacenti.

Sono state inoltre evidenziate tutte le componenti del paesaggio agrario e naturalistico di valore paesaggistico sulla base dello Studio Agronomico condotto dal Dott. Diego Balduzzi e sulla base dei rilievi effettuati per la redazione della carta dell' Uso del Suolo.

Nella tavole 2 - Componenti del paesaggio fisico e naturale e nella tavola 3 - Componenti del paesaggio agrario e dell'antropizzazione colturale redatte in scala 1:5.000/1:7.500, sono rappresentate le componenti del paesaggio agrario e naturalistico di valore paesaggistico.

Elevato valore paesaggistico è rivestito dalle colture specializzate degli oliveti che caratterizzano l'aspetto agricolo del territorio comunale. La maggior parte del territorio comunale non trasformato è occupato da aree coperte da vegetazione rupestre e arbustiva (boschi) e da aree caratterizzate dalla presenza di

-

¹³ "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" modificato dal D. Lgs. n. 63 del 26 marzo 2008.

accumuli detritici che contraddistinguano l'ambiente roccioso di interesse naturalistico della parte posta a nord del centro abitato.

Per un comune come quello di Limone sul Garda, caratterizzato dalla presenza delle limonaie, si è svolta un'indagine al fine di ampliare e mantenere la conoscenza storica della coltura agrumicola che ha contraddistinto il territorio comunale nel corso dei secoli scorsi. Il rilievo è stato condotto su tutte le limonaie presenti nel territorio comunale con lo scopo di tutelarne la conservazione e impedire il loro degrado, individuando tutti gli aspetti storici ancora visibili, i caselli, gli edifici annessi, le murature, i pilastri e tutto ciò che le caratterizzava in origine. L'identità storica del sistema delle limonaie dipende dalla conservazione sia delle strutture produttive che dei manufatti di completamento, conservazione che consiste soprattutto nel mantenimento delle caratteristiche formali, tecnologiche, materiche e di finitura esterna.

11.2. SINTESI DELLA SENSIBILITA' PAESAGGISTICA

La metodologia utilizzata per la determinazione delle classi di sensibilità paesistica non si propone di eliminare la discrezionalità insita nelle valutazioni di merito in materia paesistica; non intende costringere la valutazione in una griglia rigida, ma mira ad individuare dei criteri di giudizio il più possibile espliciti e noti a priori a chiunque si accinga a compiere un intervento potenzialmente rilevante in termini paesistici. Il giudizio complessivo circa la sensibilità di un paesaggio tiene conto di tre differenti modi di valutazione:

- morfologico-strutturale: considera la sensibilità del sito in quanto appartenente a uno o più sistemi che strutturano l'organizzazione di questo territorio, assumendo che tale condizione implichi determinate regole e cautele per gli interventi di trasformazione. Normalmente qualunque sito partecipa a sistemi territoriali di interesse geo-morfologico e naturalistico.;
- simbolico: questo modo di valutazione tiene in considerazione l'uso del suolo urbanizzato e il valore simbolico che le comunità locali e sovralocali attribuiscono ai luoghi e ai manufatti che pur non essendo oggetto di celebri citazioni rivestono un ruolo rilevante nella definizione e nella consapevolezza dell'identità locale;
- vedutistico: si applica là dove si consideri di particolare valore questo aspetto in quanto si stabilisce tra
 osservatore e territorio un rapporto di significativa fruizione visiva per ampiezza e per qualità
 del quadro paesistico percepito. Per definire la sensibilità vedutistica non conta solo quanto si
 vede ma che cosa si vede e da dove.

A ciascun elemento, appartenente ai tre diversi modi di valutazione, è stato attribuito un valore di sensibilità paesistica in funzione del grado di rilevanza.

Le informazioni approfondite sulle analisi del paesaggio e sulla sintesi della sensibilità paesaggistica sono contenute negli elaborati grafici e nella relazione del Piano del Paesaggio.

11.3. VISIBILITA' PAESAGGISTICA

Per realizzare la tavola della visibilità paesistica è stata indicata innanzitutto la classificazione della viabilità esistente, con la suddivisione in base alle classi di appartenenza (strada statale, strada provinciale, strade comunali principali e secondarie), sulla base di quanto desunto dal "Piano del traffico della viabilità extraurbana" della Provincia di Brescia, Assessorato lavori pubblici e viabilità, approvato il 24 settembre 2007, e sugli elaborati aggiornati e approvati con la delibera del consiglio provinciale n.43 del 27 settembre 2010.

Per quanto riguarda gli itinerari di fruizione paesaggistica, sono stati indicati tutti i percorsi pedonali panoramici che attraversano il territorio comunale e in particolar modo il centro storico e l'area a ridosso del lago, dalla località S.Rocco fino al Capo Reamòl; i sentieri montani principali, indicati anche nella tavola paesistica del P.T.C.P., e la pista ciclopedonale in progetto.

L'analisi della visibilità paesaggistica è stata effettuata indicando i "punti di vista" che si hanno percorrendo le strade principali e i percorsi pedonali indicati, individuati tali punti è stata successivamente condotta una verifica sull'effettiva visibilità dell'area circostante dagli stessi.

La valenza di un punto di vista viene valutata tenendo in considerazione:

- la visuale di pregio godibile da tale punto di vista;
- il fatto che il punto di vista sia statico o dinamico;
- l'importanza del tracciato stradale o ciclopedonale adiacente al punto di vista.

Per il territorio comunale di Limone sono state classificate come visuali di pregio, e quindi i punti di vista classificati come di primo livello, le visuali dirette verso il lago, elemento caratterizzante il territorio comunale; sono stati invece classificati di secondo livello i punti di vista da cui si percepisce una visuale verso il lago, ma la vista non è diretta a causa della presenza della ricca vegetazione costiera o per la presenza degli oliveti. Infine, esistono anche punti di vista di terzo livello, quelli dai quali si percepisce una visuale diretta verso la zona montuosa e l'ambiente naturale che caratterizza la parte nord – ovest del territorio comunale.

Un altro fattore che contribuisce a generare il grado di importanza di un punto di vista è il fatto che questo sia dinamico, cioè adiacente a tracciati stradali o a percorsi ciclopedonali, o che sia statico, cioè un belvedere in cui è possibile sostare per godere del panorama.

Nel comune di Limone sono stati individuati due punti di vista di belvedere, localizzati lungo la SS 45 bis, dai quali si puo' godere di un'ampia visuale della sponda orientale del lago e parte della costa comunale. Si è inoltre tenuto in considerazione il grado di importanza dei tracciati stradali o pedonali adiacenti ai punti di vista, infatti acquisiscono maggiore importanza i punti di vista adiacenti ai tracciati stradali di elevata percorrenza o appartenenti a percorsi di fruizione paesistico/ ambientale.

Navigando lungo il Lago di Garda si ha inoltre un 'elevata percezione del territorio comunale, per questo motivo sono state realizzate alcune schede contenenti immagini della costa di Limone, con il suo centro storico e le limonaie che arrivano a lambire il lago e immagini che invece mostrano l'ampio territorio montuoso che caratterizza la zona a ovest del centro abitato.

Ogni punto di vista dinamico o statico è stato individuato sulla cartografia con un'apposita simbologia e uno specifico codice a cui è stata collegata una scheda.

Nella scheda sono contenute le informazioni riguardanti la tipologia del punto di vista (dinamico), il grado di importanza (primo, secondo o terzo livello), il corrispondente tracciato stradale o pedonale, una breve descrizione della visuale percepibile dal sito, l'obbiettivo di tutela e conservazione della visuale panoramica, l'estratto della cartografia aerofotogrammetrica in scala 1:2000 con l'individuazione sul territorio del punto di vista e i coni ottici dei punti di scatto fotografici, le immagini fotografiche delle visuali panoramiche godibili da tale punto di vista.

Dall'analisi condotta si rileva la presenza di punti di vista dinamici di primo livello, quindi con vista verso il lago, lungo la SS. n°45 bis e sul lungo lago Marconi; punti di vista dinamici di secondo livello caratterizzano le vie Einaudi e Campaldo.

Nella tavola sono stati indicati, con apposita simbologia i luoghi di rilevanza paesistica e percettiva – beni storici puntuali, quali i campanili della Chiesa di San Benedetto e della Chiesa di S. Rocco (land marks). Inoltre sono stati indicati i contesti di rilevanza storico – testimoniale, quali le limonaie: luoghi consacrati dalla cultura poetico - letteraria per le loro particolarità storiche, culturali e naturali, esse costituiscono in modo evidente un elemento di forte identità territoriale.

"Passammo davanti a Limone i cui "giardini", disposti a terrazze e piantati di limoni, hanno un ricco e bell'aspetto" (da "Viaggio in Italia", 1786 - W. Geothe).

(vedi Fascicolo: Allegato C – Schede Visibilità)

(vedi Tavola 5 – Rilevanza paesistica e componenti identificative, percettive e valorizzative del paesaggio, scala 1:5.000)

12. PROPOSTE CITTADINI

I cittadini di Limone, dal 24 maggio 2002 fino al 2 agosto 2011 hanno presentato all'Amministrazione Comunale 197 proposte, di cui 50 sono antecedenti alla data dell'avvio del procedimento per la formazione del Piano di Governo del Territorio, 10 novembre 2006, mentre 49 sono giunte oltre i termini stabiliti per la raccolta delle proposte.

Tutte le proposte sono state esaminate dall'Amministrazione, sia dalla Giunta che da un'apposita commissione consultiva per la predisposizione del Piano di Governo del Territorio allo scopo nominata, tenendone in considerazione il contenuto, le previsioni dello strumento urbanistico vigente per l'area interessata, la classe di fattibilità geologica e la presenza di vincoli sull'area proposta.

Le proposte sono state prese in considerazione per la stesura degli indirizzi e nell'individuazione degli ambiti di trasformazione del Documento di Piano, e nella redazione del Piano delle Regole.

Tutte le aree d'intervento suggerite sono state localizzate, sulle tavole del P.R.G. vigente, con apposita simbologia grafica e con uno specifico codice a cui è stata associata una scheda, predisposta al fine di contenere: numero di arrivo della proposta, numero e data di protocollo, numero di localizzazione sulle tavole, nome del richiedente, localizzazione dell'area interessata, numero dei mappali oggetto della proposta, previsione del P.R.G. vigente per l'area in oggetto, contenuto della proposta, indicazioni sulla classe di fattibilità geologica, sui vincoli e sulla classe di sensibilità paesaggistica. (vedi Allegato 6 – Sintesi proposte cittadini).

Complessivamente le istanze hanno interessato 643.917 m² di territorio, corrispondenti al 75% del territorio urbanizzato.

Analizzando le proposte pervenute, si rileva che: 97 riguardano la trasformazione di suoli ad uso residenziale per un totale di 234.710 m², pari al 27 % del territorio urbanizzato; 11 sono relative ad un uso produttivo per un totale di 7.787 m², pari al 0,9 % del territorio urbanizzato; 86 istanze hanno finalità ricettive - alberghiere per una superficie di 393.466 m², pari al 46 % del territorio urbanizzato, e le restanti 3 proposte riguardano altre finalità più generiche, per un totale di 1.326 m²

Infine tra tutte le proposte pervenute con finalità ricettivo-alberghiero, 18 sono state evase con Variante al P.R.G., con S.U.A.P. già conclusi o in corso di conclusione del procedimento.

(vedi Tavole 11 – Localizzazione proposte cittadini, scala 1:5.000)

13. PIANO DEI SERVIZI

Nell'ambito del Piano dei Servizi si sono tenute in considerazione tutte le infrastrutture (viabilità e reti tecnologiche) e i servizi pubblici che interessano il comune di Limone sul Garda.

Per ciascun servizio (infrastrutture e servizi pubblici) è stata condotta un'analisi quantitativa e qualitativa al fine di evidenziare le criticità e individuare gli interventi necessari al loro completamento

Di seguito viene riportata, in maniera sintetica, l'indagine effettuata per i servizi pubblici.

Per informazioni più approfondite sulle infrastrutture e sui servizi pubblici si rimanda agli elaborati grafici e alle relazioni del Piano dei Servizi.

13.1. SERVIZI PUBBLICI

Con la Legge Regionale 11 marzo 2005, n.12 è stato rivisto il concetto di standard, per renderlo più coerente con i nuovi metodi di uso del territorio, che si sono affermati in Lombardia negli ultimi anni.

L'intento del legislatore è stato quello di passare progressivamente da standard di tipo quantitativo, legato alla superficie delle aree destinate ai servizi pubblici, ad uno standard di tipo qualitativo, legato all'effettivo bisogno delle comunità e all'effettiva possibilità di realizzare quanto previsto nel P.G.T.

La legge estende, inoltre, il concetto di standard fino a coinvolgere tutti i servizi pubblici e d'interesse generale offerti alla comunità, siano essi erogati da un ente pubblico o da un soggetto privato; detti servizi possono conseguentemente essere classificati come standard urbanistici. Al comma 10 dell'art. 9 precisa, infatti, che "sono servizi pubblici o di interesse pubblico o generale i servizi e le attrezzature pubbliche, realizzati tramite iniziativa pubblica diretta o ceduti al comune nell'ambito di piani attuativi, nonché i servizi e le attrezzature, anche privati, di uso pubblico o di interesse generale, regolati da apposito atto di asservimento o da regolamento d'uso, redatti in conformità delle indicazioni contenute nel piano dei servizi, [...], nella misura in cui assicurino lo svolgimento delle attività cui sono destinati a favore della popolazione residente nel comune e di quella non residente eventualmente servita".

Le attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale sono state classificate secondo la tipologia del servizio, facendo riferimento alle sequenti categorie:

- servizi amministrativi (AM): municipio; archivio comunale, ufficio postale; servizio d'interesse sovra comunale: uffici enti territoriali;
- servizi assistenziali (AS): residenza sanitaria assistenziale (RSA);
- servizi per la cultura e il tempo libero (C): biblioteca; servizi d'interesse sovra comunale: museo, palazzo congressi, museo del turismo;
- servizi per l'istruzione (I): scuola infanzia, scuola primaria;
- servizi per il trasporto (P): parcheggi comunali; fermate del servizio di Trasporto Pubblico Locale; servizi d'interesse sovra comunale: parcheggi, eliporto;
- servizi religiosi (R): edifici per i culti, oratori; servizi d'interesse sovra comunale: attrezzature a servizio del culto;
- servizi e impianti tecnologici, non compresi tra i servizi di urbanizzazione primaria (RT):reti di distribuzione, impianto di depurazione;
- servizi sanitari (SA): ambulatorio; servizi d'interesse sovra comunale: guardia medica;
- servizi per la sicurezza (SI): servizio d'interesse sovra comunale: caserma Carabinieri;
- servizi sociali (SO): centro di aggregazione infantile;
- servizi sportivi (SP): campo sportivo, campi tennis, palazzetto dello sport;
- servizi tecnologici (TE): cimitero, isola ecologica, bagni pubblici, magazzino comunale; servizio d'interesse sovra comunale: casa cantoniera:
- servizi per il turismo (TU): impianti balneari;
- servizi ricreativi (V): aree verdi, parchi urbani; aree attrezzate per giochi all'aperto; servizio d'interesse sovra comunale; area verde;

13.1.1. SCHEDATURA SERVIZI PUBBLICI

Prendendo origine dalla classificazione dei servizi precedentemente elencata, è stato predisposto un database finalizzato all'ordinamento e alla classificazione dei dati raccolti a partire dalle informazioni fornite dagli Uffici comunali, aggiornate ed integrate attraverso una puntuale, completa ed approfondita ricognizione del patrimonio pubblico comunale esistente.

Per mezzo dell'archivio informatico è possibile avere una continua verifica e implementazione delle informazioni presenti e soprattutto arricchire nel tempo i dati con nuove informazioni.

Le informazioni contenute nel database riguardano, in breve:

- la localizzazione del servizio;
- la proprietà;
- la funzione che vi si svolge;
- i dati dimensionali;
- le immagini fotografiche;
- i vincoli amministrativi e paesaggistici nonché le fasce di rispetto che interessano il servizio;
- le indicazioni desumibili dagli studi di supporto al P.G.T. (zonizzazione acustica, classe di fattibilità geologica, piano protezione civile);
- accessibilità, la fruizione e il bacino d'utenza:
- la conservazione edilizia e il grado di sicurezza;
- sintesi sul giudizio qualitativo degli spazi;
- le planimetrie e una sintesi dei costi relativi alle necessità interventi, alle potenzialità e previsioni;

Per ogni servizio, dopo aver individuato i parametri quantitativi di presenza, è stata valutata la qualità del servizio prestato. Infatti, secondo le direttive della Legge Regionale n. 12 del 2005, il piano dei servizi "valuta prioritariamente l'insieme delle attrezzature al servizio delle funzioni insediate nel territorio comunale, anche con riferimento a fattori di qualità, fruibilità e accessibilità e, in caso di accertata insufficienza o inadeguatezza delle attrezzature stesse, quantifica i costi per il loro adeguamento e individua le modalità di intervento". L'aspetto qualitativo assume pertanto una rilevanza programmatoria sia nella definizione dei nuovi interventi, sia nell'individuazione dei servizi degradati da recuperare e da adequare.

13.1.2. ANALISI QUANTITATIVA SERVIZI PUBBLICI

Per quanto riguarda la dotazioni di servizi pubblici esistenti da un punto di vista quantitativo, il comune di Limone sul Garda ha una buona dotazione di servizi, infatti le aree individuate come servizi pubblici, stato di fatto, occupano una superficie di 112.788 metri quadrati.

Per la determinazione delle quantità complessive, si sono utilizzate le superfici desumibili dall'estratto del rilievo aerofotogrammetrico per i servizi ricreativi e i parcheggi; mentre per tutte le altre tipologie di servizi si sono sommate le superfici lorde di pavimento totali e le superfici pertinenziali esterne.

Le superfici dei servizi di *stato di fatto*, sono così distribuite per le varie tipologie di servizio:

- servizi amministrativi (AM): 1.666 m²;
- servizi assistenziali (AS): 1.112 m²;
- servizi culturali (C): 5.253 m²;
- servizi per l'istruzione (I): 5.665 m²;
- servizi di trasporto (P): 29.501m²;
- servizi religiosi (R): 10.011 m²;
- reti tecnologiche (RT): 1.799 m²;
- servizi sanitari (SA): 335 m²;
- servizi per la sicurezza (SI): 978 m²;
- servizi sociali (SO): 231 m²;
- servizi sportivi (SP): 20.890 m²;
- servizi tecnologici (TE): 4.787 m²;

- servizi per il turismo (TU): 16.306 m²;
- servizi ricreativi (V): 8.906 m²;
- verde di arredo urbano (VA): 5.384 m².

Per quanto riguarda i servizi in <u>stato di progetto</u>, le aree destinate, nel futuro quinquennio ad incrementare detto patrimonio, per completare l'offerta di servizi pubblici che l'Ente comunale ha ritenuto necessaria, sia per migliorarne la qualità presente, che per far fronte alle esigenze future della comunità locale costituiscono una superficie di 5.473 metri quadrati; i servizi in stato di progetto sono così ripartiti:

- servizi di trasporto (P): 1.939 m²;
- reti tecnologiche (RT): 160 m²;
- servizi ricreativi (V): 174 m²;
- servizi religiosi (R): 1.635 m².
- servizi per l'istruzione (I): 1.565 m².

Per avere un quadro più immediato della distribuzione dei servizi, sono state evidenziate su un'apposita cartografia tutte le aree interessate da servizi pubblici o di uso pubblico svolti in aree di proprietà pubblica ed in aree di proprietà privata, destinata ad uso pubblico, anche mediante specifico atto di asservimento. Sono state individuate, inoltre, oltre alle aree interessate dai servizi esistenti, tutte le aree interessate dai servizi attualmente in corso di esecuzione o interessate da servizi programmati. Alle aree individuate sulla cartografia è stato associato un univoco codice che corrisponde al codice del servizio presente sulla scheda di rilevazione, descritta nel paragrafo precedente; in questo modo risulta possibile collegare univocamente a ciascuna area occupata da un servizio la corrispondente scheda di analisi, contenete tutte le informazioni.

Tutte le tavole e le relative schede sono contenute all'interno del Piano dei Servizi, al quale si rimanda per ogni approfondimento.

(vedi Tavole 10 - 13 – Servizi pubblici, stato di fatto e progetto: Localizzazione e bacino di utenza; Piano dei Servizi: Fascicoli allegati).

13.1.3. SUDDIVISIONE DEI SERVIZI PUBBLICI IN CATEGORIE

Allo scopo di poter impartire coerenti disposizioni funzionali ed esecutive per la realizzazione di servizi pubblici e privati di uso pubblico, il P.d.S. ha suddiviso ulteriormente le diverse tipologie di servizi previste nel territorio comunale, in categorie coerenti ed omogenee per uso, caratteristiche ed organizzazione funzionale.

Il P.d.S. definisce inoltre, per dette categorie, gli indici, i parametri edilizi, gli usi, i modi insediativi e ogni altra disposizione tecnica e necessaria per regolarne le trasformazioni consentite e la salvaguardia dei valori paesaggistico e ambientali rilevati.

Le categorie sono le seguenti:

SP1 – SP1 – Istruzione: stato di fatto (5.665 m²); stato di progetto (1.565 m²);

I: servizi per l'istruzione (scuola infanzia; scuola primaria).

SP2 - Attrezzature civiche: stato di fatto (9.058 m²);

AM: servizi amministrativi (municipio; uffici postali; servizio d'interesse sovra comunale: uffici enti territoriali);

AS: servizi assistenziali (residenza sanitaria assistenziale (RSA);

C: servizi per la cultura e il tempo libero (biblioteca; servizi d'interesse sovra comunale: musei, palazzo congressi);

SA: servizi sanitari (ambulatorio; servizio di interesse sovra comunale: quardia medica);

SI: servizi per la sicurezza (servizio d'interesse sovra comunale: caserma Carabinieri);

SO: servizi sociali (centri di aggregazione infantile).

- SP3 Servizi religiosi: stato di fatto (10.011 m²), stato di progetto (1.635 m²);
 - R: servizi religiosi (edifici per i culti; oratori; servizi di interesse sovra comunale: attrezzature a servizio del culto);
- **SP4 Servizi sportivi**: stato di fatto (20.890 m²);
 - SP: servizi sportivi (campi sportivi; campi tennis, palazzetto dello sport).
- SP5 Servizi ricreativi: stato di fatto (41.518 m²) , stato di progetto (174 m²);
 - V: servizi ricreativi (aree verdi, parchi urbani aree attrezzate per i giochi all'aperto, passeggiata a lago; servizio di interesse sovra comunale: area verde);
 - TU: servizi per il turismo (impianti balneari);
- SP6 Servizi per il trasporto: stato di fatto (29.501m²), stato di progetto (1.939 m²);
 - P: servizi per il trasporto (parcheggi; eliporto).
- SP7 Servizi tecnologici: stato di fatto (6.586 m²), stato di progetto (160 m²);
 - RT: reti tecnologiche, non compresi tra i servizi di urbanizzazione primaria (rete di distribuzione);
 - TE: servizi tecnologici (cimitero; isola ecologica; magazzino comunale; servizio di interesse sovra comunale: casa cantoniera).

14. PROCESSO DI PARTECIPAZIONE

Per quanto riguarda il processo di partecipazione nell'ambito del Piano di Governo del Territorio e della relativa Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) del Documento di Piano, sono stati organizzati diversi incontri pubblici con i cittadini, con le Associazioni, con gli Enti e tutti quei soggetti che hanno espressamente manifestato interesse.

Gli incontri si sono svolti secondo il seguente calendario:

- 10 novembre 2006: avvio al procedimento per la formazione del nuovo P.G.T. con avviso pubblico prot. n. 8411 e raccolta delle proposte dei cittadini, che è proseguita fino al 02 agosto 2011:
- 10 novembre 2008: "1° Assemblea Pubblica introduttiva al PGT", nella quale sono state illustrate le nuove modalità di redazione dello strumento urbanistico comunale, la costruzione del PGT e della relativa VAS del Documento di Piano e la procedura da seguire con la relativa tempistica;
- 23 ottobre 2009 Commissione Urbanistica per la presentazione del documento di Scoping della VAS:
- 14 e il 23 dicembre 2009. incontri di maggioranza per l'esame delle richieste pervenute da parte dei cittadini;
- 18 gennaio 2010 "1° conferenza di valutazione in merito alla Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) del Documento di Piano;
- 22 gennaio 2010 e 2 febbraio 2010 Commissione consultiva per la predisposizione del PGT, per esame richieste cittadini e indirizzi generali;
- 26 ottobre 2010: "2° Assemblea Pubblica" nella quale sono stati illustrati gli elaborati grafici e le indagini conoscitive, i contenuti e gli indirizzi di tutela e trasformazione del PGT in corso di redazione:
- 5 e il 25 gennaio 2011: si sono svolti incontri per definizione indirizzi con tutti i richiedenti di prima casa;
- 31 maggio 2011: incontro con le parti sociali e politiche durante la quale è stato illustrato il Rapporto ambientale di VAS degli effetti dell'attuazione del Documenti di Piano sul territorio;
- 6 luglio 2011: "2° conferenza di valutazione in merito alla Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) del Documento di Piano.

Infine l'Amministrazione comunale ha avuto incontri, e effettuato sopralluoghi, con i cittadini e le categorie economiche rispettivamente il 27 marzo 2008 e il 7 dicembre 2010.

Tutto quanto emerso dall'attività di confronto tra Amministrazione e cittadini è stato opportunamente valutato e ha concorso alla definizione degli obiettivi generali e particolari del PGT.

Per un più dettagliato resoconto dei temi trattati durante le assemblee pubbliche e negli incontri di Commissione, si rimanda ai verbali redatti dagli uffici comunali.

ALLEGATO 1

P.T.R. e P.T.P.R. Regione Lombardia Approvato con Del. n. 951 del 19 gennaio 2010



P.T.R. Estratto Tavola 1 DDP "Polarità e poli di sviluppo regionale"

art.20 L.R.12/05 - Legge per il Governo del Territorio

studio associato arch. G. Cigognetti - arch. M. Piccardi - ing. C. Vitale - località S.Polo - Lonato d/G (BS)

Legenda

Polarità Emergenti

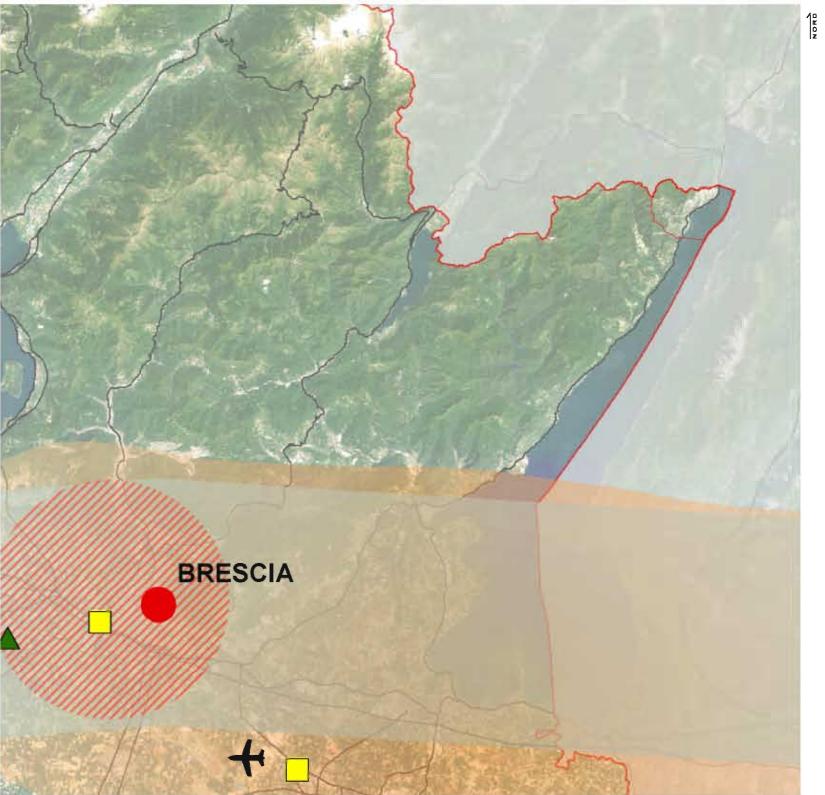
- La Valtellina
- Triangolo Lodi Crema Cremona
- Lomellina-Novara
- Triangolo Brescia Mantova Verona
- Sistema Fiera Malpensa
- Triangolo Insubrico

Polarità storiche

- ///// Area metropolitana milanese
- Asse del Sempione
- ///// Brianza
- ///// Poli della fascia prealpina
- ///// Conurbazione di Bergamo
- ///// Conurbazione di Brescia
- Poli di sviluppo regionale
- + Aeroporti principali

Fiere

- Internazionale
- Nazionale
- --- Viabilità



1:300.000

Legenda

Delimitazione delle fasce fluviali definite dal Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI)

Fascia A: deflusso della piena di riferimento

Fascia B: esondazione della piena di riferimento (tempo di ritorno = 200 anni)

Fascia C: inondazione per piena catastrofica (tempo di ritorno = 500 anni)

Aree a rischio idrogeologico molto elevato definite dal Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) - Ex L. 267/98

A Fran

Esondazioni fluvio-torrentizie

Colate detritiche su conoidi

* Valanghe

Rete Natura 2000

Siti di importanza comunitaria (StC)

Zone di protezione speciale (ZPS)

Sistema delle aree protette

Parchi naturali

Parchi regionali



- 1 Isola Boscone
- 2 Lago di Mezzola
- 3 Palude di Brabbia
- 4 Paludi di Ostiglia
- 5 Torbiere di Iseo
- 6 Valli del Mincio

Siti riconosciuti dall'Unesco quali patrimonio mondiale, culturale e naturale dell'umanità

- 1 Insediamento industriale di Crespi d'Adda, 1995
- 2 Arte Rupestre della Val Camonica, 1979
- 3 Sacri Monti del Piemonte e della Lombardia, 2003
- 4 Santa Maria delle Grazie e Cenacolo, 1980
- 5 Mantova e Sabbioneta, 2008
- 6 La Ferrovia Retica nei paesaggi di Albula e Bernina, 2008

Ghiacciai

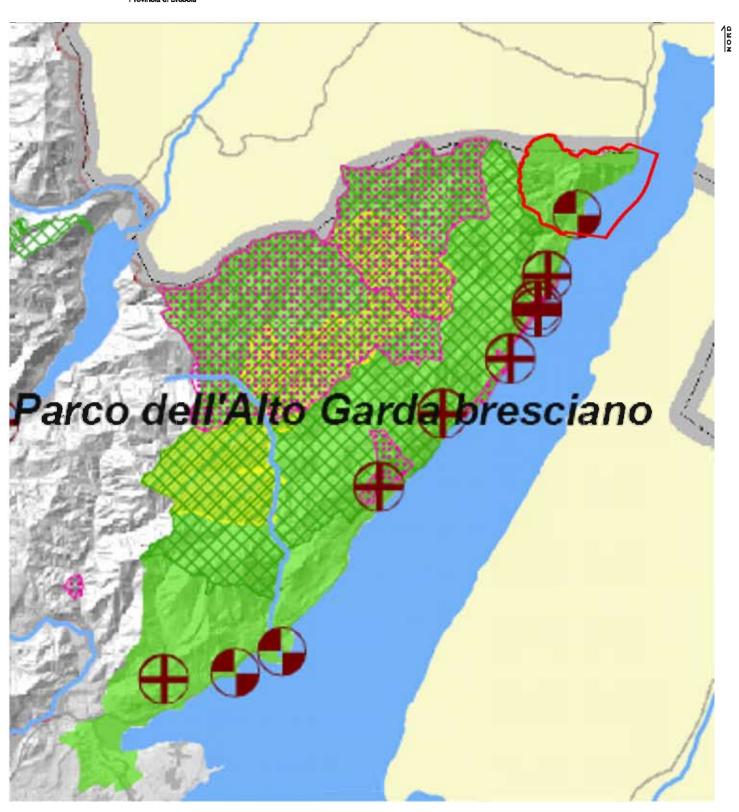
Area perifluviale del Po



P.T.R.

Estratto Tavola 2 DDP "Zone di preservazione e salvaguardia ambientale"

studio associato arch. G. Cigognetti - arch. M. Piccardi - ing. C. Vitale - località S.Polo - Lonato d/G (BS)



1:90.000

Legenda

INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'

Aeroporti principali

Idroscalo Internazionale di Como

Infrastrutture ferroviarie - in progetto

Viabilità autostradale esistente

Infrastrutture viarie - in progetto

Viabilità principale esistente

Ferrovie esistenti

Viabilità secondaria esistente

Fiumi/Canali navigabili

INFRASTRUTTURE PER LA PRODUZIONE E IL TRASPORTO DI ENERGIA

Parco idroelettrico - potenza installata

- fino a 10 MW
- da 11 a 50 MW
- da 51 a 100 MW
- da 101 a 500 MW
- da 501 a 1040 MW

Parco termoelettrico - potenza installata

- Fino a 50 MW
- da 51 a 150 MW
- da 151 a 780 MW
- da 781 a 1840 MW

Elettrodotti alta tensione

---- 132 KV

____ 220 KV

----- 400 KV

INFRASTRUTTURE PER LA DIFESA DEL SUOLO



Bacino Lambro - Seveso - Olona

PARCHI E RISERVE



Parchi Naturali

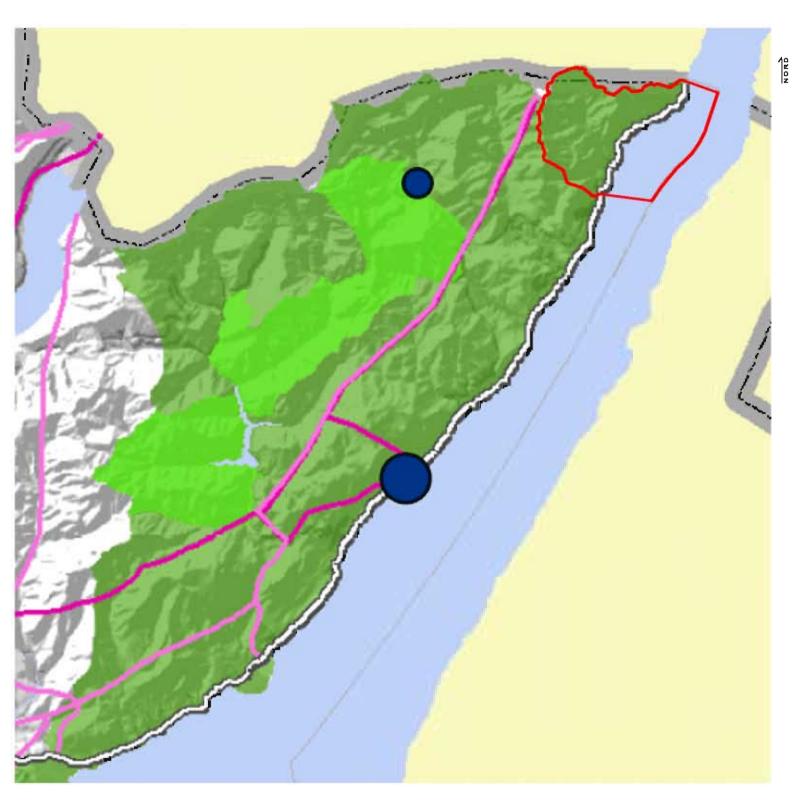
Parchi Regionali e Nazionali



P.T.R.

Estratto Tavola 3 DDP "Infrastrutture prioritarie per la Lombardia"

studio associato arch. G. Cigognetti - arch. M. Piccardi - ing. C. Vitale - località S.Polo - Lonato d/G (BS)



1:80.000



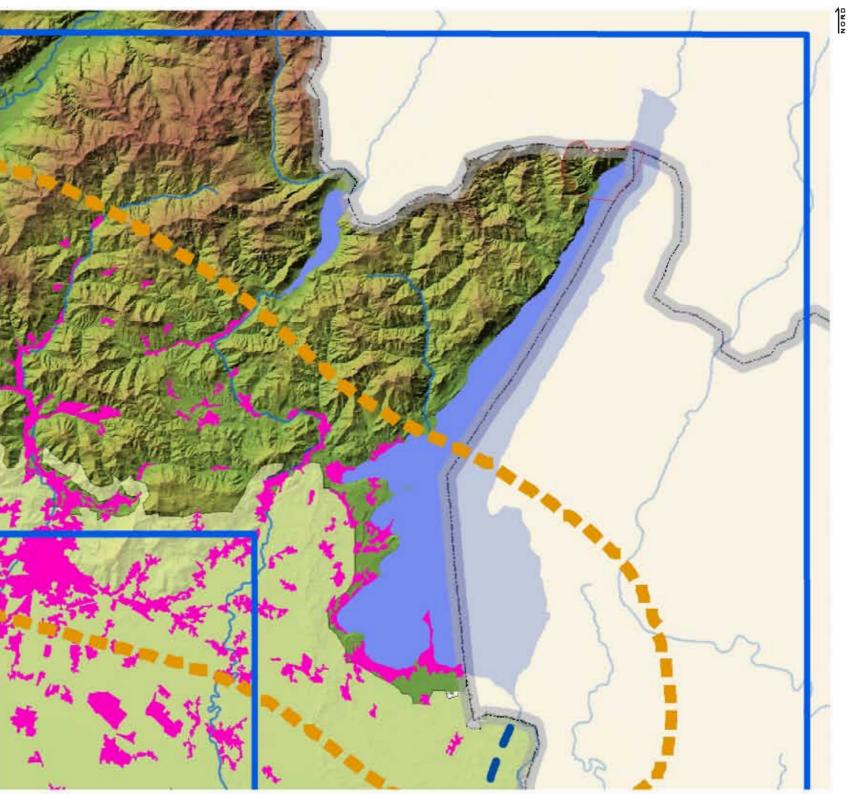
P.T.R. Estratto Tavola 4 DDP "I sistemi territoriali del P.T.R."

Comune di Limone sul Gerda Provincia di Bresda

studio associato arch. G. Cigognetti - arch. M. Piccardi - ing. C. Vitale - località S.Polo - Lonato d/G (BS)

Legenda





1:300.000



Estratto Tavola D1D "Quadro di riferimento delle tutele dei laghi insubrici: lago di Garda"

studio associato arch. G. Cigognetti - arch. M. Piccardi - ing. C. Vitale - località S.Polo - Lonato d/G (BS)

Legenda

Confini comunali

Confini provinciali

Confini regionali

Bacini idrografici interni

Linee di navigazione

Idrografia superficiale

Ferrovie

Strade locali

Strade statali

Autostrade e tangenziali

Ambiti urbanizzati

Parchi regionali istituiti

Riserve naturali

Bellezze Individue

Bellezze d'insieme

Zone umide

Ambito di tutela paesaggistica dei corsi d'acqua - [art. 142, D.lgs 42/04]

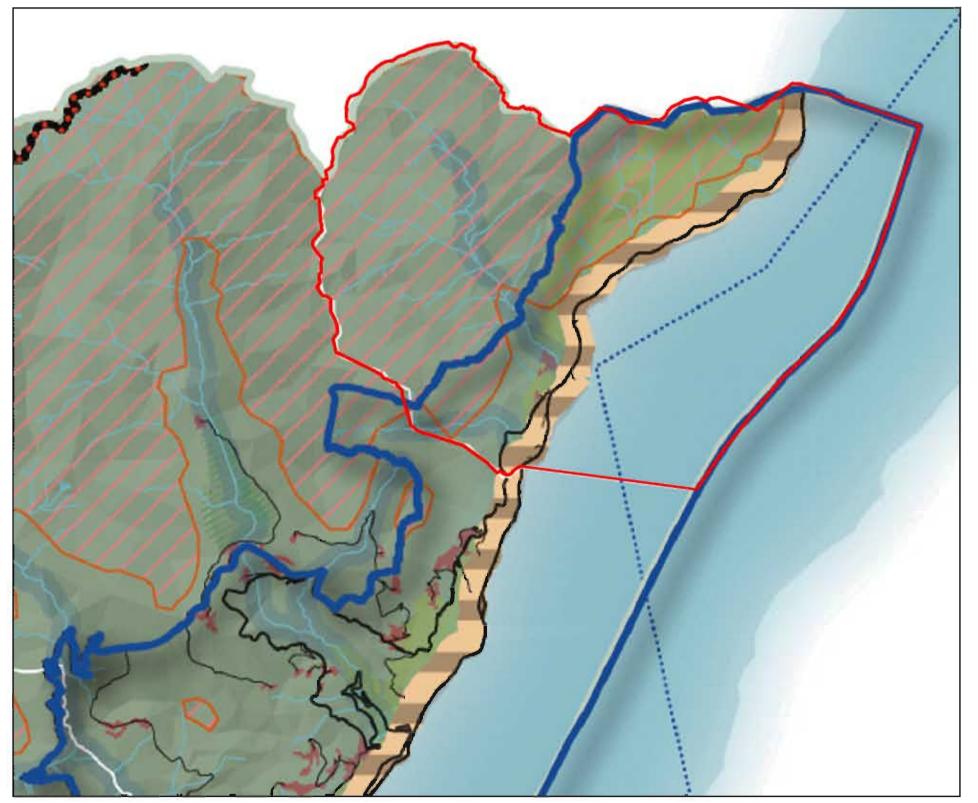
Territori alpini - [art. 142, D.lgs 42/04]

Territori contermini al laghi tutelati - [art. 142, D.lgs 42/04]

Ambito di specifica tutela paesaggistica del laghi insubrici [art. 19, commi 5 e 6]

Laghi Insubrici. Ambito di salvaguardia dello scenario lacuale [art. 19, comma 4]

Ambiti di elevata naturalità



1:20.000



Estratto - Tavola A

"Ambiti geografici e unità tipologiche di paesaggio"

studo associato arch. O. Cigognetti - arch. M. Piccardi - ing. C. Vitale - iccalità S.Polo - Lonato d/O (BS)

Legenda

Ambili geografici
Antosinaça a tangenziali

Grade stateli

intrastrutture idrografiche artificiali della pianura

Coolini provinciali

Confini regionali

Ambili urbanizzati

Light Light

UNITA TIPOLOGICHE DI PAESAGDIO.

Fascia alpinal

Paesaggi delle valli e de versanti

Paraaggi della prengia di rilievo

Fascia pregipina

Paesaggi del laghi insutrio

Paesaggi delta montagna e della dorsali

Paesaggi delle vati presipine

Fascia ostinare

Paesaggi degli antiteatri e delle colline moreniche

Paesaggi delle colline pedemortane e della collina Banina

Pascia alta pianura

Paesaggi delle velii fluviali escavete

Paesaggi dei ripieri diluxisti e dell'alta pianura seciulta

Feacia basea bianura

Paesaggi delle fasce fluviali

Paesinggi della coltura foraggere

Paeseggi della pianura seresi icola

Paesaggi della pianura risionia.

Oltrepo pavese.

Paesaggi dolla fascia podospparninica

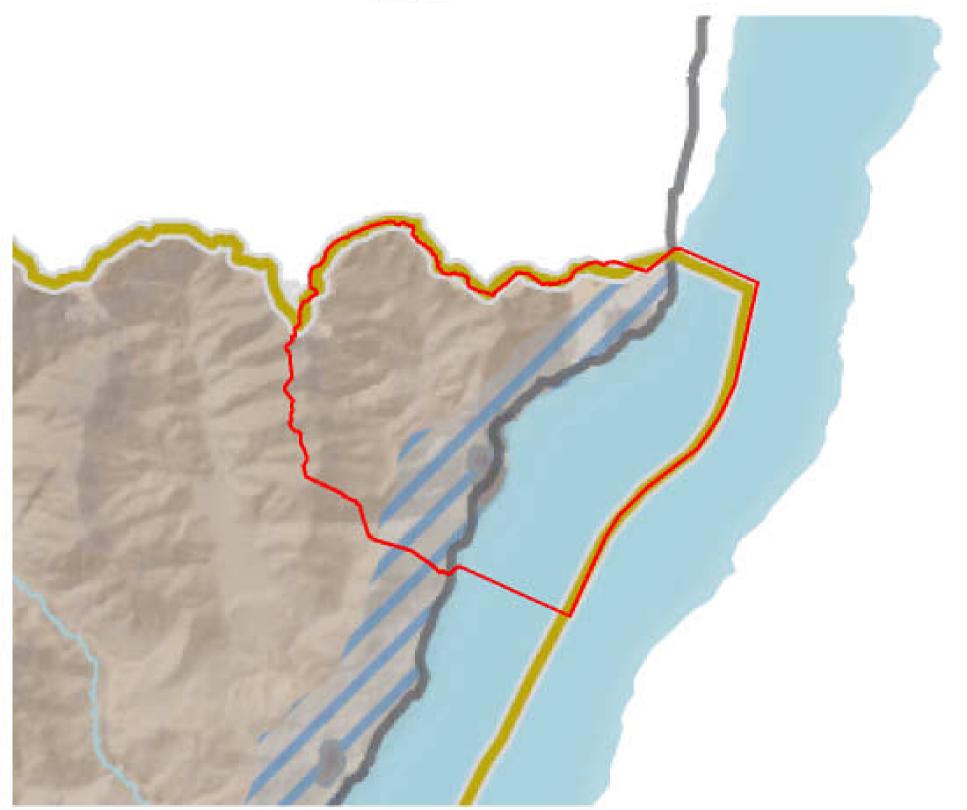
Paesaggi della montagna appenninica

Paesaggi delle valli e dorsali appeniniche

Ambit peografici del Paesaggi di Lomberdia (Vol. 2)

13: Year breedown

14. Illyescourse or Coffice stat blade



1:26.000

Comune of Garde

P.T.P.R.

Estratto - Tavola B

"Elementi identificativi e percorsi di interesse paesaggistico"

studio associato erch. G. Olgognetti - arch. M. Plocenti - ing. C. Vitale - località S.Polo - Loneto d/G (BS)





1:25,000



Estratto - Tavola C "Istituzioni per la tutela della natura"

studio associato arch. G. Olgognetti - arch. M. Plocard - Ing. C. Vitale - località S.Polo - Lorato d/G (B6)

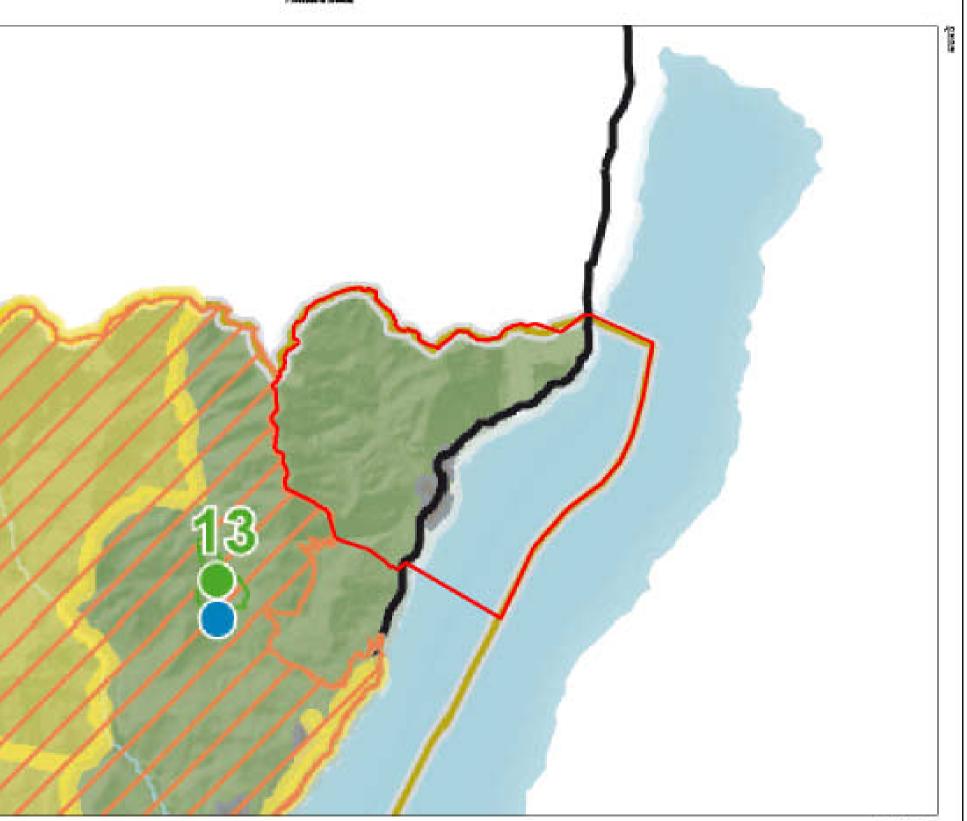
Legenda Confini provinciali Confini regionali Bacini icrografici interni Infrastrutture idrografiche artificiali della pianura Idrografia superficiale ~~ ~ Ferrovie Strade statali Autostrade e tangenziali Ambiti urbanizzati Parco nazionale dello Stelvio Monumenti naturali Riserve naturali Geositi di rilevanza regionale SIC - Siti di importanza comunitaria ZPS - Zone a protezione speciale PARCHI REGIONALI

SIC 27 - Monte Cas - Clma di Corlor SIC 41 - Valvestino ZPS 5 - Alto Garda Bresciano Riserva naturale n.13 - Valle di Bondo

SIC 22 - Como della Marogna

Parchi regionali istituiti con ptcp vigente

Parchi regionali istituiti senza ptop vigente





Comune di Limone sul Garda Provincia di Bresda

P.T.P.R.

Estratto - Tavola D "Quadro di riferimento della disciplina paesaggistica regionale"

studio associato arch. G. Cigognetti - arch. M. Piccardi - Ing. C. Vitale - località S.Polo - Lonato d/G (BS)

Legenda

Confinì provinciali

🚤 🐸 Confini regionali

Bacini idrografici interni

Idrografia superficiale

--- ~ Ferrovie

Strade stalali

Autostrade e tangenziali

Ambit urbanizzati

Rarco nazionale dello Stelvio

Parch regionali istituiti

AREE DI PARTICOLARE INTERESSE AMBIENTALE-PAESISTICO

Ambiti di elevata naturalità - [art. 17]

Ent 18] - Ambito di specifico valore storico ambientale - [art 18]

Ambito di salvaguarcia e riqualificazione dei laghi di Mantova

Laghi insubrici. Ambilo di sa vaguardia dello scenario lacuale [art. 19, comma 4 - vedi anche Tavole D1a - D1b -D1c - D1d]

Ambito di specifica tutela paesaggistica del fiume Po - [art 20, comma 8]

Ambito di tutela paesaggistica del sistema vallivo del fiume Po [art 20, comna 9]

Naviglio Grande e Naviglio di Pavia - [art. 21, comma 3]

Maviglio Martesana - [art. 21, comma 4]

Maria Para de la rilevanza paesaggistica regionale - [art. 21, comma 5]

Geosti di interesse geografico, geomorfologico, psesistico, naturalistico, idrogeologico, sedimentologico - (art. 22, comma 3)

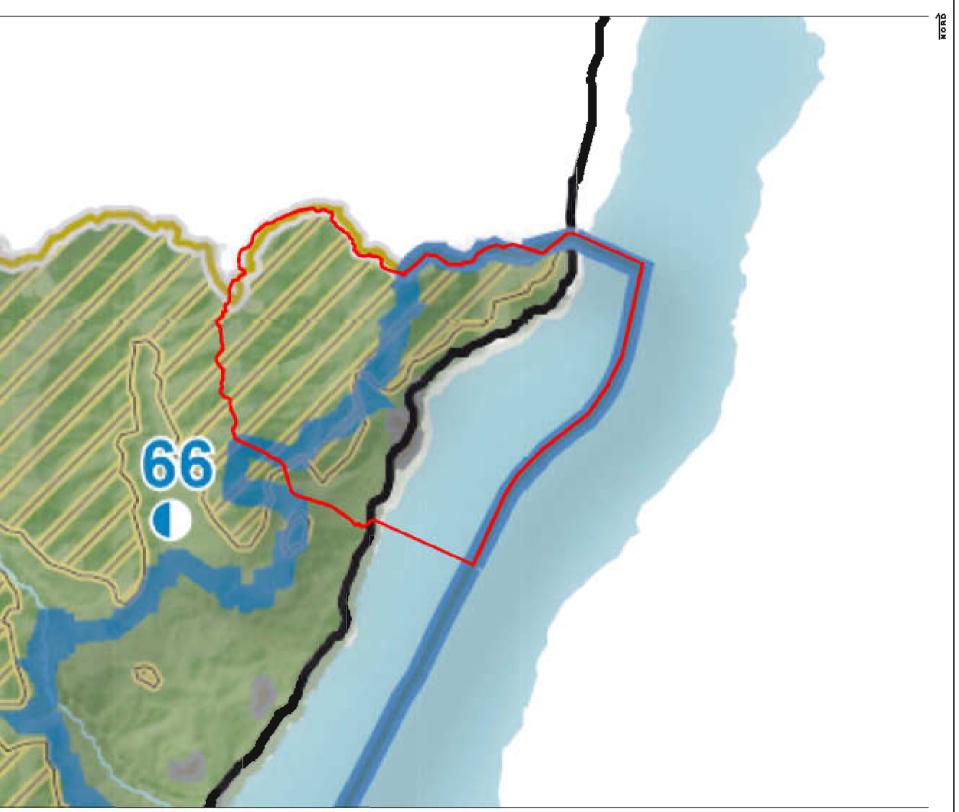
Geositi di interesse geologico-stratigrafico, geominerario, geologico-strutturale petrografico e vulcanologico - Jarti 22, comma 4]

Geositi di interesse caleontologico, paleoantropologico e mineralogico - [art 22, comma 5]

Oltrepò pavese - ambito di tutela - [art, 22, comma 7]

Siti riconosciuti dall'UNESCO quali patrimonio mondiale, culturale e naturale cell'Umanità - [art. 23]

Ambiti di criticità - [Indinzzi di tutela - Parte III]





P.T.P.R. Estratto Tavola E "Viabilità di rilevanza paesaggistica"

Comune di Umone sul Genta studio associato arch, G. Olgognetti - arch, M. Plocard - Ing. C. Vitale - località S.Polo - Lonato d'O (86)

Legenda

Confini provinciali

Confini regionali

Strade panoramiche - [art. 26, comma 9]

Linee di navigazione

L Tracciati guida paesaggistici - [art. 26, comma 10]

Belvedere - [art. 27, comma 2]

Visuali sensibili - [art. 27, comma 3]

Tracciati stradali di riferimento

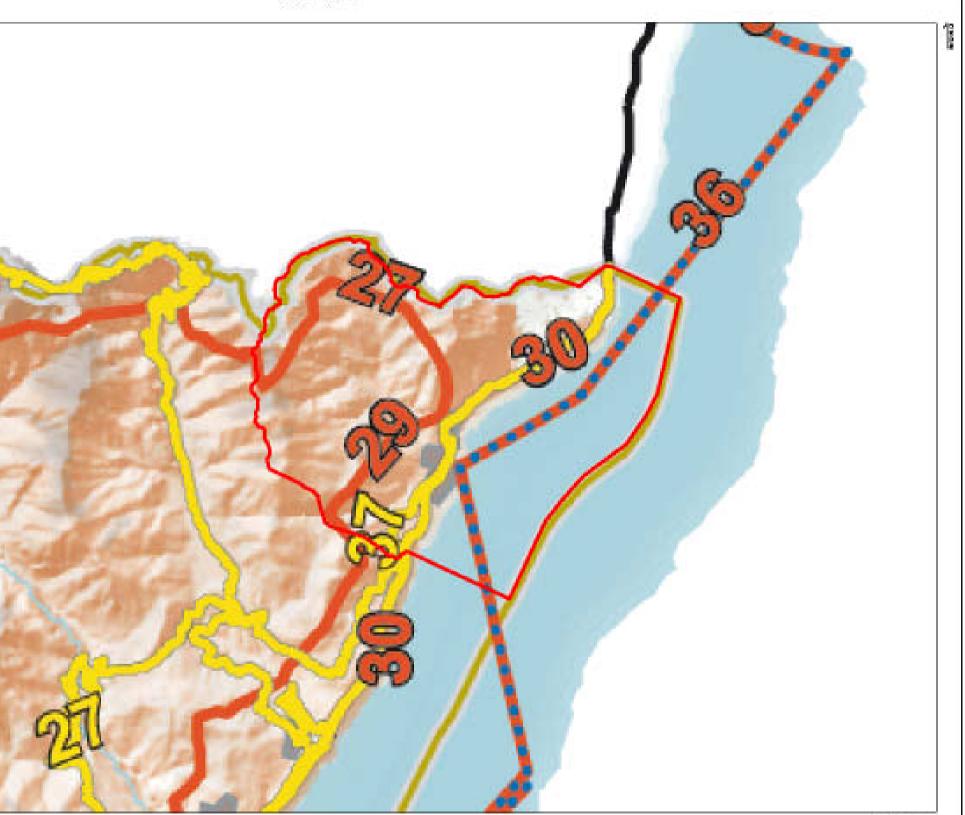
Bacini idrografici interni

Ferrovie

Ambiti urbanizzati

Idrografia superficiale

infrastrutture idrografiche artificiali della pianura

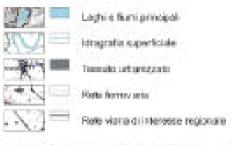




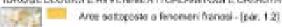
Estratto Tavola F "Riqualificazione paesaggistica" "Ambiti ed aree di attenzione regionale"

studio associato arch, G. Olgognetti - arch, M. Plocard - Ing. C. Vhale - località S.Polo - Lonato d/G (B6)

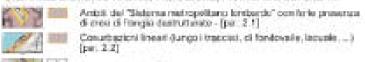
Logenda



1. ARRE E JAJRITI DI DEGRADO PAESISTICO PROVOCATO DA DISSESTI IDROGEDLOGICI E AVVENIMENTI CALAMITOSI E CATASTROPICI



2. AREE E AWBITI DI DEGRADO PRESISTICO PROVOCATO DA PROCESSI DI URBANIZZAZIONE, INFRASTRUTTURAZIONE, PRATICHE E USI URBANI.



*/ Aproperti - just 2.3

*/ Prete subsetherple - [per: 2.3]

Enthodoti - [per. 2.3]

Principali centri commerciali - [par 2 4]:

Multipole crismosografiche (reulipoex) - [par. 2.4]

Area inclusivati-logistiche - par. 2.5;

Ambit scutici (per numero di repeati) - (per, 2 d)

Antiti catrativi in ativito - (par. 2.7)
Impianti di smakimento a recupero shuti - (par. 2.8)

3. AREE E AMBITI DI DEGRADO PAESISTICO PROVOCATO DA TRASFORMAZION

DELLA PRODUZIONE AGRICOLA E ZDOTECNICA

Aree our forte presenza el aflevementi zootecnio intensivi - [per. 3.4]

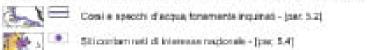
4. AREE É AMBITI DI DEGRADO PRESISTICO PROVOCATO DA SOLLOUTELIZZO, ABBANDONO E DIGMISSIONE.

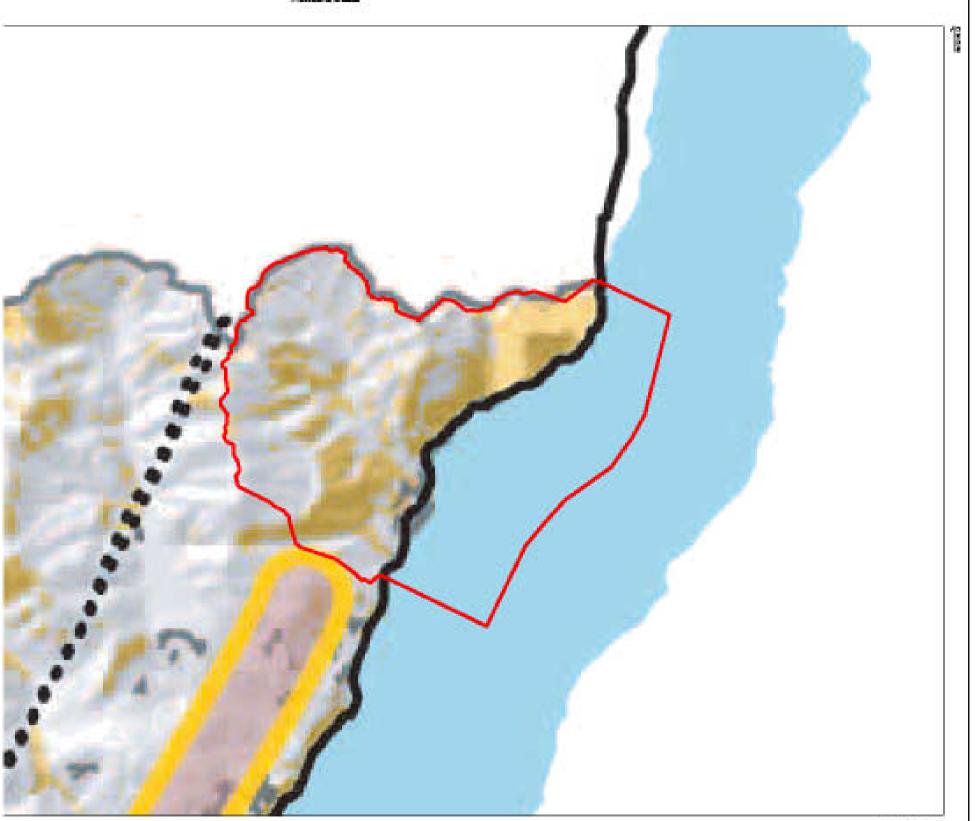
Cove abbandorate - (car. 4.1)

Anse agricale distribution - (car. 4.8)

Anse agricale distribution - (car. 4.8)

5. AREE E AMBITI DI DEGRADO PAESISTICO PROVOCATO DA CRITICITA AMBIENTALI



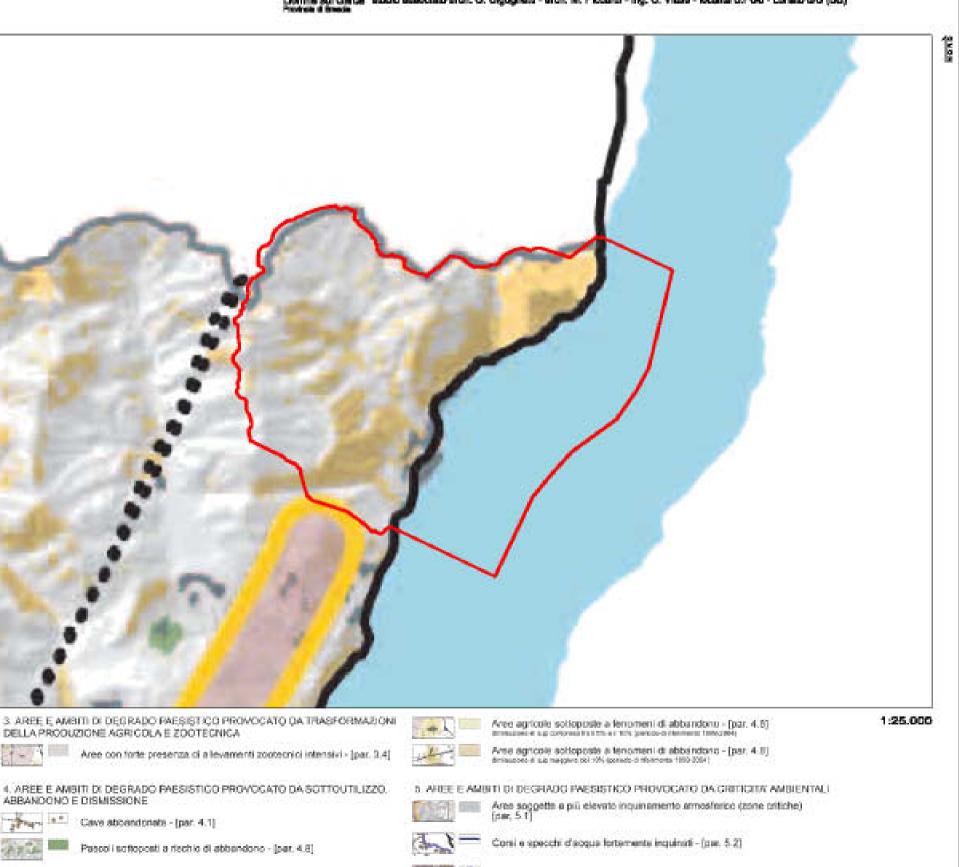




Estratto Tavola G "Contenimento dei processi di degrado e qualificazione paesaggistica: aree di attenzione regionale"

Comune di Llorma sul Carde studio associato arch. G. Cigognetti - arch. M. Piccardi - ing. C. Vitale - località S.Polo - Lonato d/G (BS) Producti di Region





Siti contaminati di interesse nazionale - [par. 5.4]

Estratto Tavola H1 "Aree e ambiti di degrado paesistico provocato da dissesti idrogeologici e avvenimenti calamitosi e catastrofici"

studio associato arch. G. Cigognetti - arch. M. Piccardi - ing. C. Vitale - località S.Polo - Lonato d/G (BS)

Legenda



Laghi e fiumi principali



Idrografia superficiale





Parchi regionali e parchi locali di interesse sovralocale



Tessuto urbanizzato



Aeroporti



Rete ferroviaria



Rete autostradale



Rete viaria di interesse regionale



Comuni a rischio sismico (fasce 2 e 3) - [par. 1.1]



Aree sottoposte a fenomeni franosi - [par. 1.2]



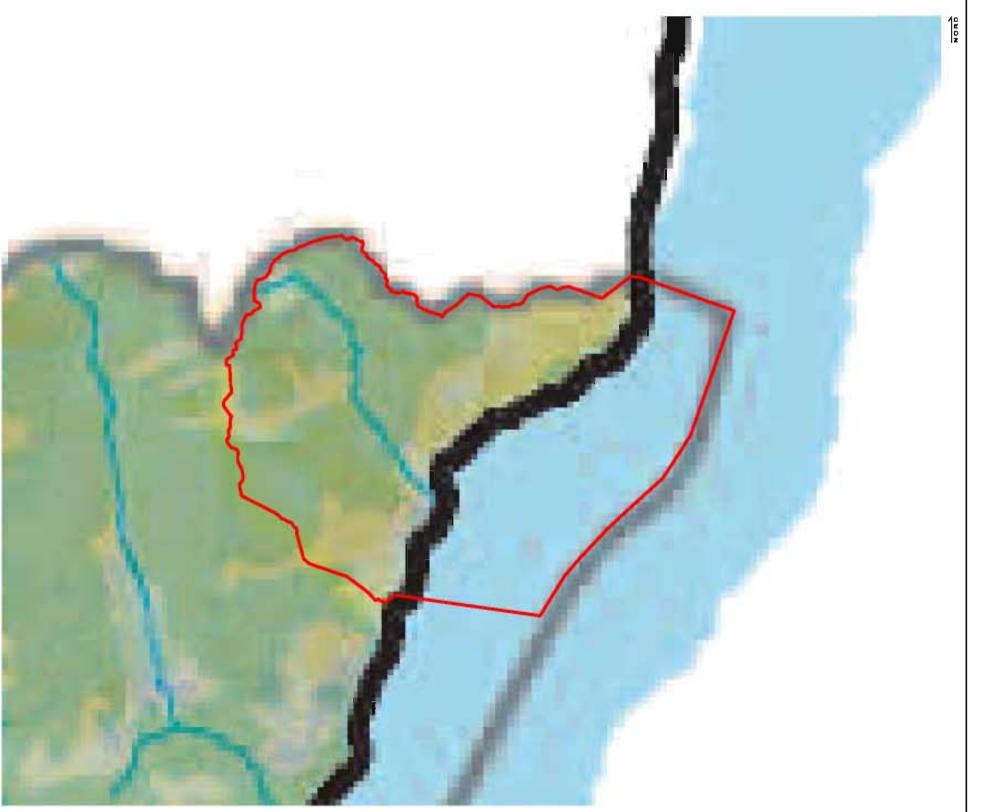
Fasce fluviali di deflusso della piena e di esondazione (fasce A e B) - [par. 1.4]



Fasce fluviali di inondazione per piena catastrofica (fascia C) - [par. 1.4]



Comuni a rischio incendio rilevante - [par. 1.5]





Comune di Limone sul Provincia di Br

P.T.P.R.

Estratto Tavola H2 "Aree e ambiti di degrado paesistico provocato da processi di urbanizzazione, infrastrutturazione, pratiche e usi urbani"

studio associato arch. G. Cigognetti - arch. M. Piccardi - ing. C. Vitale - località S.Polo - Lonato d/G (BS)

Legenda

3

Laghi e fiumi principali



Idrografia superficiale



Boschi



Parchi regionali e parchi locali di interesse sovralocale



Tessuto urbanizzato



Aeroporti



Rete ferroviaria



Rete autostradale



Rete viaria di interesse regionale



Elettrodotti



Ambito del "Sistema metropolitano lombardo" con forte presenza di frange destrutturate - [par. 2.1]



Ambito di possibile "dilatazione" del "Sistema metropolitano lombardo" - [par. 2.1]



Conurbazioni lineari (lungo i tracciati, di fondovalle, lacuale) [par. 2.2]



Neo-urbanizzazione - [par. 2.1 - 2.2]

incremento della sup urbanizzata maggiore del 1% (nel periodo 1999-2004)



Linee ferroviarie alta velocità/alta capacità (esistenti e programmate) - [par. 2.3]



Interventi di grande viabilità programmati - [par. 2.3]



Principali centri commerciali - [par. 2.4]

Ambiti estrattivi in attività - [par. 2.7]



Multisale cinematografiche (multiplex) - [par. 2.4]



Ambiti a prevalente caratterizzazione produttiva - [par. 2.5]



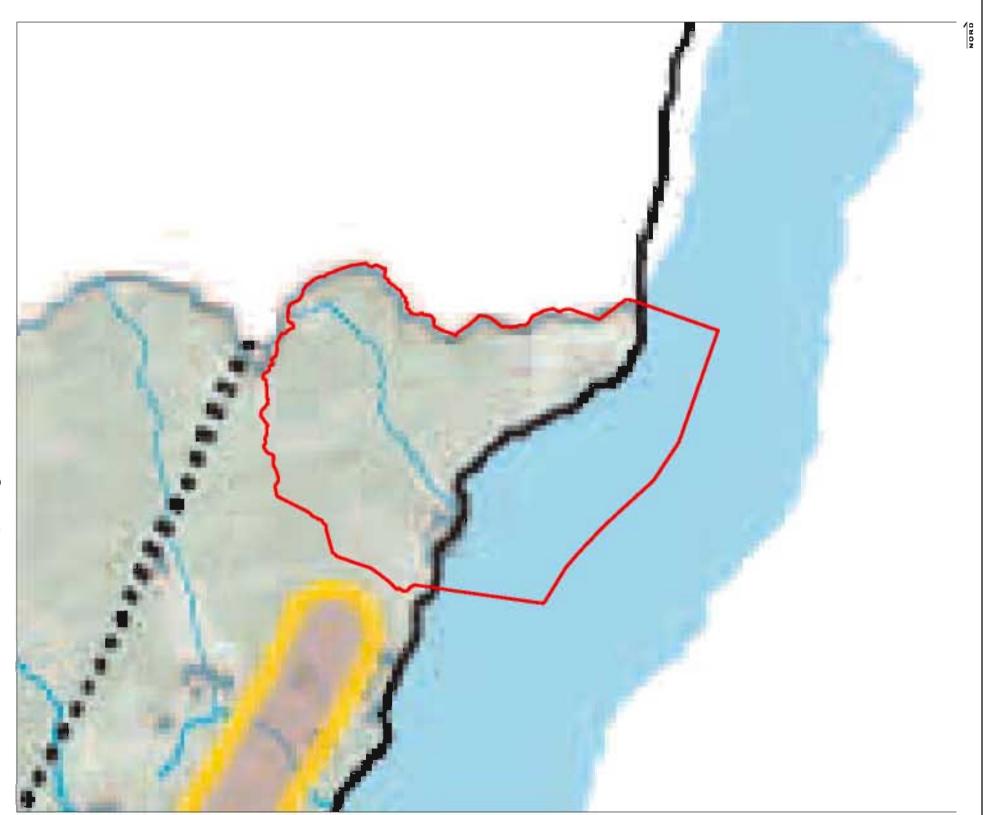
Distretti industriali - [par. 2.5]



Ambiti sciabili (per numero di impianti) - [par. 2.6]



Discariche - [par. 2.8]





Estratto - Tavola H3 "Aree e ambiti di degrado paesistico provocato da trasformazioni della produzione agricola e zootecnica"

studio associato arch. G. Cigognetti - arch. M. Piccardi - ing. C. Vitale - località S.Polo - Lonato d/G (BS)

Legenda

1

Laghi e fiumi principali



Idrografia superficiale



Bosco



Vegetazione naturale



Seminativo arborato



Incolto generico



Tessuto urbanizzato



Aeroporti



Rete ferroviaria



Rete autostradale



Rete viaria di interesse regionale

Uso del suolo per la fascia collinare, dell'alta e della bassa pianura



Aree a monocoltura - [par. 3.1]



Aree a colture intensive su piccola scala - [par. 3.2]

Aree a colture specializzate - [par. 3.3]



Frutteti



Vigneti Risaie





Estratto - Tavola H4 "Aree e ambiti di degrado paesistico provocato da sottoutilizzo, abbandono e dismissione"

studio associato arch. G. Cigognetti - arch. M. Piccardi - ing. C. Vitale - località S.Polo - Lonato d/G (BS)

Legenda

5

Laghi e fiumi principali



Idrografia superficiale



Parchi regionali e parchi locali di interesse sovrafocale



Tessuto urbanizzato



Aeroporti



Rete ferroviaria



Rete autostradale



Rete viaria di interesse regionale



Ambiti estrattivi cessati - (par. 4.1]



Contratti di Quartiere - [par. 4.3]



Aree industriali dismesse - [par. 4.5]



Boschi - [par 4.7]



Pascoli - [par. 4.8]

Abbandono aree agricole - [par. 4.8]



Diminuzione di sup compresa tra il 5% e il 10% (periodo di riferimento 1999-2004)



Diminuzione di sup maggiore del 10% (periodo di riferimento 1999-2004)





Estratto - Tavola H5 "Aree e ambiti di degrado paesistico provocato da criticità ambientali"

studio associato arch. G. Cigognetti - arch. M. Piccardi - ing. C. Vitale - località S.Polo - Lonato d/G (BS)

Legenda



Laghi e fiumi principali



Idrografia superficiale



Tessuto urbanizzato



Aeroporti



Rete ferroviaria



Rete autostradale



Rete viaria di interesse regionale



Territori caratterizzati da inquinamento atmosferico (zone critiche) - [par. 5.1]



Inquinamento delle acque (tratti critici dei principali corsi e specchi d'acqua) - [par. 5.2]



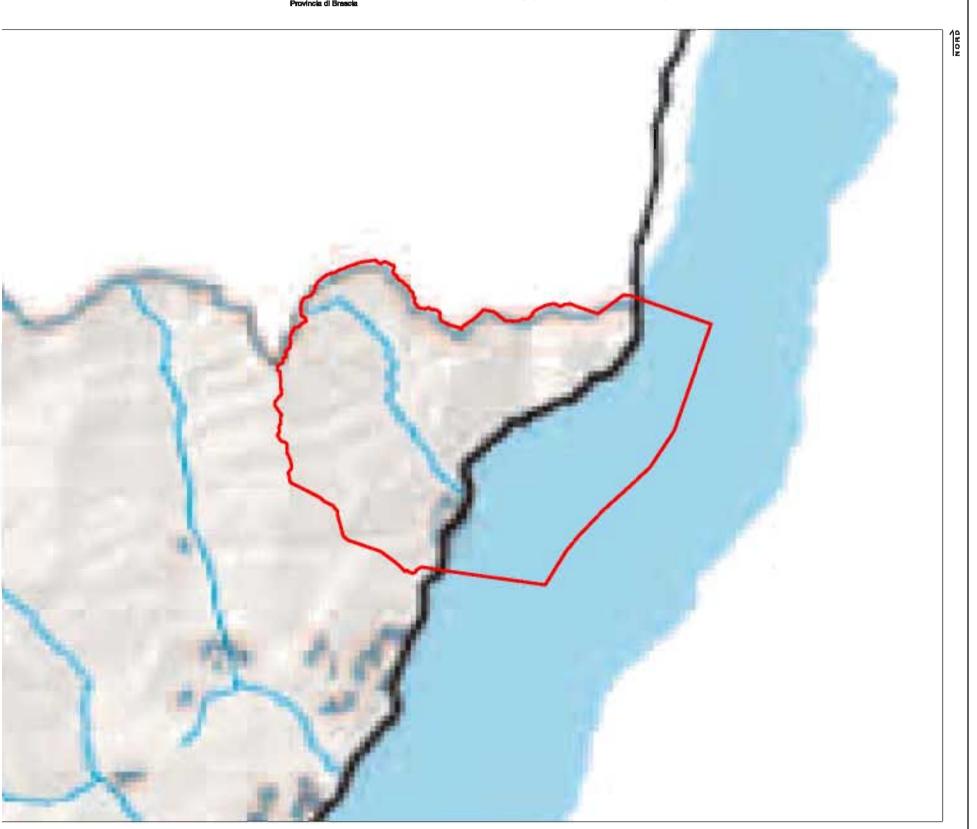
Territori caratterizzati da inquinamento del suolo (vulnerabilità da nitrati) - [par. 5.3]



Siti in cui è stata riscontrata contaminazione delle matrici ambientali (comuni con almeno un sito contaminato) - [par. 5.4]



Siti contaminati di interesse nazionale - [par. 5.4]





Estratto Tavola I "Quadro sinottico tutele paesaggistiche di legge articoli: 136 e 142 del D.lgs. 42/04"

studio associato arch. O. Cigognetti - arch. M. Piccardi - ing. C. Vitale - iccalità S.Polo - Lonato d'O (SS)

Legenda

Confini provinciali

Confini comunali

Curve di livello

Ferrovie

Autostrade

Strade principali

Rete viaria secondaria

Aree alpine/appenniniche

Ghiacciai

Parchi

Riserve

Zone umide

Corsi d'acqua tutelati

Aree idriche

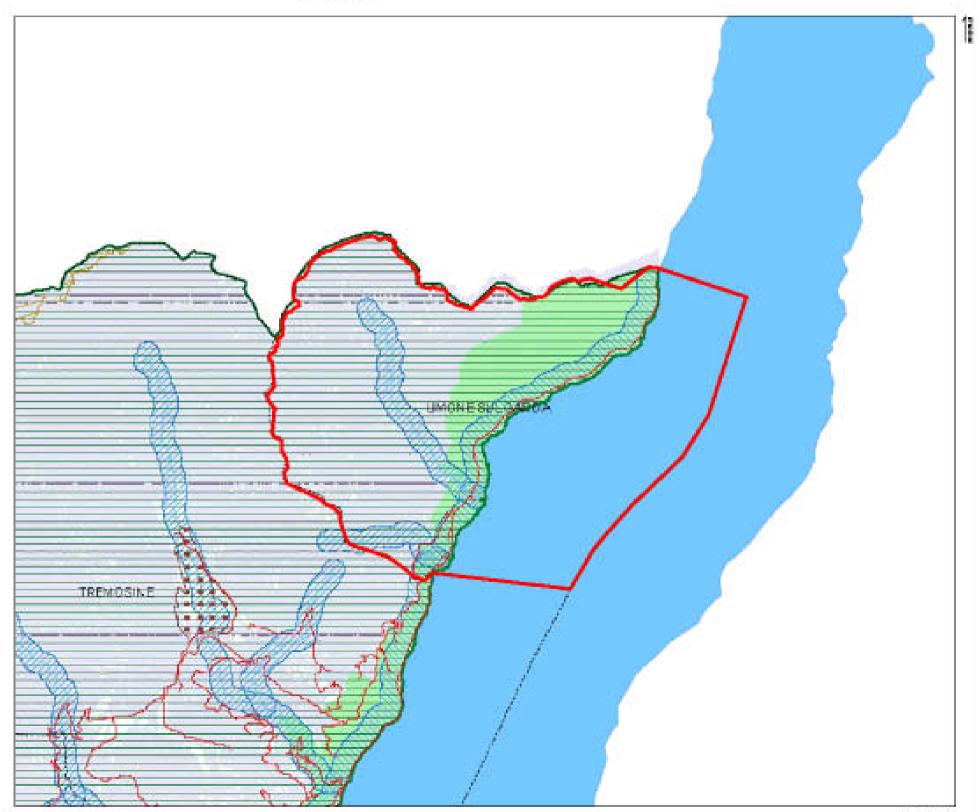
Area rispetto dei corsi d'acqua tutelati

Laghi

Aree rispetto dei laghi

Bellezze d'assieme

Bellezze individue



1:25,000

ALLEGATO 2

P.T.C.P. Provincia di Brescia Approvato con Del.n.21 del 21 aprile 2004

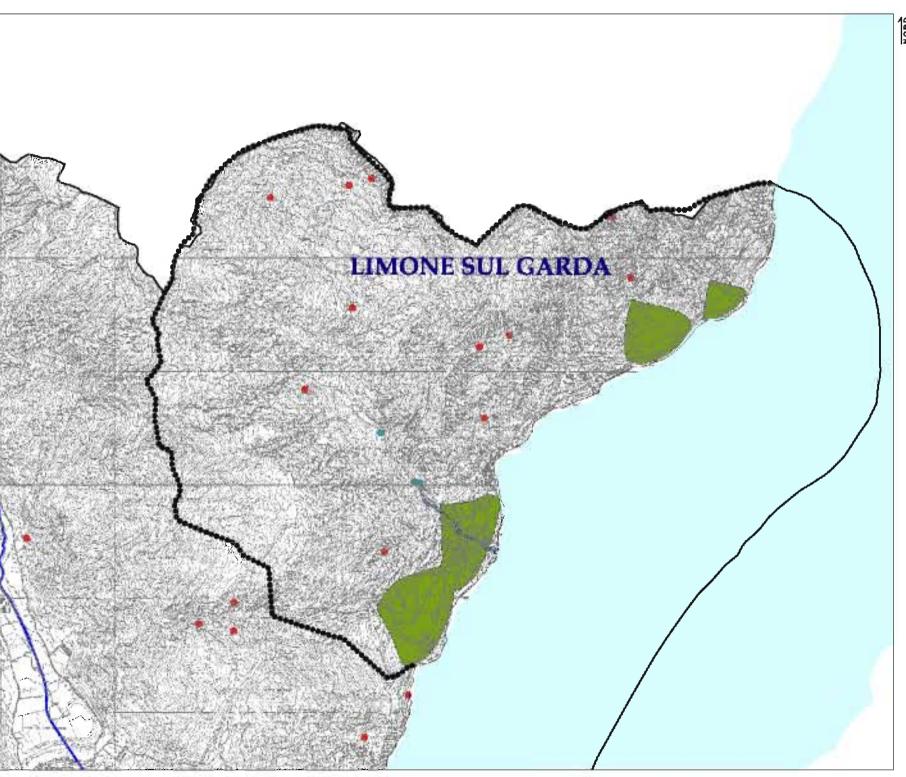


P.T.C.P. - Provincia di Brescia Estratto Tavola "Ambiente e rischi, atlante dei rischi idraulici e idrogeologici"

Comune di Limone sul Garda Provincia di Brancia

studio associato arch. G. Cigognetti - arch. M. Piccardi - ing. C. Vitale - località S.Polo - Lonato d/G (BS)

Delimitazioni delle Aree in Dissesto Frana quiescente di dimensioni non cartografabili Frana attiva di dimensioni non cartografabili Aree soggette a fenomeni torrentizi Frana stabilizzata Frana quiescente Aree di conoide attivo non protetto Frana attiva Aree per le quali vigono le salvaguardie di cui all'art.9 NTA P.A.I. (Ed) Area a pericolosità elevata (Em) Area a pericolosità media o moderata (Ee) Area a pericolosità molto elevata (Ca) Area di conolde attivo non protetta (Cp) Area di conoide attivo parzialmente protetta (Cn) Area di conoide non recentemente attivatosi o completamente protetta (Fa) Area di frana attiva (Fq) Area di frana quiescente [[[]] (Fs) Area di frana stabilizzata Aree a rischio idrogeologico molto elevato Zona 1 Zona 2 Zona I Zona B-PR Fasce Fluviali Limite tra Fascia A e Fascia B Limite tra Fascia B e Fascia C Limite esterno Fascia C Modifiche relative alla fascia B di progetto Limite fascia B di progetto Modifiche relative al limite tra fascia A e fascia B Modifiche relative al limite tra fascia B e fascia C Modifiche relative al limite esterno della fascia C Pericolosità Idrogeologica Aree a vulnerabilità estremamente alta delle acque sotterranee per la presenza di circuiti idrici di tipo carsico ben sviluppati Aree a vuinerabilità alta e molto alta della faida Reticolo idrografico C.T.R. Corsi d'acqua afferenti al laghi per un tratto di 10 Km Laghi e zone umide laghetti di cava



Legenda:

Dati storici

- Area a franosità diffusa
- Colamento in roccia
- Colata detritica
- Colata di terra
- Complesso
- Crollo
- Non classificato
- Scivolamento
- Sprofondamento
- Subsidenza

Punto identificativo franoso

PIFF

Frane lineari

/// Colamento rapido Attivo/Riattivato/Sospesc

/ Colamento rapido non determinato

/ Colamento rapido quiescente

Stabilizzato

Stato di attività

||||||| Attivo/Riattivato/Sospeso

Non determinato

Quiescente

Relitto

Tipologia

Aree soggette a crolli/ribaltamenti diffusi

Aree soggette a frane superficiali diffuse

Aree soggette a sprofondamenti diffusi

Colamento lento

Colamento rapido

Complesso

Crollo/ribaltamento

DGPV

N.D.

Scivolamento rotazionale/traslativo

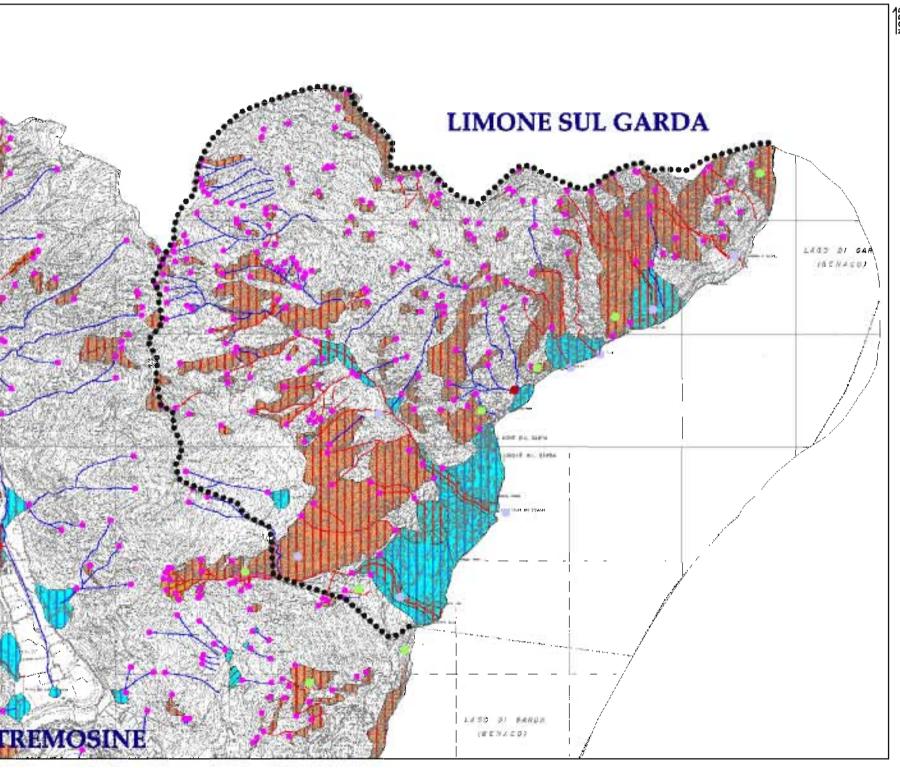
Sprofondamento



P.T.C.P. - Provincia di Brescia

Estratto Tavola "Ambiente e rischi, carta inventario dei dissesti"

studio associato arch. G. Cigognetti - arch. M. Piccardi - ing. C. Vitale - località S.Polo - Lonato d/G (BS)



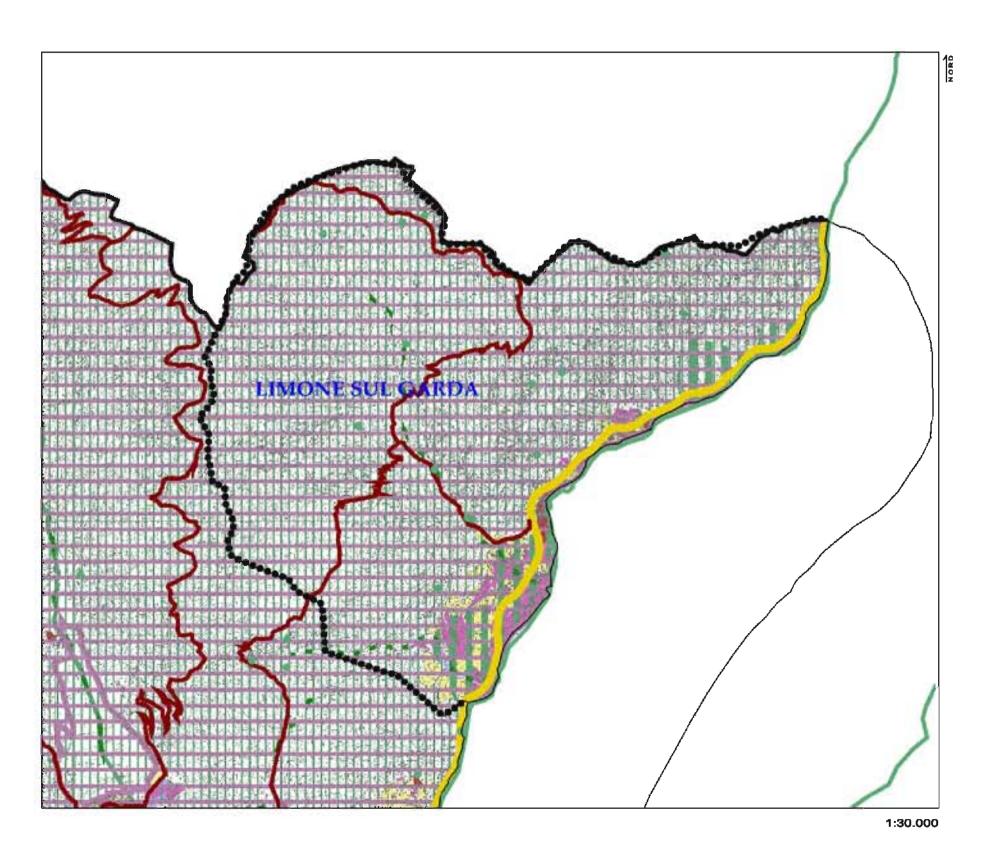
Legenda:

Vocazioni d'uso del Territorio Zone a prevalente non trasformabilità a scopo edilizio Zone di Controllo Zone degradate Aree dimesse esistenti Tipologie insediative esistenti o previste dalla pianificazione comunale Centri storici Zone a mix prevalentemente residenziale Zone a mix prevalentemente industriale Insediamenti Terziari e Servizi Insediamenti Turistici Zone Agricolo - Boschive ☆ Grandi strutture di vendita di area estesa Grandi strutture di vendita di area sovracomunale (f) Quartieri Fieristici Ambiti a Statuto particolare Esistenti Proposti Sistema della mobilità 4 Aeroporti esistenti Salvaguardia Aeroporto di Montichiari Opere esistenti e programmate N Strade Primarie N Comidoio di Salvaguardia (60 m) M Strade Principali Corridoio di Salvaguardia (60 m) Ferrovia Alta Capacità Corridoio di Salvaguardia (70 m) Ferrovia storica Metropolitana urbana // Piste ciclabili e sentieri Fermate metropolitana urbana Stazioni Ferroviarie Svincoli su strade principali Svincoli su strade primarie Opere da programmare a seguito di valutazione /// Strade Principali Strade Secondarie Linee ferroviarie e metropolitane Linee dirette autobus Interscambi Interscambi Logistici Interscambi tra strade principali e secondarie e ferrovie in ambito metropolitano Ambiti di Pianificazione complessa Centri Ordinatori



P.T.C.P. - Provincia di Brescia Estratto Tavola "Struttura di piano"

Comune di Limone sul Garda Provincia di Brancia Sudio associato arch. G. Cigognetti - arch. M. Piccardi - ing. C. Vitale - località S.Polo - Lonato d/G (BS)

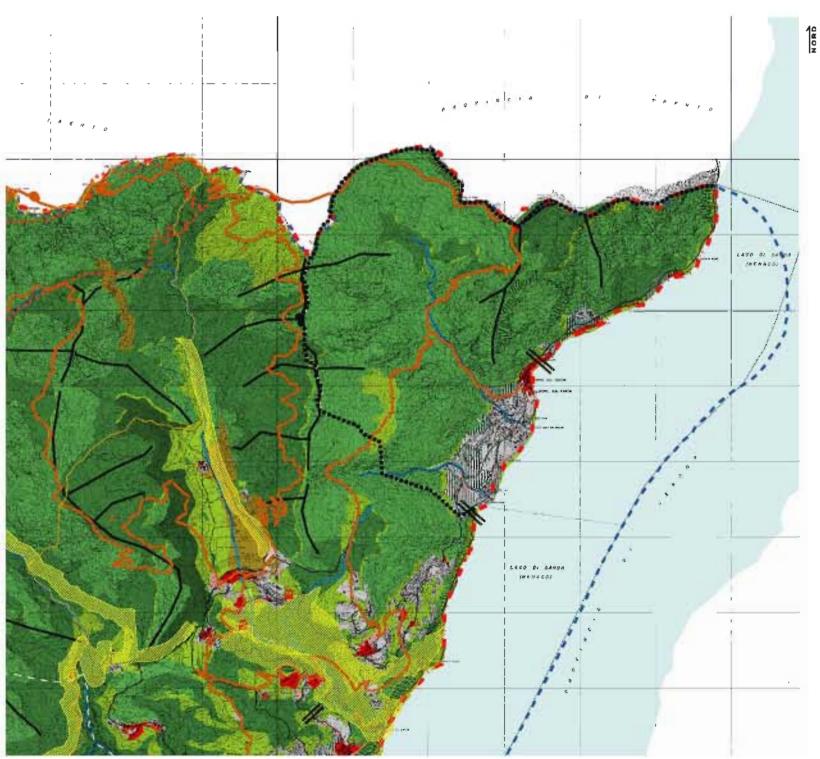






P.T.C.P. - Provincia di Brescia Estratto Tavola "Sistema paesistico"

studio associato arch. G. Cigognetti - arch. M. Piccardi - ing. C. Vitale - località S.Polo - Lonato d/G (BS)



1:50.000

ALLEGATO 3

P.T.C.P.

Provincia di Brescia Variante Adottata con Del. n.14 del 31 marzo 2009

Legenda

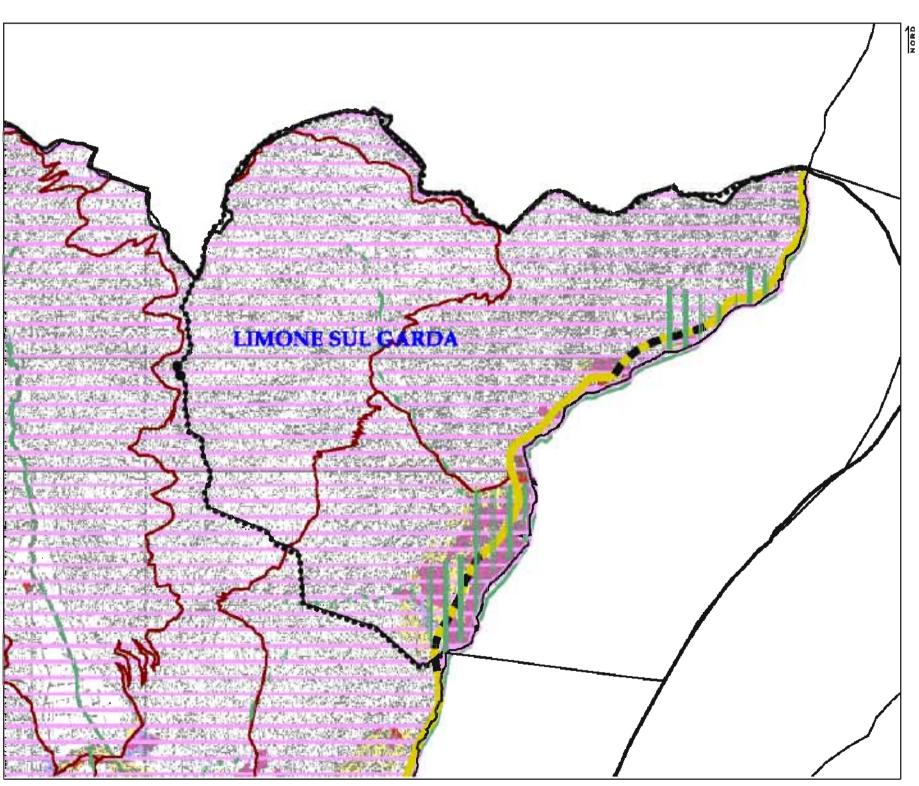
Vocazioni d'uso del Territorio Zune a prevalente non trasformabilità a scopo edifizio Mone degradate Avec dimease existents Tipologie insediative esistenti o previste dalla pianificazione comunale Zone a mix prevalentemente residenziale Zone a mix prevalentemente industriale Insediamenti Terziari e Serviza A Grandi strutture di vendita di area estesa Quartien Fieristici Ambiri a Statuto particolare Sistema della mobilità Aeroporti esistenti Salvaguardia PTRA Aeroporto di Montichiari Opere esistenti e programmate Strade Primarie Marado Principali Strade Secondarie Ferrovia Alta Capacità Corridolo di Salvaguardia (70 m) Ferrovia storica Metropolitana urbana Tracciati da potenziare con efficacia localizzativa Piste ciclabili e senten Fermate metropolitana urbana Stazioni Ferroviarie - Fermata AC/AV Sympoli su strade principali Opere da programmare a seguito di valutazione costi/benefici Principali - corridolo di salvaguardia Strade Secondarie - corridolo di salvaguardio Linee ferroviane e metropolitane - corndolo di salvaguardia interscambi tra rete della viabilità e sistemi di trasporto pubblico Ambiti di Pianificazione complessa Gentra Ordinatora



P.T.C.P. - Provincia di Brescia

Estratto Tavola 2 "Struttura e mobilità "

studio associato arch. G. Cigognetti - arch. M. Piccardi - ing. C. Vitale - località S.Polo - Lonato d/G (BS)



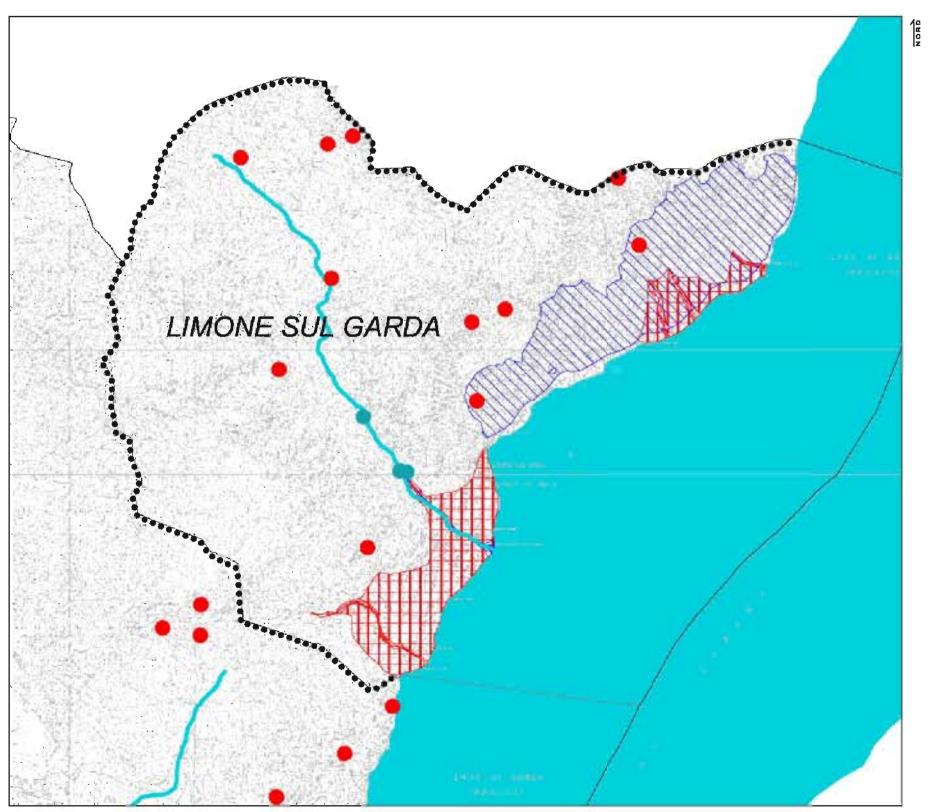
Fasce PA1 Luseių a l'aif_d (limite tascia b di progetto) F_c (modifiche relative alla fascia c) F_bp (modifiche relative alla fascia b di progetto) F_b (modifiche relative alla fascia b) F_a (modifiche relative alla fascia a) Dissesti di dimensioni non cartografabili Area di frana attiva non perimetrata (Fa) Area di frana quiescente non perimetrala (Fq) Area di frana stabilizzata non perimetrata (Fs) Dissesti lineari Area a pencolosita molto elevata non penmetrata (5e) Area a pericolosita molto elevata o elevata non perimetrata (Va) Area a pericolosita elevata non perimetrata (Eb) Area a pericolosita media o moderata non perimetrata (Em) Area a perícolosita media o moderata non perimetrata (Vm) Aree a rischio idrogeologico molto elevato 267/98 ZONA 2 ZONA I ZONA B-PR Aree per le quali vigono le salvaguardie di cui all'art.9 NTA P.A.I. Area a pericolosita elevata (fib) Area a pericolosita media o moderata (Em) Area a pericolosita media o moderata (Vm) Area a periodosita molto elevata (Fe) Area a pericolosita molto elevata o elevata (Va) Area di conoide attivo non protetta (Ca) Area di conoide attivo parzialmente protetta (Cp) Area di conoide non recentemente attivatosi o completamente protetta (Cm) Area di frana attiva (Fa) Area di frana quiescente (Fq) Area di frana stabilizzata (Fs) Reticolo idrografico principale Fitum afferenti ai laghi per un tratto di 10 Km Ghiacciai e nevai perenni Bacim idrici naturali Bacini idrici artificiali Bacini idrici da attività estrattive interesanti la falda Aree vulnerabili Aree a vulnerabilita' estremamente alta delle acque sotterranee per la presenz di circuiti idrici di tipo carsico ben sviluppati Vulnerabilità alta e molto alta della falda Aree Umide della pianura bresciana e degli antiteatri morenici



P.T.C.P. - Provincia di Brescia

Estratto Tavola "Ambiente e rischi"

studio associato arch. G. Cigognetti - arch. M. Piccardi - ing. C. Vitale - località S.Polo - Lonato d/G (BS)



PIFF - Punto identificativo fenomeno franceo

Frane lineari

colamento "rapido" Attivo/riattivato/sospeso
colamento "rapido" n.d.
colamento "rapido" Quiescente generico
complesso Quiescente generico

Stato di attività



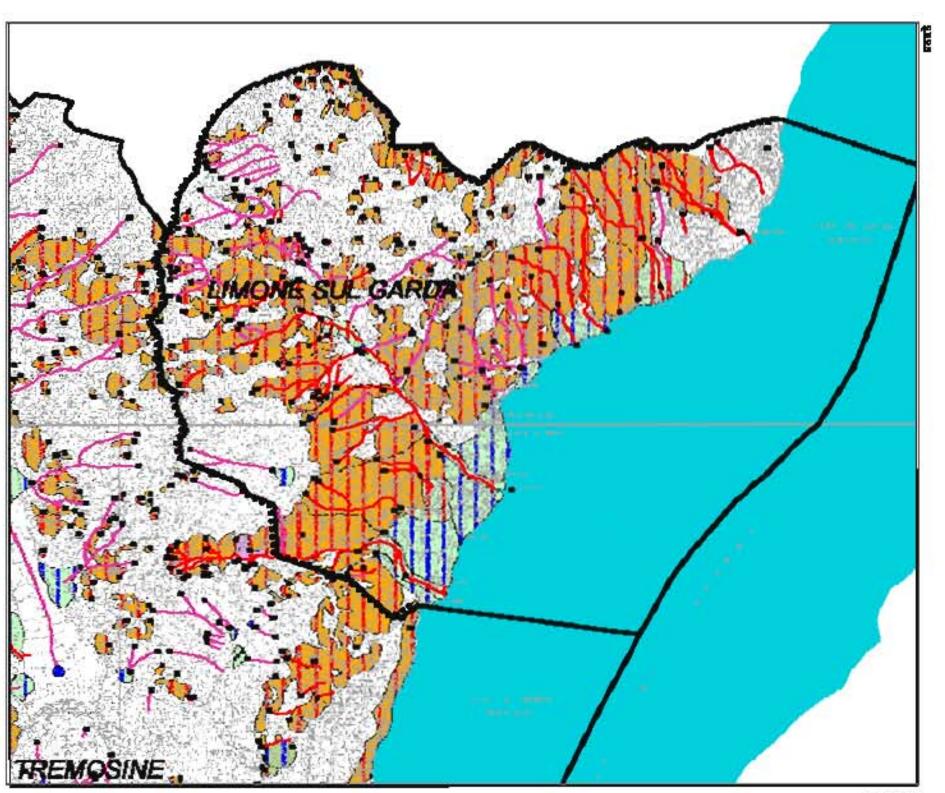
Tipologia





P.T.C.P. - Provincia di Brescia Estratto Tavola "inventario del dissesti"

studio associalo arch. G. Gigognetti - arch. M. Piccardi - ing. C. Vitale - Iccalib & Pois - Loreto s/G (BH)



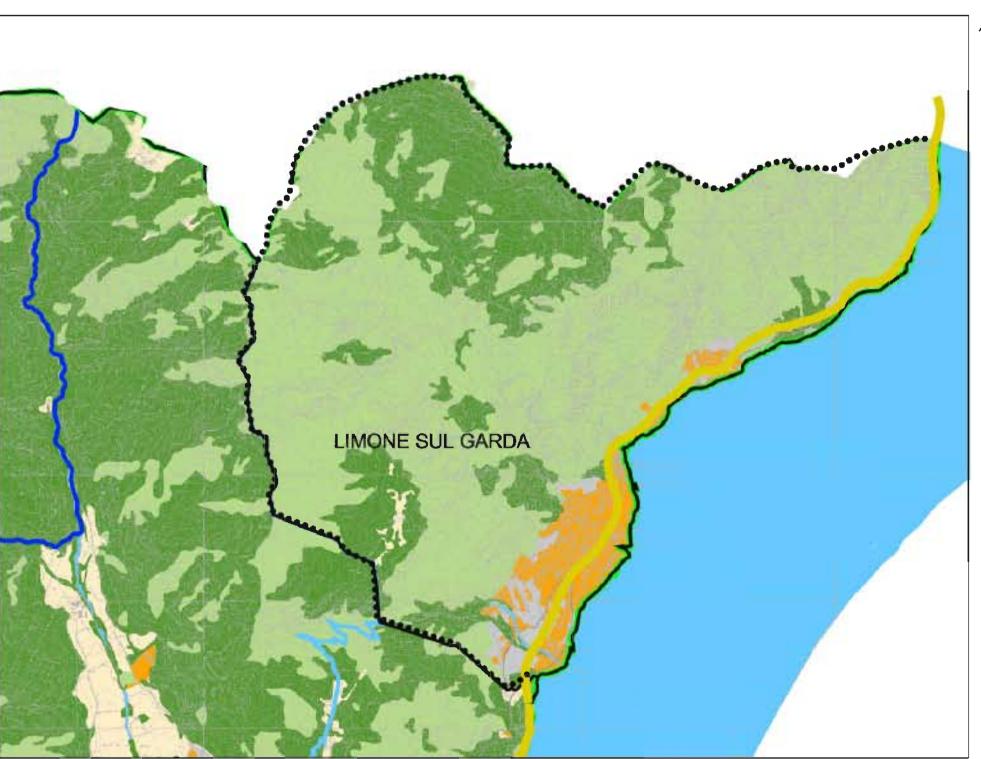
1:75.000



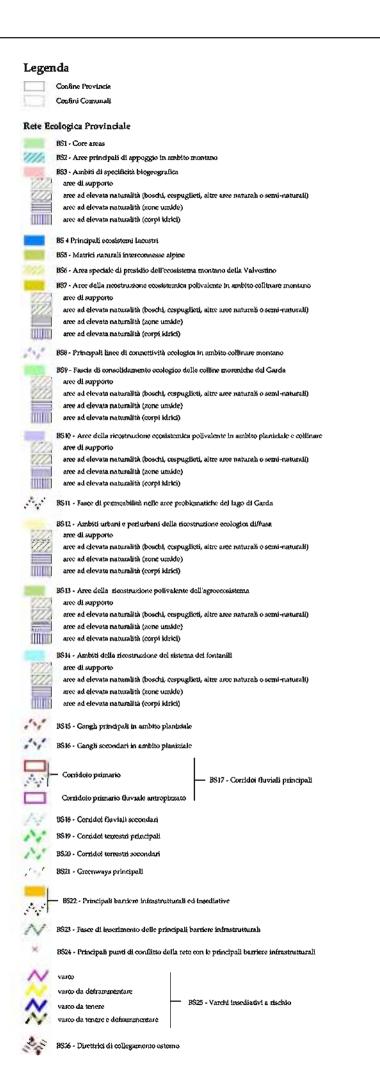
P.T.C.P. - Provincia di Brescia Estratto Tavola "Ambiti agricoli"

studio associato arch. G. Cigognetti - arch. M. Piccardi - ing. C. Vitale - località S.Polo - Lonato d/G (BS)

Legenda Urbanizzato/urbanizzabule da Prg/Pgt vigente Ambiti esterni Ambiti agricoll strategici Comuni da incontrare per coerenziame la proposta (arce agnicole da PRG/PCT) Bosco Arce naturali/sterili da Dusaf 2003 Arce idriche SIC ZPS Parchi regionali nazionali PLIS Ambiti istrattivi Sintura della mobilità Strade Primarie Strode Primarie Strode Principali Strade Secondarie Ferrovia Alta Capacità Ferrovia storico Metropolitana urbana Linee (erroviarie e metropolitane Ferrmate metropolitana urbana Stazioni Ferroviarie - Ferranata AC/AV Interscambi Logistici Interscambi Logistici Interscambi tra rete della viabilità e sistemi di trasporto pubblico Acroporti esistenu Salvaguardia PTRA Aeroporto di Montichiam



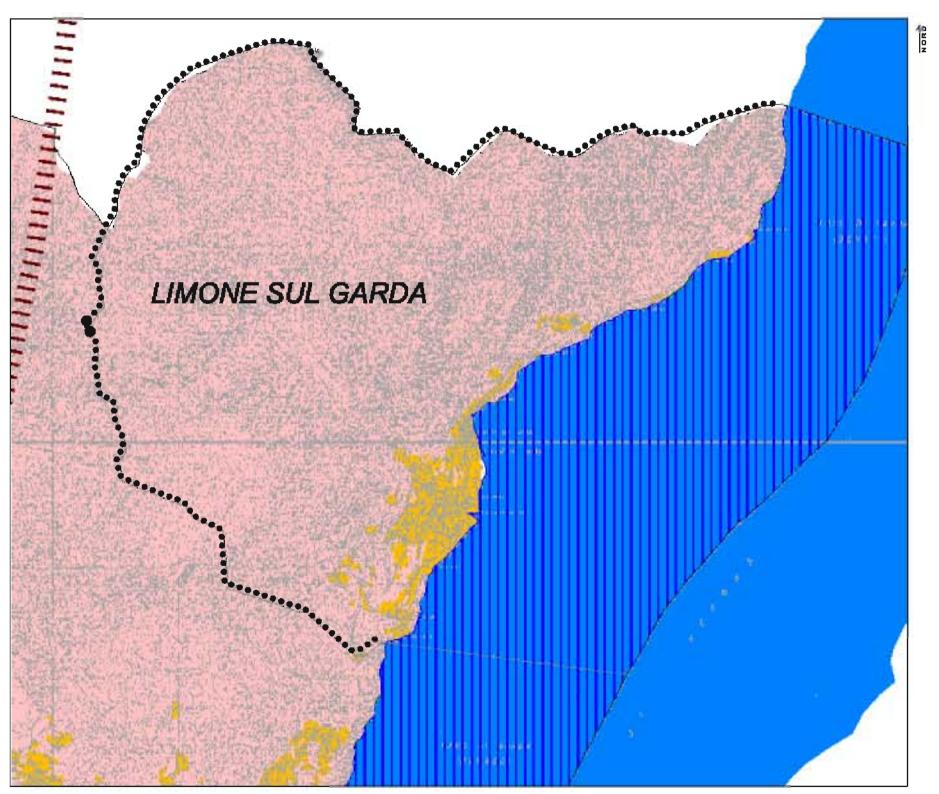
1:50.000





P.T.C.P. - Provincia di Brescia
Estratto Tavola "Rete ecologica"

studio associato arch. G. Cigognetti - arch. M. Piccardi - ing. C. Vitale - località S.Polo - Lonato d/G (BS)



ALLEGATO 4

P.U.P.

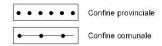
Provincia di Trento



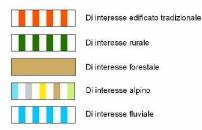
P.U.P. Provincia di Trento Estratto - Tavola "Carta del paesaggio"

studio associato arch. G. Cigognetti - arch. M. Piccardi - ing. C. Vitale - località S.Polo - Lonato d/G (BS)

Legenda



1. Sistemi complessi di paesaggio



NOTA: I sistemi complessi di paesaggio, rappresentati con bande cromatiche alternate, per consentire la lettura del sottostante ambito elementare di paesaggio, danno luogo a tante combinazioni cromatiche e grafiche che non è possibile rappresentare compiutamente in legenda ma che sono tuttavia comprensibili.

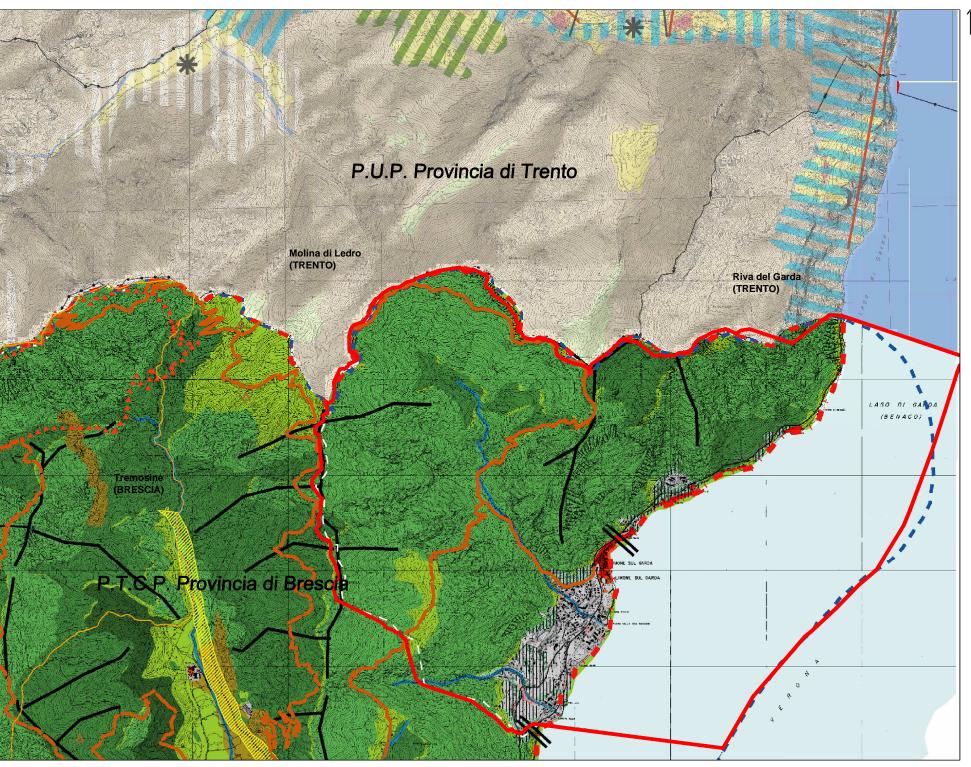
- I perimetri dei sistemi complessi di paesaggio sono volutamente non definiti perchè suggeriscono paesaggi senza comportare vincoli urbanistici.
- Gli orientamenti diversi delle bande cromatiche dipendono dalla forma e dall'andamento del sistema complesso di paesaggio cui si riferiscono.

2. Ambiti elementari di paesaggio

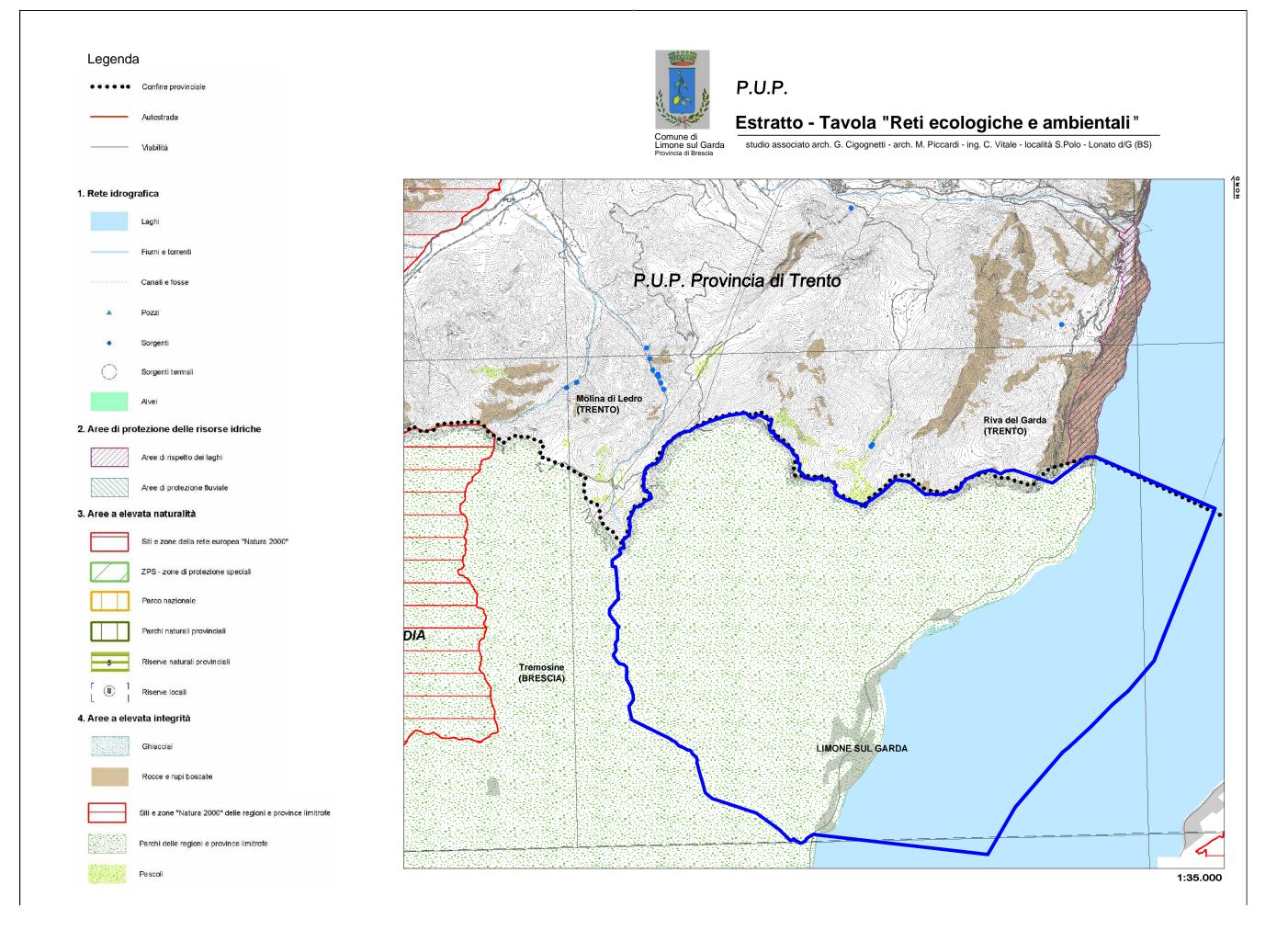


3. Indicazioni strategiche





1:35.000



Comune di

P.U.P. Provincia di Trento

Estratto - Tavola "Istituzioni per la tutela della natura"

studio associato arch. G. Cigognetti - arch. M. Piccardi - ing. C. Vitale - località S.Polo - Lonato d/G (BS)

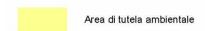


Insediamenti storici

Viabilità

Autostrada

. Area di tutela ambientale



2. Beni ambientali



3. Beni culturali

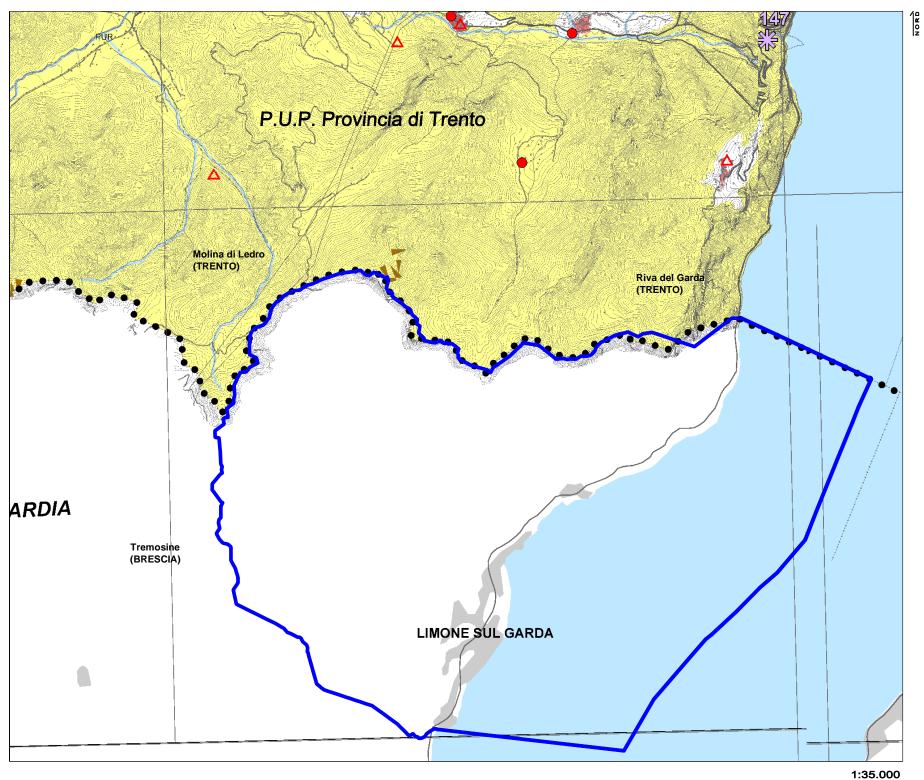
- Beni artistici e storici (D.Lgs 22.01.2004, n 42)
- ▲ Beni archeologici (D.Lgs 22.01.2004, n 42)
- △ Aree di interesse archeologiche

Laghi
Fiumi e torrenti

Ghiacciai

Aree a quota superiore a 1600 m slm

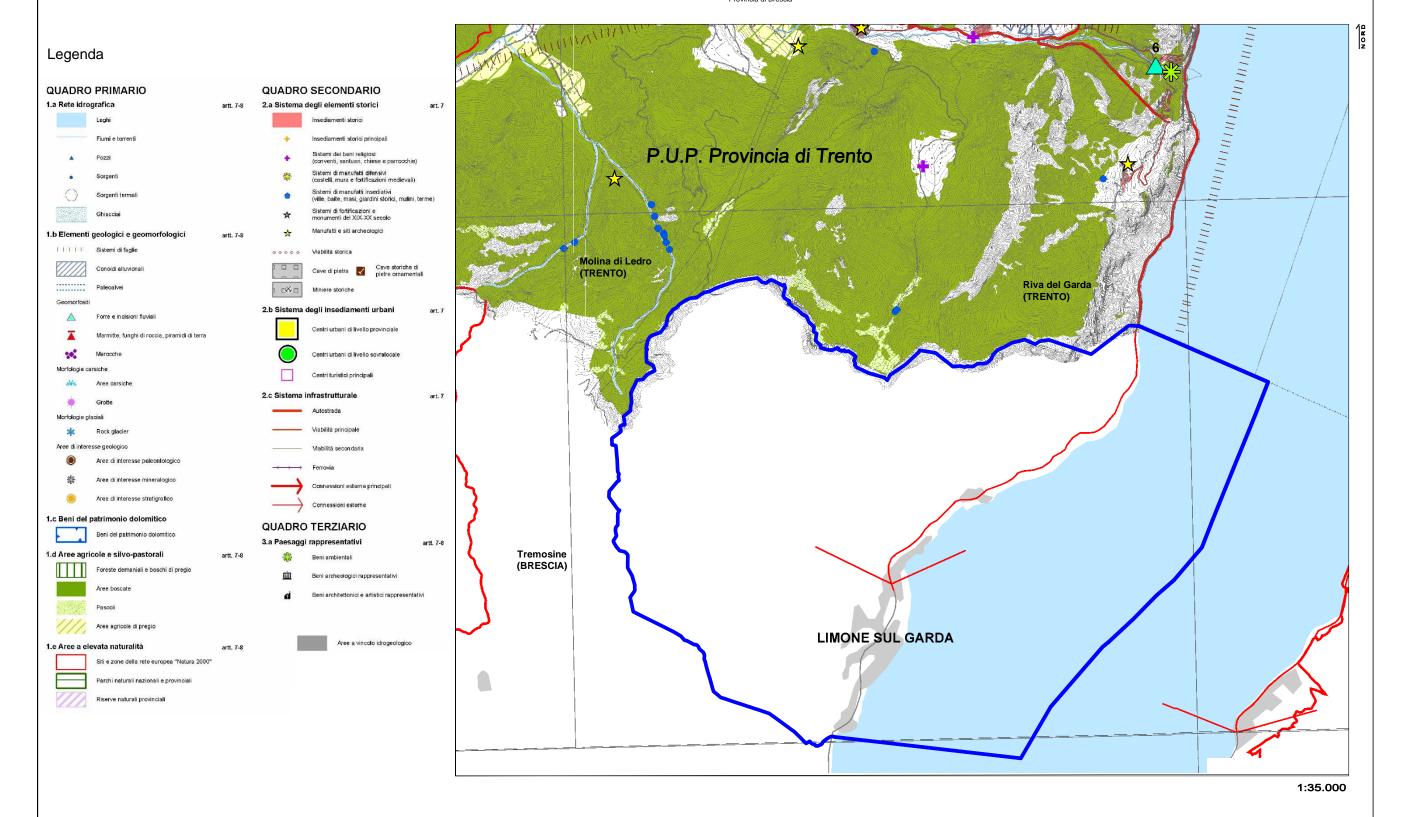
Aree a parco naturale





P.U.P. Provincia di Trento Estratto - Tavola "Carta delle tutele paesistiche"

studio associato arch. G. Cigognetti - arch. M. Piccardi - ing. C. Vitale - località S.Polo - Lonato d/G (BS)

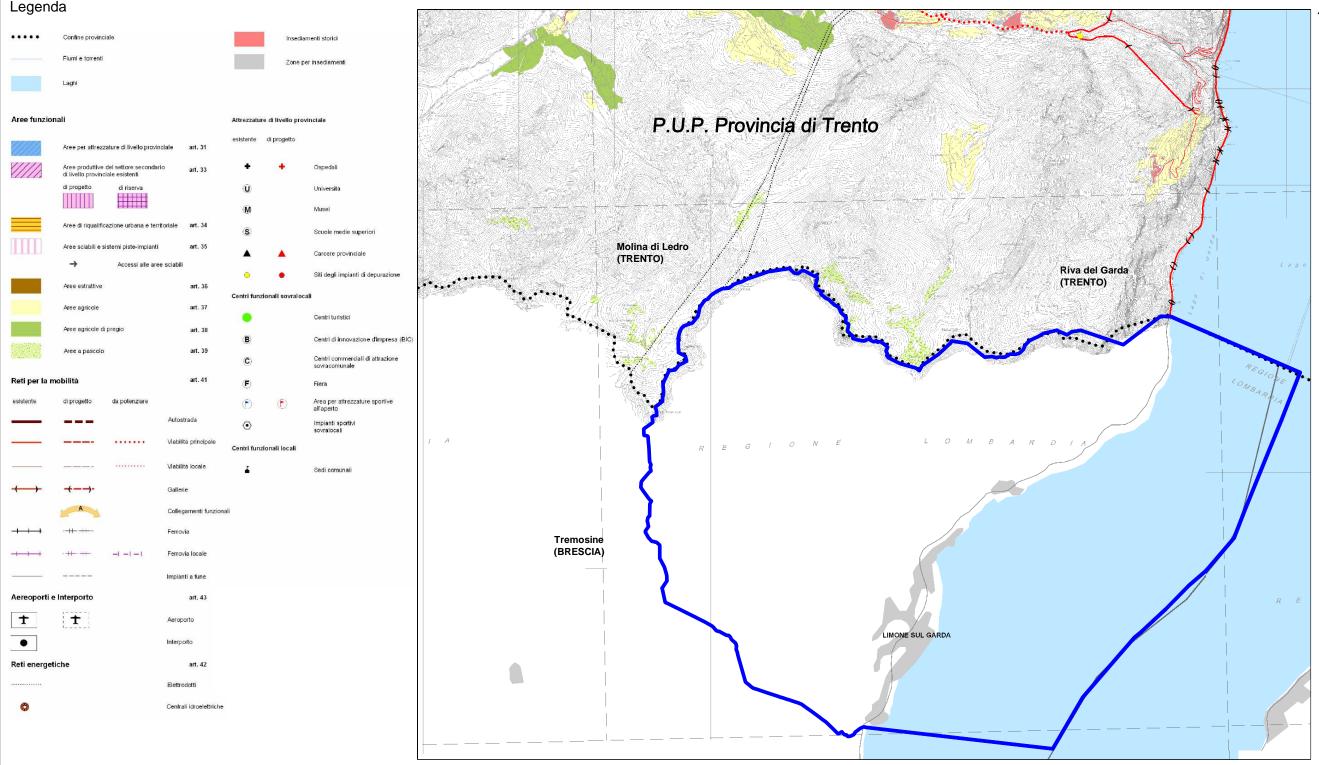




Estratto - Tavola "Sistema insediativo e reti infrastrutturali"

1:35.000

studio associato arch. G. Cigognetti - arch. M. Piccardi - ing. C. Vitale - località S.Polo - Lonato d/G (BS)





Estratto - Tavola "Sistema insediativo e reti infrastrutturali - aree agricole"

Comune di Limone sul Garda Provincia di Brescia studio associato arch. G. Cigognetti - arch. M. Piccardi - ing. C. Vitale - località S.Polo - Lonato d/G (BS)

Legenda



Carta tecnica provinciale

. . . .

Confine provinciale

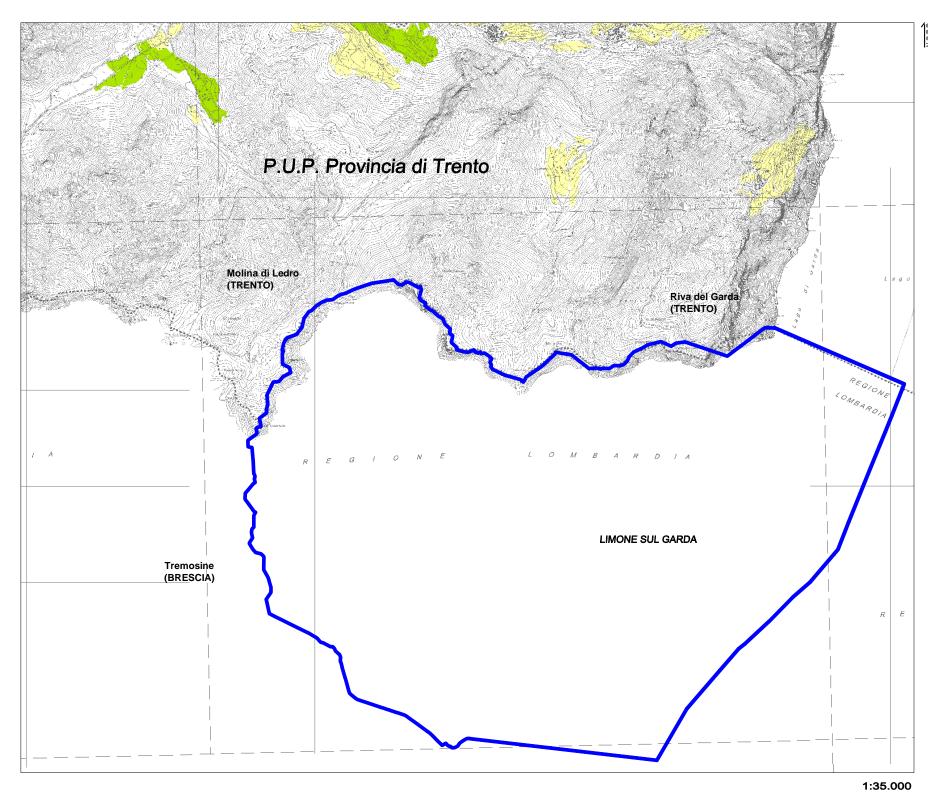
Sistema delle aree agricole



Area agricola di pregio



Area agricola





Estratto - Tavola "Carta delle risorse idriche"

studio associato arch. G. Cigognetti - arch. M. Piccardi - ing. C. Vitale - località S.Polo - Lonato d/G (BS)

Legenda

Zona di Tutela Assoluta

Sorgenti

Sorgenti Minerali

Acque Superficiali
Pozzi

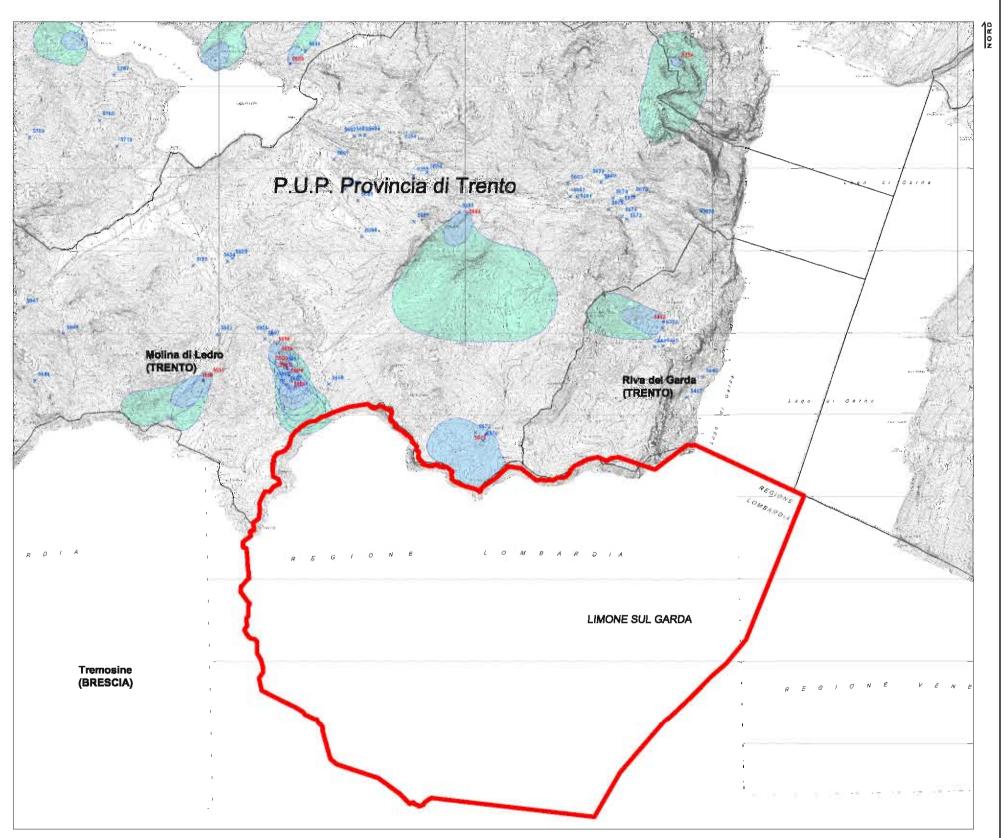
Zona di Rispetto Idrogeologico

Sorgenti, Sorgenti Minerali, Acque Superficiali e Pozzi

Zona di Protezione Idrogeologica

Sorgenti, Sorgenti Minerali, Acque Superficiali e Pozzì

altre sorgenti non disciplinate dall'art.21 del P.U.P.



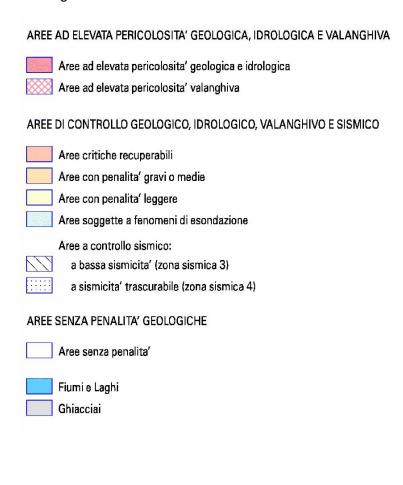
1:25.000

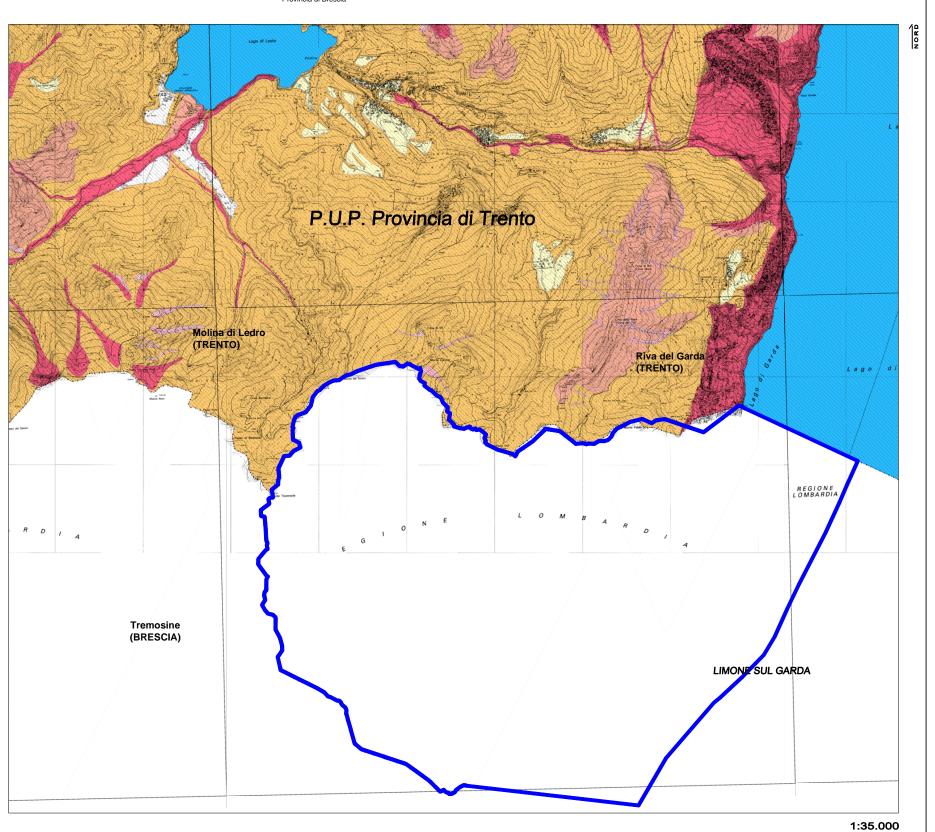


Estratto - Tavola "Carta sintesi geologica"

Comune di Liomne sul Garda Liomne sul Garda studio associato arch. G. Cigognetti - arch. M. Piccardi - ing. C. Vitale - località S.Polo - Lonato d/G (BS)

Legenda





ALLEGATO 5Parco Alto Garda Bresciano



P.T.C. - Parco Alto Garda Bresciano

Estratto Tavola A1.1

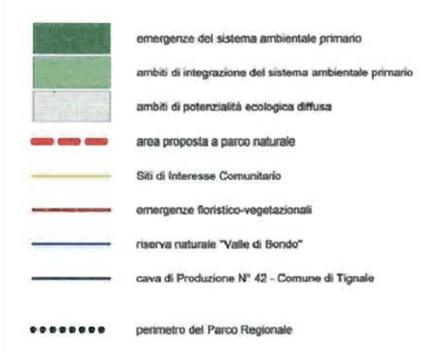
"Quadro strutturale: il sistema ambientale"

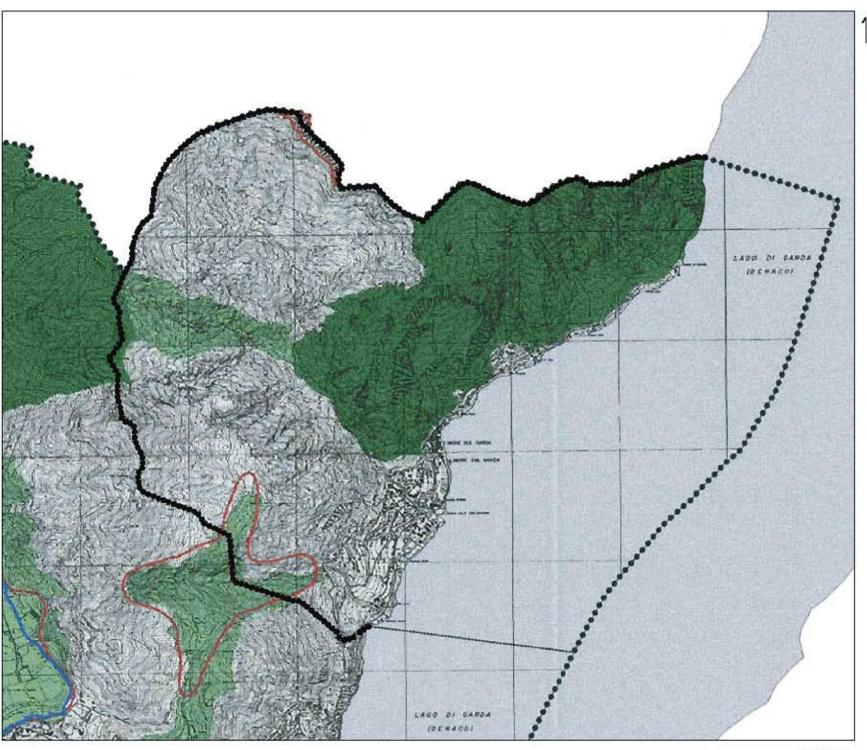
studio associato arch. G. Cigogratti - arch. M. Piccardi - ing. C. Vitala - località S.Poki - Lonato d'G (BS)

LEGENDA

TAV. A.1.1 QUADRO STRUTTURALE:

IL SISTEMA AMBIENTALE





1:30.000



P.T.C. - Parco Alto Garda Bresciano

Estratto Tavola A1.2

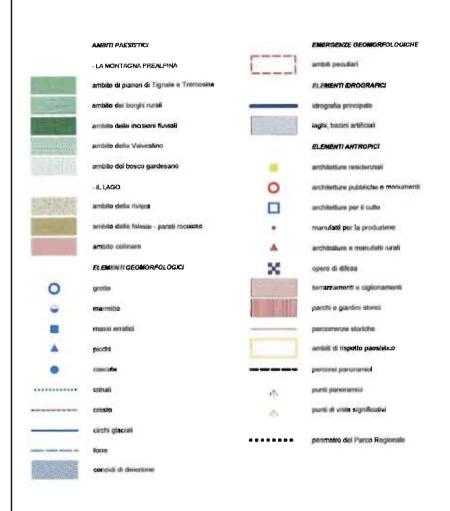
"Quadro strutturale: il sistema paesistico"

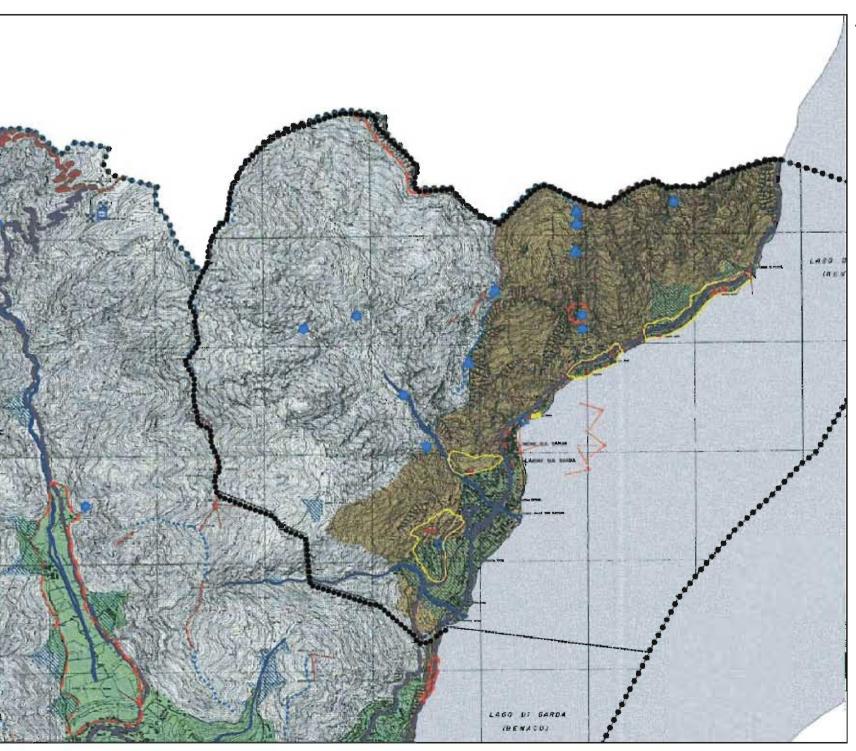
studio associato arch. G. Cigognetti - arch. M. Piccardi - ing. C. Vitale - località S.Polo - Lonato d/G (BS)

LEGENDA

TAV. A.1.2 - QUADRO STRUTTURALE:

IL SISTEMA PAESISTICO





1:30.000



P.T.C. - Parco Alto Garda Bresciano

Estratto Tavola A1.3

"Quadro strutturale: il sistema infrastrutturale"

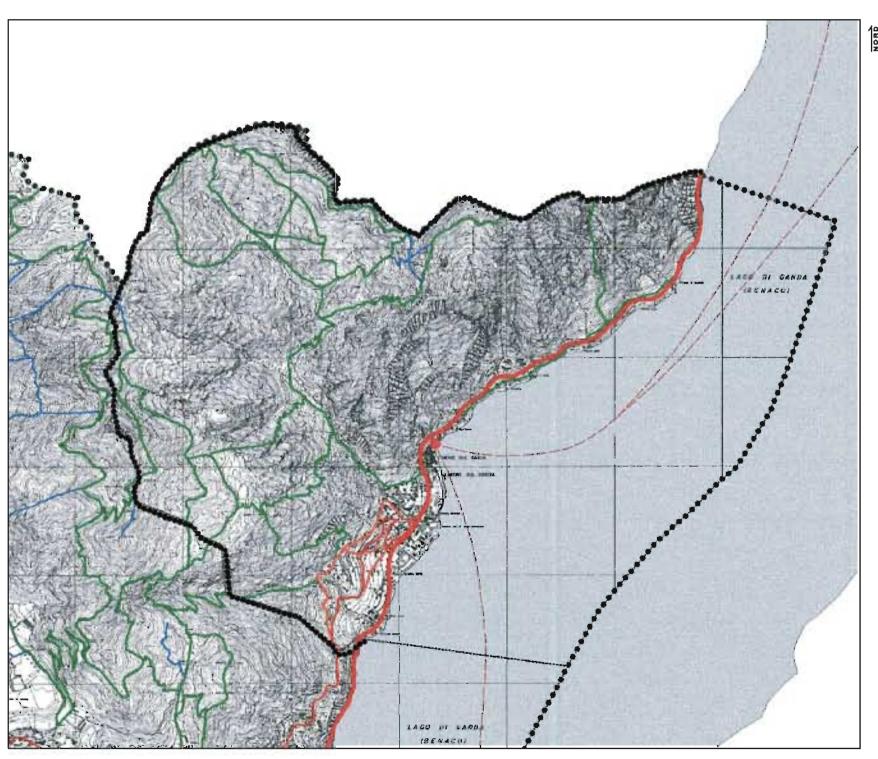
studio associato arch. G. Cigognetti - arch. M. Piccardi - ing. C. Vitale - località S.Polo - Lonato d/G (BS)

LEGENDA

TAV. A.1.3 QUADRO STRUTTURALE:

IL SISTEMA INFRASTRUTTURALE





1:30.000

ALLEGATO N. 6 Sintesi proposte cittadini

Sintesi proposte cittadini

N. localizz.	N. arrivo	Richiedente	Previsione P.R.G. vigente	Oggetto della proposta
0	197	Lista Civica Limù - Lega Nord - FUORI TERMINE	TAV 1, 2, 3, 4	Chiedono la realizzazione di una passeggiata a lago che colleghi tutta la costa dalla località Nanzel a Capo Reamol, con la realizzazione di opere di supporto consistenti nei tipici pannelli in calcestruzzo aventi funzione frangiflutti e propedeutici alla formazione della spiaggia oltre che di eventuali supporti (passerelle o ponteggi) ove questo non fosse possibile.
1	169	Hotel Capo Reamol - Raggi Gian Pietro	TAV 1 - Zona D3, E2, Area di tutela geologica	Chiede il ritiro della pratica di SUAP avviata nell'ottobre 2007. Chiede altresì che la soluzione proposta per l'adeguamento della sala ristorante venga presa in considerazione nel PGT.
1	12	Hotel Capo Reamol - ANTECEDENTE AVVISO	TAV 1 - Zona D3, E2, Area di tutela geologica	Vista la necessità di integrare e ampliare aree che hanno una capienza inferirore all'attuale ricettività si richede: A- la possibilità di ampliare la sala ristorante; B- la possibilità di creare nuovi posti auto tramite un garage interrato.
				Integrazione del 17/09/2007 - n° prot 7087 Allegano planimetria del ristorante con indicazione della superficie lorda di pavimento e la volumetria (volume richiesto 411,60 mc)
2	2	Hotel Capo Reamol - ANTECEDENTE AVVISO	TAV 1 - Zona E2	Inserire i mappali in Zona D3, attività alberghiera esistente (LR 23/97).
3	11	Hotel Panorama di Splendid Srl - ANTECEDENTE	TAV 1 - Zona D3	A- Realizzare un locale di intrattenimento e miniclub per bambini, saletta lettura e zona fitness, per un totale di 150 mq, da realizzare in zona del fabbricato già esistente e concessionata in data 15/01/2001.
4	58	Hotel Panorama di Splendid Srl	Tav 1 - Zona D3	Possibilità di usufruire di nuova cubatura pari a: - 1.500 mc circa per ampliamento e adeguamento igienico sanitario delle camere senza aumento dei posti letto; - 1.000 mc circa da destinarsi a zone di servizi: sale comuni e relax/fitness;
5	133	Hotel Villa Dirce di Horstmann Filippo	TAV 2 - Zona D3, Area di tutela geologica	A - Possibilità di realizzare una nuova piscina rispetto a quella esistente in sopralzo a livello dell'attuale solarium. Utilizzo della parte sottostante la nuova piscina, utilizzando lo spazio adibito al servizio dell'albergo (sala ricevimenti, sala bar, sala pranzo). B - Allo stesso piano della soletta dove si trova attualmente il solarium (chiamato piano primo dell'hotel, rispetto al livello della strada Gardesana) chiede la possibilità di realizzare, in fregio alle camere già esistenti, alcune camere ubicate su parte del vecchio solarium, senza alterare l'altezza massima dell'edificio già esistente. (LR 23/97)

N. localizz.	N. arrivo	Richiedente	Previsione P.R.G. vigente	Oggetto della proposta
6	119	Hotel La Limonaia di La Limonaia spa	TAV 2 - Zona D3, Area di tutela geologica	Chiede una variante di destinazione dell'area che consenta: A - la realizzazione di un centro benessere del volume di mc 2.000; B - la realizzazione di un ristorante panoramico sulla terrazza all'ultimo piano dell'edificio servizi del volume di 1.000 mc; C - l'ampliamento del corpo B per un volume di 1.000 mc da destinare a nuove camere; D - un piano di recupero dei caselli della vecchia limonaia per un volume di 1.000 mc da destinare ad alloggi per il personale; E - la trasformazione dell'ex ristorante in alloggi per il personale.
7	61	Girardi M. e Wilhelm I.	TAV 2 - Zona B4, Area di tutela geologica, comparto nº 63	Possibilità di estrapolare l'immobile dal comparto edilizio attuale, classificandolo in zona residenziale a volumetria definita in ampliamento pari almeno a 300 mc. Tale volumetria è necessaria per realizzare l'ampliamento del fabbricato residenziale esistente tramite sopraelevazione di un piano.
8	102	Riccadonna Liliana e altri	TAV 2 - Zona B3, E2, Area di tutela geologica	Assegnazione nuova volumetria per ampliare l'edificio esistente.
9	80	Redaelli Federico e f.lli	TAV 2 - Zona E2	Inserire il terreno in zona residenziale. Integrazione del 15/12/2006 n. prot 9447 Stessa richiesta
10	3	Hotel Astor - ANTECEDENTE AVVISO	TAV 2 - Zona D3	Incremento volumetrico pari a 3500 mc da realizzarsi sul lato sud-ovest, per infrastrutture di servizio all'attività alberghiera stessa (sala convegni, piscina coperta, sala fitness, sala prime colazioni e parcheggio), senza aumentarne la ricettività. Integrazione del 02/08/2011 prot. n. 7290 Invia la "Proposta planivolumetrica di inserimento nel nuovo PGT"
10	21	Hotel Astor di Astor SrI - ANTECEDENTE AVVISO	TAV 2 - Zona D3	Incremento volumetrico pari a 2.980 mc da realizzarsi in ampliamento sul lato sud-ovest dell'esercizio alberghiero esistente per infrastrutture di servizio all'attività (sala fitness, lavanderia e stireria, sala convegni, sala prime colazioni, piscina coperta, ampliamento parcheggio esistente a quota strada). Tale incremento non aumenta la ricettività della struttura alberghiera stessa.
11	116	Astor SrI	TAV 2 - Zona E2, E3	Possibilità di benificiare sul terreno in oggetto, di una volumetria pari a 3.600 mc al fine di realizzare una residenza turistico - alberghiera.
12	121	Locanda Augusta di Locanda Augusta Snc	TAV 2 - Zona D3, F7, F4, Nuova viabilità	Modifica della destinazione urbanistica dei mappali indicati, al fine di consentire l'edificazione di una volumetria di circa 1.200/1.500 mc in ampliamento di quella esistente, necessaria per dotare l'attuale struttura ricettiva di nuovi locali a servizio della clientela, quali: hall, reception, sala soggiorno, sala ristorante, bar e cucina, oltre ai locali interrati da adibire a lavanderia, guardaroba, stireria, cantina, dispensa e servizi igienici.

N. localizz.	N. arrivo	Richiedente	Previsione P.R.G. vigente	Oggetto della proposta
13	65	Martinelli Pietro	TAV 2 - Zona B3, B4, Area di tutela geologica classe 4 (parte)	Mantenere l'attuale destinazione "zona di edificazione residenziale rada" che permette un ulteriore ampliamento dell'edificio esistente di 150 mc, in questo modo si potrà realizzare una casa per i figli all'interno della proprietà.
14	19	Montagnoli G. e Ardigò G ANTECEDENTE AVVISO	TAV 2 - Zona B3, Area di tutela geologica, E3 (parte)	Incremento volumetrico dell'edificio esistente pari a 300 mc ai fini abitativi (prima casa).
15	18	Hotel La Gardenia di Giardino delle Gardenie Sas -	TAV 2 - D3, B3, Area di tutela geologica	Incremento volumetrico pari a 750 mc per la realizzazione di una piscina coperta e sala fitness, saletta riunioni e bar-grill interrato a servizio della piscina esterna. La realizzazione di una autorimessa interrata a due piani di circa 20 posti auto, consentendo l'eliminazione degli attuali parcheggi a raso al servizio della struttura alberghiera. Tale incremento volumetrico non comporta aumento di posti letto.
15	72	Hotel La Gardenia di Giardino delle Gardenie Sas	TAV 2 - Zona D3, B3, Area di tutela geologica	Incremento volumetrico pari a 750 mc per la realizzazione di una piscina coperta e sala fitness interrata, nonché saletta riunioni e bar-grill interrato. La realizzazione di una autorimessa interrata a due piani di circa 20 posti auto, consentendo l'eliminazione degli attuali parcheggi a raso al servizio della struttura alberghiera. Tale incremento volumetrico non comporta aumento di posti letto.
16	73	Gemini srl	TAV 2 - Zona B1	Incremento di volumetria riguardante il rustico esistente in modo da poter edificare una abitazione che rispetti i canoni per una prima casa. (Gli oneri di urbanizzazione sono già stati versati ed è stata concessa una parte della proprietà per un passaggio pedonale pubblico).
18	79	Hotel Al Rio Sè - Bertera Giacomo	TAV 2 - Zona D3	In data 03/02/2006 è stato chiesto: Incremento volumetrico pari a 600 mc finalizzato ad incrementare la ricettività alberghiera. La volumetria richiesta sarebbe collocabile all'interno del giardino dell'albergo in due modi diversi: - edificare parzialmente sotto il livello dell'attuale area destinata a parcheggio realizzando un piccolo edificio di un piano fuori terra; - edificare lungo il confine nord della proprietà realizzando un edificio a gradoni e parzialmente interrato. Si precisa che tale incremento è da intendersi aggiuntivo
				alla parte residua, attualmente di 229,92 mc, dei 500 mc già previsti e inseriti nel P.R.G. vigente.
18	38	Hotel Al rio Sé di Bertera Giacomo - ANTEC.	TAV 2 - Zona D3	Incremento volumetrico pari a 600 mc finalizzato ad incrementare la ricettività alberghiera. La volumetria richiesta sarebbe collocabile all'interno del giardino dell'albergo in due modi diversi: - edificare parzialmente sotto il livello dell'attuale area destinata a parcheggio realizzando un piccolo edificio di un piano fuori terra; - edificare lungo il confine nord della proprietà realizzando un edificio a gradoni e parzialmente interrato.

N. localizz.	N. arrivo	Richiedente	Previsione P.R.G. vigente	Oggetto della proposta
18	174	Hotel Al Rio Sé di Bertera Giacomo - FUORI	TAV 2 - Zona D3	Chiede di poter usufruire di un modesto incremento volumetrico, pari a mc 300, finalizzato a incrementare la ricettività alberghiera di n. 4 camere. Tale nuova edificazione verrà realizzata lungo il confine nord della proprietà, a valle dell'attuale parcheggio. L'edificio verrà realizzato a gradoni, parzialmente interrato.
				(vedi allegata planimetria schematica della proposta)
19	11	Hotel Splendid Palace di Splendid Srl - ANTEC.	TAV 2 - Zona D3, Area di tutela geologica	C- Realizzare un solaio carrabile sopra il parcheggio esistente nella zona nord. Ciò trasformerebbe 10 posti macchina a cielo aperto in posti coperti, e permetterebbe la creazione di 10 nuovi posti auto a un livello di 3 m sotto la gardesana.
20	58	Hotel Splendid Palace di Splendid Srl	TAV 2-3 - Zona D3, Area di tutela geologica	Possibilità di usufruire di nuova cubatura pari a: - 1.500 mc circa per ampliamento e adeguamento igienico sanitario delle camere senza aumento dei posti letto; - 1.000 mc circa da destinarsi a zone di servizi: sale comuni e relax/fitness;
21	7	Hotel Splendid Palace - ANTECEDENTE AVVISO	TAV 3 - Zona D3, Area di tutela geologica	Chiede nuova volumetria (762,60 mc) ad uso piscina coperta, posta al piano 6° sottostrada Hotel La Pergola.
21	11	Hotel Splendid Palace di Splendid Srl - ANTEC.	TAV 3 - Zona D3, Area di tutela geologica	B- Realizzare un locale adibito a piscina coperta con zona fitness per un totale di circa 200 mq, da realizzare in zona fabbricato, coperta con terrazzo esistente già concessionato in data 29/05/2003.
22	125	Hotel All'Azzurro di Limongarda snc	TAV 3 - Zona A - destinazione Alberghiera Esistente	Possibilità di alzare il tetto esistente dell'edificio taverna di circa 1-1,5 m con realizzazione di una nuova copertura, in quanto quella esistente necessita di manutenzioni e sostituzione a seguito di infiltrazioni d'acqua. (LR 23/97)
23	58	Hotel Le Palme di Splendid Srl	TAV 3 - Zona A - destinazione Alberghiera Esistente	Possibilità di usufruire di nuova cubatura pari a: - 100 mc circa da destinarsi a locali di servizio e adeguamento dei servizi igienici comuni.
24	60	Natalini Osvaldo	TAV 3 - Zona A	Possibilità di sopraelevare il tetto del fabbricato per una misura di 1.50 m; in via subordinata, almeno la falda di tetto sul lato di via Forni. (I fabbricati confinnati, a contatto su entrambi i lati, sono di altezza gi
25	113	Gasparinetti I. Franca	TAV 3 - Zona A	Possibilità di realizzare la copertura della terrazza all'ultimo piano con una struttura definitiva, per risolvere i problemi di infiltrazione negli appartamenti al piano inferiore e per rendere abitabile una zona della casa ora adibita solo a terrazza. La copertura potrebbe essere realizzata sia con copertura a coppi e lucernari oppure con un intervento tipo veranda con copertura a vetri; la superficie interessata a di circa 14 mq. Integrazi che l'intervento proposto in precedenza sia valutato come creazione di una "serra bioclimatica" in base alla legge regionale n. 39/2004 art.4

N. localizz.	N. arrivo	Richiedente	Previsione P.R.G. vigente	Oggetto della proposta
26	57	Risatti Attilio	TAV 3 - Zona B3, E3, Area di tutela geologica	Chiede che l'attuale incremento volumetrico previsto dal PRG vigente per i due edifici (150 mc per ognuna delle due costruzioni) sia adeguato a 300 mc per l'edificio principale ed a 230 mc per il rustico, ciò permetterebbe una più razionale utilizzazione dei due immobili e della proprietà circostante.
				Inoltre chiede che sul fabbricato principale, indicato dal PRG vigente come edificio storico alterato vi sia la possibilità di intervenire in maniera sostanziale, in quanto necessita diinterventi di adeguamento alle vigenti norme igienico-sanitarie e di sicurezza.
				Integrazione del 10/10/2008 prot. n. 7909 Chiede che l'attuale previsione di incremento volumetrico sia portata da 300 mc a 330 mc.
27	53	Girardi Giovanni	TAV 3 - Zona B1, B3, Area di tutela geologica, Edificio storico	A - Mantenere l'incremento volumetrico, previsto dal vigente P.R.G e non ancora effettuato. B - Cambio di destinazione urbanistica da "B1 Ristrutturazione residenziale" a "D4 Attività Turistico Ricettive". C - Inserimento del "casello" esistente nei pressi del fabbricato in oggetto (anticamente a servizio del preesistente allevamento di trote) con la possibilità di un suo futuro recupero/ risanamento a fini ricettivi.
28	135	Girardi Amerigo	TAV 3 - Zona E1, E3, Area di tutela geologica	Inserire il terreno in una destinazione fabbricabile / residenziale.
29	83	Girardi Pietro Angelo srl	TAV 3 - Zona C1, Area di tutela geologica, P.A n°80	Chiede il consenso all'ampliamento della destinazione residenziale per un quantitativo di circa 1850 mc. Si precisa che il lotto risulta già urbanizzato per elettricità, acquedotto e servizi in generale. Inoltre la dimensione e la natura dell'insediamento residenziale consentono piccoli adeguamenti volumetrici alla struttura dei corpi di fabbrica B e C e al corpo di fabbrica da ristrutturare su via Milanesa, per la formazione di vani caldaia, cantine, lavanderie e chiusura vani scala; tali ampliamenti sono da realizzarsi in interrato o in aderenza a quanto già edificato, al di fuori della percentuale del 130%.
30	124	Girardi Guido	TAV 3 - Zona C1- PL comparto n° 79, E1, Area di tutela geologica	Possibilità di usufruire di un incremento volumetrico abitabile pari a 150 mc, da ricavare nel piano interrato esistente che munito di apposite aperture consentirebbe di realizzare gli spazi necessari alle esigenze.
31	123	Usardi F.Ili	TAV 3 - Zona C1, D1, E1, Area di tutela geologica	Assegnazione di una volumetria di 900 mc per la realizzazione di 2 edifici unifamiliari da realizzare sui terreni di proprietà.
33	92	Bertera M. e Holdt K. D.	TAV 3 - Zona C1, comparto nº 79, E1, Area di tutela geologica	Possibilità di spostare la posizione edificatoria (250 mc) e l'assegnazione di una maggiore volumetria.
34	104	Girardi J. e Risatti C.	TAV 3 - Zona C1 - comparto nº 79, E1, Area di tutela geologica	Modificare l'azzonamento previsto dall'attuale PRG nel mappale 61 e parzialmente nel mappale 57, per realizzare una volumetria ad uso residenziale di circa 750 mc. Una parte del mappale 57 è attualmente interessata dal comparto di lottizzazione n° 79.

N. localizz.	N. arrivo	Richiedente	Previsione P.R.G. vigente	Oggetto della proposta
35	98	Pensione Susy di Lobello Emanuele	TAV 3 - Zona D3	Possibilità di utilizzare la volumetria (200 mc) attualmente vincolata a volume tecnico, per incrementare gli spazi comuni della Pensione.
				Integrazione del 02/07/2007 n° prot. 4920 Chiede che all'albergo venga data la possibilità di utilizzare il volume previsto nell'attuale PRG con destinazione "tecnologica" a fini volumetrici, per locali "principali" a tutti gli effetti. (attraverso SUAP)
36	78	Baldassarri Pieremidio	TAV 3 - Zona A	Modifica della destinazione urbanistica dell'immobile e la concessione di un piccolo aumento di volumetria necessario per soddisfare le esigenze famigliari. L'edificio è situato al di fuori del perimetro del Centro Storico.
37	139	Hotel Sole di Albergo Sole snc	TAV 3 - Zona D3	Possibilità di un ampliamento di circa 650 mc, al fine di consentire: A - la creazione di una sala ristorante al piano terra della superficie (in aggiunta all'esistente) di circa 150 mq, da realizzare in ampliamento nella zona centrale dell'edificio, sull'area di proprietà in confine con il Lungolago (attualmente utilizzata a parcheggio); B - l'utilizzazione del sottotetto esistente nella parte centrale dell'albergo, mediante un lieve sopralzo della copertura (mediamente di circa 80/100 cm), al fine di ridistribuire l'attuale ricettività (quindi senza aumento dei posti letto) e ricavare camere più consone all'attività.
38	52	Albergo Alla Noce di Girardi Rosalba	TAV 3 - Zona D3	A - Mantenere l'aumento di volumetria di 300 mc previsto nel P.R.G attualmente in vigore. B - Incremento volumetrico di 350 mc sistemabili nel terreno di pertinenza dell'albergo caratterizzato, già nel P.R.G, come terreno di sviluppo dell'attività turistico ricettiva esistente. (LR 23/97)
39	99	Jacky Bar di Risatti Fiorenzo Srl	TAV 3 - Zona B1	Modifica della destinazione d'uso del piano sottotetto dell'edificio, attualmente destinato a pubblico esercizio; tale piano per essere reso abitabile necessita di un sovralzo.
				Integrazione del 20/06/2007 n. prot 4657 Allega documentazione relativa a edificio.
39	172	Jacky Bar di Risatti Fiorenzo - FUORI	TAV 3 - Zona B1	Chiede: - la possibilità di un aumento di volume di 310 mc che rende agibile il sottotetto; - la rettifica dell'altezza urbanistica all'intradosso del solaio di copertura, per un'altezza pari a 13 m; - il cambio di destinazione urbanistica nel nuovo PGT da Zona B1 a Zona Turistico ricettiva.
40	143	Girardi Gianpaolo	TAV 3 - Zona B4 - lotti n° 70, n° 71	Conferma della destinazione urbanistica prevista dall'attuale PRG e del PIR, con conferma della volumetria concessa: a saldo per il lotto n° 70 (volumetria massima concessa 1.500 mc, realizzato in parte), e totale per il lotto n° 71 (volumetria massima concessa 1940 mc, ancora da realizzare)
41	26	Fessler Cinzia- ANTECEDENTE AVVISO	TAV 3 - Zona B3, B4	Incremento di cubatura del fabbricato di circa 330 mc, per costruire un'appartamento per la figlia nell'area a lato del fabbricato esistente.
42	181	Appartamenti Ronchi (Ronchi s.n.c.) di Fava e Ardigò - F.T.	TAV 3 - Zona B4, lotto nº 73	Chiede la possibilità di un piccolo aumento volumetrico, pari a 300 mc, finalizzato a migliorare la qualità ricettiva della struttura turistica esistente.

N. localizz.	N. arrivo	Richiedente	Previsione P.R.G. vigente	Oggetto della proposta
42	42	Appartamenti Ronchi - ANTECEDENTE AVVISO	TAV 3 - Zona B4, lotto nº 73	Cambio della destinazione d'uso da residenziale a "Turistico Ricettivo", in modo da poter apportare alcuni miglioramenti per aumentare gli standard della struttura (piccoli ampliamenti, nuovi posti macchina al coperto, lavanderia, spazi comuni).
42	27	Fava R. e Ardigò M ANTECEDENTE AVVISO	TAV 3 - Zona B4, lotto nº 73	Modifica della destinazione urbanistica del lotto n° 73 da Zona B4, a Zona B3 "edificazione residenziale rada", con l'attribuzione della volumetria prevista per tali zone, pari a 150 mc per ogni edificio, per un totale di 300 mc.
				Inoltre viene richiesto che la volumetria eventualmente concessa possa essere utilizzata indifferentemente per ambedue i fabbricati presenti nel lotto.
43	28	Girardi Antonio - ANTECEDENTE AVVISO	TAV 3 - Zona B2, B4, F7, lotto nº 75	Modifica della destinazione urbanistica del mappale n° 1493/ 511 in Zona B3 "edificazione residenziale rada", con l'attribuzione della volumetria prevista per tali zone, pari a 150 mc per ogni edificio.
44	28	Girardi Antonio - ANTECEDENTE AVVISO	TAV 3 - Zona B4, lotto nº 74	Modifica della destinazione urbanistica del mappale n° 1493/ 521 in Zona B3 "edificazione residenziale rada", con l'attribuzione della volumetria prevista per tali zone, pari a 150 mc per ogni edificio.
45	140	Martinelli Pietro	TAV 3 - Zona B3	Mantenere l'attuale metratura di ampliamento di 150 mc, con la possibilità di maggiorare tale cubatura a 350 mc.
46	141	Girardi Gianpaolo	TAV 3 - Zona B3, F2, Area di particolare interesse ambientale	Chiede che venga concessa una ulteriore destinazione residenziale per circa 2.000 mc. L'attuale zona di interesse ambientale verrà conservata (mapp 557).
47	43	Residence Miravalle di Caldogno snc (Bertera F.) -	TAV 3 - Zona B3	Inserire l'area in Zona Alberghiera in modo da poter fruire di un aumento di volume da destinare all'ampliamento della zona comune.
48	115	Risatti Paola	TAV 3 - Zona B3	Il fabbricato esistente non dispone, per la realizzazione della volumetria a disposizione - 150 mc - delle distanze previste dalla strada di via Caldogno e dalle adiacenti proprietà private, per cui è impossibile aggiungere a qualunque lato dell'attuale immobile la volumetria teoricamente consentita. Alla luce di ciò chiede in deroga agli attuali 6,50 m in altezza, misurati nel sottogronda (altezza da sempre raggiunta dal fabbricato), l'autorizzazione di poter alzare da un minimo di 1m ad un massimo di 1,50 m l'attuale piano mansardato, avente una superficie di 75 mq, al fine di renderlo abitabile dai membri della propria famiglia. In pratica l'incremento volumetrico corrisponderebbe all'incirca 90-100 mc (altezza media del sopralzo 1,25 m), pari ai 2/3 del volume ancora consentito.

N. localizz.	N. arrivo	Richiedente	Previsione P.R.G. vigente	Oggetto della proposta
48	36	Risatti Paola - ANTECEDENTE AVVISO	TAV 3 - Zona B3	Il fabbricato esistente non dispone, per la realizzazione della volumetria a disposizione - 150 mc - delle distanze previste dalla strada di via Caldogno e dalle adiacenti proprietà private, per cui è impossibile aggiungere a qualunque lato dell'attuale immobile la volumetria teoricamente consentita. Alla luce di ciò chiede in deroga agli attuali 6,50 m in altezza, misurati nel sottogronda (altezza da sempre raggiunta dal fabbricato), l'autorizzazione di poter alzare da un minimo di 1m ad un massimo di 1,50 m l'attuale piano mansardato, avente una superficie di 75 mq, al fine di renderlo abitabile dai membri della propria famiglia. In pratica l'incremento volumetrico corrisponderebbe all'incirca 90-100 mc (altezza media del sopralzo 1,25 m), pari ai 2/3 del volume ancora consentito.
49	97	Hotel Ilma di Ilma snc	TAV 3 - Zona D3	A - Ricostruire l'edificio denominato "Dipendenza" realizzando camere e servizi di superfici adeguate, disposte in maniera più razionale mantenendo inalterata la capacità ricettiva totale. Il nuovo edificio si inserirà nel complesso esistente più coerentemente e con un impatto visivo e ambientale inferiore. L'incremento volumetrico richiesto è di 500 mc che sommati ai 1.875 mc esistenti porteranno il volume della dipendenza a 2.375 mc; B - Possibilità di realizzare la chiusura esterna del corpo scale e ascensore dell'albergo per una volumetria totale di circa 150 mc; C - Possibilità di realizzare la chiusura dei corridoi, del corpo scale e ascensore della parte denominata "ampliamento" per una volumetria totale di 800 mc. L'incremento volumetrico totale è pari a 1.450 mc (minimo).
50	108	Hotel Royal Village di Risatti Giuseppe	TAV 3 - Zona D3, F7	Autorizzazione ad usufruire di 3.000 mc per la sistemazione dell'attività ricettiva e infrustrutturale.
50	106	Hotel Royal Village di Risatti Giuseppe	TAV 3 - Zona D3, F7	Autorizzazione ad usufruire di 3.000 mc per la realizzazione di una zona welness, una adibita a palestra e una adibita per sala tv. (LR 23/97)
51	16	Hotel Caravel di Caravel Srl - ANTECEDENTE AVVISO	TAV 3 - Zona D3	Chiede i seguenti incrementi volumetrici per opere di adeguamento (non ricettivo): A- 820 mc per la realizzazione di "grill/self-service" con relativa zona di cottura e una attigua saletta giochi, in locali interrati, in fronte alla esistente piscina esterna, antistante la "dipendenza" Villa Eden; B- 175 mc per chisura ballatoio esterno (retro) 3°P dell'ala "est" dell'edificio principale. Volumetria complessiva 1000 mc
				Integrazione del 06/07/2007 - n° prot 5118 Chiede che per la realizzazione della piscina coperta e per l'ampliamento della sala da pranzo, venga istituito un SUAP. Qualora l'Amm.ne non lo ritenesse opportuno, si chiede se la norma prevista dalle NTA del PRG vigente, di predisporre obbligatoriamente un piano attuativo per dette opere, possa in un certo senso essere superata, per evitare di dover seguire ulteriori lungaggini burocratiche.

N. localizz.	N. arrivo	Richiedente	Previsione P.R.G. vigente	Oggetto della proposta
51	89	Hotel Caravel e Villa Eden di Caravel srl	TAV 3 - Zona D3	Per una migliore gestione e funzionalità generale dell'intero complesso alberghiero, chiede di potersi dotare di spazi comuni (palestra, spogliatoi, sala giochi, self service- grill con annessa zona cottura, servizi igienici, ecc), prospicienti la piscina esterna antistante la "dipendenza". La volumetria complessiva, totalmente interrata sarebbe di circa 1.150 mc (mq 383 x h 3). Inoltre chiede la possibilità di effettuare al 1º piano interrato (q -3,79 m) della "dipendenza", la variazione di destinazione d'uso da cantinato a camere per il personale, con il contestuale abbassamento del livello del terreno, in lato est, per le aperture di aeroilluminazione. La superficie che verrebbe occupata dalle 7 camere proposte, sarebbe di circa 240 mq, la scrivente si obbligherebbe, in merito a ciò, ad un eventuale specífico vincolo notarile da porre sull'uso esclusivo richiesto. (LR 23/97) Integrazione del 05/07/2007 - nº protocollo 5075 Negli elaborati grafici si precisa che le nuove camere per il personale saranno dotate solamente di finestra luce (rai 1\8) ed il profilo del terreno verrà mantenuto allo stato attuale.
52	147	Hotel Caravel di Caravel srl	TAV 3 - Zona D3	Al fine di adeguare l'immobile alberghiero "casa madre" alle disposizioni in materia di risparmio energetico, chiede la possibilità di: A - chiudere il ballatoio esterno a monte, posto al 3° P (a q 103,17), dell'ala est e sud, pari ad un volume di circa 175 mc; B - chiudere il ballatoio esterno, fronte nord, 4° P dell'ala sud (a q 106,27), pari a un volume di circa 190 mc. La volumetria complessiva richiesta è di 365 mc, detti interventi saranno realizzati mediante parapetto e serramenti vetrati apribili. (LR 23/97)
				Integrazione del 06/07/2007 - n° prot 5118 Chiede che per la realizzazione della piscina coperta e per l'ampliamento della sala da pranzo, venga istituito un SUAP. Qualora l'Amm.ne non lo ritenesse opportuno, si chiede se la norma prevista dalle NTA del PRG vigente, di predisporre obbligatoriamente un piano attuativo per dette opere, possa in un certo senso essere superata, per evitare di dover seguire ulteriori lungaggini burocratiche.
52	192	Hotel Caravel di Caravel srl	TAV 3 - Zona D3	Chiede di poter realizzare l'intervento di riqualificazione ricettiva con lieve sopralzo profilo di copertura e formazione di nuove suites al quarto piano. Il progetto prevede, a fronte di un modesto incremento volumetrico (mc 209,65), un conseguente lieve sopralzo del profilo della copertura contenuto nel terrazzo con visuale verso sud.
53	134	Limen Immobiliare e Segala Francesco	TAV 3 - Zona C1- comparto n°83, F7, F4, Area di particolare interesse ambientale	Per il mappale 1321 (comparto n 83) possibilità di un incremento della volumetria pari a 5.000 mc, finalizzati alla realizzazione di unità residenziali, attrezzature turistico- ricettive e commerciali. Per il mappale 553, situato tra il lungolago e la spiaggia pubblica, possibilità di un incremento del rapporto di copertura consentito, pari al 50 % della superficie reale del lotto di intervento e finalizzato alla realizzazione di servizi per la balneazione o complementari.
54	107	Girardi Rosaria	TAV 3 - Zona B3, E3, Area di tutela geologica	Autorizzazione alla realizzazione di una nuova abitazione.

N. localizz.	N. arrivo	Richiedente	Previsione P.R.G. vigente	Oggetto della proposta
55	66	Martinelli Antonio	TAV 3 - Zona B3, Area di tutela geologica	Mantenere la possibilità di ampliamento dell'edificio esistente di 150 mc, come previsto dall'attuale P.R.G, in questo modo si potrà realizzare una casa per i figli all'interno della proprietà.
56	170	Horstmann Filippo - FUORI TERMINE	TAV 3 - Zona E2, E3, Area di tutela geologica	Chiede l'annullamento della proposta protocollata in data 15 dicembre 2006, in quanto non è più interessato a realizzare una struttura alberghiera di 10.000 mc, e la rettifica della stessa con la possibilità di poter edificare tre unità abitative (per una volumetria complessiva di 2.000 mc circa) da adibire a prima casa dei nipoti Tovini Sergio, Tovini Giuliana, Maffei Mara.
56	129	Horstmann Filippo	TAV 3 - Zona E2, E3, Area di tutela geologica	Possibilità di inserire una struttura alberghiera per una volumetria di 10.000 mc. (LR 23/97)
				In data 19 aprile 2010 n. prot 3626, richiesta di annullamento della proposta.
57	54	Montagnoli Arturo	TAV 3 - Zona D4, Area di tutela geologica, PL n°81	Volumetria di 2.500 mc per la realizzazione di unità residenziali sui mappali indicati.
				Possibilità di edificare un residence con appartamenti senza angolo cottura, da affittarsi con pacchetti comprensivi della mezza pensione, in modo da poter incrementare il lavoro del ristorante in località Coste, facente parte della stessa proprietà. (come già richiesto in data 21/10/2004)
57	10	Montagnoli Arturo - ANTECEDENTE AVVISO	TAV 3 - Zona D4, Area di tutela geologica, PL n°81	Possibilità di edificare un residence con appartamenti senza angolo cottura, da affittarsi con pacchetti comprensivi della mezza pensione, in modo da poter incrementare il lavoro del ristorante in località Coste, facente parte della stessa proprietà. (SPORTELLO UNICO)
58	1	Hotel Florida di Fedrici Luigi - ANTECEDENTE AVVISO	TAV 3 - Zona B3, D3	Inserire il mappale n° 1453/2 in Zona D3, attività alberghiera, per la costruzione di immobili a servizio dell'attività alberghiera esistente.
59	20	Hotel Florida di Florida Srl - ANTECEDENTE AVVISO	TAV 3 - Zona D3	Incremento volumetrico pari a 102,42 mc quale ampliamento della sala pranzo al piano terra. Tale incremento non comporta l'aumento dei posti letto.
59	117	Hotel Florida di Florida Srl	TAV 3 - Zona D3	Possibilità di realizzare, nei locali oggetto della pratica di condono edilizio n° 3005/2003, ubicati al 2° e 3° piano interrato dell'edificio pertinenziale posto in lato ovest dell'Hotel Florida, il cambio di destinazione d'uso da residenziale ad alberghiero. La superficie interessata è pari a 270 mq lordi. Inoltre, per adeguare l'edificio alle nuove esigenze abitativo/ residenziali, chiede di poter beneficiare una tantum di un incremento volumetrico pari a 600 mc al fine di realizzare alcuni necessari servizi accessori.
60	29	Hotel Berna di Limen Immobiliare sas - ANTEC.	TAV 3 - Zona D3	Mantenere l'attuale destinazione urbanistica vigente "D3", e modificare le Norme Tecniche di Attuazione, scheda n° 27 relativa all' Hotel Berna, stralciando i riferimenti all'ex P.I.R, in modo da poter modificare la destinazione d'uso della parte residenziale in alberghiera.

N. localizz.	N. arrivo	Richiedente	Previsione P.R.G. vigente	Oggetto della proposta
60	127	Hotel Berna di Limen Immobiliare sas	TAV 3 - Zona D3	A - Possibilità di ampliare la struttura alberghiera a cortina lungo la SS, con debito arretramento, anche con dotazioni di spazio a servizio pubblico, per una volumetria di circa 3.600 mc. B - Modifica delle destinazioni degli attuali appartamenti sotto standard in camere alberghiere- depandance del corpo principale. (LR 23/97)
61	55	Montagnoli Arturo	TAV 3-4 - Zona E2, Area di Tutela geologica	Volumetria di circa 6.000 mc per la realizzazione di unità residenziali per il mappale indicato. Integrazione del 03/07/2007 n° prot. 4988 L'intera struttura seguirà la pendenza attuale del terreno e della strada verso i Comboniani, l'intervento è costituito da 3 blocchi staccati con spazi verdi per un totale di n° 20 appartamenti residenziali per blocco costituiti da 3 locali abitabili (2 camere, soggiorno, bagno) di 80 mq cadauno per un totale opera finita pari a 4800 mc per intervento sopra esposto. Si potrebbero ridurre gli appartamenti a 15 riducendo il volume da mc 4800 a mc 3600 e il restante spazio si potrebbe usare per la costruzione di n° 3 villette a un solo piano di mq 100 sotto la strada per un totale di mc 300x3 = 900 mc. Per quanto riguarda l'ampliamento del Residence Prealzo, si tratta di un semplice ampliamento a fianco del garage, si potrebbe ridurre il progetto della metà e l'attuale parcheggio scoperto può essere trasformato in giardino e collegato a quello già esistente a fianco della piscina. I garage rimarrano completamente interrati poiché sopra il solaio verrà fatto il giardino, per una cubatura totale di 2500 mc.
62	120	Piantoni Cristoforo	TAV 3 - Zona E2, Area di tutela geologica	Modifica della destinazione urbanistica in zona fabbricabile per la realizzazione di un edificio residenziale.
63	136	Hotel Coste di Hotel Coste snc	TAV 3-4 - Zona D3	Possibilità di utilizzare l'incremento volumetrico (1.500 mc) già assegnato dal vigente PRG e vincolato alla presentazione di un Piano Attuativo, svincolandolo da quest'ultimo in quanto strumento molto limitante.
64	87	Edil Faver Sas	TAV 3 - Zona B2	Modifica della destinazione urbanistica da Zona B2 in "Attività alberghiera"; inoltre chiede un ampliamento di quanto già precedentemente concessionato per un quantitativo stimato in circa 1.000 mc, al fine di adeguare la struttura esistente "Villa Elite" ad uno standard minimo di competitività, di ricettività e remuneratività della struttura alberghiera stessa. (LR 23/97) Si precisa che detta realizzazione sfrutterebbe al meglio i servizi già presenti nell'edificio alberghiero "Villa Elite" e del quale diverrebbe dipendenza; integrerebbe inoltre l'offerta di Villa Elite, consentendo alla Villa stessa di raggiungere uno standard minimo di capacità ricettiva (ca 60 posti letto tra casa madre e dipendenza).
65	110	Park Hotel Imperial di Limolivo srl	TAV 3-4 - Zona D3	Autorizzazione ad usufruire di 3.000 mc per la sistemazione infrastrutturale dell'immobile (sala da pranzo). (LR 23/97)
65	81	Park Hotel Imperial di Limolivo Srl	TAV 3-4 - Zona D3	Autorizzazione ad usufruire di 500 mc per la costruzione della sala ristorante del Centro cure.

N. localizz.	N. arrivo	Richiedente	Previsione P.R.G. vigente	Oggetto della proposta
66	144	Girardi Gianpaolo e F.Ili.	TAV 3 - Zona D3, F4	Incremento volumetrico pari a 1.600 mc, al fine di poter realizzare (all'interno della sagoma esistente): - 6 nuove camere per gli ospiti, nella zona di recupero del sottotetto parzialmente abitabile; - una zona da adibire a servizi per la clientela sia nella parte seminterrata dell'edificio ed in piccola quota nella laterale zona a verde posta staccata a nord dell'immobile stesso.
67	126	Hotel Sogno di Limen Immobiliare sas	TAV 3 - Zona D3	Possibilità di un adeguamento generale e funzionale con ampliamento della capacità ricettiva e miglioramento delle condizioni di inserimento paesistico, utilizzando la possibilità di completamento della copertura, in parte esistente all'ultimo piano, estendendola sull'attuale terrazza. (LR 23/97)
68	50	Rodella Devid	TAV 3-4 - Zona E2, Area di tutela geologica	Autorizzazione alla costruzione di un edificio ad uso abitazione.
69	64	Casari Francesco	TAV 3-4 - Zona B3, Area di tutela geologica	Inserire i mappali nelle aree edificabili al fine di poter costruire una casa (prima abitazione) per il nipote Bertera Christian.
70	39	Risatti Olimpia - ANTECEDENTE AVVISO	TAV 3,4 - Zona B3, Area di tutela geologica	Possibilità di edificare 350 mc all'interno del mappale.
71	145	Girardi Gianpaolo e F.lli	TAV 3-4 - Zona D1	Incremento volumetrico pari a 1.500 mc, al fine di poter realizzare (all'interno della sagoma esistente): - attività complementari, recuperando zone di edificio attualmente poste sotto tettoie; - nella parte seminterrata e in piccola quota nella zona attualmente utilizzata a parcheggio dei mezzi in lavorazione, una zona da adibire a servizio della clientela.
72	112	Hotel Ideal di Risatti cav Attilio	TAV 3-4 - Zona D3	Autorizzazione ad usufruire di 3.000 mc per la sistemazione dell'attività ricettiva e infrustrutturale.
72	111	Hotel Ideal di Risatti cav Attilio	TAV 3-4 - Zona D3	Autorizzazione ad usufruire di 2.000 mc per l'ampliamento della sala ristorante e della zona Welness. (LR 23/97)
73	93	Hotel Lido di Hotel Lido Sas	TAV 4 - Zona D3	Conferma della volumetria già concessa dal P.R.G. vigente pari ad un aumento di 1.300 mc al fine di integrare e migliorare la attrezzature al servizio degli ospiti, realizzare un adeguato alloggio per il gestore, realizzare nuove camere per raggiungere una ricettività massima complessiva di 60 posti letto.

N. localizz.	N. arrivo	Richiedente	Previsione P.R.G. vigente	Oggetto della proposta
74	94	Fedrici Demetrio	TAV 4 - Zona B2	Modifica della destinazione d'uso per il piano interrato dell'edificio, da cantinato a residenza, con contestuale abbassamento del livello del terreno. La superficie interessata dalla presente richiesta è di circa 245 mq lordi. Inoltre chiede di poter beneficiare di un incremento volumetrico "una tantum", pari a 150 mc. (LR 23/97) Integrazione del 06/07/07 - n° prot 5119 Si precisa che l'edificio verrà destinato ad attività produttiva, ossia ad "appartamenti per vacanze". Chiede inoltre che ai mq già richiesti vengano aggiunti 100 mq. Chiede infine la possibilità di attuare un SUAP. Integrazione del 17/07/2007 - n° prot. 5434 Si precisa che la volumetria richiesta con il nuovo PGT è di 300 mc per l'ampliamento del 2°P e di 375 mc per la variazione di destinazione d'uso del PT (due mini alloggi turistici). Si precisa inoltre che l'edificio è dotato di adeguata area di parcheggio a quota piano strada comunale.
75	118	Florida Srl	TAV 4 - Zona B2	Possibilità di realizzare, al piano interrato, la variazione di destinazione d'uso da cantinato ad unità residenziali con contestuale abbassamento del livello del terreno in lato sud- est, per la realizzazione delle aperture di aero-illuminazione. La superficie occupata dalle due unità immobiliari è pari a 245 mq lordi. Inoltre, per adeguare l'edificio alle nuove esigenze abitative, chiede di poter beneficiare una tantum di un incremento volumetrico pari a150 mc. Integrazione del 31/03/2011 Allega planimetrie edificio.
76	86	Villa Elite di Edil Faver sas	TAV 4 - Zona D3	Inserire il terreno nel nuovo PGT con destinazione alberghiera per un quantitativo stimato in circa 700 mc, al fine di adeguare la struttura esistente (Villa Elite) ad uno standard minimo di competitività, di ricettività e di remuneratività della struttura alberghiera stessa. (LR 23/97) Si precisa che la natura del lotto consente l'ampliamento della capacità ricettiva di Villa Elite con la costruzione di ulteriori 6 camere per gli ospiti, traslando l'attuale piscina in altra sede, in lotto adiacente.
76	88	Villa Elite di Edil Faver sas	TAV 4 - Zona D3	Chiede che venga ampliata la possibilità di realizzare spazi dedicati alle attività di servizio, per un quantitativo stimato in circa 1.200 mc, al fine di adeguare la struttura esistente (Villa Elite) ad uno standard minimo di competitività, di ricettività e remuneratività della struttura alberghiera stessa. (LR 23/97) Si precisa che la morfologia del terreno consente un utilizzo edificatorio attraverso volumi da ricavarsi in interrato e seminterrato, detti volumi accessori andrebbero a meglio soddisfare le esigenze di Villa Elite, quali lavanderia, deposito mountain- bike, ampliamento uffici e piccolo magazzino, sala televisione e lettura a disposizione dei clienti.
77	48	Girardi Martino	TAV 4 - Zona E1, B2, B3	Volumetria ad uso residenziale di circa 600 mc, per la realizzazione di una abitazione ad uso dei familiari.

N. localizz.	N. arrivo	Richiedente	Previsione P.R.G. vigente	Oggetto della proposta
78	45	Albergo La Fiorita di Segala Renato - ANTEC.	TAV 4 - Zona D3, F4	Incremento di cubatura dell'immobile denominato "Albergo La Fiorita" per poterlo adeguare agli standard alberghieri. Si chiede di poter: - aumentare la volumetria delle camere in modo da portarle alle misure regolamentari; - realizzare 4 nuove camere per avere la ricettività di un gruppo; - ampliare la Hall e la zona sala; - realizzare una zona fitness; - realizzare 2 stanze per il personale; per un totale di 1200 mc. Integrazione del 06/07/2007 Proposta per Sportello Unico Attività Alberghiera; Riqualificazione ambientale del contesto alberghiero con integrazione delle attrezzature a servizio degli ospiti.
78	193	Albergo La Fiorita di F.Ili Segala s.n.c FUORI	TAV 4 - Zona D3, F4	Chiede un ampliamento volumetrico relativo ai piani interrato e terra per un totale di 1.320 mc. Il progetto non prevede alcun ampliamento della capacità ricettiva. Camere stato attuale n 29 (54 posti letto); camere progetto n 30 (54 posti letto). Integrazione del 26/07/2011: invio delle planimetrie localizzative dell'intervento.
79	46	Hotel Du Lac - ANTECEDENTE AVVISO	TAV 4 - Zona D3, F4	Incremento di volumetria per l'adeguamento agli standard degli Hotel a 4 stelle, per la realizzazione delle seguenti opere: - costruzione piscina coperta e relativi servizi; - costruzione magazzino interrato; - ampliamento sala ristorante; - ampliamento sala ricevimento/ hall; - ampliamento bar; per un totale di 2800 mc.
79	189	Hotel Du Lac - Cinzia Fessler (FUORI TERMINE)	TAV 4 - Zona D3	Chiede di poter usufruire di un incremento volumetrico pari a 1500 mc, finalizzato a migliorare la qualità delle camere incrementandone la superficie. Il volume non verrà utilizzato per aumentare la ricettività alberghiera attuale e non modificherà l'altezza dei corpi di fabbrica della struttura ricettiva.
80	91	Albergo residenziale S.Luigi di Mazzon	TAV 4 - Zona D3	Nel vigente PRG, alla scheda n° 39, il mappale 583 è inserito come fabbricato storico e indicato con la lettera "C", con dei vincoli a possibili interventi edilizi. Pertanto si chiede la possibilità di stralciare il fabbricato dalla zona alberghiera per rendere il fabbricato in oggetto libero da gravami. Integrazione del 08/08/2007 - n° prot. 6137 Rinuncia a quanto richiesto in precedenza.
81	90	Albergo residenziale S.Luigi di Ferrari Mirella	TAV 4 - Zona D3	Nel vigente PRG, alla scheda n° 39, il mappale 584 è inserito come fabbricato storico e indicato con la lettera "C", con dei vincoli a possibili interventi edilizi. Pertanto si chiede la possibilità di stralciare il fabbricato dalla zona alberghiera per rendere il fabbricato in oggetto libero da gravami. Integrazione del 08/08/2007 - n° prot. 6138 Rinuncia a quanto richiesto in precedenza.
82	32	Fava Silvio - ANTECEDENTE AVVISO	TAV 4 - Zona B2, lotto nº 101	Possibilità di edificare sull'area di sedime del negozio sottostante, una volumetria fuori terra come completamento della struttura edilizia esistente a servizio di guardianìa per un sorvegliante.

N. localizz.	N. arrivo	Richiedente	Previsione P.R.G. vigente	Oggetto della proposta
83	41	Risatti Valter - ANTECEDENTE AVVISO	TAV 4 - Zona E1, Area di tutela geologica	Inserire i mappali in zona residenziale per poter edificare una casa per i due figli.
84	76	Fava Gianfranco	TAV 4 - Zona E1	Inserire il terreno in zona residenziale.
85	25	Horstmann Carla e altri - ANTECEDENTE AVVISO	Tav 4 - Zona C1, PA nº 92	Stralciare i mappali dal comparto nº 92, mantenendo le attuali possibilità edificatorie.
86	24	Bertelli Franca e altri - ANTECEDENTE AVVISO	TAV 4 - Zona C1, F4, PA n° 92	Stralciare i mappali dal comparto n° 92, mantenendo le attuali possibilità edificatorie. Disponibilità alla cessione dell'area di loro proprietà circostante la chiesa di S.Pietro e classificata come "Verde Pubblico".
86	160	Bertelli Franca, Horstmann Carla,Enrico - FUORI	TAV 4 - Zona F4, PA n° 92, E1	Chiede che venga attribuita al terreno in oggetto possibilità edificatoria per almeno due fabbricati unifamiliari.
87	146	Girardi Mirella	TAV 4 - Zona C1, comparto n°92	Chiede di separare l'area dal comparto edificatorio n° 92 ed inoltre che la volumetria di competenza possa essere edificata con permesso di costruire singolo.
88	69	Panificio Limonese	TAV 4 - Zona D2	A - Possibilità di realizzare un locale seminterrato con copertura a giardino ad uso laboratorio di pasticceria con volumetria pari a mc 216; B - Possibilità di realizzare un alloggio per il custode, soprastante la copertura piana dell'esistente fabbricato, con altezza pari a 2.70 m e con volume di 525 mc. La volumetria complessiva risulta essere 741 mc.
				La volumenta complessiva fisulta essere 741 mc.
89	4	Tombola Alessandro - ANTECEDENTE AVVISO	TAV 4 - Zona B3	Incremento volumetrico pari a 150 mc, in aggiunta a quelli già assegnati all'edificio dal vigente PRG (150 mc), da realizzarsi in ampliamento sul fronte sud e da adibirsi a prima abitazione.
90	186	Tombola Luigi, "Azienda Tombola Rent"- FUORI	TAV 4 - Zona B3, E1	Chiede di poter realizzare una piccola volumetria commerciale a servizio dell'attività esistente. (vedere proposta originale per il progetto)
90	17	Tombola Luigi - ANTECEDENTE AVVISO	TAV 4 - Zona B3	Incremento volumetrico pari a 850 mc, ad uso esclusivamente artiginale (officina e negozio accessori) il tutto da realizzarsi in fregio all'ingresso dell'officina esistente.
90	5	Tombola Luigi - ANTECEDENTE AVVISO	TAV 4 - Zona B3, E1	Incremento volumetrico pari a 850 mc, ad uso esclusivamente artiginale (officina e negozio accessori) il tutto da realizzarsi in fregio all'ingresso dell'officina esistente.

N. localizz.	N. arrivo	Richiedente	Previsione P.R.G. vigente	Oggetto della proposta
91	56	Hotel Saturno di Montagnoli Arturo	TAV 4 - Zona E1, F7, F1 (piccola porzione), F2 (piccola porzione)	Volumetria di circa 2.000 mc ad uso alloggi personale per i mappali indicati. Integrazione del 03/07/2007 - n° prot. 4987 Precisazione della posizione dei mappali 2130, 2131. A
				fianco Hotel Saturno, sul retro del terreno dove sorgeranno le case popolari.
92	95	Pensione Casa Piantoni di Piantoni Mariarosa	TAV 4 - Zona D3, E1	 A - Possibilità di sopraelevare di circa 90 cm il piano mansardato per ottenere una trasformazione turistico ricettiva e soddisfare i requisiti di agibilità; B - Possibilità di edificare sul mapp. 1378, servizi collegati all'attività esistente; C - Possibilità di ottenere posti auto coperti; D- Possibilità di erigere muri di sostegno per la sistemazione di terrazzamenti all'interno della proprietà;
93	185	Pensione Silvana di Montagnoli Tersilia - FUORI	TAV 4 - Zona D3	A. Chiede che sia concesso un incremento di cubatura di 1.000 mc (e non 650 mc come da PRG). Sono di sposti a cedere i mappali 1100 e 1099 per l'ampliamento della via Nazello, purchè tale cessione venga considerata a titolo di anticipo su eventuali cessioni dovute all'ampliamento della Pensione Silvana. B. Chiede che sia concesso un ampliamento per l'abitazione esistente, da destinare alla figlia (mappale 1423). C. Chiede rassicurazioni che via Nanzello non verrà ampliata verso monte.
93	137	Pensione Silvana di Montagnoli Tersilia	TAV 4 - Zona D3	Mantenere la cubatura di 650 mc, quale possibile ampliamento della struttura stessa. (nel 2002 fu inoltre acquistata un ulteriore area di circa 820 mq attigua alla pensione). Integrazione richiesta del 06/08/2007 - n° protocollo 6022 Chiede che nel PGT venga riconfermata la volumetria già prevista nel vigente PRG, con particolare attenzione alle esigenze di prima casa dei figli. Chiede inoltre la possibilità nel finitimo mappale 2369 dove si trovano ora 120 piante di olivo, la possibilità di edificare un piccolo ricovero attrezzi necessario alla conduzione del fondo. Allega inoltre la bozza del progetto di ampliamento ricettivo della pensione.
94	131	Campeggio Garda di Limen Immobiliare sas	TAV 4 - Zona D5	Possibilità di insediare, su di una porzione del comparto da individuare con l'A.C., un attività alberghiera autonoma. (LR 23/97)
95	149	Hotel Mignon di Liberty snc - FUORI TERMINE	TAV 4 - Zona D3	A - Aumento di volumetria pari a 300 mc al fine di integrare e migliorare le attrezzature al servizio degli ospiti; B - Modifica della destinazione degli attuali spazi comuni con un minimo di aumento di capacità ricettiva per un eventuale unificazione al complesso alberghiero RIVIERA, tramite sottopasso; C - Possibilità di trasformazione da "turistico-alberghiero" a "residenziale", vista la difficoltà di vendita delle camere per la collocazione sopra il distributore di idrocarburi.
96	152	Chincherini Eraldo - FUORI TERMINE	TAV 4 - B3 (parte), E2, Area di tutela geologica (parte)	Assegnazione di una volumetria edificabile necessaria per realizzare una abitazione.

N. localizz.	N. arrivo	Richiedente	Previsione P.R.G. vigente	Oggetto della proposta
97	44	Fessler C. e Fessler L ANTECEDENTE AVVISO	TAV 4 - Zona E1	Inserire il terreno nel nuovo piano e modificare la destinazione d'uso in Zona residenziale; inoltre avendo la necessità di costruire la prima casa per i figli chiedono la possibilità di edificare n° 3 appartamenti con cubatura complessiva pari a 1.600 mc.
98	59	Boschi L. e Girardi V.	TAV 4 - Zona E1	Per il mappale indicato, previsione di una volumetria edificabile pari almeno a 750 mc necessari per realizzare due appartamenti da adibire a prima casa.
99	148	Hotel Riviera di Liberty snc - FUORI TERMINE	TAV 4 - Zona D3	Diminuzione della metratura per quanto riguarda il piano attuativo inserito nell'attuale PRG (1.500 mc), sostituendola con altra metratura per realizzare ristrutturazioni graduali in fasi diverse, con interventi di ampliamento al di fuori del piano attuativo. L'intervento non prevede l'incremento della capacità ricettiva.
100	62	Girardi Clemente	TAV 4 - Zona E1, F2	Inserire il terreno in zona fabbricabile ad uso residenziale idonea alla realizzazione di 1 o 2 alloggi.
101	96	Girardi Mirella	TAV 4 - Zona E1	Inserire il terreno in zona residenziale.
102	49	Piantoni Ezio	TAV 4 - Zona E1	Inserire il terreno in zona residenziale, per poter realizzare una abitazione tutta sviluppata su un unico piano e costruita secondo criteri che consentano una parziale indipendenza motoria del proprietario. (Il proprietario è impossibilitato a camminare se non accompagnato o in carrozzina, attualmente vive in pieno centro storico, in una casa su più piani).
103	75	Risatti Nora	TAV 4 - Zona E1	Inserire il terreno in zona residenziale.
103	8	Risatti Nora - ANTECEDENTE AVVISO	TAV 4 - Zona E1	Inserire il terreno in Zona residenziale.
105	70	Piantoni M. e Piantoni A.	TAV 4 - Zona E1	Inserire il terreno in zona residenziale per realizzare un edificio bi-famigliare.
106	40	Risatti Maria Teresa - ANTECEDENTE AVVISO	TAV 4 - Zona E1, B4	Inserire le particelle in zona residenziale per poter edificare una casa per i figli.
107	77	Beretta Ferruccio	TAV 4 - Zona E1	Inserire il terreno in zona residenziale.

N. localizz.	N. arrivo	Richiedente	Previsione P.R.G. vigente	Oggetto della proposta
108	138	Segala Domenico	TAV 4 - Zona E1	Modifica della destinazione urbanistica dell'area, al fine di consentire l'edificazione di una volumetria di circa 900 mc, da adibire all'uso residenziale.
109	150	Hotel Rodos di Liberty snc - FUORI TERMINE	TAV 4 - Zona D3	Conferma delle previsioni dell'attuale PRG, con la possibilità di utilizzare la metratura concessa anche al fine di realizzare un eventuale alloggio del gestore.
110	130	Appartamenti Oasi di Limen Immobiliare Sas	TAV 4 - Zona D4, E2, E3, Area di tutela geologica	Possibilità di un ampliamento dell'attività esistente anche interessando parte del terreno contiguo per un insediamento aggiuntivo di circa 5.000 mc. Si ricorda inoltre la possibilità di ricorrere ad un ampliamento mediante sopralzo con la modifica dell'andamento delle falde. (LR 23/97)
111	15	Fantinati s. e Fantinati C ANTECEDENTE AVVISO	Tav 4 - Zona E1, Area di tutela geologica (parte)	Possibilità di realizzare n° 2 fabbricati unifamiliari residenziali (1 piano fuori terra) da utilizzarsi come abitazione principale, con volumetria complessiva pari a 1000 mc (500mc cadauno).
112	103	Bottino Pietro e altri	TAV 4 - Zona E2, Area di tutela geologica	Inserire il terreno in zona residenziale.
113	100	Girardi Roberto	TAV 4 - Zona D1, E2, Area di tutela geologica	Possibilità di estendere la zona artigianale a tutta la proprietà con l'assegnazione di una nuova volumetria.
114	109	Limolivo srl	TAV 4 - Zona E1	Autorizzazione alla realizzazione di una nuova struttura ricettiva.
115	23	Vadalà Wanny - ANTECEDENTE AVVISO	TAV 4 - Zona B3, Area di tutela geologica	Possibilità di realizzare una nuova volumetria per ampliamento edificio esistente, ad uso residenziale per mc 150.
				Integrazione del 26/06/2007 n° prot. 4787 Precisa che la richiesta è finalizzata a trasformare l'attuale piano terra attualmente garage e taverna della propria abitazione, in locali da adibire a attività di B&B per questo richiede circa 250 mc di nuova volumetria.
116	22	Vadalà P ANTECEDENTE AVVISO	TAV 4 - Zona B3, E1, Area di tutela geologica	Possibilità di realizzare una nuova volumetria ad uso residenziale per un totale 600 mc sui mappali 1060,1062. Integrazione del 26/06/2007 n° prot 4788 Precisa che la richiesta è finalizzata all'ampliamento dell'abitazione esistente; per questo richiede circa 350 mc di nuova volumetria.
117	132	Limen Immobiliare sas	TAV 4 - Zona E1	Possibilità di insediamento per residenze turistiche- alberghiere, in sinergia con quanto già presente nel gruppo alberghiero, per una volumetria di 3.000 mc. (LR 23/97)
119	13	Costantino A. e Ardigò D ANTECEDENTE AVVISO	TAV 4 - Zona E1, Area di tutela geologica	Inserire il terreno in Zona residenziale.

N. localizz.	N. arrivo	Richiedente	Previsione P.R.G. vigente	Oggetto della proposta
119	71	Costantino A e Ardigò D.	TAV 4 - Zona E1, Area di tutela geologica	Inserire il terreno in zona residenziale.
120	84	Montagnoli Graziella	TAV 4 - Zona E1, D1, Area di tutela geologica	Inserire il terreno in zona residenziale per un quantitativo stimato di circa 2.000 mc.
				Si precisa che il lotto risulta già urbanizzato per elettricità, acquedotto e servizi in generale. Inoltre la dimensione e soprattutto la natura del lotto di terreno consentono la costruzione di una abitazione per le famiglie dei propri figli.
121	101	Girardi Sergio	TAV 4 - Zona E1, E2, Area di tutela geologica	Inserire il terreno in zona residenziale.
121	35	Girardi Sergio - ANTECEDENTE AVVISO	TAV 4 - Zona E2, Area di tutela geologica	Inserire il terreno in zona artigianale.
122	101	Girardi Sergio	TAV 4 - Zona E1, E2, Area di tutela geologica	Inserire il terreno in zona residenziale.
122	34	Girardi Sergio - ANTECEDENTE AVVISO	TAV 4 - Zona E1, Area di tutela geologica	Inserire il terreno in zona residenziale.
123	85	Girardi Pietro Angelo srl	TAV 4 - Zona E1, E2, D1, Area di tutela geologica	Ampliamento della destinazione artigianale esistente per un quantitativo stimato in circa 2.000 mc.
				Si precisa che la morfologia del terreno e dell'attuale destinazione urbanistica ne consente un utilizzo edificatorio sostanzialmente in interrato, con accesso da via Tamas, e che è già stato presentato un progetto per la realizzazione di magazzino artigianale interrato e relativi servizi. Inoltre il lotto risulta già urbanizzato per elettricità, acquedotto e servizi in generale.
124	32	Fava Silvio - ANTECEDENTE AVVISO	TAV 4 - Zona E1	Inserire il mappale in zona residenziale per poter realizzare una costruzione di circa 400 mc, da adibire a residenza delle figlie.
125	63	Casari Gabriella	TAV 4 - Zona B3	Inserire il mappale nelle aree edificabili, al fine di poter costruire una casa (prima abitazione) per il figlio Bertera Juri.
126	142	Girardi Gianpaolo	TAV 4 - Zona E1	Chiede che venga concessa una ulteriore destinazione residenziale per circa 2.000 mc.
127	153	Hotel Leonardo da Vinci di Gardasol Company spa -	Tav 4 - Zona D3, F4	Modifica della posizione del sottopasso di collegamento tra l'Hotel Leonardo da Vinci e Villa Lucia, in modo che l'imbocco parta dall'interno dell'Hotel Leonardo da Vinci (piano interrato corpo 1000). (LR 23/97)

N. localizz.	N. arrivo	Richiedente	Previsione P.R.G. vigente	Oggetto della proposta
128	31	Pasquetti Giovanni - ANTECEDENTE AVVISO	TAV 4 - Zona B3, E2	Possibilità di avere, all'interno dei mappali, una volumetria necessaria a titolo residenziale per costruire la propria abitazione.
129	30	Pasquetti Francesca - ANTECEDENTE AVVISO	TAV 4 - Zona E2	Inserire i mappali in zona residenziale.
130	68	Bregoli Severina	TAV 4 - Zona E1, E3, Area di tutela geologica	Modificare la destinazione dei terreni al fine di consentire l'edificazione di un fabbricato residenziale, con superficie interna calpestabile di almeno mq 100, con sottostante piano seminterrato di pari superficie da destinare ad autorimessa e locali accessori.
131	128	Horstmann Filippo	TAV 4 - Zona E1, Area di tutela geologica	Possibilità di inserire una struttura turistico ricettiva avente le caratteristiche della residenza turistica alberghiera ai sensi della L 12/1997 (da gestire in sinergia con le altre attività), per una volumetria di 7.500 mc. (LR 23/97)
132	74	Pace Giuseppe	TAV 4 - Zona E1, Area di tutela geologica	Inserire il terreno in zona residenziale.
133	122	Hotel S.Giorgio di Bighi Rita	TAV 4 - Zona E1, E3, Area di tutela geologica	Inserire il terreno in zona residenziale.
134	6	Villaggio James Bruno Risatti - ANTECEDENTE AVVISO	TAV 3 - Zona B1, B4, F4	Inserire l'area in Zona B3, edificazione residenziale rada.
134	33	Villaggio James Bruno Risatti - ANTECEDENTE AVVISO	TAV 3 - Zona B1, B4, F4	Inserire l'area in Zona B3, edificazione residenziale rada.
135	67	Dagnoli Tarcisio	TAV 4 - Zona F4, Area di tutela geologica	Inserire il terreno nella "zona edificabile per prima abitazione", con l'assegnazione di una SLP del 40%. Sul terreno è già stato edificato, con autorizzazione del comune, un magazzino per il ricovero degli attrezzi di pesca per lo svolgimento della professione.
				Integrazione del 11/09/2007 - nº prot. 6928 Trasmette il rilievo topografico dell'area per evidenziare che sulla base di questo si ha una possibilità edificatoria di 245 mq. La necessità della proprietà, oltre a quella di farsi la casa di abitazione ha la volontà di poter svolgere l'attività di lavorazione e vendita del pescato.
135	9	Dagnoli Tarcisio - ANTECEDENTE AVVISO	TAV 4 - Zona F4, Area di tutela geologica	Inserire il terreno nel nuovo piano per portare a norma il magazzino interrato per la pulizia e la lavorazione del pesce, secondo quanto richiesto dall'ASL (altezza superiore ai 2,50m), e per poter costruire l'appartamento del guardiano.

N. localizz.	N. arrivo	Richiedente	Previsione P.R.G. vigente	Oggetto della proposta
136	51	Villa Clivia di Dagnoli Gianfiore	TAV 4 - Zona B3	Volumetria di circa 1000 mc da adibire al servizio della clientela e da ubicare nella zona già edificata, anche posta nella zona interrata o semiinterrata degli edifici esistenti, senza andare a coprire ulteriore spazio attualmente libero da edificazioni.
137	154	Montagnoli Angelo - FUORI TERMINE	TAV 4 - Zona B4 (comparto n° 89), F7	Chiede la possibilità di rendere computabile volumetricamente con le eventuali opere necessarie, il piano interrato dell'immobile di sua proprietà.
137	180	Montagnoli Rudi - FUORI TERMINE	TAV 4 - Zona B4 (comparto n° 89), F7	Chiede che venga concessa la volumetria necessaria alla chiusura del porticato lato sud, in quanto necessario per ottimizzare l'esercizio dell'attività di ristorazione.
				Integrazione gennaio 2011 Allega documentazione relativa al calcolo volumetria derivante dalla chiusura, tramite strutture rimovibili, dei porticati.
138	155	Bertera Gianna- FUORI TERMINE	TAV 2 - Zona B4, Area di tutela geologica	Chiede di potere rendere abitativo il porticato seminterrato già esistente con un ampliamento volumetrico pari a circa 200 mc. Attualmente parte del seminterrato risulta già essere chiuso nella parte dove si trovano il garage e il deposito. La struttura perimetrale della casa non subirà cambiamenti.
139	156	Lana Edda - FUORI TERMINE	TAV 3 - Zona E1, Area di tutela geologica	Chiede la possibilità edificatoria per l'area di proprietà.
140	157	DINAMO di Girardi Diego - FUORI TERMINE	TAV 4 - Zona E2	Chiede la variazione di destinazione urbanistica da verde agricolo a residenziale con la possibilità di recupero della volumetria già esistentee l'aggiunta, se possibile, di una volumetria variabile da un minimo di 600 mc; in modo da poter così realizzare due fabbricati singoli ad uso villette unifamiliari da destinare come prima abitazione per il titolare della società e per il figlio. Se ciò non fosse possibile, si propone in alternativa alla volumetria residenziale precedente, una volumetria turistico ricettiva alberghiera, che consenta di avviare un'attività di media capienza che potrà essere definita nei modi e nei termini previo incontro tra le parti in sede di stesura del nuovo PGT.
141	158	Girardi Clemente - FUORI TERMINE	TAV 4 - Zona E1, F2	Chiede che venga tolta la parte attualmente destinata a Zona F2 e tutto il mappale abbia destinazione residenziale, come già richiesto in precedenza.
142	159	Tagliani Maria - FUORI TERMINE	TAV 3 - Zona A Centro storico	Chiede che le previsioni del Permesso di Costruire n 75/2004 prot 1437, vengano mantenute anche nel Piano di Governo del Territorio.
143	14	Girardi Ermanno - ANTECEDENTE AVVISO	TAV 3 - Zona B4, Area di tutela geologica, PIR n°67	Chiede di poter: A- realizzare un nuovo edificio da adibire ad abitazione per i figli; B- trasformare il piano inferiore dell'attuale edificio al fine di utilizzarlo per locali abitativi.
				Integrazione: in data 12/04/2011 è pervenuto il disegno relativo alla proposta.

N. localizz.	N. arrivo	Richiedente	Previsione P.R.G. vigente	Oggetto della proposta
144	37	De Nitto dr. Cosimo - ANTECEDENTE AVVISO	TAV 3 - Zona C1, Zona E1, Area di tutela geologica, PA 79	Realizzare un magazzino interrato (circa 75 mq) e in futuro un piccolo appartamento soprastante per un collaboratore farmacista. La richiesta è motivata da esigenze di spazio per immagazzinare il materiale ingombrante consegnato dall'ASL, avendo dovuto realizzare nel retro della farmacia un laboratorio, in base alla nuova normativa ASL.
144	47	De Nitto Dr. Cosimo	TAV 3 - Zona C1, Zona E1, Area di tutela geologica, PA 79	Realizzare un magazzino interrato (circa 75 mq) e in futuro un piccolo appartamento soprastante per un collaboratore farmacista. La richiesta è motivata da esigenze di spazio per immagazzinare il materiale ingombrante consegnato dall'ASL, avendo dovuto realizzare nel retro della farmacia un laboratorio, in base alla nuova normativa ASL.
145	82	Proserpio Gabriella	TAV 3 - Zona B3, Zona E3, Area di tutela geologica	Autorizzazione alla costruzione di un edificio residenziale per i figli in adiacenza all'edificio esistente.
146	105	Risatti Marco	TAV 3 - Zona B3, Area di tutela geologica	Autorizzazione ad usufruire di 300 mc per l'ampliamento dell'immobile esistente.
147	114	Dagnoli Annibale	TAV 4 - Zona F2, Zona E1 (parte)	Modifica della destinazione urbanistica da F2 "attrezzature di interesse comune" a C1 "nuova espansione residenziale".
				Integrazione del 22/07/2011 n.prot. 6953 Allega copia autentica del rogito notarile attestante la proprietà e il relativo diritto di passaggio per l'accesso ai mappali 650,1021.
148	151	Girardi Roberto - FUORI TERMINE	TAV 3 - E1, Area di tutela geologica	Possibilità di inserire i mappali in zona residenziale.
149	161	Sabrina Girardi - FUORI TERMINE	TAV 4 - Zona B4	Chiede che venga assegnata una volumetria aggiuntiva pari a 125 mc per l'immobile esistente per la realizzazione di n.2 locali ad uso camere da letto per il prorpio nucleo familiare.
150	162	Segala Giovanni - FUORI TERMINE	TAV 3 - Zona B4	Chiede di poter ampliare la propria abitazione di 200 mc.
151	163	Malm Gundel Helena- società Campaldo sas-	TAV 4 - Zona B3, E1,Area di tutela geologica	Chiede la possibilità di effettuare un riassetto ambientale della volumetria sparsa sull'intera proprietà.
		F.TERMINE		Integrazione del 30/03/2011 n. prot 3244 Allega documentazione riguardo l'analisi e la riorganizzazione dei volumi esistenti.
152	164	Marcheselli Stefano - FUORI TERMINE	TAV 4 - Zona B4	Chiede di poter effettuare un adeguamento volumetrico dell'immobile sito in via Einaudi.
153	165	Martinelli Antonio - FUORI TERMINE	TAV 4 - Zona E1	Chiede la possibilità di realizzare una abitazione per il proprio figlio sul mappale in oggetto.

N. localizz.	N. arrivo	Richiedente	Previsione P.R.G. vigente	Oggetto della proposta
154	166	Martinelli Giovanni Battista, Frizza Livia- FUORI	TAV 3 e 4 - Zona B3	Chiedono che venga attribuita al lotto di proprietà la classificazione D3 - attività turistico ricettiva, al posto di quella attuale B3 - edificazione residenziale rada, con conseguente possibilità di cubatura aggiuntiva pari a circa 2000 mc.
155	167	Piantoni Erasmo - FUORI TERMINE	TAV 4 - Zona E1	Chiede la possibilità di realizzare una abitazione per il proprio figlio.
156	184	De Ehrenstein Rouvroy Ferdinando - FUORI	Tav 7.2 - Zona A1, Limonaie	A seguito del sopralluogo presso l'abitazione in oggetto, vengono fornitele planimetrie esplicative dell'ampliamento con relativa cubatura
156	168	De Ehrenstein Rouvroy Ferdinando - FUORI	Tav 7.2 - Zona A1, Limonaie	Chiede un ampliamento dell'edificio esistente pari a 200 mc, in modo da ricavare una camera, un bagno, una cucina e un ufficio, per potersi trasferire definitivamente con la famiglia. L'intervento verrebbe realizzato a monte, tra la parete della casa e un muro di terrazzamento superiore.
157	171	Montagnoli Graziella - FUORI TERMINE	TAV 4 - Zona E1	Chiede la possibilità di realizzare una casa da adibire ad abitazione per il figlio.
158	173	Hotel Bellavista di S. e G. Segala - FUORI TERMINE	TAV 3 - Zona D3	A - Chiede che venga introdotto incremento di capacità ricettiva, in considerazione della storica ricettività, trasformando anche le superfici accessorie in superfici utili entro sagoma (ad es. attuali solai); B - Chiede che sia introdotta la possibilità di incremento e/o ridistribuzione dei volumi, sia chiudendo portici e logge esistenti, sia creando nuovi servizi funzionali alla destinazione turistica. Ciò senza che gli interventi debbano essere subordinati ad un riordino funzionale e recupero architettonico e ambientale del complesso alberghiero e delle sue aree esterne. Tali richieste sono funzionali anche ad una possibile ripartizione delle attività e delle proprietà, con
				ripartizione delle attività e delle proprieta, con l'attivazione di altre licenze.
159	175	Hotel Garden di Risatti Luigi - FUORI TERMINE	TAV 4 - Zona D3	Chiede di poter usufruire di un modesto incremento volumetrico, pari a mc 800, finalizzato a incrementare in piccola misura la ricettività alberghiera ed a realizzare servizi necessari come area fitness, ascensore di collegamento tra i piani e parcheggio interrato. La volumetria richiesta è collocabile aumentando parzialmente di un piano l'edificio, i servizi troverebbero collocazione nel giardino e sarebbero completamente interrati.
				(vedi allegata planimetria schematica della proposta)
160	176	Risatti Luigi - FUORI TERMINE	TAV 3 - Zona B3	Chiede di poter usufruire di un incremento volumetrico pari a 200 mc vista la necessità di adeguare la struttura all'aumento dei componenti del nucleo familiare. Gli interventi sono finalizzati ad incrementare la camera da letto, alla realizzazione di una zona disbrigo e dispensa ed alla costruzione di un garage.
161	177	Martinelli Piercarlo e Martinelli Vitale - FUORI	TAV 3 - Zona E1	Chiede la possibilità di edificare un'abitazione ad uso dei propri figli.

N. localizz.	N. arrivo	Richiedente	Previsione P.R.G. vigente	Oggetto della proposta
162	178	Comboni Teresa - FUORI TERMINE	TAV 3 - Zona B3	Chiede un piccolo incremento di circa 200 mc per l'abitazione esistente.
163	179	Usardi Franco - FUORI TERMINE	TAV 3 - Zona B3	Chiede la possibilità di ampliare l'immobile esistente per poterlo adibire a piccola pensione Garnì con destinazione ricettiva. L'ampliamento richiesto è di 1.000 mc.
164	182	Ianniello Vincenzo e Galvagni Paola - FUORI	TAV 4 - Zona B3	Chiede la possibilità di un piccolo aumento volumetrico, pari a 300 mc, finalizzato all'ampliamento del fabbricato esistente per realizzare un'abitazione per i figli.
165	183	Hotel Cristina / Hotel S. Pietro - FUORI TERMINE	TAV 3 e 4 - Zona D3	A. Chiede di poter demolire e ricostruire, senza aumento di volumetria, la "dipendenza Calipso" e la "dipendenza Oasi". B. Chiede di poter chiudere con delle vetrate fisse i ballatoi dell'hotel S. Pietro.
				Integrazione del 31/03/2011 prot. 3244 Allega planimetrie, documentazione fotografica e calcolo dei volumi.
166	185	Cosi Arturo e Montagnoli Tersilia - FUORI TERMINE	TAV 4 - Zona F4 e F7	A. Chiede di effettuare il passaggio di proprietà del passaggio pedonale in progetto nel P.R.G. vigente (mappale 2370). B. Chiede che venga mantenuta la scala esistente che collega via Nanzello con la SS 45 bis. C. Chiede di realizzare sul mappale 2369 una casa bifamiliare.
167	187	Chincherini Romano - FUORI TERMINE	TAV 4 - Zona B3, Area di tutela geologica	Chiede di avere un modesto incremento di volumetria per l'immobile già di proprietà, al fine di realizzare un appartamento per il figlio.
168	188	Delaini Lucia - FUORI TERMINE	TAV 4 - Zona E1, Area di tutela geologica	Chiede che venga valutata la possibilità di rendere edificabile il proprio terreno.
169	190	Risatti Franceschino - (FUORI TERMINE)	TAV 4 - Zona B2, E1	Chiede che si valuti la possibilità di assegnare al terreno in oggetto la volumetria necessaria alla realizzazione di un immobile ad uso residenziale bifamigliare per i propri figli.
170	191	Montagnoli Gianfranco e Cristina (F. TERMINE)	TAV 2 - Zone D3, E3, Area di tutela geologica classe 4	Chiedono che nel nuovo PGT, venga concessa la possibilità di realizzare una volumetria completamente interrata, con accesso da via Nova, pari a 350 mc circa, da destinrsi a magazzino e autorimessa. La struttura sarà realizzata in conformità alla normativa antisismica ed avrà copertuna a giardino.
171	194	Lazzarato Giuliana - FUORI TERMINE	TAV 4 - Zona B3, E3,Area di tutela geologica	Chiede che le venga concessa una volumetria in ampliamento di 350 mc, per riposizionare le falde del tetto e poter così usufruire del piano sottotetto necessario per soddisfare le attuali esigenze familiari.
172	195	Martinelli Giovanni Battista - FUORI	TAV 3 - Zona B4	Considerando che il richiedente non ha intenzione di deturpare il paesaggio e nemmeno di edificare, chiede che i mappali di proprietà vengano stralciati dalle aree di completamento.

N. localizz.	N. arrivo	Richiedente	Previsione P.R.G. vigente	Oggetto della proposta
173	196	Bettanini Giacomo - FUORI TERMINE	TAV 4 - Zona C1, Perimetro PA	Chiede che gli venga concesso un aumento di volumetria 200 mc, necessario per soddisfare le proprie esigenze familiari.